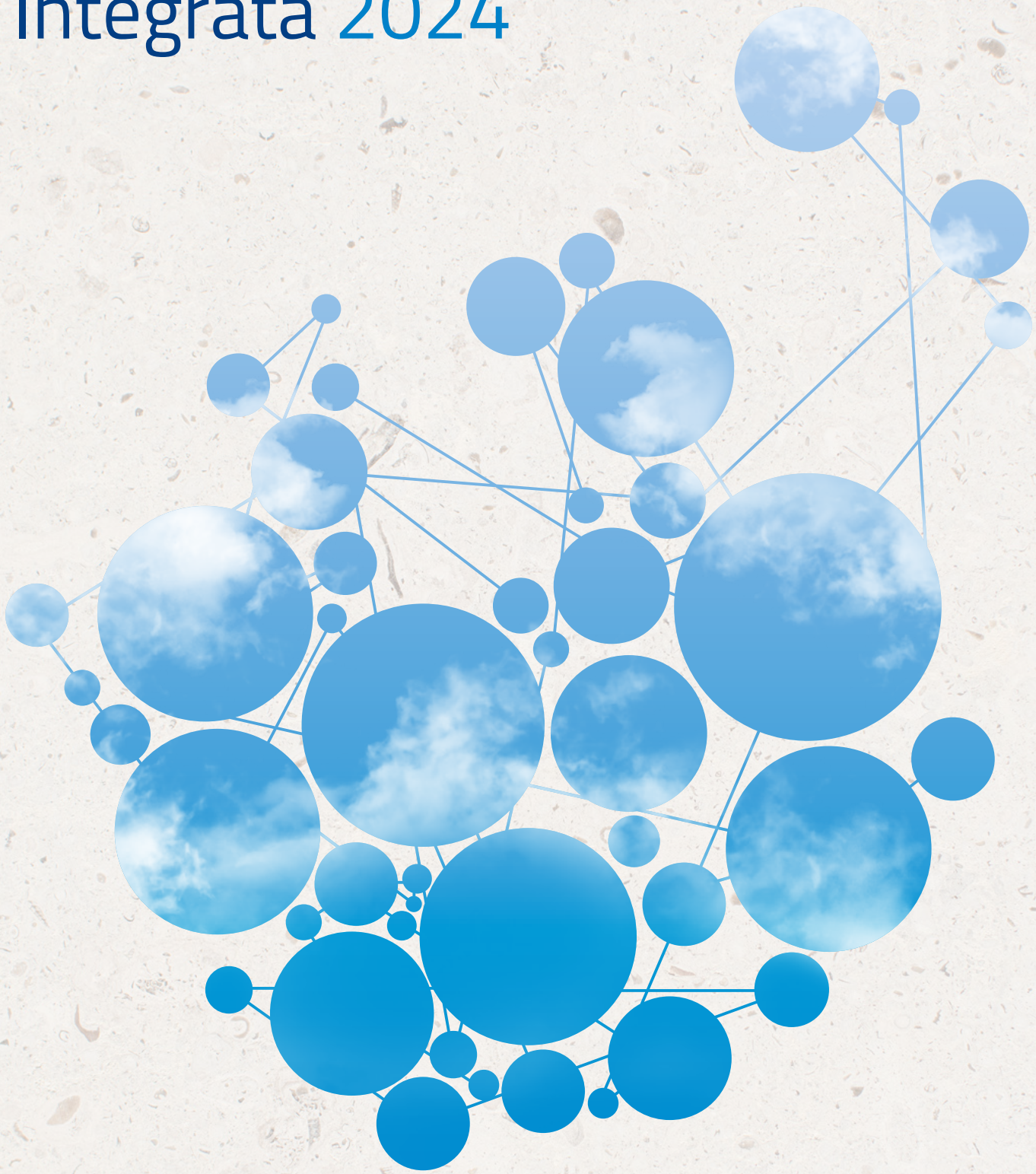
Relazione Annuale Integrata 2024



Il presente documento non è conforme al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 e pertanto rappresenta una versione non ufficiale della Relazione annuale integrata 2024. Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.

Italgas

Vision

Essere protagonista nel mondo delle energie, guidandone l'evoluzione sostenibile e innovando ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone.

Mission

Garantiamo alla collettività servizi energetici con efficienza, sicurezza ed eccellenza da oltre 180 anni. Favoriamo la transizione energetica realizzando le reti del futuro e promuovendo soluzioni innovative e sostenibili. Ci prendiamo cura delle comunità locali. Alimentiamo relazioni positive e generative con tutti coloro che raggiungiamo: cittadini, aziende, fornitori e azionisti. Ci apriamo a nuovi mercati dove applicare le nostre competenze distintive. Promuoviamo la crescita delle persone e valorizziamo i talenti, costruendo ambienti di lavoro inclusivi e stimolanti.

Purpose

Pionieri per passione e costruttori per vocazione offriamo tutta la nostra energia per accelerare la transizione ecologica. Lo facciamo per noi. Lo facciamo per tutti.

Disclaimer
La Relazione Annuale Integrata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Relazione Annuale Integrata 2024

Il presente documento non è conforme al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 e pertanto rappresenta una versione non ufficiale della Relazione annuale integrata 2024. Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione [A]

BENEDETTA NAVARRA
Presidente

PAOLO GALLO
Amministratore Delegato e Direttore Generale

CLAUDIO DE MARCO [B]
Consigliere

FABIOLA MASCARDI
Consigliere

GIANMARCO MONTANARI
Consigliere

LORENZO PAROLA
Consigliere

MANUELA SABBATINI
Consigliere

MARIA SFERRUZZA
Consigliere

QINJING SHEN
Consigliere

Collegio Sindacale [A]

GIULIA PUSTERLA
Presidente

BARBARA CAVALIERI
Sindaco Supplente

MAURIZIO DI MARCOTULLIO
Sindaco Effettivo

STEFANO FIORINI
Sindaco Supplente

PAOLA MARIA MAIORANA
Sindaco Effettivo

(A) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2022. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

(B) Nominato Lead Indipendent Director in data 9 marzo 2023, con durata sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Composizione dei Comitati interni

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE [C]

Gianmarco Montanari
(Presidente)

Claudio De Marco

Manuela Sabbatini

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE [D]

Fabiola Mascardi [E]
(Presidente)

Claudio De Marco

Manuela Sabbatini

COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE [F]

Lorenzo Parola [G]
(Presidente)

Maria Sferruzza

Qinjing Shen

Organismo di vigilanza [H]

Antonio Gullo
(Presidente)

Romina Guglielmetti

Francesco Profumo

Società di revisione [I]

Deloitte & Touche S.p.A.

(C) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2022.

(D) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2022.

(E) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2023. In precedenza, la carica era ricoperta da Lorenzo Parola.

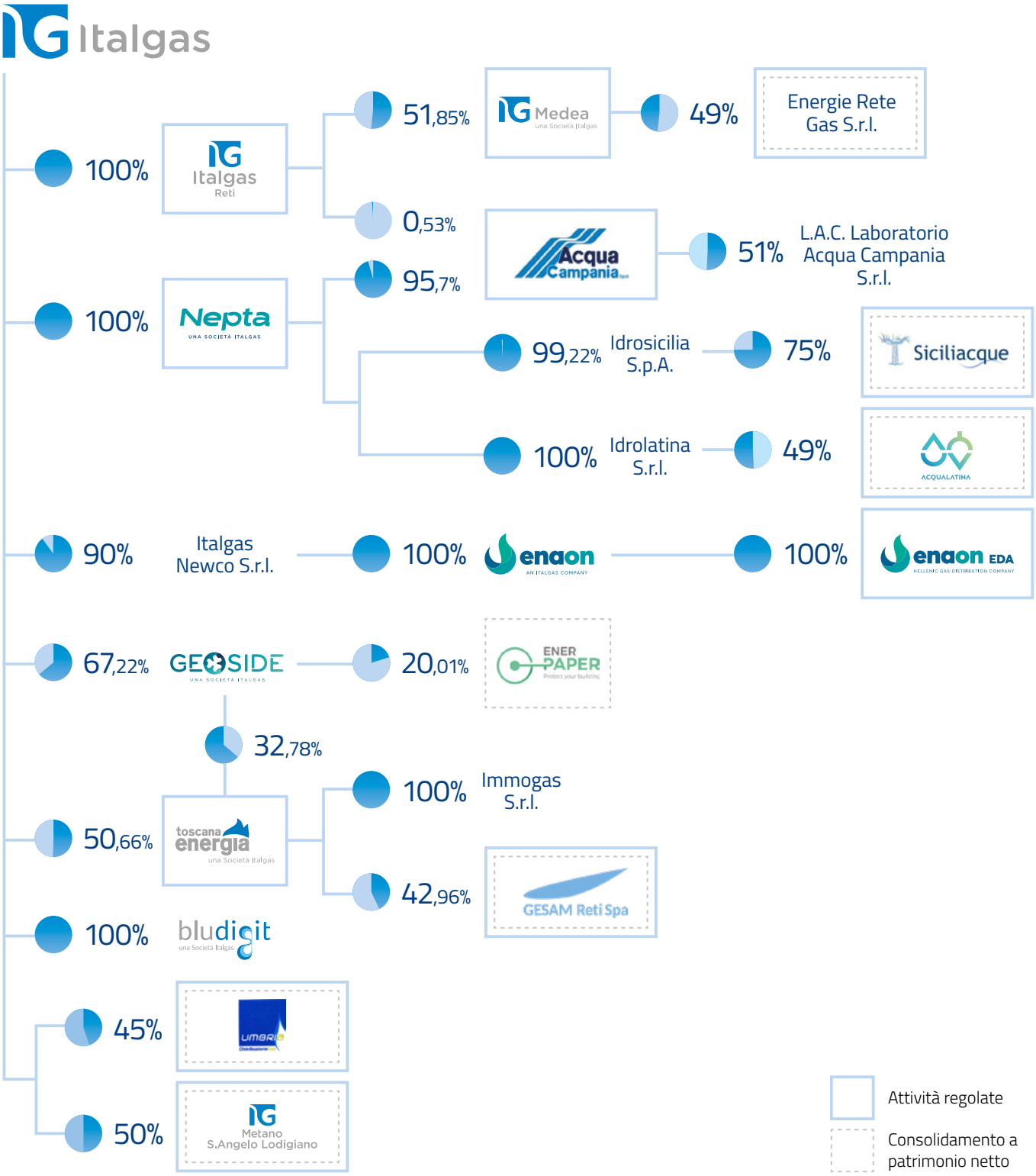
(F) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2022.

(G) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2023. In precedenza, la carica era ricoperta da Fabiola Mascardi.

(H) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2022. In carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 l'Organismo continua ad esercitare *ad interim* le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

(I) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 – 2028.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2024



La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2024 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2023, per l'acquisizione del 47,8% da Vianini Lavori S.p.A. e del 47,9% dal Gruppo Veolia di Acqua Campania S.p.A.[1] arrivando a detenerne complessivamente il 96,23%.

Si segnala che Acqua il 18 dicembre 2024 ha sottoscritto l'aumento di capitale di Idrosicilia portando la quota partecipativa al 99,2%, inoltre il 10 febbraio 2025 ha avuto efficacia l'atto di fusione di Acqua in Nepta con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2025.

[1] Acqua Campania controlla la società Laboratorio Acqua Campania detenendo il 51% del capitale sociale.

Indice

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder 9
Highlights 2024 12
Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2024 16

1 • Profilo di Italgas 19
1.1 Identità aziendale 19
1.2 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas 20
1.3 Azionariato 22
1.4 Indici e rating SRI 23

2 • Governance e rischi 27
2.1 Governance 27
2.2 Gestione dei rischi 28
2.3 Il sistema di controllo interno 33
2.4 Etica e compliance 34

3 • Andamento operativo 43
3.1 Principali eventi 43
3.2 Principali dati 45
3.3 Infrastrutture 46

4 • Commento ai risultati e altre informazioni 49
4.1 Commento ai risultati economico – finanziari 49
4.2 Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A. 59
4.3 Non – GAAP Measures 62
4.4 Altre informazioni 72

5 • Andamento della gestione nei settori di attività 75
5.1 Settore Distribuzione gas 76
5.2 Settore Servizio Idrico 84
5.3 Settore Efficienza Energetica 87

6 • Evoluzione prevedibile della gestione 89

7 Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità 91
7.1 Informazioni generali 91
7.2 Informazioni ambientali 114
7.3 Informazioni sociali 149
7.4 Informazioni sulla governance 174

Attestazione del Management 179
Relazione della Società di revisione 180

Bilancio consolidato

- Schemi di bilancio 187
- Note al bilancio consolidato 193
- Attestazione del Management 279
- Relazione della Società di revisione 280

Bilancio d'esercizio

- Schemi di bilancio 289
- Note al bilancio di esercizio 295
- Attestazione del Management 342
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 343
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 344
- Relazione della Società di revisione 352
- Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti 358

Allegati alle note del bilancio consolidato

- Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024 361

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder 9
Highlights 2024 12
Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2024 16

1 • Profilo di Italgas 19

2 • Governance e rischi 27

3 • Andamento operativo 43

4 • Commento ai risultati e altre informazioni 49

5 • Andamento della gestione nei settori di attività 75

6 • Evoluzione prevedibile della gestione 89

7 • Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità 91

Attestazione del Management 179
Relazione della Società di revisione 180

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

A poco meno di cinque anni dal primo importante "check point" sulla via che conduce al net zero, la transizione ecologica è ancora oggetto di dibattiti e interrogativi che appaiono sintomatici di una profonda incertezza circa le scelte da compiere per tagliare il traguardo di decarbonizzazione atteso al 2050.

Uno scenario che è una diretta conseguenza della fragilità mostrata dai principali paradigmi energetici, adottati dall'Unione europea, al cospetto degli eventi – talvolta drammatici – che da qualche anno caratterizzano lo scenario geopolitico.

Le conseguenze della guerra in Ucraina, delle tensioni in Medio Oriente e delle scelte di investimento delle grandi potenze mondiali sui mercati dell'energia hanno mostrato con grande evidenza quanto l'approccio ideologico, adottato nel recente passato, abbia generato risultati molto limitati e talvolta di segno contrario alle aspettative.

Essersi concentrati sul metodo più che sul risultato da raggiungere, sul «come» e non sul «cosa», è il primo limite di questo approccio. Il percorso di transizione non può trasformarsi nell'obiettivo stesso, come è avvenuto con i divieti e le scelte tecnologiche aprioristiche compiute in questi anni.

Sono proprio i rallentamenti del percorso di transizione ecologica a mostrare con l'evidenza dei risultati quanto sia più efficace fissare il target e lasciare al mondo industriale e all'innovazione il compito di individuare il percorso migliore per raggiungerlo. Il principio fondamentale è la neutralità tecnologica. Un principio che in Italgas sosteniamo e perseguiamo da tempo e che, con l'impiego delle migliori tecnologie digitali, a cominciare dall'Intelligenza Artificiale e dalla GenIA, ha permesso alla vostra Società di imporsi sullo scenario globale come una delle realtà industriali più all'avanguardia, con un percorso coerente ai nuovi scenari dell'energia.

Una Network Tech Company, campione d'Europa della distribuzione del gas grazie anche all'annunciata acquisizione di 2i Rete Gas, su cui torneremo più avanti, che ha fatto proprio il senso profondo della neutralità tecnologia: soltanto facendo leva su tutte le tecnologie disponibili è, infatti, possibile accelerare il cammino di decarbonizzazione e limitare gli errori di valutazione.

Si comprenderà come la soluzione sia davanti ai nostri occhi: decarbonizzare non solo gli elettroni, ma anche le molecole. Integrare molecole sostenibili, come biometano, idrogeno verde e metano sintetico può alleviare infatti la pressione sulle reti elettriche e fornire una soluzione concreta per una transizione ecologica sostenibile, sicura e competitiva sul piano dei costi per famiglie e imprese.

Gli esempi positivi non mancano. La Francia è il Paese in Europa con il maggior numero di impianti di produzione di biometano (731) e una capacità installata di 1,1 miliardi di metri cubi l'anno che copre circa il 4% della domanda finale di gas del Paese. La proiezione è di raggiungere il 10% dei consumi entro il 2030, con oltre 2,3 miliardi di metri cubi di capacità già in fase di sviluppo. Un sistema virtuoso che ha nel quadro normativo di riferimento il principale elemento propulsore per lo sviluppo della filiera industriale, l'attrazione di investimenti sui territori e la crescita sostenibile e stabile del settore.

E a proposito di gas rinnovabili, anche il percorso intrapreso dal Giappone è meritevole di menzione. A Tokyo puntano su un altro gas verde: il metano sintetico, che si produce combinando l'idrogeno e l'anidride carbonica. Il risultato è una molecola di CH_4, del tutto indistinguibile dal metano di origine fossile, ma con impronta carbonica pari a zero. Una soluzione che offre tanti vantaggi, compreso quello di abbattere le emissioni di CO_2 continuando a utilizzare la pre-esistente infrastruttura di distribuzione del gas.

Tali benchmark internazionali ci offrono spunti preziosi per la via italiana alla transizione energetica. Una via che, ribadendo l'importanza di un approccio basato sulla neutralità tecnologica, ha nel *sector coupling* e quindi nell'in-

tegrazione tra molecole ed elettroni green la strada maestra che conduce al *net zero*.

In questo senso, le reti di distribuzione del gas sono un volano straordinario della transizione, ma a una condizione: devono essere smart, digitali e flessibili, così da accogliere e gestire gas diversi garantendo flessibilità, efficienza e sicurezza del sistema.

In Italgas ci lavoriamo dal 2017 e quest'anno taglieremo il traguardo di una rete interamente digitalizzata, comandata da remoto e in grado di raccogliere dati, ricevere istruzioni, ma anche di reagire localmente in caso di anomalie o disservizi. Su questa rete sono attivi da tempo 20.000 esemplari di Nimbus, lo smart meter *H2 ready* più all'avanguardia al mondo, in grado di processare la quantità di idrogeno presente nelle miscele di gas meglio di qualsiasi altro contatore. Ma non solo. Lungo il network opera la tecnologia di *leak detection* di Picarro che ha permesso di approssimare allo zero le *methane emission*.

Il digitale è la nostra bussola: aver spinto l'innovazione tecnologica a un livello superiore ha permesso a Italgas non solo di trasformare un settore molto tradizionale come quello della distribuzione gas, ma anche di essere riconosciuta come un benchmark mondiale. Abbiamo creato le condizioni per accogliere quote crescenti di gas rinnovabili, così da sostituire progressivamente il gas di origine fossile.

Lo abbiamo fatto sulla nostra rete italiana, lo stiamo facendo in Grecia, dove l'avanguardia tecnologica è in corso di applicazione a una velocità superiore sul network della nostra consociata Enaon. E il prossimo traguardo consisterà, a valle del closing, nel portare anche le reti di 2i Rete Gas all'eccellenza tecnologica di quelle Italgas.

Con l'operazione 2i Rete Gas, il Gruppo Italgas segna un traguardo storico nella sua lunga e prestigiosa storia. L'acquisizione del secondo distributore di gas ci permette di diventare il campione europeo nel nostro settore e al contempo rafforza l'impegno per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, con infrastrutture resilienti e un costo dell'energia sostenibile. L'estensione all'intero network delle nostre applicazioni digitali e l'adozione di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, ci consentirà di monitorare e gestire in tempo reale il complesso delle infrastrutture, migliorando l'efficienza operativa e aumentandone la sicurezza e l'affidabilità: creeremo ulteriore valore per voi azionisti e per tutti i nostri stakeholder.

Ma non è tutto. Il percorso di trasformazione digitale è stato avviato anche nella distribuzione dell'acqua, dove quest'anno abbiamo affrontato con professionalità, proattività e coraggio i gravi effetti della siccità in Sicilia. L'installazione di dispositivi digitali produce importanti risultati in termini di riduzione delle perdite idriche e dei consumi per la gestione delle reti e restituzione di valore a comunità e territori. E anche nel settore dell'efficienza energetica, terminata la fase del Superbonus, continueremo a puntare su soluzioni tecnologiche all'avanguardia per una nuova stagione di crescita e sviluppo.

Efficienza, riduzione delle perdite e delle emissioni, maggiore flessibilità dei sistemi, incremento della produzione interna di energia verde e della resilienza delle reti: potremmo sintetizzare così la via di Italgas alla transizione ecologica, un approccio pragmatico e sostenibile, sotto molteplici aspetti, e che ha nella innovazione l'unica "ideologia" da seguire.

Con ricavi totali *adjusted* pari a 1.778,8 milioni di euro e un utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* pari a 506,6 milioni di euro, il 2024 ha confermato il costante trend di crescita del Gruppo. Si tratta di risultati raggiunti grazie al contributo di tutte le persone di Italgas che hanno coniugato cambiamento, innovazione e miglioramento e che ci permettono di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,406 in aumento del 15,3% rispetto al 2023, per la soddisfazione dei nostri Azionisti.

Benedetta Navarra

Chairperson & Non-Executive
Independent Director

Paolo Gallo

Chief Executive Officer
and General Manager

Highlights 2024

Highlights economici e finanziari consolidati[2]

1.778,8 mln €

Ricavi totali *adjusted*

+0,2% rispetto al 2023

506,6 mln €

Utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo

+15,2% rispetto al risultato del 2023

6.672,3 mln €

Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)

6.555,2 milioni di euro al 2023

1.350,9 mln €

EBITDA *adjusted*

+14,1% rispetto al risultato del 2023

887,0 mln €

Investimenti

906,5 milioni di euro nel 2023

6.762,8 mln €

Indebitamento finanziario netto

6.634,3 milioni di euro al 2023

820,7 mln €

EBIT adjusted

+20,5% rispetto al risultato del 2023

1.098,7 mln €

Flusso di cassa da attività operativa[2]

555,2 milioni di euro nel 2023

0,406 € per azione

Dividendo proposto

+15,3% rispetto al dividendo pagato nel 2024, equivalente al 65% di payout

[2] La società per le analisi economico - finanziarie riferite all'esercizio 2024 ha ritenuto maggiormente rappresentativo commentare i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti, comparandoli con i risultati ricorrenti *adjusted* dell'esercizio 2023.

Highlights operativi[3]

+755 km

Rete di distribuzione posata nell'esercizio

per un valore complessivo pari a 83.811 km

6.300 km

Di rete idrico-potabile gestiti

6,3 mln di abitanti

serviti direttamente e indirettamente

in Lazio, Sicilia e Campania attraverso la rete di trasporto e distribuzione dell'acqua

2.099

Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas

2.050 al 31 dicembre 2023

di cui 2.024 in esercizio

1.967 al 31 dicembre 2023

2.600 km

Di rete fognaria gestiti

[3] Considerando le società partecipate su cui Italgas non esercita il controllo.

Highlights sostenibilità[4]

119,2
10^3 tCO_2eq

Emissioni Scope 1 e 2
-20,7% rispetto al 2023
(pari perimetro)[5]

395,9
TJ

Consumi netti[7] di energia
-6,8% rispetto al 2023
(pari perimetro)[8]

154%

Reti sottoposte a ispezione annua per ricerca dispersioni gas in atmosfera[10]
120% nel 2023

86,4
10^3 tCO_2eq

Emissioni Scope 3 supply chain
- 51,6% rispetto al 2023
(pari perimetro)[6]

0,069%

Gas Leakage Rate[9]
0,089% nel 2023

96,5%

Invio a recupero[11] dei rifiuti prodotti dal Gruppo e dai suoi appaltatori

[4] Highlights di sostenibilità riferiti al perimetro delle società consolidate del Gruppo, in linea con quanto riportato nel paragrafo relativo al perimetro della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità.

[5] Tenendo in considerazione anche Acqua Campania (consolidata a partire dal 30 gennaio 2024), il cui contributo di emissioni Scope 1 e 2 market-based è di 54,4 10^3 tCO_2eq, le emissioni totali di Gruppo nel 2024 risultano essere 173,6 10^3 tCO_2eq.

[6] Non sono conteggiate le emissioni di Acqua Campania, per il periodo di consolidamento del 2024.

[7] Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta ed autoconsumata.

[8] Tenendo in considerazione anche Acqua Campania (consolidata a partire dal 30 gennaio 2024), il cui consumo di energia è pari a 392,7 TJ ed il consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata per la restante parte del Gruppo (0,5 TJ), il consumo totale del Gruppo nel 2024 risulta essere 789,2 TJ.

[9] Calcolato come rapporto tra emissioni fuggitive di gas naturale e i volumi di gas vettoriato.

[10] Valore calcolato come rapporto fra l'estensione lineare delle reti oggetto di ispezione nell'anno solare e l'estensione totale delle reti gas del Gruppo.

[11] Per la definizione dei "rifiuti inviati a recupero" si faccia riferimento a quanto indicato nella Direttiva 2008/98/CE.

28,8%

Donne in posizione di responsabilità[12]

valore in linea con il 2023

7,5%

Gender Equity Pay Gap[14]

45 ore medie

Di formazione pro-capite erogate

+12,5% rispetto al 2023

34,5%

Donne nel top management[13]

21,8% nel 2023

0,034

Indice combinato di infortunio per dipendenti e contrattisti[15]

[12] Si riferisce alle donne in posizione da responsabile di unità organizzativa.

[13] La definizione di Top Management comprende i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore Delegato.

[14] Calcolato come la variazione del rapporto medio tra la retribuzione oraria base delle donne e quella degli uomini per gruppi di dipendenti comparabili in base al peso organizzativo, riferito al perimetro italiano.

[15] Misurato come prodotto dell'indice di frequenza (numero di infortuni per milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza per mille ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo e dei suoi contrattisti durante l'anno.

Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2024

Obiettivi del documento

Il Gruppo Italgas (di seguito anche "Italgas" o "Gruppo") presenta la relazione finanziaria annuale nella forma di Relazione Annuale Integrata (di seguito anche "Relazione" o "Relazione Integrata") quale strumento per la rendicontazione dei dati finanziari e non finanziari che si compone della Relazione sulla Gestione che include la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità, del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio di Italgas S.p.A.

Con il presente documento, infatti, il Gruppo Italgas intende rispondere anche a quanto previsto dal nuovo D.Lgs 125/2024, emesso in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 che prevede l'introduzione della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* confermando l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità per le imprese indicate dalla Direttiva stessa. Tale direttiva prevede l'adozione degli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, sviluppati dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*), per garantire una maggiore comparabilità e affidabilità delle informazioni di sostenibilità.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet: https://www.italgas.it/glossario/

Framework di riferimento e standard di rendicontazione

In relazione alle informazioni finanziarie, la Relazione Annuale Integrata di Italgas è stata predisposta utilizzando i seguenti riferimenti:

- Principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. ("Testo unico della Finanza" o "TUF");
- Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- D.Lgs 125/2024, che ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2022/2464, la quale comprende i Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS).

Il documento è pubblicato con periodicità annuale ed è disponibile nella sezione Investitori del sito internet di Italgas (https://www.italgas.it/investitori/risultati-e-presentazioni/).

Perimetro di consolidamento finanziario

Al 31 dicembre Italgas esercita il controllo (diretto o indiretto) e consolida integralmente le seguenti società: Italgas Reti, Medea, Toscana Energia, Italgas Newco, Enaon, Enaon EDA, Nepta, Acqua[16], Idrolatina, Idrosicilia, Acqua Campania, Laboratorio Acqua Campania, Geoside, Bludigit e Immogas.

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto l'impresa Metano Sant'Angelo Lodigiano, Gesam Reti, Umbria Distribuzione Gas, Energie Rete Gas, Enerpaper, Siciliacque e Acqualatina.

Le variazioni del perimetro di consolidamento sono illustrate nel capitolo Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2024.

Perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

Il perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità fa riferimento alle società consolidate col metodo integrale indicate nel precedente paragrafo.

Per le società su cui il Gruppo detiene un controllo operativo[17], ovvero le società Siciliacque e Acqualatina, è inclusa nel documento l'informativa relativa alle emissioni GHG[18] Scope 1 e Scope 2 (come richiesto dalla CSRD) e ai target di Gruppo relativi a consumi, emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 e perdite idriche.

Processo di rendicontazione

Il processo di redazione della Relazione Annuale Integrata di Italgas prevede il coinvolgimento trasversale della totalità delle funzioni, delle direzioni e delle Società del Gruppo Italgas e lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità;
- predisposizione e analisi della doppia rilevanza prevista dalla CSRD;
- raccolta e consolidamento dei dati e predisposizione della proposta di Relazione Annuale Integrata.

Il processo si completa con l'approvazione (avvenuta in data 12 febbraio 2025) da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale Integrata e del Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e la successiva approvazione, in data 13 maggio 2025, da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio, supportata dalle relazioni da parte della società di revisione incaricata.

In particolare, le relazioni emesse dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono riportati all'interno del presente documento e sono le seguenti:

- Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
- Relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, predisposte in relazione alle informazioni finanziarie contenute all'interno del Bilancio Consolidato e del Bilancio di Esercizio.

[16] Si segnala che il 10 febbraio 2025 ha avuto efficacia l'atto di fusione di Acqua in Nepta con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2025.

[17] In compliance con il DR E1-6 "Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG. Si ha controllo operativo (su un'entità, un sito, un'operazione o un bene) quando l'impresa ha la capacità di dirigere le attività e le relazioni operative dell'entità in oggetto.

[18] Greenhouse Gas, di seguito GHG o GES (Gas Effetto Serra).

Relazione sulla gestione
1. Profilo di Italgas

1.1 • Identità aziendale 19
1.2 • Contesto esterno, mercati e titolo Italgas 20
1.3 • Azionariato 22
1.4 • Indici e rating SRI 23

1. Profilo di Italgas

1.1 Identità aziendale

Italgas è il primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia e il terzo in Europa, al 31 dicembre 2024 con le sue società[19] gestisce 83.811 chilometri di rete di distribuzione di gas, a media e bassa pressione, attraverso la quale, nel 2024, ha distribuito 8.188 milioni di metri cubi di gas, attraverso 8.020 milioni di Punti di Riconsegna, gestisce il servizio in 1.954 comuni in concessione in Italia e 145 in Grecia, con una presenza storica nelle maggiori città italiane, tra cui Torino, Venezia, Firenze e Roma.

Con 187 anni di storia Italgas è la società che ha portato il gas nelle case degli italiani, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese. Nel 2024 il Gruppo ha segnato un traguardo storico nella sua lunga e prestigiosa storia: la prospettata acquisizione di 2i Rete Gas le permetterà di diventare il primo operatore europeo nel settore della distribuzione del gas, dopo essere stato riconosciuto come benchmark globale in termini di innovazione e digitalizzazione.

Attraverso l'importante piano di investimenti annunciato a ottobre 2024 (Piano Strategico 2024 – 2030), il Gruppo rimarca l'impegno per il consolidamento del settore della distribuzione del gas in Italia e in Grecia con l'obiettivo garantire importanti benefici per famiglie e imprese in termini di sicurezza, efficienza, qualità del servizio, favorendo nel contempo la transizione ecologica (grazie alla decarbonizzazione degli usi finali) e la riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia. L'impiego dell'intelligenza artificiale nell'ambito di tutte le attività del Gruppo consentirà, inoltre, di guidare una nuova fase di trasformazione digitale dell'infrastruttura di distribuzione accelerando ulteriormente il percorso di transizione ecologica.

La trasformazione digitale rimane la principale leva strategica anche per rafforzare le attività nel settore idrico e nel settore dell'efficienza energetica. Il Gruppo, infatti, continuerà a lavorare per rafforzare il ruolo di player di riferimento nell'acqua e per crescere nell'efficienza energetica, quale strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

Attività del Gruppo

Il core business di Italgas si concentra nella distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite dalle società controllate:

- Italgas Reti S.p.A. operante su tutto il territorio nazionale.
- Toscana Energia S.p.A. operante nella regione Toscana.
- Medea S.p.A. operante in Sardegna.
- Enaon, attraverso la controllata Enaon Eda operante in Grecia.

In Italia Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione. Analoga attività di regolazione è svolta in Grecia dal soggetto pubblico a tal fine preposto (RAEWW).

Il Gruppo Italgas è attivo inoltre:

- nella gestione in concessione del servizio idrico integrato di 5 comuni campani attraverso Nepta S.p.A. e di 38 Comuni nell'ATO 4-Lazio Meridionale attraverso la società collegata Acqualatina S.p.A., nel servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia attraverso la società collegata Siciliacque S.p.A., nell'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile nella Regione Campania attraverso Acqua Campania S.p.A.;
- nel settore dei servizi di efficienza energetica attraverso Geoside S.p.A., la sua ESCo (*Energy Service Company*), specializzata nella consulenza energetica e nella fornitura di servizi energetici rivolti sia al settore privato, residenziale e industriale, sia al settore della pubblica amministrazione;
- nelle attività di Information Technology, attraverso Bludigit S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività IT del Gruppo Italgas, che offre soluzioni digitali proprietarie mettendo a disposizione an-

[19] Comprende la capogruppo, le società controllate direttamente e indirettamente, le società collegate e quelle a controllo congiunto.

che di altri operatori sia del settore energia, sia di altri settori, le competenze e le soluzioni digitali sviluppate internamente.

1.2 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas

Le sfide connesse alla transizione energetica, alla competitività e sicurezza energetica sono sempre più al centro del dibattito energetico internazionale negli ultimi anni. In un contesto di crescente instabilità geopolitica e di una volatilità della produzione di energia da fonti rinnovabili tradizionali (ad esempio eolico e solare), esacerbata degli effetti del cambiamento climatico, è necessario individuare soluzioni bilanciate in grado di garantire al contempo raggiungimento dell'obiettivo "Net Zero" preservando la competitività e la sicurezza del sistema. In tale contesto Italgas ha dimostrato un'eccezionale capacità di adattamento e resilienza garantendo continuità del servizio e sicurezza per tutti i clienti serviti grazie anche alla capacità di innovazione e al percorso di trasformazione digitale di processi, asset e persone avviato già a partire dal 2017, creando al contempo i presupposti per supportare la transizione ecologica attraverso svariate iniziative di efficienza energetica e sviluppo di tecnologie in grado di accogliere quote sempre maggiore di gas rinnovabili. Con una performance complessiva di oltre il 100% dalla sua quotazione (in termini *total shareholder return*), Italgas ha dimostrato di essere capace di proseguire il suo percorso di sviluppo e trasformazione, supportando il tessuto economico del Paese e contribuendo alla ripresa economica grazie a importanti investimenti, assumendo un ruolo di primo piano nel processo di transizione energetica. Il 2024 ha segnato una svolta fondamentale per Italgas e per il mercato della distribuzione gas in Italia, con lo storico annuncio dell'accordo per l'acquisizione di 2i Rete Gas e la creazione del campione Europeo nella distribuzione gas, rafforzando ulteriormente l'impegno per la trasformazione digitale delle infrastrutture per supportare la transizione energetica, a beneficio di tutto il Paese.

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Il 2024 ha visto il consolidarsi delle tendenze osservate già a partire dall'anno precedente, caratterizzati da una progressiva riduzione della pressione inflattiva e da un allentamento delle politiche monetarie restrittive da parte delle principali Banche Centrali, in un contesto di crescente incertezza geopolitica.

I dati macroeconomici hanno confermato una sostanziale resilienza della crescita globale, trainata principalmente dagli Stati Uniti e da paesi emergenti come India, Cina e Brasile, mentre in Europa si è osservato un rallentamento della crescita, seppure ancora in area positiva. L'incertezza politica in Europa, iniziata con la crisi di governo in Francia e seguita dalla Germania negli ultimi mesi dell'anno, hanno impattato negativamente sui mercati europei che hanno registrato performance nettamente inferiori rispetto a Stati Uniti e Asia.

La diminuzione dei tassi di interesse dei principali titoli di stato ha beneficiato dell'allentamento delle politiche monetarie restrittive applicate dalle Banche Centrali a partire dal 2022 per far fronte alla crescente inflazione. Tra settembre e dicembre 2024 infatti, la Federal Reserve Bank (FED) ha tagliato i tassi di 100bp portando il Fed Fund Rate (tasso interbancario) a 4,25-4,50%, in linea con le attese del mercato. La Banca Centrale Europea (BCE), tra giugno e dicembre, ha seguito una strategia simile alla FED, portando i tassi di rifinanziamento e di deposito rispettivamente al 3,15% e 3,0%, in riduzione rispettivamente di 135bp e 100bp.

Nel corso dell'anno lo spread BTP-Bund ha registrato una progressiva contrazione, grazie anche alla relativa stabilità politica e alla resilienza dei dati macro-economici, in contrapposizione alla crescente incertezza politica e al rallentamento economico che hanno caratterizzato le economie centrali dell'Eurozona. Il rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza decennale ha raggiunto 3,52% a fine anno, ai minimi dal 2022, mentre lo spread rispetto ai titoli di stato tedeschi di pari durata si è attestato a 1,16%, vicino ai minimi degli ultimi 10 anni.

La combinazione dell'inasprimento del conflitto Russo-Ucraino, con la decisione da parte della Russia di bloccare tutti i flussi di esportazione di gas attraverso l'Ucraina, e un inverno caratterizzato da temperature rigide e scarsità di vento nel nord Europa, si è riflessa in una riduzione del livello di stoccaggi gas ai livelli minimi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e più in linea con le medie storiche. Ciò ha comportato un aumento delle quotazioni del gas in Europa (TTF) tornato ai massimi da inizio 2023. A fine 2024 infatti, la quotazione del TTF ha chiuso a €48/Mwh, in aumento di oltre il 50% rispetto ai livelli di fine 2023.

Sostanzialmente invariato invece il prezzo del petrolio. Dopo una iniziale crescita nella prima metà dell'anno supportata dalla decisione di estendere i tagli alla produzione da parte dei paesi OPEC+, toccando i massimi a inizio aprile, i futures sul Brent europeo hanno ritracciato chiudendo in area $74 al barile, in linea con le quotazioni di inizio anno, sui timori di un rallentamento della crescita cinese nel 2025.

Il progressivo rallentamento e normalizzazione della crescita, unita alla sostanziale stabilità dei prezzi della gran parte delle principali commodities (energetiche e non) per la maggior parte dell'anno, ha contribuito a un'ulteriore lieve riduzione dei livelli di inflazione nell'eurozona. L'inflazione si è attestata a 2,4% a dicembre 2024 rispetto al 2,9% registrato l'anno precedente. Una dinamica simile si

è registrata anche negli Stati Uniti, dove il tasso di inflazione è sceso dal 3,4% al 2,9% nello stesso periodo.

L'evoluzione politica ed economica nel corso del 2024 ha contribuito al deprezzamento dell'euro sia rispetto al dollaro americano (EUR/USD passato da 1,1039 a 1,0407, in calo del 5,7%) che rispetto alla sterlina inglese (EUR/GBP passato da 0,86691 a 0,82916, -4,4%).

Trend 2024 e Titolo azionario Italgas

Nel corso del 2024, l'indice azionario Stoxx Europe 600 si è apprezzato del 9,6% mentre l'indice americano S&P 500 è cresciuto del +25,0% (considerando per entrambi gli indici la performance *total sharehodler return*, rettificata per lo stacco e reinvestimento dei dividendi). Ciò riflette direttamente l'evoluzione del quadro macroeconomico verificatasi nel corso dell'anno, caratterizzato dal progressivo rallentamento della crescita in Europa e dalla sostanziale resilienza dell'economia statunitense, contrariamente alle attese iniziali, nonché la maggiore esposizione del mercato US al comparto tecnologico che ha beneficiato della crescente attenzione nei confronti dei recenti sviluppi legati all'AI generativa.

A livello di Paesi, con un rialzo del 18,9%, il FTSE MIB è risultato tra i migliori indici nazionali europei, anche grazie anche alla maggiore esposizione al comparto bancario, beneficiario della dinamica dei tassi di interesse, e dalla riduzione della percezione di rischio, riflessa anche nella contrazione dello spread dei titoli di stato. Tra i principali indici europei, il FTSE MIB è stato preceduto soltanto dall'indice IBEX 35 di Madrid (+20,0%), mentre ha sovraperformato tutti gli altri indici incluso il DAX di Francoforte (+18,8%) e il CAC di Parigi (+0,9%).

A livello settoriale, l'Euro Stoxx Utilities è avanzato del 2,5%, sottoperformando il mercato Europeo. Ciò è principalmente dovuto all'incertezza legata al percorso atteso di riduzione dei tassi di interesse nel 2025, che influiscono in maniera più rilevante sulle valutazioni dei titoli di questo comparto, in aggiunta all'instabilità del quadro politico europeo a seguito delle crisi di governo di alcuni paesi chiave come Francia e Germania che si riflette anche ridotta visibilità sulla strategia energetica futura della regione. Nel corso dell'anno, gli operatori integrati sono risultati ancora una volta i best performer supportati dalla normalizzazione dei prezzi delle commodities e il conseguente recupero dei margini commerciali, in linea con lo scorso anno. Viceversa, l'incertezza legata all'esito delle elezioni negli Stati Uniti, ha negativamente impattato le società maggiormente esposte alla generazione da fonti rinnovabili.

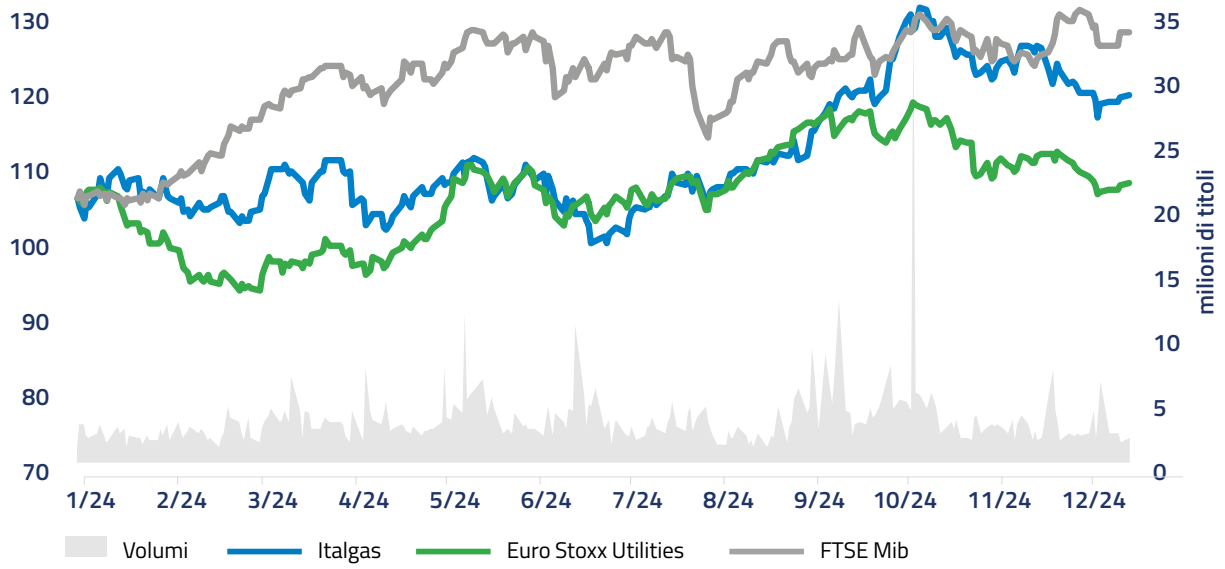
In riferimento agli altri settori eurozona, il settore bancario (+35,4%) è stato tra i migliori performer, seguito dal settore delle assicurazioni (+24,6%) trainati dalla resilienza della compagine macroeconomica e dall'evoluzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno. Tra i peggiori nel 2024 i settori Food & Beverage, (-9,8%) e Basic Resources (-7,7%), influenzati negativamente dalla dinamica deflazionistica dei prezzi delle materie prime, e il comparto Auto (-6,8%), che in Europa subisce l'impatto della progressiva elettrificazione imposta dall'UE e la sempre crescente concorrenza da parte degli emergenti produttori cinesi.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2024 a 5,41 euro, con un rialzo che, rettificato per lo stacco del dividendo per azione di 0,352 euro nel mese di maggio, è risultato del 11,7%. Dal giorno della quotazione, nel novembre 2016, a fine 2024 il *total shareholder return* è del 102,7%.

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di oltre 2,8 milioni di azioni.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities

(1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024, dati rettificati per stacco dividendi)



1.3 Azionariato

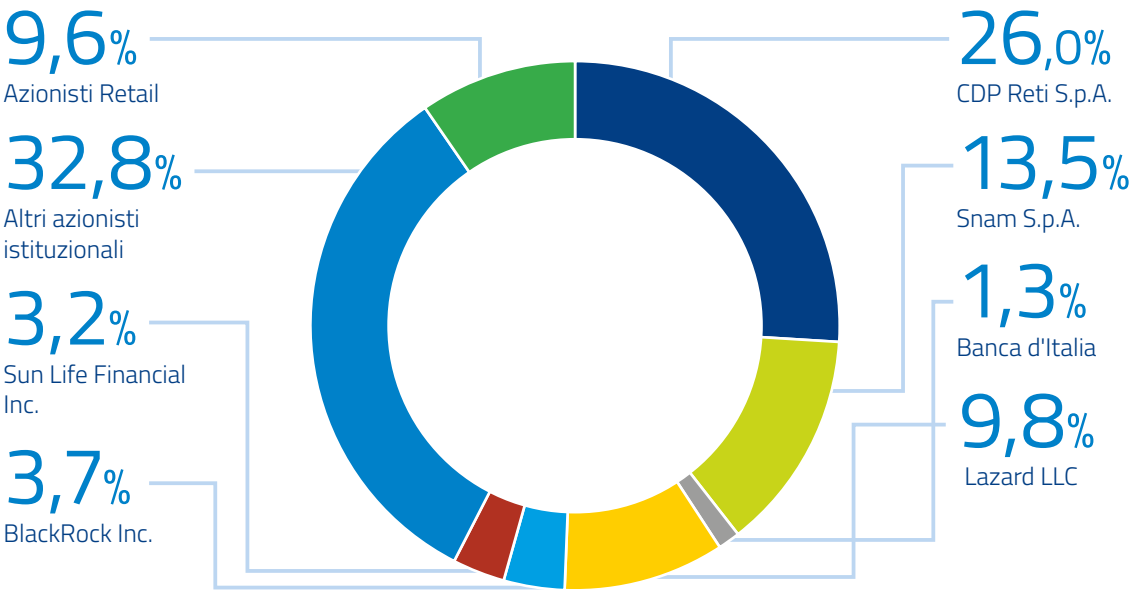
Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2024 risulta costituito da n. 811.242.309 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.003.843.958,76 euro.

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

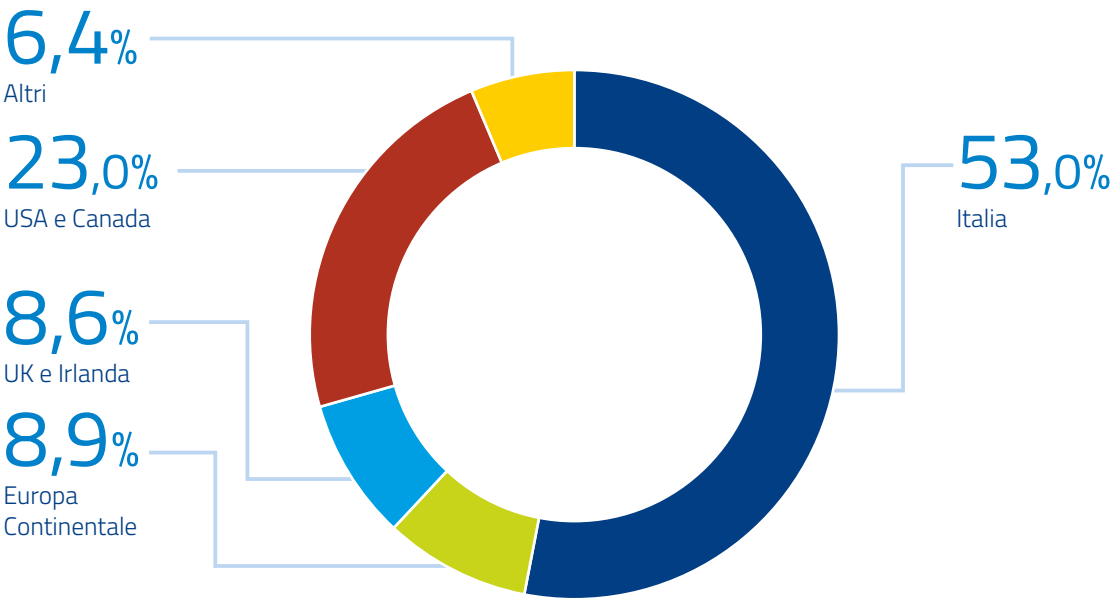
Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A (*) (**)	26,0
Italgas S.p.A.	Snam S.p.A.	13,5
Italgas S.p.A.	Lazard LLC	9,8
Italgas S.p.A.	Blackrock Inc.	3,7
Italgas S.p.A.	Sun Life Financials	3,2
Italgas S.p.A.	Banca D'Italia	1,3
Italgas S.p.A.	Altri azionisti istituzionali	32,8
Italgas S.p.A.	Azionisti Retail	9,6

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione allora pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione allora pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile.
(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 7 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo. Il patto parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nei mesi di novembre 2019 e novembre 2022 si è verificato il rinnovo del patto parasociale. In data 21 marzo 2023, Snam e CDP Reti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore

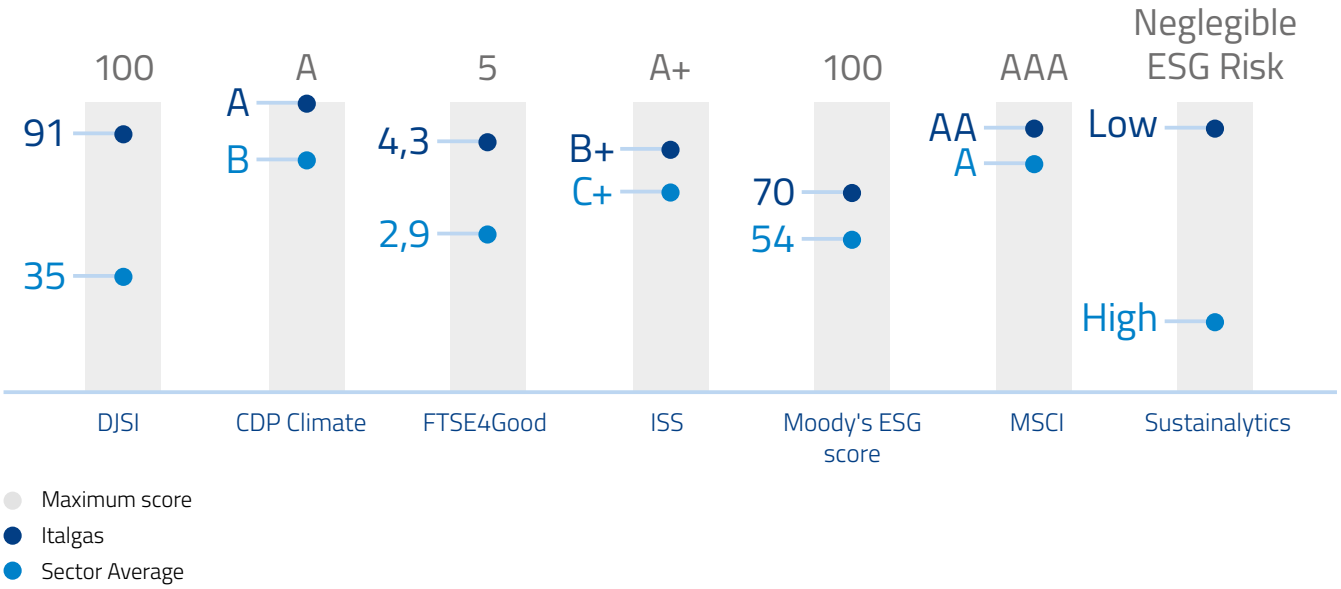


Azionariato Italgas per area geografica



1.4 Indici e rating SRI[20]

L'integrazione tra il Piano Strategico e Piano di Creazione di Valore Sostenibile si riflette nell'impegno per il miglioramento di tutti gli aspetti legati alla sostenibilità, dalla lotta al cambiamento climatico, alla generazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder. Anche nel 2024 è stato riconosciuto lo sforzo del Gruppo in questo ambito da parte delle principali agenzie promotrici di rating di sostenibilità. Italgas, infatti ha confermato nel corso dell'anno il suo posizionamento ai vertici del proprio settore, consentendo l'inclusione del titolo Italgas in numerosi indici SRI che raggruppano le società quotate di tutto il mondo che si distinguono per il costante raggiungimento di elevate performance di sostenibilità.



[20] Socially Responsible Investing (SRI).

In termini di risultati ottenuti, a dicembre, Italgas è stata inclusa per il quarto anno consecutivo all'interno dell'indice Dow Jones Sustainability Index Europe e per il sesto anno consecutivo nell'indice Dow Jones Sustainability Index World. Con una valutazione di 91 punti su 100 (score date 13 dicembre 2024), Italgas è risultata per il terzo anno consecutivo al primo posto nel Settore Gas Utilities per il punteggio ottenuto nel questionario S&P Global Corporate Sustainability Assessment (CSA). Inoltre, nel mese di febbraio 2025 Italgas è stata anche riconfermata nel Sustainability Yearbook ed è stata inclusa nella categoria "Top 1% S&P Global ESG Score'".

Italgas continua ad essere riconosciuta da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Anche nel 2024, il Gruppo Italgas è stato confermato nella "A-list", tra i leader nella lotta al cambiamento climatico (risultato basato sui dati acquisiti attraverso il questionario "Climate Change 2024"); con riferimento alla sezione "Water security" del medesimo questionario, il Gruppo ha ottenuto il rating B.

Dal 2017 il titolo Italgas è inserito nella serie di indici FTSE4Good. La review del 2024 ha determinato una valutazione della performance sostenibile di Italgas di 4,3 punti (su un massimo di 5), in linea con il risultato precedente, confermando Italgas al di sopra della media delle società italiane e al di sopra della media del proprio settore a livello internazionale.

In aprile 2024, l'agenzia MSCI nella sua valutazione annuale ha confermato il rating di sostenibilità "AA" per Italgas (MSCI ESG Rating), mentre l'agenzia ISS (Institutional Shareholder Services) ha assegnato un punteggio di B+ e lo status di rating Prime per Italgas nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating. Italgas resta per ISS la prima utility nel settore.

A ottobre 2024, Sustainalytics ha confermato il rating di basso rischio di Italgas assegnando un ESG Risk Rating di 14.6, in miglioramento rispetto a 16.9 dello scorso anno (minore punteggio equivale a minore rischio), confermando la valutazione di "Basso rischio" di subire impatti finanziari materiali da fattori ESG. Nello stesso mese, l'agenzia Moody's ESG Solutions ha riconosciuto l'impegno di Italgas nella sostenibilità, migliorando di un punto il punteggio assegnato rispetto all'anno precedente, portandolo a 70/100. L'andamento è stato determinato principalmente dalle azioni realizzate e dagli ulteriori impegni assunti dal Gruppo in campo ambientale, sociale e di governance. Nello stesso mese anche GRESB ha confermato il rating A per Italgas nel 2024 GRESB Public Disclosure Report, per la qualità della comunicazione ESG.

Dall'ottobre 2021 il titolo Italgas è stato inserito nel MIB ESG Index, il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle *best practice* Environmental, Social e Governance (ESG) di Borsa Italiana. Italgas è inoltre inclusa nei due indici Euronext Eurozone ESG Large 80 e Euronext Sustainable Europe 120 Index di Euronext. Il titolo Italgas è inoltre incluso, tra gli altri, negli indici ESG di MSCI, Bloomberg, Morningstar e Stoxx.

Relazione sulla gestione
2. Governance e rischi

2.1 • Governance 27
2.2 • Gestione dei rischi 28
2.3 • Il sistema di controllo interno 33
2.4 • Etica e compliance 34

2. Governance e rischi

2.1 Governance

Di seguito si evidenziano gli elementi alla base del sistema di governance di Italgas. Maggiori informazioni sono fornite nel successivo capitolo "CSRD" e sono pubblicate con periodicità annuale nella sezione Investitori relativa alla governance del sito internet di Italgas (https://www.italgas.it/governance/).

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale[21], che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in carica per tre esercizi, oltre che dell'Assemblea dei Soci e della Società di Revisione. Il sistema di governo societario è definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, della normativa a cui la Società è soggetta in quanto Emittente quotata, della normativa *unbundling,* nonché del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali.

Il Codice di Corporate Governance pone una attenzione crescente ai temi di sostenibilità e richiede al Consiglio di guidare la società al perseguimento del "successo sostenibile", creando valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli stakeholder, diversi dagli azionisti, che abbiano un ruolo rilevante nel garantire nel lungo periodo la sostenibilità del settore di mercato in cui l'impresa opera.

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Italgas relativa all'esercizio 2024 ("Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari") redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pubblicata sul sito internet della Società https://www.italgas.it.

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale. L'incarico per il periodo 2020 – 2028, è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. dall' Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020.

Deloitte & Touche S.p.A., in qualità di revisore legale, redige anche l'attestazione di conformità sulla rendicontazione di sostenibilità secondo quanto previsto dall'art. 11 comma del D.Lgs n. 39/2010.

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, sono attualmente in vigore due patti parasociali, ovvero il Patto Parasociale Italgas, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 da parte di Snam S.p.A., CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.p.A., e il Patto Parasociale SGEL, stipulato da CDP S.p.A., State Grid Europe Limited e State Grid International Development Limited in data 27 novembre 2014. Per informazioni di maggior dettaglio sui patti parasociali si veda la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nonché la relativa sezione del sito internet del Gruppo: http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/.

[21] Applicandosi il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, non trova applicazione il sistema monistico (c.d. one-tier), nè il sistema dualistico (c.d. two-tier).

2.2 Gestione dei rischi

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e con le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management¸ emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. La valutazione dei rischi è effettuata utilizzando apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo (dimensioni di impatto economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato) che consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio e facilitano la prioritizzazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, nonché le principali modalità di gestione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore. Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffari sottoposti per approvazione.	- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo. - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti. - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia. - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio. RISCHIO EMERGENTE[22] Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, con impatto negativo sui costi. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi.	- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi. - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra[23]: i) al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020; ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero. - Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020. - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor. - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas. - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP. - Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti nei settori idrico e di efficientamento energetico. - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas.
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli. Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori. Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrali derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare. Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.	- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito. - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara. - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

[22] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

[23] I target, approvati dal CdA nell'ottobre 2024, si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale a giugno 2024 includendo anche l'eventuale cambio di perimetro dovuto all'acquisizione di 2i Rete Gas. Non sono comprese le società di servizio idrico acquisite nel 2023 e successivamente confluite in Nepta, né eventuali future variazioni a seguito di gare ATEM e di operazioni M&A.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Inasprimento del contesto Geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.	- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza. - Piattaforma di travel security e intelligence operativa. - Integrated Security Cloud Command Center e Physical Security Information Management. - Con riferimento ai conflitti in Russo-Ucraino e Israelo-Palestinese si conferma: • l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei paesi coinvolti; • intensificati i controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate, che impattano sulla continuità operativa del Gruppo; • che non si rilevano aspetti critici rilevanti in considerazione del mancato rinnovo da parte dell'Ucraina dell'accordo di transito del gas russo.
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo Italgas.	- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete che stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative. - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas al 31 dicembre 2024: • in Italia mediamente il 97,4% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,0% entro i successivi 4 giorni; • in Grecia mediamente il 95,0% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni.
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi.	- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari. - Elevata incidenza dei debiti finanziari e obbligazionari a tasso fisso (al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 85,4,% e a tasso variabile per il 14,6%). - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne. - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB.
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore". - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari. - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 4,4 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di *downgrade* del *credit rating* di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica Italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore". - Dialogo costante con le Agenzie di Rating.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2024 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari). - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati).
Operativo	Anomalie di performance degli *Smart Meter*	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.	- Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione (prototipo rilasciato nel novembre 2023 testato sul campo nel 2024 e installato su scala a partire dal 2025). - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti. - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori. - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo. - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture.
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.	- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset. - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio. - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione. - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) - Progressiva adozione di DANA – *Digital Advanced Network Automation* – il sistema di comando e controllo della rete - *Smart Maintenance*: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas. - Ricerca programmata delle dispersioni.
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (*Information Technology*), OT (*Operational Technology*) e IoT (*Internet of Things*).	- Copertura assicurativa *cybersecurity.* - Certificazione ISO 27001 Bludigit. - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi, Modello organizzativo ed operativo della *cybersecurity*, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi. - Misure di sicurezza a protezione degli *endpoint*, degli accessi, delle informazioni. - Formazione specifica su rischi *cyber*, vulnerabilità comuni, *phishing* e spam e simulazioni di *phishing.* - Processo *Secure Product Development Lifecycle*, vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT. - Monitoraggio in real time dei sistemi IT e OT, mediante *Security Information and Event Management* (SIEM). - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati. - "*Cybersecurity Awareness* per le terze parti". - *Cyber Threat Intelligence.*

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner. Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie. Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.	- Polizze assicurative del ramo "persona" (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia). - Sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica. - Monitoraggio delle normative HSE. - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti. - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE, momenti formativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative. - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE. - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività. - Attività di promozione di salute e well-being. - Misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti. Con particolare riferimento alle attività di bonifica: - Apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa. - Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività. - Verifiche sui siti oggetto di bonifica sia interne che da terzi.
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.	- Certificazione *Top Employers.* - Italgas Academy, Percorsi formativi in partnership con le Università, Piattaforma multimediale con iniziative formative di gruppo nelle aree "Excellence", "People" e "Innovation". - Sistema di knowledge transfer. - Programma I-Grow e Sistema di Smart Rotation. - Succession plan per ruoli apicali. - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse. - Politica Italgas sui Diritti Umani. - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione. - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022. - *Survey* Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo. - Sistema di welfare.
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.	- Monitoraggio continuo di *Key Performance Indicators* sui processi commerciali, Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio. - Applicativo Capexforce per il presidio digitalizzato del processo investimenti. - *Survey* a società di vendita. - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione per interventi tempestivi. - Dialogo costante con enti concedenti.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione. - Processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG. - Verifiche "*on-site*", tecniche e ESG, ai fini della qualifica di fornitori Critici/Strategici. - "Codice etico dei fornitori". - Processi e disciplinari di gara standardizzati. - Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan. - Verifiche antimafia nelle procedure di gara dei settori speciali. - Valutazione delle performance fornitori, anche di sostenibilità. - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi. - Politica "Anticorruzione" e "*Cybersecurity*" per le terze parti.
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance. - Codice Etico, Modello 231, Politica per prevenzione e contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001. - Certificazione del sistema di compliance ISO 37301. - Formazione al personale su temi di compliance. - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo. - "Codice etico dei fornitori".

2.3 Il sistema di controllo interno

Al fine di assicurare l'attendibilità[24], l'accuratezza[25], l'affidabilità[26] e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS"). Lo SCIS rappresenta l'insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("*Internal Control – Integrated Framework*", emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – *Company Entity Level Controls*) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – *Process Level Controls*). Include, altresì, controlli

[24] Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

[25] Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

[26] Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

pervasivi effettuati sulle attività di gestione dei sistemi informatici aziendali (ITGC – *Information Technology General Controls*) e controlli che regolano i criteri di segregazione dei compiti e delle responsabilità dei dipendenti (SOD – *Segregation of Duties*).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Sistema normativo Italgas

Il Sistema Normativo è caratterizzato da una struttura per livelli, a cui corrispondono differenti tipologie di strumenti normativi. Ciascuno strumento normativo trova applicazione con riferimento ai processi definiti nella Mappa dei Processi di Gruppo.

Lo Statuto, il Codice Etico, il Modello 231, i Sistemi di Gestione Certificati e gli altri modelli di compliance costituiscono il quadro di riferimento generale del Sistema Normativo di Gruppo, in quanto i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Personale del Gruppo Italgas e, quindi, costituiscono parte del quadro di riferimento generale di tutto il Sistema Normativo. Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e, nei casi previsti, sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia, anticorruzione ed, infine, compliance integrata, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO.

Gli elementi del Sistema Normativo del Gruppo sono i seguenti:

Italgas Enterprise System (IES) - costituisce la guida e il riferimento per l'organizzazione e il funzionamento del Gruppo.

Politiche - strumenti normativi elaborati per specifiche tematiche che recano dichiarazione di intenti, definiscono principi di riferimento e individuano comportamenti che ciascuna società del Gruppo adotta, condivide e promuove.

Manuali e Piani della qualità - strumenti normativi redatti, dove necessario, in conformità ai requisiti della specifica norma di riferimento e che descrivono i processi, le attività, la struttura di riferimento, le funzioni coinvolte e le relative responsabilità con cui i Sistemi di Gestione Certificati raggiungono il loro obiettivo ed orientano i processi di lavoro.

Normative – strumenti normativi che, in funzione della loro specificità possono:

- definire regole prescrittive trasversali a più processi aziendali in attuazione di disposizioni impartite ad esempio dal Legislatore, dalle autorità indipendenti o da Organismi di Certificazione o dalle *best practice*;
- definire con un livello di dettaglio più o meno operativo, i ruoli, le responsabilità e le attività delle diverse funzioni coinvolte nei singoli processi aziendali.

Circolari normative - strumenti normativi che disciplinano o precisano specifiche tematiche, anche di valenza temporanea. Forniscono indicazioni, anche prescrittive, relativamente a:

- comportamenti da tenere nello svolgimento di specifiche attività tipicamente di competenza di una singola funzione o unità aziendale;
- disposizioni di carattere contingente/transitorio o comunque residuale non direttamente/immediatamente disciplinabili attraverso normative dedicate.

L'implementazione quotidiana delle policy viene garantita attraverso le regole generali dettate dall'Italgas Enterprise System e da Strumenti organizzativi e normativi che dettagliano responsabilità e modalità operative a cui ogni owner di processo è tenuto ad attenersi. In particolare, la responsabilità dell'attuazione degli impegni viene declinata nelle Comunicazioni Organizzative all'interno delle mission delle singole strutture organizzative di ogni Società del Gruppo mentre, in base ad una articolata mappa dei processi del Gruppo, gli aspetti di processo sono recepiti all'interno delle singole procedure aziendali.

2.4 Etica e compliance

Il Gruppo Italgas opera sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Il Sistema di Gestione Aziendale è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative che consentono a Italgas di indirizzare anche la gestione e il coordinamento delle società controllate.

La correttezza e la trasparenza nella gestione del business sono finalizzate, oltre alla realizzazione di un corret-

to modello di gestione e dialogo con gli stakeholder, alla prevenzione degli illeciti.

Il Codice Etico

Il 14 dicembre 2023, il Consiglio d'Amministrazione di Italgas S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico (principio generale non derogabile del Modello 231 adottato da Italgas e dalle società del Gruppo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001), al fine di valorizzare l'impegno del Gruppo Italgas, nella tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Codice Etico, consultabile sul sito internet della Società, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Nel Codice Etico sono richiamati i principi di responsabilità d'impresa che devono essere rispettati, tra l'altro, in materia di sostenibilità, prevenzione e contrasto della corruzione, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

Il Codice Etico trova applicazione nei confronti di tutte le "persone di Italgas", ossia degli amministratori, dei sindaci, del management e dei dipendenti del Gruppo nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dello stesso, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

All'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo, che semestralmente relaziona al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale in merito all'attuazione e alla necessità di aggiornamento del Codice Etico, sono assegnate le funzioni di "Garante" del Codice Etico. Inoltre, il Codice Etico, è anche soggetto a periodiche verifiche esterne svolte da organismi indipendenti sull'implementazione dei sistemi di gestione interni della Società (ad esempio Sistema di Gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, certificato ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016).

Anche le società greche Enaon ed Enaon EDA, da marzo 2023 hanno adottato il Codice Etico di Italgas.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001

In coerenza con il D.Lgs n. 231/2001 Italgas si è dotata di un proprio Modello 231 volto a mitigare i rischi di commissione dei reati richiamati dallo stesso decreto. Il Modello 231, periodicamente aggiornato in funzione delle modifiche normative e/o organizzative, è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

La versione da ultimo aggiornata del Modello è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 febbraio 2024 per riflettere l'attuale assetto organizzativo e il perimetro di attività della Società, anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e le novità normative incidenti sul D.Lgs n. 231/2001.

Italgas, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche, societarie, di economia e di organizzazione aziendale.

La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna società controllata adotta e aggiorna il proprio Modello 231 (consultabile sul sito internet), tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative definite da Italgas S.p.A.

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

Italgas promuove per le Società del Gruppo l'adozione dei Sistemi di Gestione strutturati e implementati in conformità ai requisiti degli *standard* internazionali di riferimento; gli impegni su tali temi sono espressi nelle relative Politiche societarie allo scopo di ispirare le attività e i comportamenti negli specifici contesti normativi e di mercato.

I Sistemi di Gestione delle Società del Gruppo perseguono, nei seguenti principali ambiti, il miglioramento continuo:

- della capacità di fornire con regolarità prodotti e servizi che soddisfano i requisiti cogenti applicabili e i requisiti del cliente accrescendone la soddisfazione;
- delle proprie prestazioni ambientali al fine della salvaguardia dell'ambiente;
- della prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro, predisponendo luoghi di lavoro sicuri e salubri e garantendo la salute e la sicurezza delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.);
- delle proprie prestazioni energetiche promuovendo l'utilizzo efficiente dell'energia, riducendo i consumi e razionalizzandone l'uso finale;
- delle attività e presidi per la prevenzione e il contrasto della corruzione, per la gestione della compliance integrata e del sistema di segnalazioni (whistleblowing);
- delle misure volte a garantire la parità di genere nel contesto lavorativo;
- delle misure e controlli volti a garantire la sicurezza delle informazioni.

Per verificare la conformità dei Sistemi di gestione ai requisiti degli *standard*, Italgas si avvale dell'Organismo di Certificazione DNV che, nel corso del 2024, ha effettuato gli *audit* pertinenti e ha rilasciato le relative certificazioni, ovvero il relativo mantenimento. Gli accreditamenti delle Società, o di alcuni settori delle stesse, sono verificati e rilasciati da ACCREDIA (Ente unico di accreditamento).

Le Società del Gruppo Italgas, in funzione dello scopo sociale e delle proprie attività, al 2024 sono in possesso delle seguenti certificazioni, attestazioni e accreditamenti:

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI DI ITALGAS S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società/Gruppo	UNI ISO 37001	2018
Società/Gruppo	UNI ISO 37002	2024
Società	UNI ISO 37301	2024
Società	UNI PdR 125	2023

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DI ITALGAS RETI S.p.A.

Grado di copertura certificazione/ accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/ accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2012
Società	UNI EN ISO 14001	2001
Società	SOA	2001
Società	UNI ISO 45001	2019[27]
Società	UNI EN ISO 9001	1996
Società	UNI ISO 37001	2018
Laboratorio di taratura	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2009
Laboratorio di prova	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1994
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2014

CERTIFICAZIONI, ATTESTAZIONI E ACCREDITAMENTI DI TOSCANA ENERGIA S.p.A.

Grado di copertura certificazione/ accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/ accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
Società	UNI EN ISO 14001	2003
Società	UNI ISO 45001	2019[28]
Società	UNI EN ISO 9001	1998
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024
Società	SOA	2001
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

CERTIFICAZIONI DI MEDEA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2021
Società	UNI EN ISO 9001	2021[29]
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024

[27] Dall'anno 2001 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001.

[28] Dall'anno 2003 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001.

[29] Dall'anno 2014 per la sola sede di Sassari.

CERTIFICAZIONI DI NEPTA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2020
Società	UNI EN ISO 9001	2020
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024

CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI DI GEOSIDE S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2022
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2021
Società	UNI EN ISO 9001	2021[30]
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	SOA	2022
Società	UNI ISO 37002	2024
Società	UNI CEI 11352	2015
Società	F-GAS (DPR 43/12)	2013
Società	UNI PdR 125	2024
Società	SA8000	2007

CERTIFICAZIONI DI BLUDIGIT S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI ISO 45001	2022
Società	UNI EN ISO 9001	2022
Società	UNI CEI EN ISO IEC 27001	2023
Società	UNI ISO 37001	2022
Società	UNI ISO 37002	2024

Il Gruppo Enaon ha adattato il proprio Sistema di Gestione Integrato a seguito della fusione delle Società di Distribuzione, in conformità ai requisiti degli *standard* internazionali di riferimento e alle prescrizioni legali e regolatorie e tenendo conto delle proprie esigenze operative. Nella seguente tabella sono riportate le certificazioni di cui sono in possesso le società Enaon ed Enaon EDA:

CERTIFICAZIONI DI ENAON S.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	ELOT[31] ISO 37001	2024

CERTIFICAZIONI DI ENAON EDA S.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	EN ISO 9001	2023
Società	ELOT EN ISO 14001	2023
Società	ELOT ISO 45001	2023
Società	ELOT EN ISO 50001	2023
Società	ELOT ISO 37001	2023

[30] Dall'anno 2014 per la sola sede di Bologna.

[31] Ente Ellenico di Normazione.

Per le società collegate idriche di nuova acquisizione si riportano le relative certificazioni possedute:

CERTIFICAZIONI DI ACQUA CAMPANIA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2001
Società	UNI EN ISO 14001	2024
Società	UNI ISO 45001	2017
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2020

CERTIFICAZIONI DI ACQUALATINA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2006
Società	UNI EN ISO 9001 (avvocatura)	2017
Società	UNI EN ISO 14001	2010
Società	UNI ISO 45001	2019
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
Società	UNI ISO 37001	2019
Società	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2018

CERTIFICAZIONI DI SICILIACQUE S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2007
Società	UNI EN ISO 14001	2012
Società	UNI ISO 45001	2009
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2011
Società	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2019

Anticorruzione

Il Gruppo Italgas proibisce e collabora attivamente nel prevenire e contrastare, senza alcuna eccezione, qualsiasi forma di corruzione, pubblica o privata, attiva o passiva, diretta o indiretta, sia in ambito nazionale sia internazionale.

In tale contesto, Italgas adotta ed implementa misure specifiche di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione potenzialmente connessi alle attività aziendali, tra cui:

- il Modello 231;
- il Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione conforme alla norma UNI ISO 37001:2016 ("Sistema Anticorruzione");
- la Politica di Corporate Compliance che definisce, tra gli altri, gli obiettivi e i principi del Sistema Anticorruzione;
- lo Standard di Compliance Anticorruzione che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi adottati da Italgas in materia di prevenzione e contrasto della corruzione;
- lo Standard di Compliance "*Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle Società Controllate*" che disciplina il processo di gestione delle segnalazioni, anche anonime.

Il rispetto e l'osservanza delle misure anticorruzione adottate da Italgas è richiesta a tutti gli *stakeholder* con i quali il Gruppo intrattiene rapporti, tra cui dipendenti, fornitori, intermediari, business partner ecc.

Nel corso del 2024, non sono stati registrati episodi di corruzione.

Segnalazioni

Italgas S.p.A., le sue società controllate Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Geoside, Bludigit e Nepta e la società a controllo congiunto Metano Sant'Angelo Lodigiano, hanno conseguito l'attestazione di conformità del Sistema di Gestione delle Segnalazioni alla norma tecnica UNI ISO 37002:2021 in data 18 settembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l.

Questo riconoscimento attesta la conformità alle normative e alle best practice e dimostra il continuo impegno del Gruppo verso una cultura aziendale basata su trasparenza, governance etica e prevenzione degli illeciti.

Compliance

Italgas S.p.A. ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione della Compliance ai sensi della norma tecnica UNI ISO 37301:2021 in data 17 dicembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l.

Il Sistema di Gestione implementato permette a Italgas di adottare un approccio strutturato e integrato alla gestione dei rischi di non conformità e di non compliance, in relazione a tutti gli ambiti di compliance individuati, in modo tale che le attività aziendali possano svolgersi nel rispetto delle normative applicabili.

Conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori e verifica l'insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. In data 14 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha aggiornato la procedura che stabilisce i principi e le regole cui Italgas e le Controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalle società del Gruppo Italgas con parti correlate o con "soggetti di interesse" (la "Procedura OPC Italgas"). Per maggiori dettagli al riguardo, si veda la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Antitrust

Nel 2016, il Gruppo Italgas si è dotato di strumenti volti a diffondere la cultura della *compliance* in materia *antitrust* e di tutela del consumatore, quali:

- il Codice di Condotta Antitrust;
- il Presidio Antitrust (presso la funzione legale).

In ragione dell'evoluzione del Gruppo Italgas, il Consiglio d'Amministrazione, in data 27 luglio 2020, ha approvato l'aggiornamento dello Standard di Compliance "Antitrust". Al Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore è stato allegato un Manuale Antitrust e di Tutela del Consumatore che fornisce una panoramica della più importante prassi decisionale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

L'evoluzione del Gruppo Italgas, le variazioni organizzative, nonché le modifiche normative e giurisprudenziali intervenute negli anni hanno indotto Italgas ad avviare un'ulteriore attività di revisione e aggiornamento della mappatura dei rischi antitrust, conducendo interviste ad alcuni dirigenti di funzioni interne che si è ritenuto essere più esposte al rischio di condotte rilevanti antitrust.

Nel dicembre 2024, si è proceduto all'aggiornamento del Codice di Condotta Antitrust e del Manuale Antitrust in linea con le evoluzioni normative/giurisprudenziali intervenute e con gli esiti del risk assessment condotto.

Sicurezza Integrata

Il Gruppo dispone di un sistema di sicurezza caratterizzato da un approccio di protezione attiva, in grado di coinvolgere e correlare tutti gli eventi aziendali provenienti da differenti domini ed ambiti con l'obiettivo di prevenire, riconoscere e mitigare potenziali incidenti di sicurezza (anche cibernetica) partendo da semplici segnali ed evidenze.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio che permette di gestire in maniera del tutto integrata differenti livelli di informazione, ed in particolare:

- Il livello dei dati digitali e delle infrastrutture informatiche (il cosiddetto Dominio logico), relativo a tutti i presidi tecnico-organizzativi volti a salvaguardare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni;
- Il livello degli asset materiali e del personale (il cosiddetto Dominio fisico), ovvero l'insieme di misure, controlli e soluzioni il cui scopo è garantire l'adeguata protezione delle persone e delle infrastrutture (sedi e siti operativi) del Gruppo;
- Il livello delle informazioni (il cosiddetto Dominio Informativo), relativo a tutti i presidi che mirano a raccogliere, gestire e distribuire informazioni ed istruzioni per la tutela del patrimonio, della reputazione dell'organizzazione e per la sicurezza del personale.

Esempio concreto di questa visione della sicurezza è il nuovo centro Italgas denominato ISC, *Integrated Security Cloud Command Center*, ospitato all'interno della sede di Torino Largo Regio Parco 9 ed in modalità di *Disaster Recovery*, nella sede di Roma Monte Mario.

Nel 2024, Italgas ha sviluppato il "*Dynamic Risk Layer*" che utilizza un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di informare la popolazione aziendale sul contesto urbano e disporre di un'analisi previsionale delle zone a rischio frode energetica al fine di tutelare il business del Gruppo.

Cyber security

Le procedure Italgas stabiliscono che, almeno una volta all'anno, il Chief Security Officer (CSO), riferisca al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo, in merito al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali sulla cybersecurity e alle politiche aziendali in materia di misure tecnico-organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici.

Italgas implementa procedure e controlli tecnici finalizzati a consentire al personale interno ed esterno la connessione sicura da remoto e la protezione degli accessi e delle identità digitali.

Il Gruppo garantisce il monitoraggio h24 e la gestione degli eventi di sicurezza tramite un Security Operation Center di nuova generazione (Next Generation-SOC), che guida e supporta anche il processo di gestione degli incidenti secondo consolidate prassi di settore.

Il Security Operation Center lavora costantemente per migliorare l'attività di security monitoring. Nell'ultimo biennio, Italgas ha:

- implementato una "Dynamic Threat Map", per il monitoraggio in tempo reale dei vettori di attacco sul perimetro digitale esposto;
- implementato nuove funzionalità e capacità per proteggere i dati sensibili all'interno e all'esterno del perimetro aziendale al fine di proteggere da accessi non autorizzati o la trasmissione di informazioni riservate;
- adottato una piattaforma che simula tipologie di attacchi in modo automatizzato per individuare eventuali breach point nel perimetro aziendale;
- implementato meccanismi per l'autenticazione dei messaggi di posta elettronica.

In linea con le iniziative di trasformazione digitale e rispetto alla gestione delle informazioni e dei dati, il Gruppo svolge corsi di formazione e sessioni di awareness in merito ai rischi cyber a tutto il personale ed ai fornitori.

Nell'ultimo triennio (2022-2024) non sono stati registrati incidenti legati alla cybersecurity che abbiano generato eventi di data breach o compromissione di sistemi aziendali. Come strumento di maggior tutela, Italgas dispone di una polizza assicurativa a copertura di incidenti informatici.

Il livello di maturità della propria sicurezza informatica e della catena fornitori viene costantemente monitorato attraverso servizi di cyber security rating ed esposizione al rischio; il Gruppo ha anche consolidato il livello di sicurezza di Enaon, allineando il rating greco a quello italiano.

Relativamente alla gestione delle cosiddette "Terze parti", Italgas definisce i requisiti di sicurezza informatica necessari per limitare i rischi associati all'accesso alle informazioni. Italgas regolamenta anche l'accesso dei fornitori alle apparecchiature adibite al trattamento delle informazioni attuando adeguati controlli di sicurezza.

Al fine di consolidare la rete di collaborazione pubblico-privato, Italgas svolge sistematicamente incontri con le Autorità Governative ed ha definito protocolli di intesa con la Polizia Postale (CNAIPIC) e il CSIRT nazionale; dal 2021 aderisce alla *European Cyber Security Organisation* (ECSO), al fine d'implementare e rafforzare la collaborazione con la Commissione UE, la *European Union Agency for Cybersecurity* (ENISA), con i Centri di Competenza e con l'Accademia.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali

Sin dal 2018, Italgas ha formalizzato i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali attraverso l'adozione di uno specifico Modello Organizzativo e designato il Data Protection Officer. In una logica di accountability, Italgas ha definito la propria policy in materia di Data Protection in uno standard di compliance ed ha regolato le principali attività inerenti alla data protection nel "Manuale Data Protection", integrato ed aggiornato nel 2024. Uno specifico documento è stato inoltre dedicato alla gestione dei data breach. Inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'art. 28 del GDPR, tutti gli accordi contrattuali con fornitori che trattano dati personali per conto di Italgas, includono un apposito "Data Protection Agreement".

Il Modello Organizzativo Data Protection è integrato nel Sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Italgas.

Tutte le società Controllate hanno definito ed approvato ed attuano un proprio Modello Data Protection, sulla base di quello definito da Italgas, declinato tenendo conto delle specificità di ciascuna società. In particolare, nel 2024 il Modello Data Protection è stato adottato anche dalle società greche del Gruppo e da Acqua Campania.

Nel corso del triennio (2022-2024), Italgas ha aggiornato il processo di mappatura e classificazione delle informazioni con l'obiettivo di implementare strategie di protezione dei dati differenziate rispetto alle caratteristiche di confidenzialità, integrità e disponibilità degli stessi.

Il sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni di Bludigit è certificato ISO/IEC 27001:2022, ed è quindi conforme ai requisiti enunciati dal principale standard internazionale di riferimento in tema di sicurezza delle Informazioni.

Con riferimento a tutte le società del Gruppo Italgas, nel triennio 2022-2024, non sono pervenute segnalazioni di data breach né richieste di alcun tipo dall'Autorità garante; non sono state applicate sanzioni con riferimento a violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Italgas effettua audit per verificare il grado di adeguatezza del proprio Modello Organizzativo Data Protection in termini di compliance alla normativa applicabile. Questa attività è svolta attraverso audit di terza parte, l'attività di Internal Audit ed altre attività di sorveglianza, promosse direttamente dal DPO.

Infine, con cadenza almeno annuale il Chief Security Officer di Gruppo riferisce al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo in merito al contesto dei rischi Cyber, al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali, e alle misure tecnico-organizzative adottate.

Relazione sulla gestione
3. Andamento operativo

3.1 • Principali eventi 43
3.2 • Principali dati 45
3.3 • Infrastrutture 46

3. Andamento operativo

3.1 Principali eventi

Operazioni straordinarie e gare d'ambito[32]

- Il 5 ottobre Italgas ha annunciato che F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. hanno accettato l'offerta vincolante relativa all'acquisto della loro partecipazione in 2i Rete Gas S.p.A., il secondo operatore italiano della distribuzione del gas, e si è quindi provveduto alla sottoscrizione del relativo contratto di compravendita (SPA, Share Purchase Agreement). L'esito positivo fa seguito all'avvio di negoziazioni in esclusiva comunicate al mercato lo scorso 13 maggio 2024.
  Il corrispettivo equity value dell'operazione è stato concordato in 2,060 miliardi di euro. L'indebitamento finanziario netto e altre passività nette al 31 dicembre 2023 (data di riferimento in base al meccanismo c.d. "locked box") risultavano pari a 3,246 miliardi di euro.
  Il closing dell'operazione è previsto a seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari.
  Italgas farà fronte al pagamento del corrispettivo mediante ricorso a un finanziamento "bridge" che sarà rifinanziato anche mediante il ricorso a un aumento di capitale in opzione, pari a nominali 1 miliardo di euro, con l'obiettivo di ridurre il leverage a seguito dell'acquisizione e mantenere l'attuale profilo di rating.
- Nell'ambito dello sviluppo del Gruppo nel settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 l'operazione di acquisizione, da Vianini Lavori S.p.A. del 47,8% di Acqua Campania S.p.A. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal Gruppo Veolia arrivando a detenere complessivamente il 96,23%.
- Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2020 e la firma del Contratto di Servizio, il 1° febbraio 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM Belluno a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un significativo programma di investimenti per complessivi 135 milioni di euro circa.
- Nel mese di novembre 2024 è stata aggiudicata ufficialmente a Italgas Reti la gara relativa all'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'Ambito Territoriale CATANZARO – CROTONE che comprende 107 comuni e 109 mila punti di riconsegna complessivi. Nella propria offerta la società aveva previsto un investimento di 165 milioni di euro volto a estendere la rete di 174 km per servire circa 8 mila nuove utenze e potenziamenti e interconnessioni per circa 100 km.
- Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2023 e la firma del Contratto di Servizio, il 13 novembre 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM La Spezia a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un programma di investimenti per complessivi 230 milioni di euro circa.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

- Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del proprio Programma EMTN rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2023, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%.

[32] Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo "Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale".

Il 24 settembre 2024 Italgas ha, inoltre, concluso il lancio sul mercato un'emissione obbligazionaria, per 350 milioni di euro, in riapertura del bond sopracitato già in circolazione. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

- L'8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di primari istituti finanziari una Revolving Credit Facility Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni.
- In data 5 ottobre 2024 Italgas ha siglato un contratto di finanziamento, in forza del quale J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, si sono impegnati a concedere una linea di credito denominata in Euro e di importo pari a 2.000 milioni di Euro, destinata al pagamento, in tutto o in parte, del corrispettivo dell'acquisizione 2i Rete Gas.
- Il 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas S.p.A a BBB+, Outlook Stabile. La conferma del rating segue l'accordo raggiunto per l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. e riflette il migliorato profilo di rischio aziendale della *combined entity*, *l'expected funds from operations* (FFO) *net leverage* in linea con il rating attuale (anche grazie all'aumento di capitale previsto) e gli impegni assunti dal management nel *deleveraging*. Inoltre, il rating riflette il positivo track record di Italgas nell'esecuzione di acquisizioni e nel miglioramento della redditività operativa, riconoscendo la capacità del Gruppo di anticipare i trend evolutivi del settore del gas, nella prospettiva di accogliere e gestire con efficienza i gas rinnovabili.
- Il 10 ottobre 2024, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine Baa2, con Outlook Stabile. La conferma del rating segue l'annuncio di Italgas sull'accordo raggiunto per l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A., evidenziando che, a seguito dell'operazione, Italgas continuerà a beneficiare del basso profilo di rischio delle sue attività, sostenuto dall'alta quota di ricavi generati nell'ambito del quadro normativo italiano, valutato come stabile e prevedibile. Inoltre, la conferma del rating tiene conto delle efficienze operative di Italgas, del basso costo medio del debito e della limitata esposizione al rischio volume. Moody's sottolinea che il rating di Italgas rimane vincolato all'esposizione della società al rischio paese dello Stato italiano (Baa3 stabile).
- Si segnala che in data 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating S&P ha confermato il rating a lungo termine BBB su 2i Rete Gas e sulle sue obbligazioni senior non garantite. Inoltre, l'agenzia sulla base dell'attività e della posizione finanziaria della *combined entity*, ha posto 2i Rete Gas in *credit watch* positivo riflettendo la possibilità di alzare il rating di un notch a compimento dell'acquisizione da parte di Italgas.
- In data 24 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN, avviato nel 2016, per l'importo massimo nominale di 10 miliardi di euro.

Operazioni sul capitale

- Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.
- Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2024, Italgas ha rafforzato il suo impegno nell'innovazione e nella digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, con progetti e iniziative che hanno consolidato ulteriormente la posizione di leadership nel settore.

Bludigit, la digital company del Gruppo, continua a guidare la trasformazione digitale sfruttando le potenzialità offerte dall'AI, inclusa quella generativa (GenAI), per:

- l'efficienza operativa, con il supporto di simulazioni fluidodinamiche e algoritmi avanzati per lo scheduling e l'ottimizzazione automatica dei turni di reperibilità;
- la *smart maintenance*, consentendo una gestione più efficiente, sicura e sostenibile della rete gas. La collaborazione con fornitori di eccellenza ha consentito di sviluppare e testare con successo questa tecnologia all'avanguardia.

Il sistema DANA (*Digital Advanced Network Automation*) si è consolidato come unico punto di accesso al mondo IoT, ottimizzando il controllo e la gestione della rete gas

digitalizzata, attraverso il controllo remoto dei sistemi di protezione catodica e lo sviluppo dei features di intelligenza artificiale per il telecontrollo della rete e la ricerca documentale smart.

Sfruttando le competenze sviluppate per l'innovazione e la digitalizzazione dell'infrastruttura di distribuzione del gas naturale, il Gruppo ha l'obiettivo anche di portare a una significativa riduzione delle perdite della sua rete idrica con un programma di digitalizzazione della stessa avviato già dal 2018.

Altri eventi

- Il 18 settembre 2024, il Gruppo Italgas ha ottenuto l'attestazione del proprio sistema di gestione delle segnalazioni da parte dell'ente DNV, in conformità alla norma ISO 37002:2021 "Whistleblowing Management Systems – Guidelines".
- Il 12 novembre 2024, Italgas e SOCAR (*State Oil Company of Azerbaijan Republic*) hanno firmato, nel contesto di COP29, un *Cooperation Agreement* che rilancia e rafforza la collaborazione tra i due gruppi industriali per consolidare la partnership strategica finalizzata a promuovere innovazione, efficienza e sostenibilità nel settore della distribuzione del gas.
- Il 15 novembre 2024, per il quarto anno consecutivo, Italgas ha ricevuto l'importante riconoscimento *Gold Standard* nell'ambito del rapporto *An Eye on Methan 2024 dell'International Methane Emissions Observatory* (IMEO), pubblicato dal Programma Ambientale delle Nazioni Unite con il sostegno della Commissione Europea. Il riconoscimento premia il costante impegno di Italgas nel monitoraggio e nella riduzione delle emissioni di metano, evidenziando l'avanzato livello di competenza acquisito nella loro misurazione grazie anche all'impiego di tecnologie innovative e alla trasformazione digitale degli asset.

3.2 Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico – finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, l'EBITDA, l'EBIT e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non – GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		31.12.2023	31.12.2024
Numero di azioni del capitale sociale		810.745.220	811.242.309
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,18	5,41
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	5,3288	5,2046
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni €)	4.320	4.222
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni €)	4.200	4.389

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.
(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.
(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici (*) e patrimoniali

(milioni di euro)	2023	2024
Ricavi totali *adjusted*	1.774,8	1.778,8
EBITDA *adjusted*	1.183,7	1.350,9
EBIT *adjusted*	681,2	820,7
Utile prima delle imposte *adjusted*	586,1	711,3
Utile netto *adjusted*	467,5	535,2
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	439,6	506,6
Earning per share *adjusted* (**)	0,542	0,624

(*) Il conto economico riclassificato *adjusted*, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (787,1 e 746,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei contributi di allacciamento (19,2 e 19,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei rimborsi da terzi (14,6 e 31,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024) e di altre componenti residuali (0,4 e 2,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 4 paragrafo "Special item").
(**) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* e il numero complessivo delle azioni pari a 810.745.220 al 31 dicembre 2023 e 811.242.309 al 31 dicembre 2024.

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024
Capitale investito netto a fine periodo	9.235,0	9.556,3
Patrimonio netto	2.600,7	2.793,5
Indebitamento finanziario netto	6.634,3	6.762,8
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	79,1	90,5
Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)	6.555,2	6.672,3

3.3 Infrastrutture

Italgas è leader in Italia e in Grecia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l'instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al corretto livello in relazione al tipo di utilizzo.

Investimenti

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 887,0 milioni di euro (31 dicembre 2023: 906,5 milioni di euro), di cui 46,6 milioni di euro relativi a investimenti per diritti d'uso e concessioni.

(milioni di €)	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Distribuzione	**538,9**	**538,7**	**(0,2)**	**-**
Sviluppo e mantenimento Rete	420,7	438,8	18,1	4,3
Nuove reti	118,2	99,9	(18,3)	(15,5)
Digitalizzazione	**283,4**	**243,3**	**(40,1)**	**(14,1)**
Altri Asset	152,4	100,1	(52,3)	(34,3)
Misura	110,0	115,9	5,9	5,4
Processi	21,0	27,3	6,3	30,0
Altri investimenti	**84,2**	**105,0**	**20,8**	**24,7**
- di cui Real Estate	*13,3*	*22,5*	*9,2*	*69,2*
- di cui ICT	*26,2*	*22,9*	*(3,3)*	*(12,6)*
- di cui diritti d'uso e concessioni	*37,0*	*46,6*	*9,6*	*25,9*
	906,5	**887,0**	**(19,5)**	**(2,2)**

Gli investimenti in distribuzione (538,7 milioni di euro) restano pressoché invariati rispetto al corrispondente periodo del 2023. Il repurposing ha compensato la riduzione in nuove reti dovuta al completamento delle reti in Sardegna.

Gli investimenti in digitalizzazione (243,3 milioni di euro) si decrementano del 14,1% rispetto al corrispondente periodo del 2023 per il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete in Italia.

La voce relativa agli altri investimenti (105,0 milioni di euro), che include anche gli investimenti del settore idrico, aumenta del 24,7% rispetto al 2023 per l'inclusione nel perimetro di consolidamento di Acqua Campania.

Dati operativi

I principali dati operativi sono illustrati nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione Annuale Integrata.

Relazione sulla gestione
4. Commento ai risultati e altre informazioni

4.1 • Commento ai risultati economico – finanziari 49
4.2 • Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A. 59
4.3 • Non – GAAP Measures 62
4.4 • Altre informazioni 72

4. Commento ai risultati e altre informazioni

4.1 Commento ai risultati economico – finanziari[33]

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Ricavi regolati distribuzione gas	1.493,9	1.583,1	89,2	6,0
Ricavi diversi	323,6	157,2	(166,4)	(51,4)
Ricavi totali	**1.817,5**	**1.740,3**	**(77,2)**	**(4,2)**
Special item	(42,7)	38,5	81,2	-
Ricavi totali *adjusted*	**1.774,8**	**1.778,8**	**4,0**	**0,2**
Costi operativi	**(609,9)**	**(427,9)**	**182,0**	**(29,8)**
Special item	*18,8*	-	*(18,8)*	-
Costi operativi *adjusted*	***(591,1)***	***(427,9)***	***163,2***	***(27,6)***
EBITDA	**1.207,6**	**1.312,4**	**104,8**	**8,7**
EBITDA *adjusted*	**1.183,7**	**1.350,9**	**167,2**	**14,1**
Ammortamenti e svalutazioni	**(526,4)**	**(530,2)**	**(3,8)**	**0,7**
Special item	*23,9*	-	*(23,9)*	-
Ammortamenti e svalutazioni *adjusted*	**(502,5)**	**(530,2)**	**(27,7)**	**5,5**
EBIT	**681,2**	**782,2**	**101,0**	**14,8**
EBIT *adjusted*	**681,2**	**820,7**	**139,5**	**20,5**
Oneri finanziari netti	**(98,2)**	**(120,6)**	**(22,4)**	**22,8**
Proventi netti su partecipazioni	**3,1**	**11,2**	**8,1**	**-**
di cui distribuzione gas	1,5	1,7	0,2	13,3
di cui servizio idrico integrato	1,6	9,5	7,9	-
Utile prima delle imposte	**586,1**	**672,8**	**86,7**	**14,8**
Utile prima delle imposte *adjusted*	**586,1**	**711,3**	**125,2**	**21,4**
Imposte sul reddito	**(118,6)**	**(165,3)**	**(46,7)**	**39,4**
Fiscalità correlata agli special item	-	*(10,8)*	*(10,8)*	-
Imposte sul reddito *adjusted*	**(118,6)**	**(176,1)**	**(57,5)**	**48,5**
Utile netto	**467,5**	**507,5**	**40,0**	**8,6**
Utile netto attribuibile al Gruppo	**439,6**	**478,9**	**39,3**	**8,9**
Utile netto attribuibile alle minoranze	**27,9**	**28,6**	**0,7**	**2,5**
Utile netto *adjusted*	**467,5**	**535,2**	**67,7**	**14,5**
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	**439,6**	**506,6**	**67,0**	**15,2**
Utile netto attribuibile alle terze parti *adjusted*	**27,9**	**28,6**	**0,7**	**2,5**

(*) Il conto economico riclassificato *adjusted*, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (787,1 e 746,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei contributi di allacciamento (19,2 e 19,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei rimborsi da terzi (14,6 e 31,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024) e di altre componenti residuali (0,4 e 2,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Special item").

Per una più ampia rappresentazione dei settori si rinvia al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

[33] Tale paragrafo è riferito al Gruppo Italgas che comprende: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Medea S.p.A., Nepta S.p.A., Acqua S.r.l., Idrosicilia S.p.A., Idrolatina S.r.l., Acqua Campania S.p.A., L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l., Toscana Energia S.p.A., Immogas S.r.l., Geoside S.p.A., Bludigit S.p.A., Italgas Newco S.p.A. e il Gruppo Enaon.

Special item

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di *performance*"[34]), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria *NON – GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2024, riguardano:

- la riduzione dei ricavi regolati distribuzione gas a seguito della Delibera n. 207/2024/R/gas che non ha riconosciuto – retroattivamente per il periodo 2011-2016 – i costi precedentemente approvati per il servizio di misura del gas naturale relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori. L'importo a carico di Italgas Reti è stato pari a 9,9 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale (2,8 milioni di euro).
  La società non concorda con i contenuti di tale Delibera e ha impugnato, con motivi aggiunti, il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia contestandone l'illegittimità.
- la riduzione dei ricavi regolati distribuzione gas per 4,6 milioni di euro (con effetto fiscale pari a 1,3 milioni di euro) per effetto della Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas, relative al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2018 in cui Italgas Reti non ha raggiunto nel corso dell'anno il tetto (densità dei PdR per Km di rete) previsto negli anni successivi alla prima fornitura del gas. L'importo riguarda il periodo 2018-2023.
- la riduzione dei ricavi regolati distribuzione gas a seguito del recepimento della Delibera n. 490/2024/R/gas che ha annullato i premi per sicurezza del servizio di distribuzione gas dell'anno 2020, e quindi il mancato riconoscimento di circa 24,0 milioni di euro (con effetto fiscale pari a 6,7 milioni di euro).
  La società non concorda con i contenuti di tale Delibera e ha impugnato, con motivi aggiunti, il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia contestandone l'illegittimità.

Tenuto conto della natura non ricorrente di tali elementi, il management ha ritenuto opportuno classificare i relativi importi tra gli *special item*.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2023, con un impatto pari a 23,9 milioni di euro sull'EBITDA e nullo sull'EBIT, riguardavano gli effetti derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2023/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio entro l'anno 2018 (ricavi: 42,7 milioni di euro e oneri e svalutazioni relativi a smart meter difettosi complessivamente di pari importo).

[34] Per la definizione degli indicatori alternativi di performance si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" del presente documento.

Di seguito la tabella di riconduzione tra i valori riclassificati e quelli *adjusted*:

(milioni di €)	2023	2024
Ricavi totali	1.817,5	1.740,3
Special item	(42,7)	38,5
- contributo ARERA ex Delibera 737/2022/R/gas	(42,7)	-
- vettoriamento per località in avviamento	-	4,6
- rimborsi per telelettura/telegestione per gli anni 2011-2016	-	9,9
- premi per sicurezza del servizio di distribuzione gas dell'anno 2020	-	24,0
Ricavi totali *adjusted*	1.774,8	1.778,8
Costi operativi totali	(609,9)	(427,9)
Special item	18,8	-
- oneri relativi a smart meter	18,8	-
Costi operativi totali *adjusted*	(591,1)	(427,9)
EBITDA	**1.207,6**	**1.312,4**
Special item	(23,9)	38,5
EBITDA *adjusted*	**1.183,7**	**1.350,9**
Ammortamenti e svalutazioni	(526,4)	(530,2)
Special item	23,9	-
- svalutazioni relative a smart meter	23,9	-
Ammortamenti e svalutazioni *adjusted*	(502,5)	(530,2)
EBIT	**681,2**	**782,2**
Special item	-	38,5
EBIT *adjusted*	**681,2**	**820,7**
Oneri finanziari netti	(98,2)	(120,6)
Proventi netti su partecipazioni	3,1	11,2
Utile prima delle imposte	**586,1**	**672,8**
Special item	-	38,5
Utile prime delle imposte *adjusted*	586,1	711,3
Imposte sul reddito	(118,6)	(165,3)
Special item	-	(10,8)
Utile netto	467,5	507,5
Utile netto attribuibile al Gruppo	**439,6**	**478,9**
Utile netto attribuibile alle minoranze	**27,9**	**28,6**
Utile netto *adjusted*	**467,5**	**535,2**
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	**439,6**	**506,6**
Utile netto attribuibile alle terze parti *adjusted*	**27,9**	**28,6**

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Ricavi di vettoriamento	**1.363,2**	**1.521,6**	**158,4**	**11,6**
Special item	-	*14,5*	*14,5*	-
Ricavi di vettoriamento *adjusted*	**1.363,2**	**1.536,1**	**172,9**	**12,7**
Altri ricavi regolati distribuzione gas	**130,7**	**61,5**	**(69,2)**	**(52,9)**
Special item	*(42,7)*	*24,0*	*66,7*	-
Altri ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*	**88,0**	**85,5**	**(2,5)**	**(2,8)**
Totale ricavi regolati distribuzione gas	**1.493,9**	**1.583,1**	**89,2**	**6,0**
Totale ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*	**1.451,2**	**1.621,6**	**170,4**	**11,7**
Ricavi diversi	**323,6**	**157,2**	**(166,4)**	**(51,4)**
Ricavi totali	**1.817,5**	**1.740,3**	**(77,2)**	**(4,2)**
Ricavi totali *adjusted*	**1.774,8**	**1.778,8**	**4,0**	**0,2**

I **ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*** aumentano di 170,4 milioni di euro rispetto al 2023 per effetto dei maggiori ricavi di vettoriamento (+172,9 milioni di euro) riconducibili all'incremento della RAB derivante dagli investimenti effettuati (+40,2 milioni di euro), del WACC (+75,1 milioni di euro), del deflatore (+48,3 milioni di euro) e dei costi operativi remunerati (+16,9 milioni di euro).

I **ricavi diversi** diminuiscono di 166,4 milioni di euro rispetto al 2023 per i minori ricavi relativi alle attività dell'efficienza energetica legati al Superbonus (-251,3 milioni di euro, a fronte di una corrispondente riduzione dei costi operativi), parzialmente compensati dall'aumento dei ricavi idrici (+85,9 milioni di euro) derivanti dal completamento dell'acquisizione di Acqua Campania e la sua conseguente inclusione nel perimetro di consolidamento.

Ne consegue che i **ricavi totali *adjusted*** ammontano a 1.778,8 milioni di euro (+4,0 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Costi fissi distribuzione gas	**263,8**	**249,7**	**(14,1)**	**(5,4)**
costo lavoro netto	162,8	157,7	(5,1)	(3,1)
costi esterni netti	101,0	92,0	(9,0)	(8,9)
Altre attività	**250,5**	**95,6**	**(154,9)**	**(61,8)**
costo lavoro netto	7,7	14,7	7,0	90,9
costi esterni netti	242,8	80,9	(161,9)	(66,7)
Altri costi e accantonamenti	**27,1**	**8,4**	**(18,7)**	**(68,9)**
Special item	*18,8*	-	*(18,8)*	-
TEE	**1,6**	**-**	**(1,6)**	**-**
Oneri connessi alle concessioni	**66,9**	**74,2**	**7,3**	**10,9**
Costi operativi	**609,9**	**427,9**	**(182,0)**	**(29,8)**
Costi operativi *adjusted*	**591,1**	**427,9**	**(163,2)**	**(27,6)**

I **costi operativi *adjusted*** ammontano a 427,9 milioni di euro, in diminuzione di 163,2 milioni di euro rispetto al 2023. Le attività relative all'efficienza energetica hanno registrato una riduzione di 200,9 milioni di euro, mentre il primo consolidamento di Acqua Campania ha comportato maggiori costi per 43,4 milioni di euro.

A parità di perimetro (*like for like*) i costi operativi *adjusted* registrano quindi una riduzione dello 0,5% rispetto al 2023.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Ammortamenti	**503,4**	**530,2**	**26,8**	**5,3**
Attività immateriali IFRIC 12	413,4	435,2	21,8	5,3
Altre attività immateriali	42,6	42,0	(0,6)	(1,4)
Immobili impianti e macchinari	47,4	53,0	5,6	11,8
di cui ammortamenti IFRS 16	*29,7*	*32,5*	*2,8*	*9,4*
Svalutazioni (al netto degli utilizzi)	**23,0**	**-**	**(23,0)**	**-**
Special item	*23,9*	*-*	*(23,9)*	*-*
Ammortamenti e svalutazioni	**526,4**	**530,2**	**3,8**	**0,7**
Ammortamenti e svalutazioni *adjusted*	**502,5**	**530,2**	**27,7**	**5,5**

Gli **ammortamenti e svalutazioni** adjusted ammontano a 530,2 milioni di euro, in aumento di 27,7 milioni di euro (+5,5%) rispetto al 2023 principalmente per effetto degli investimenti realizzati e della variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione di Acqua Campania (+25,7 milioni di euro).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	**94,8**	**113,6**	**18,8**	**19,8**
Upfront fee	**6,1**	**10,6**	**4,5**	**73,8**
Altri oneri (proventi) finanziari netti	**(1,3)**	**(2,3)**	**(1,0)**	**76,9**
Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	4,0	3,8	(0,2)	(5,0)
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(5,3)	(6,1)	(0,8)	15,1
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	**(1,4)**	**(1,3)**	**0,1**	**(7,1)**
Oneri finanziari netti	**98,2**	**120,6**	**22,4**	**22,8**

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 22,4 milioni di euro rispetto al 2023 per gli effetti delle emissioni obbligazionarie effettuate a febbraio e settembre 2024, che hanno rifinanziato il prestito obbligazionario scaduto a marzo 2024 e dell'impatto sull'intero esercizio degli oneri dell'emissione effettuata nel mese di giugno 2023.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi netti su partecipazioni** sono pari a 11,2 milioni di euro e fanno riferimento al contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

In particolare, le società del settore idrico contribuiscono per 9,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla analisi per settori di attività.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di euro)	2023	2024	Var. ass.	Var.%
Imposte correnti	152,7	164,0	11,3	7,4
Imposte differite nette	(34,1)	1,3	35,4	-
Fiscalità correlata agli special item	-	*10,8*	*10,8*	-
Imposte sul reddito	**118,6**	**165,3**	**46,7**	**39,4**
Imposte sul reddito *adjusted*	**118,6**	**176,1**	**57,5**	**48,5**
Tax rate effettivo (%)	**20,2%**	**24,6%**		
Tax rate effettivo *adjusted* (%)	**20,2%**	**24,8%**		

Le **imposte sul reddito *adjusted*** ammontano a 176,1 milioni di euro in aumento di 57,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente per il minor beneficio *patent box* (21,9 milioni di euro per l'esercizio 2024 e 39,4 milioni di euro per l'esercizio 2023) e il maggior risultato ante imposte del periodo.

Il **tax rate *adjusted*** si attesta quindi al 24,8% (20,2% nell'esercizio 2023).

La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio consolidato, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2024, raffrontata con quella al 31 dicembre 2023, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	**8.421,4**	**8.777,1**	**355,7**
Immobili, impianti e macchinari	386,0	383,3	(2,7)
Attività immateriali	8.250,3	8.305,6	55,3
Partecipazioni	153,0	176,1	23,1
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2,6	319,5	316,9
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(370,5)	(407,4)	(36,9)
Capitale di esercizio netto	**872,3**	**835,1**	**(37,2)**
Fondi per benefici ai dipendenti	**(65,3)**	**(61,3)**	**4,0**
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	**6,6**	**5,4**	**(1,2)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**9.235,0**	**9.556,3**	**321,3**
Patrimonio netto	2.600,7	2.793,5	192,8
- di competenza del Gruppo Italgas	2.280,0	2.457,9	177,9
- di competenza Terzi azionisti	320,7	335,6	14,9
Indebitamento finanziario netto	**6.634,3**	**6.762,8**	**128,5**
COPERTURE	**9.235,0**	**9.556,3**	**321,3**

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2023	**386,0**	**7.914,3**	**336,0**	**8.636,3**
Investimenti	55,5	774,6	56,9	887,0
- di cui IFRS 16	*22,0*	-	-	*22,0*
Ammortamenti	(53,0)	(435,2)	(42,0)	(530,2)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	*(32,5)*	-	-	*(32,5)*
Aggiudicazione gare ATEM	-	47,2	-	47,2
Variazione dell'area di consolidamento	1,7	35,4	-	37,1
Contributi	-	(45,7)	-	(45,7)
Dismissioni e alienazioni nette	(6,9)	(37,1)	-	(44,0)
Valore residuo concessione Roma	-	(299,6)	-	(299,6)
Altre variazioni	-	1,8	(1,0)	0,8
Saldo al 31 dicembre 2024	**383,3**	**7.955,7**	**349,9**	**8.688,9**

Le **partecipazioni** (176,1 milioni di euro) aumentano di 23,1 milioni di euro prevalentemente per la sottoscrizione di un aumento di capitale nella società collegata Siciliacque.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all›attività operativa** (319,5 milioni di euro) aumentano di 316,9 milioni di euro prevalentemente per il credito finanziario verso il comune di Roma, contrattualmente previsto nella concessione di distribuzione gas e divenuto esigibile a seguito della scadenza della stessa nel corso dell'esercizio (299,6 milioni di euro).

Il **capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2024 ammonta a 835,1 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Crediti commerciali	694,3	751,9	57,6
Rimanenze	79,1	57,2	(21,9)
Crediti tributari	319,6	420,8	101,2
Altre attività	434,5	596,6	162,1
Debiti commerciali	(278,3)	(249,7)	28,6
Fondi per rischi e oneri	(109,9)	(92,1)	17,8
Passività per imposte differite	(47,8)	(48,3)	(0,5)
Debiti tributari	(30,2)	(39,3)	(9,1)
Altre passività	(189,0)	(562,0)	(373,0)
	872,3	**835,1**	**(37,2)**

La variazione del capitale d'esercizio netto è dovuta dal primo consolidamento del capitale di esercizio di Acqua Campania (-30,0 milioni di euro).

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	**6.920,3**	**7.185,8**	**265,5**
Debiti finanziari a breve termine (*)	1.000,3	934,2	(66,1)
Debiti finanziari a lungo termine	5.840,9	6.161,1	320,2
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	79,1	90,5	11,4
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	**(31,8)**	**(16,9)**	**14,9**
Contratti a breve termine	(18,1)	(5,9)	12,2
Contratti a lungo termine	(13,7)	(11,0)	2,7
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	**(254,2)**	**(406,1)**	**(151,9)**
Disponibilità liquide ed equivalenti	(250,0)	(402,7)	(152,7)
Crediti finanziari	(4,2)	(3,4)	0,8
Indebitamento finanziario netto	**6.634,3**	**6.762,8**	**128,5**
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e per IFRIC 12	79,1	90,5	11,4
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)	**6.555,2**	**6.672,3**	**117,1**

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2024 sono pari a 7.185,8 milioni di euro (6.920,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (5.632,2 milioni di euro), a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (855,9 milioni di euro), a debiti verso banche (607,2 milioni di euro) e debiti per IFRS 16 e per IFRIC 12 (90,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2024 il debito a tasso fisso rappresenta l'85,4% dei debiti finanziari e obbligazionari (91,9% al 31 dicembre 2023), mentre quello a tasso variabile si attesta al 14,6% (8,1% al 31 dicembre 2023).

La riduzione delle passività a tasso fisso è dovuta alla scadenza, avvenuta a dicembre 2024, di un derivato a tasso fisso su un finanziamento BEI, effetto parzialmente compensato dalle emissioni obbligazionarie effettuate nel 2024 (di valore nominale totale di 1 miliardo di euro), che hanno rifinanziato il rimborso del prestito obbligazionario scaduto a marzo (381,3 milioni di euro) e alcuni finanziamenti bancari.

Alcuni di questi contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari, ad eccezione di un finanziamento BEI di un valore nominale residuo di circa 53 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia. Al 31 dicembre 2024 i suddetti impegni risultano rispettati.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2023	2024
Utile netto	**467,5**	**507,5**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(21,6)	(15,3)
Effetto fiscale	5,2	3,7
	(16,4)	**(11,6)**
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	0,2	(0,6)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(0,5)	0,1
Effetto fiscale	0,1	0,1
	(0,2)	**(0,4)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(16,7)**	**(12,0)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**450,8**	**495,5**
Di competenza:		
- Italgas	**423,8**	**466,9**
- Interessenze di terzi	**27,0**	**28,6**
	450,8	**495,5**

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**2.600,7**
di cui:	
- Patrimonio netto di Gruppo	*2.280,0*
- Patrimonio netto degli azionisti terzi	*320,7*
Incremento per:	
- Utile dell'esercizio 2024	507,5
di cui:	
Utile di competenza del Gruppo	*478,9*
Utile di competenza degli azionisti terzi	*28,6*
- Riserva stock grant	(1,2)
- Riserva da valutazione IAS 19	(0,4)
- Riserva da valutazione Cash Flow Hedge	(16,4)
- Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	0,1
- Riserva costi direttamente attribuibili a operazioni sul capitale	3,0
Decremento per:	
- Distribuzione dividendo 2023 Italgas	(257,2)
- Distribuzione dividendo 2023 agli azionisti terzi	(12,8)
- Altre variazioni	
di cui:	
- Attribuibili al Gruppo	(13,3)
- Attribuibili agli azionisti terzi	(0,1)
Patrimonio netto di Gruppo	**2.457,9**
Patrimonio netto degli azionisti terzi	**335,6**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	**2.793,5**

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"[35] cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(migliaia di €)	2023	2024
Utile netto	**467,5**	**507,5**
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetarie	525,5	518,0
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	19,1	5,6
- Interessi e imposte sul reddito	216,6	285,9
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(470,7)	(97,7)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(202,8)	(120,6)
Flusso di cassa da attività operativa	**555,2**	**1.098,7**
Investimenti tecnici	(844,3)	(845,4)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	61,5	37,0
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	-	(1,9)
Disinvestimenti e altre variazioni	20,6	27,6
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	**(207,0)**	**316,0**
Imprese incluse nell'area di consolidamento	(76,9)	19,8
Acquisizione nette rami d'azienda, impianti e altre attività finanziarie	(1,4)	(77,8)
Free cash flow	**(285,3)**	**258,0**
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	384,9	228,6
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(31,0)	(34,1)
Flusso di cassa del capitale proprio	(270,5)	(299,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	**(201,9)**	**152,7**

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2023	2024
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	**(207,0)**	**316,0**
Variazione per acquisizioni di partecipazioni, rami aziendali e asset	(78,3)	(58,0)
Incremento debiti finanziari per leasing e canoni	(36,9)	(45,5)
Flusso di cassa del capitale proprio	(270,5)	(299,8)
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati e fair value derivati)	(41,5)	(41,2)
Variazione indebitamento finanziario netto	**(634,2)**	**(128,5)**

Il flusso di cassa da attività operativa al 31 dicembre 2024 pari a 1.098,7 milioni di euro si è incrementato di 543,5 milioni di euro rispetto al 2023, anche grazie all'utilizzo della rata annuale dei crediti d'imposta derivanti dal "Superbonus" in compensazione delle imposte, e ha consentito l'integrale copertura degli investimenti e delle operazioni di Merger and Acquisition nonchè quella parziale legata alla distribuzione dei dividendi pari a 299,8 milioni di euro.

[35] Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

4.2 Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di *holding* di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D.Lgs n. 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale[36].

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var.%
Proventi da partecipazioni	296,1	428,2	132,1	44,6
Interessi attivi	103,7	133,9	30,2	29,12
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(84,2)	(130,3)	(46,1)	54,75
Totale proventi e oneri finanziari	**315,6**	**431,8**	**116,2**	**36,8**
Ricavi per prestazioni di servizio	77,7	79,7	2,0	2,6
Altri proventi della gestione	**77,7**	**79,7**	**2,0**	**2,6**
Per il personale	(48,7)	(49,3)	(0,6)	1,2
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(32,5)	(31,9)	0,6	(1,8)
Ammortamenti	(2,7)	(2,7)	-	-
Totale altri costi della gestione	**(83,9)**	**(83,9)**	**-**	**-**
Utile prima delle imposte	**309,4**	**427,6**	**118,2**	**38,2**
Imposte sul reddito	(8,0)	(5,1)	2,9	(36,3)
Utile netto	**301,4**	**422,5**	**121,1**	**40,2**

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I **proventi da partecipazioni** (428,2 milioni di euro) includono essenzialmente i dividendi distribuiti dalle società controllate Italgas Reti (415,0 milioni di euro) e Toscana Energia (13,1 milioni di euro).

Gli **interessi attivi** (133,9 milioni di euro) riguardano principalmente proventi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

Gli **interessi passivi e altri oneri finanziari** (130,3 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano essenzialmente oneri su prestiti obbligazionar[i37] (87,8 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (42,5 milioni di euro).

ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE

Gli **altri proventi della gestione** (79,7 milioni di euro), si riferiscono in prevalenza a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A.. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le proprie

[36] Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

[37] I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie correnti e non correnti" delle Note al bilancio di esercizio.

controllate e riguardano le seguenti aree: personale e organizzazione; pianificazione, amministrazione, finanza e controllo; procurement; servizi generali, immobiliari e di *security*; affari legali, societari e compliance; salute sicurezza e ambiente; relazioni istituzionali e regolazione; relazioni esterne e comunicazione; *internal audit*, *enterprise risk management* (ERM) e *Data Protection Officer*.

ALTRI COSTI DELLA GESTIONE

Gli **altri costi della gestione** (83,9 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (49,3 milioni di euro) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (31,9 milioni di euro), ammortamenti (2,7 milioni di euro). I costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi comprendono costi per consulenze e prestazioni professionali (10,8 milioni di euro), costi per contratti di servizi infragruppo relativi principalmente ai servizi ICT forniti da Bludigit e tecnici forniti da Italgas Reti (10,4 milioni di euro), costi per servizi assicurativi e bancari (2,2 milioni di euro) e altri costi per servizi diversi (8,5 milioni di euro).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Capitale immobilizzato	**8.105,5**	**7.969,9**	**(135,6)**
Immobili, impianti e macchinari	13,0	12,3	(0,7)
Immobilizzazioni immateriali	1,5	1,9	0,4
Partecipazioni	3.386,3	3.441,4	55,1
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	4.704,9	4.514,4	(190,5)
Debiti netti relativi all'attività d'investimento	(0,2)	(0,1)	0,1
Capitale di esercizio netto	**(7,8)**	**97,2**	**105,0**
Fondi per benefici ai dipendenti	**(8,8)**	**(8,4)**	**0,4**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**8.088,9**	**8.058,7**	**(30,2)**
Patrimonio netto	1.838,8	1.961,9	123,1
Indebitamento finanziario netto	6.250,1	6.096,8	(153,3)
COPERTURE	**8.088,9**	**8.058,7**	**(30,2)**

Il **capitale investito netto** ammonta a 8.058,7 milioni di euro in diminuzione di 30,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto principalmente dei minori crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa (190,5 millioni di euro) parzialmente compensati dell'aumento del capitale di esercizio netto (105,0 millioni di euro) e delle partecipazioni (55,1 millioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 3.441,4 milioni di euro si riferiscono alle società controllate Italgas Reti, Nepta, Toscana Energia, Geoside, Italgas NewCo e Bludigit (3.424,9 milioni di euro), alla società a controllo congiunto Metano Sant'Angelo Lodigiano (1,0 milione di euro) e alle società collegate e altre imprese (15,5 milioni di euro).

Il **capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2024 è così composto:

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Crediti commerciali	37,5	76,2	38,7
Crediti tributari	19,0	86,8	67,8
Altre attività	4,0	5,4	1,4
Debiti commerciali	(15,8)	(19,9)	(4,1)
Fondi per rischi e oneri	(5,7)	(4,8)	0,9
Passività per imposte differite	(4,6)	(1,1)	3,5
Debiti tributari	(29,1)	(32,6)	(3,5)
Altre passività	(13,1)	(12,8)	0,3
	(7,8)	**97,2**	**105,0**

Rispetto al 31 dicembre 2023, il capitale d'esercizio netto aumenta di 105,0 milioni di euro prevalentemente per il maggior credito fiscale e per l'aumento dei crediti verso le società controllate per i servizi infragruppo svolti dalla holding.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	**6.925,3**	**7.294,9**	**369,6**
Debiti finanziari a breve termine (*)	1.334,6	1.356,8	22,2
Debiti finanziari a lungo termine	5.580,7	5.930,2	349,5
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	10,0	7,9	(2,1)
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	**(30,5)**	**(15,1)**	**15,4**
Contratti a breve termine	(17,2)	(4,7)	12,5
Contratti a lungo termine	(13,3)	(10,4)	2,9
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	**(644,7)**	**(1.183,0)**	**(538,3)**
Disponibilità liquide ed equivalenti	(205,7)	(268,3)	(62,6)
Crediti finanziari	(439,0)	(914,7)	(475,7)
Indebitamento finanziario netto	**6.250,1**	**6.096,8**	**(153,3)**
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	10,0	7,9	(2,1)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	**6.240,1**	**6.088,9**	**(151,2)**

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2024 sono pari a 7.294,9 milioni di euro (6.925,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (5.632,2 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (802,7 milioni di euro), a debiti verso banche (376,6 milioni di euro), debiti per IFRS 16 (7,9 milioni di euro) e debiti finanziari verso controllate (475,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2024 la composizione dei debiti finanziari e obbligazionari per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2023	%	31.12.2024	%
Tasso fisso	6.575,40	94,9	6.006,3	82,3
Tasso variabile	349,9	5,1	1.288,6	17,7
Debiti finanziari e obbligazionari	**6.925,3**	**100,0**	**7.294,9**	**100,0**

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 6.006,3 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (5.632,2 milioni di euro), tre finanziamenti BEI (362,8 milioni di euro), passività verso società controllate (3,4 milioni di euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (7,9 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso diminuiscono di 569,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 prevalentemente per effetto del rimborso di alcuni finanziamenti bancari a tasso fisso e della scadenza, a dicembre 2024, di un derivato a tasso fisso su un finanziamento BEI.

Le passività finanziarie a tasso variabile aumentano di 938,7 milioni di euro principalmente per effetto di un nuovo finanziamento bancario e della scadenza del derivato a dicembre su un finanziamento BEI.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2023	2024
Utile netto	**301,4**	**422,5**
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	1,9	0,6
- Interessi e imposte sul reddito	(306,8)	(426,7)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	13,8	(106,2)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	320,8	443,7
Flusso di cassa da attività operativa	**331,1**	**333,9**
Investimenti tecnici	(2,2)	(2,5)
Partecipazioni	(56,1)	(30,0)
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(382,7)	(333,8)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	-	(0,2)
Disinvestimenti e altre variazioni	1,0	-
Free cash flow	**(108,9)**	**(32,6)**
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(192,5)	24,3
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	410,3	358,8
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(1,4)	(2,3)
Flusso di cassa del capitale proprio	(257,6)	(285,6)
Flusso di cassa dell'esercizio	**(150,1)**	**62,6**

(milioni di €)	2023	2024
Free cash flow	**(108,9)**	**(32,6)**
Flusso di cassa del capitale proprio	(257,6)	(285,6)
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati e fair value derivati)	(39,0)	(28,3)
Incremento debiti finanziari per leasing	(3,2)	(0,2)
Variazione indebitamento finanziario netto	**(408,7)**	**(346,7)**

4.3 Non – GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS – IFRS*.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della *performance* operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi e altri proventi operativi i ricavi diversi, ovvero quelli derivanti dalle attività non regolate, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Ricavi totali	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali.
Ricavi totali *adjusted*	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali, (iv) le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Costi operativi	Indicatore della *performance* operativa, rappresenta i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
EBITDA	Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBITDA *adjusted*	L'EBITDA *adjusted* è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e svalutazioni, i contributi di allacciamento e le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
EBIT	Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni e gli oneri finanziari netti.
EBIT *adjusted*	L'EBIT *adjusted* è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti e le voci classificate come "*special items*", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile prima delle imposte *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio escluse le imposte sul reddito e le voci classificate come "*special items*", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Imposte sul reddito *adjusted*	Le imposte sul reddito escluse le voci classificate come "*special items*", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Utile Netto *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio escluse le voci classificate come "*special items*", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile Netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti Italgas escluse le voci classificate come "*special items*" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile netto attribuibile alle terze parti *adjusted*	Le Interessenze di terzi escluse le voci classificate come "*special items*" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Earning per Share *adjusted*	Indicatore di redditività del titolo azionario della società calcolato come rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* e il numero complessivo delle azioni.

Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto delle Altre passività relative a contributi per allacciamento, delle Partecipazioni e dei Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
Investimenti	Sono calcolati come la somma degli investimenti in immobili, impianti e macchinari e degli investimenti in attività immateriali.

Indicatori alternativi di performance finanziaria	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa netto da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 (Altre passività relative ai contributi allacciamento).
Free cash flow prima di operazioni di *Merger and Acquisition*	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti, escluso il flusso derivante da operazioni di *Merger and Acquisition*.
Free cash flow	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come somma delle Passività finanziarie correnti e non correnti, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, e delle altre attività correnti e non correnti finanziarie.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto Finanziario

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni dell'ESMA per la tassonomia dei bilanci annuali ESEF (*European Single Eletronic Format*) si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riadeguando anche i valori al 31 dicembre 2024.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Schemi di bilancio" delle note al Bilancio Consolidato e al Bilancio di esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	2023 Valori da schema obbligatorio	2023 Valori parziali da schema obbligatorio	2023 Valori da schema riclassificato	2024 Valori da schema obbligatorio	2024 Valori parziali da schema obbligatorio	2024 Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		**2.638,8**			**2.539,4**		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		(787,1)			(746,5)	
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 27)		(19,2)			(19,0)	
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		(5,8)			(16,6)	
- Rimborsi da terzi	(nota 27)		(8,8)			(14,3)	
- Prestazioni operative vs Regione Campania	(nota 27)		-			(2,6)	
- Altri rimborsi	(nota 27)		(0,4)			(0,1)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				**1.817,5**			**1.740,3**
Costi operativi (da schema obbligatorio)		**(1.412,0)**			**(1.220,7)**		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		787,1			746,5	
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		5,8			16,6	
- Rimborsi da terzi	(nota 27)		8,8			14,3	
- Prestazioni operative vs Regione Campania	(nota 27)		-			2,6	
- Altri rimborsi	(nota 27)		0,4			0,1	
- Utilizzo fondo misuratori	(nota 29)		-			12,6	
Costi operativi (da schema riclassificato)				**(609,9)**			**(427,9)**
EBITDA				**1.207,6**			**1.312,4**
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		**(545,6)**			**(536,6)**		
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 27)		19,2			19,0	
- Utilizzo fondo misuratori	(nota 29)		-			(12,6)	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				**(526,4)**			**(530,2)**
EBIT		**681,2**		**681,2**	**782,1**		**782,2**
Oneri finanziari netti		(98,2)		(98,2)	(120,6)		(120,6)
Proventi netti su partecipazioni		3,1		3,1	11,2		11,2
Utile prima delle imposte		**586,1**		**586,1**	**672,8**		**672,8**
Imposte sul reddito		(118,6)		(118,6)	(165,3)		(165,3)
Utile (Perdita netta)		**467,5**		**467,5**	**507,5**		**507,5**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €) (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	31.12.2023 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2023 Valori da schema riclassificato	31.12.2024 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2024 Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			386,0		383,3
Attività immateriali di cui:			8.250,3		8.305,6
- Attività immateriali	(nota 14)	8.772,6		8.833,3	
a dedurre Contributi di allacciamento	(nota 21)	(522,3)		(527,7)	
Partecipazioni			153,0		176,1
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			2,6		319,5
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(370,5)		(407,4)
- Debiti commerciali e altri debiti (Debiti per attività di investimento)	(nota 19)	(375,8)		(412,7)	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti per attività di investimento/ disinvestimento)	(nota 9)	5,3		5,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			**8.421,40**		**8.777,1**
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			694,3		740,5
Rimanenze			79,1		57,2
Crediti tributari, composti da:			319,6		420,8
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (attività fiscali non correnti)	(nota 11)	30,4		17,7	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre imposte correnti)	(nota 12)	20,0		37,9	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale)	(nota 9)	5,2		5,2	
- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 12)	264,0		360,0	
Altre attività, composte da:			434,5		608,0
- Crediti commerciali e altri crediti (Altri crediti)	(nota 9)	148,6		142,0	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 12)	278,1		379,7	
- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 12)	(264,0)		(360,0)	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre attività regolate)	(nota 12)	271,8		446,3	
Debiti commerciali			(278,3)		(249,7)
Fondi per rischi e oneri			(109,9)		(92,1)
Passività per imposte differite			(47,8)		(48,3)
Debiti tributari, composti da:			(30,2)		(39,3)
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (Passività fiscali correnti)	(nota 11)	(20,4)		(25,6)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie (Altre passività per imposte indirette)	(nota 21)	(9,8)		(13,7)	
Altre passività, composte da:			(189,0)		(562,0)
- Debiti commerciali e altri debiti (Altri debiti)	(nota 19)	(175,8)		(522,2)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 21)	(13,2)		(39,8)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			**872,3**		**835,1**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(65,3)**		**(61,3)**
Attività destinate alla vendita:			**6,60**		**5,4**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**9.235,0**		**9.556,3**
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			**(2.600,7)**		**(2.793,5)**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			**(6.920,3)**		**(7.185,8)**
- Passività finanziarie non correnti	(nota 17)	(5.840,9)		(6.161,1)	
Passività finanziarie non correnti nette, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 17)	(501,6)		(637,6)	
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 17)	(498,7)		(296,6)	
Altri debiti finanziari	(nota 17)	-			
Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 17)	(79,1)		(90,5)	
Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie, composti da:			**31,8**		**16,9**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge correnti	(nota 20)	18,1		5,9	
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge non correnti	(nota 20)	13,7		11,0	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			**254,2**		**406,1**
Disponibilità liquide ed equivalenti			250,0		402,7
Attività finanziarie correnti, composte da:			4,2		3,4
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	4,2		3,4	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			**(6.634,3)**		**(6.762,8)**
COPERTURE			**(9.235,0)**		**(9.556,3)**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)		2023		2024
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		**467,5**		**507,5**
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		525,5		518,0
- Ammortamenti	522,5		549,1	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	21,8		-	
- Contributi allacciamento utilizzi	(19,2)		(19,0)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1,8)		(11,2)	
- Partite non monetarie (stock grant)	2,2		(0,9)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		19,1		5,6
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		216,5		285,9
- Interessi attivi	(5,4)		(28,9)	
- Interessi passivi	103,3		149,5	
- Imposte sul reddito	118,6		165,3	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		(470,7)		(97,7)
- Rimanenze	33,2		29,0	
- Crediti commerciali e altri crediti	(366,4)		(174,7)	
- Debiti commerciali e altri debiti	(462,9)		(172,0)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(7,1)		(20,0)	
- Altre attività e passività	339,2		247,1	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi	*17,6*		-	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi	*(19,2)*		*(19,0)*	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	(6,7)		(7,1)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(202,7)		(120,6)
- Dividendi incassati	0,7		1,0	
- Interessi incassati	4,4		13,6	
- Interessi pagati	(88,7)		(107,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(119,1)		(27,8)	
Flusso di cassa da attività operativa		**555,2**		**1.098,7**
Investimenti tecnici:		(844,3)		(845,4)
- Immobili, impianti e macchinari	(24,5)		(33,5)	
- Attività immateriali	(837,4)		(811,9)	
- Contributi allacciamento incrementi	17,6		-	
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento		60,7		37,0
- Altre variazioni		0,8		(1,9)
Disinvestimenti:		20,6		27,6
- Immobili, impianti e macchinari	0,2		3,3	
- Attività immateriali	21,3		11,2	
- Cessione quote di partecipazioni di minoranza	(0,9)		-	
- Titoli	-		11,0	
- Imprese uscite dall'area di consolidamento e rami	-		2,1	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		**(207,0)**		**316,0**
Imprese entrate nell'area di consolidamento		(76,9)		19,8
- Prezzo pagato per equity	(76,5)		(14,5)	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	(0,4)		65,7	
Accollo debiti finanziari da imprese entrate nell'area di consolidamento	-		(31,4)	
Acquisizione imprese, impianti e altre attività finanziarie		(1,4)		(77,9)
Free cash flow		**(285,3)**		**258,0**
Variazione dei debiti finanziari:		384,9		228,6
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	382,4		227,9	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	0,4		-	
- Crediti finanziari a medio e a lungo termine	2,1		0,7	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(31,0)		(34,1)
Flusso di cassa del capitale proprio		(270,5)		(299,8)
Flusso di cassa dell'esercizio		**(201,9)**		**152,7**

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)				2023			2024
	Riferimento alle note di bilancio	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		**82,7**			**85,3**		
- Proventi per personale distaccato	(nota 24)		(5,0)			(5,7)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				**77,7**			**79,6**
Costi operativi (da schema obbligatorio)		**(86,2)**			**(86,8)**		
- Proventi per personale distaccato	(nota 24)		5,0			5,7	
Costi operativi (da schema riclassificato)				**(81,2)**			**(81,1)**
Margine operativo lordo (EBITDA)				**(3,5)**			**(1,5)**
Ammortamenti e svalutazioni		**(2,7)**		**(2,7)**	**(2,7)**		**(2,7)**
Utile operativo (EBIT)		**(6,1)**		**(6,1)**	**(4,3)**		**(4,3)**
Oneri finanziari netti		19,5		19,5	3,6		3,6
Proventi netti su partecipazioni		296,1		296,1	428,2		428,2
Utile prima delle imposte		**309,4**		**309,4**	**427,6**		**427,6**
Imposte sul reddito		(8,0)		(8,0)	(5,1)		(5,1)
Utile (Perdita netta)		**301,4**		**301,4**	**422,5**		**422,5**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)			31.12.2023		31.12.2024
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			13,0		12,3
Attività immateriali			1,5		1,9
Partecipazioni, composte da:			3.386,3		3.441,4
Partecipazioni	(nota 13)	3.372,7		3.427,4	
Altre Partecipazioni	(nota 7)	13,6		14,0	
Debiti netti relativi all'attività di investimento			(0,2)		(0,1)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			4.704,9		4.514,4
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			**8.105,5**		**7.969,9**
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			37,5		76,2
Crediti tributari, composti da:			19,0		86,7
- Attività fiscali correnti e non correnti	(nota 9)	4,9		4,6	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 10)	9,5		79,7	
- Crediti per Gruppo IVA	(nota 8)	4,6		2,4	
Altre attività			4,0		5,4
Debiti commerciali			(15,8)		(19,9)
Fondi per rischi e oneri			(5,7)		(4,8)
Passività per imposte differite			(4,6)		(1,1)
Debiti tributari, composti da:			(29,2)		(32,6)
- Passività fiscali correnti e non correnti	(nota 9)	(6,5)		(7,6)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 17)	(1,6)		(2,1)	
- Debiti contr.ti per consolidato fiscale	(nota 16)	-		(14,9)	
- Debiti per Gruppo IVA	(nota 16)	(21,1)		(8,0)	
Altre passività			(13,0)		(12,7)
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			**(7,8)**		**97,2**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(8,8)**		**(8,4)**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**8.088,9**		**8.058,7**
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			**(1.838,8)**		**(1.961,9)**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			(6.925,4)		(7.294,9)
- Passività finanziarie a lungo termine	(nota 15)	(5.580,7)		(5.930,2)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 15)	(489,1)		(631,3)	
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 15)	(845,5)		(725,5)	
- Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 15)	(10,0)		(7,9)	
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge, composti da:			30,5		15,1
Contratti a breve termine	(nota 18)	17,2		4,7	
Contratti a lungo termine	(nota 18)	13,3		10,4	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			644,7		1.183,0
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 7)	439,0		914,7	
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 6)	205,7		268,3	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			**(6.250,2)**		**(6.096,8)**
COPERTURE			**(8.088,9)**		**(8.058,7)**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)		2023		2024
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		**301,4**		**422,5**
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		1,9		0,6
- Ammortamenti	2,7		2,7	
- Svalutazione partecipazione	(2,3)		-	
- Partite non monetarie (stock grant)	1,5		(2,1)	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(306,8)		(426,7)
- Interessi attivi e dividendi	(399,3)		(562,1)	
- Interessi passivi	84,5		130,3	
- Imposte sul reddito	8,0		5,1	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		13,8		(106,2)
- Crediti commerciali e altri crediti	103,2		(107,6)	
- Debiti commerciali e altri debiti	(111,5)		2,8	
- Variazione fondi rischi e oneri	(1,1)		(0,9)	
- Altre attività e passività	23,6		-	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(0,4)		(0,5)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		320,8		443,7
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	295,2		428,2	
- Interessi incassati	103,5		106,0	
- Interessi pagati	(65,9)		(89,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(12,0)		(1,1)	
Flusso di cassa da attività operativa		**331,1**		**333,9**
Investimenti tecnici:		(2,2)		(2,5)
- Immobili, impianti e macchinari	(2,2)		(2,4)	
- Attività immateriali	-		(0,1)	
Partecipazioni		(56,1)		(30,0)
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(382,7)		(333,8)
Altre variazioni relative all'attività di disinvestimento		1,0		(0,2)
Free cash flow		**(108,9)**		**(32,6)**
Variazione dei crediti finanziari non strumentali alla attività operativa		(192,5)		24,3
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine		410,3		358,8
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(1,4)		(2,3)
Flusso di cassa del capitale proprio		**(257,6)**		**(285,6)**
Flusso di cassa dell'esercizio		(150,1)		62,6

4.4 Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2024.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al/alla Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2024 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 E ss. del Codice civile.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "*Key Manager*") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas non sono di importo rilevante. Per maggiori dettagli si rimanda alle note di Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2024. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 27 dicembre 2022 Italgas, Toscana Energia e Alia Servizi Ambientali hanno sottoscritto un accordo che riconosceva a Italgas un'opzione per l'acquisto delle 30.134.618 azioni di Toscana Energia detenute da Alia Servizi Ambientali, a seguito del conferimento delle stesse da parte del Comune di Firenze.
  Italgas ha esercitato l'opzione in data 14 gennaio 2025. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle azioni di Toscana Energia è da determinarsi come il "*Fair market value*" alla data di esecuzione dell'opzione, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Giuridico e regolatorio

- Italgas Reti ha impugnato con motivi aggiunti la Delibera 513/2024/R/com per mezzo della quale l'Autorità, previo aggiornamento, per il sub-periodo 2025-2027, dei parametri comuni a tutti i servizi regolati e previa revisione dei criteri di aggiornamento del parametro ßasset (beta asset) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ha aggiornato il WACC per l'anno 2025. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Operazioni sul capitale

- Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Altri eventi

- Il 7 febbraio 2025, Italgas è stata confermata per il terzo anno consecutivo da CDP (*Carbon Disclosure Project*) nella "*Climate A list*" che raggruppa i migliori player a livello globale per trasparenza e performance volte a contrastare il cambiamento climatico.
- L'11 febbraio 2025, Italgas è stata inclusa per il sesto anno consecutivo nel *S&P Global Sustainability Yearbook*, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie best practice, esperienze e storie di successo delle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. Italgas ha inoltre confermato la sua leadership con l'inclusione nella categoria "*Top 1% S&P Global CSA Score*", sulla base dei risultati del *Corporate Sustainability Assessment* (CSA) 2024.

Relazione sulla gestione
5. Andamento della gestione nei settori di attività

5.1 • Settore Distribuzione gas 76
5.2 • Settore Servizio Idrico 84
5.3 • Settore Efficienza Energetica 87

5. Andamento della gestione nei settori di attività

In coerenza con le modalità con cui il *management* esamina i risultati operativi di Gruppo e in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", il Gruppo Italgas ha individuato i seguenti settori operativi: "Distribuzione gas", "Servizio Idrico", "Efficienza energetica" e "Corporate"[38].

Più precisamente, il settore "Distribuzione gas" è riconducibile alle attività di distribuzione e misura del gas svolte dalle società del Gruppo sia in Italia che in Grecia.

Il settore "Servizio Idrico" è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Il settore "Efficienza energetica" si riferisce alle attività svolte in ambito energetico. Italgas, offre e realizza interventi di efficienza energetica ai propri clienti in ambito residenziale e industriale.

"Corporate" comprende i servizi svolti per terzi dalla Capogruppo Italgas.

Di seguito la ripartizione per settore dei principali indicatori economici di performance:

(milioni di €)	2023	2024	2024* pro quota
Settore Distribuzione gas (regolati e non regolati)	1.484,2	1.652,7	1.652,7
Settore Idrico	8,8	94,7	203,9
Settore Efficienza Energetica	299,0	48,2	48,2
Corporate	82,7	85,3	85,3
Elisioni infrasettore	(99,9)	(102,1)	(102,1)
Ricavi totali *adjusted*	**1.774,8**	**1.778,8**	**1.888,0**
Settore Distribuzione gas	1.132,5	1.308,5	1.308,5
Settore Idrico	0,2	39,7	68,6
Settore Efficienza Energetica	54,6	4,2	4,2
Corporate	(3,6)	(1,5)	(1,5)
EBITDA *adjusted*	1.183,7	1.350,9	1.379,8
Settore Distribuzione gas	636,9	812,3	812,3
Settore Idrico	(0,7)	12,3	27,5
Settore Efficienza Energetica	51,2	0,4	0,4
Corporate	(6,2)	(4,3)	(4,3)
EBIT *adjusted*	681,2	820,7	835,9

* Valori non soggetti a revisione contabile.

[38] Relativamente ai servizi svolti a terzi dalla CapoGruppo Italgas, tenuto conto della residualità dei valori e delle elisioni, non viene data evidenza nel presente documento.

5.1 Settore Distribuzione gas

Principali indicatori economici e finanziari

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio *adjusted*:

(milioni di €)	2023	2024
Ricavi totali *adjusted* (regolati e non regolati)	1.484,2	1.652,7
EBITDA *adjusted*	1.132,5	1.308,5
EBIT *adjusted*	636,9	812,3
Margine EBITDA *adjusted* (%)	76%	79%
Margine EBIT *adjusted* (%)	43%	49%

I ricavi totali *adjusted* del settore Distribuzione gas al 31 dicembre 2024 sono a pari a 1.652,7 milioni di euro (1.484,2 milioni di euro nel 2023), con un aumento di 168,5 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto combinato (i) dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (+172,9 milioni di euro) e della diminuzione dei ricavi per prestazioni e diversi (-4,4 milioni di euro). L'EBIT *adjusted* aumenta di 175,4 milioni di euro (+27,5% rispetto all'anno precedente), passando da 636,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 812,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Andamento operativo

Investimenti

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 850,4 milioni di euro (895,0 milioni di euro nel 2023), di cui 21,5 milioni di euro relativi a investimenti contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, e hanno consuntivato la posa di ulteriori 755 km di condotte.

(milioni di €)	2023	2024	Var.ass.	Var. %
Distribuzione gas	**538,9**	**538,7**	**(0,2)**	**-**
Sviluppo e mantenimento Rete	420,7	438,8	18,1	4,3
Nuove reti	118,2	99,9	(18,3)	(15,5)
Digitalizzazione gas	**282,5**	**242,9**	**(39,6)**	**(14,0)**
Altri Asset	151,6	99,7	(51,9)	(34,2)
Misura	110,0	115,9	5,9	5,4
Processi	21,0	27,3	6,3	30,0
Altri investimenti	**73,6**	**68,8**	**(4,8)**	**(6,5)**
- di cui Real Estate	*11,7*	*20,8*	*9,1*	*77,8*
- di cui ICT	*26,0*	*22,8*	*(3,2)*	*(12,3)*
- di cui effetto IFRS 16	*32,8*	*21,5*	*(11,3)*	*(34,5)*
	895,0	**850,4**	**(44,6)**	**(5,0)**

Gli investimenti relativi alla distribuzione gas restano pressoché invariati rispetto al 2023 assestandosi a 538,7 milioni di euro.

Gli investimenti in digitalizzazione (242,9 milioni di euro) si decrementano del 14,0% rispetto al 2023 per il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete gas in Italia.

Dati operativi

Principali dati operativi distribuzione gas	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Gruppo Italgas e partecipate (Italia e Grecia)				
Contatori attivi (milioni)	7,974	8,020	0,046	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	2.050	2.099	49	2,4
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.967	2.024	57	2,9
Rete di distribuzione (chilometri)	82.034	83.811	1.777	2,2
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.145	8.188	43	0,5

Principali dati operativi distribuzione gas	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Gruppo Italgas (Italia e Grecia)				
Contatori attivi (milioni)	7,821	7,867	0,046	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.989	2.038	49	2,5
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.906	1.963	57	3,0
Rete di distribuzione (chilometri)	80.136	81.907	1.771	2,2
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	7.895	7.929	34	0,4

Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria distribuzione gas – Italia

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciute sono tre:

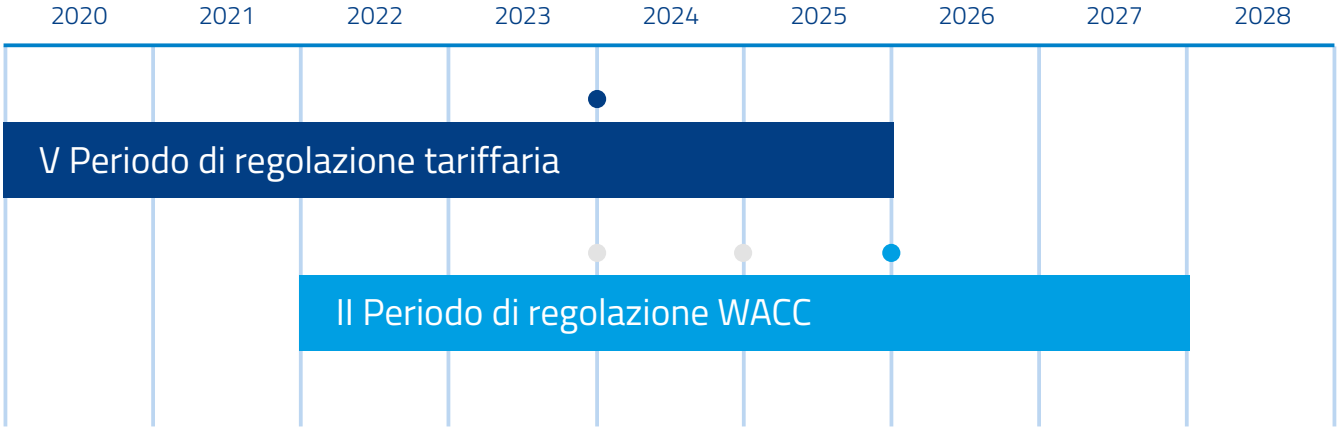
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.):

Highlights quinto periodo di regolazione (dal 1/1/2020 al 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2025	
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	RAB di Località: Costo storico rivalutato RAB Centralizzata: Metodo parametrico	
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{pre\text{-}tax}$)	Distribuzione e misura: ▪ 6,3%: anni 2020 e 2021 ▪ 5,6%: anni 2022 e 2023 ▪ 6,5% anno 2024 ▪ 5,9% anno 2025	
Fattore di efficienza (X-factor)	*Fissati con Delibera 570/2019/R/gas:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 3,53% per le grandi imprese ▪ 4,79% per le medie imprese ▪ 6,59% per le piccole imprese B) misura: 0% C) commercializzazione: 1,57%	*Aggiornati con Delibera 409/2023/R/gas:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 3,39% per le grandi imprese ▪ 4,62% per le medie imprese ▪ 6,46% per le piccole imprese B) misura: invariati C) commercializzazione: invariati

La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con rifermento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2024, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a circa 9,1 miliardi di euro.



- Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)
- Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali parametri determini una variazione di almeno 50 bps del WACC rispetto al valore in vigore
- Aggiornamento dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi ($RF^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

- La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera n. 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.
- La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (*basis point spread*).
- La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La Delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.
- La Delibera n. 631/2023/R/gas ha approvato, per l'anno 2024, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.
- Il 9 aprile 2024, con la Delibera n. 134/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/gas, avvenuta con la delibera 409/2023/R/gas.
- Con la Delibera n. 146/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.
- Con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per le tariffe dell'anno 2024 è fissato pari al 5.3% in luogo del precedente 3.8%.
- Con la Delibera n. 186/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024.
- Con la Delibera n. 283/2024/R/efr, l'Autorità ha approvato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023. Nello specifico l'Autorità ha disposto un contributo pari a 248,99 €/TEE quale valore ponderato tra il prezzo medio di Borsa del GME (249,33 €/MWh) e il prezzo medio dei contratti bilaterali rilevanti (248,22 €/MWh).
- Con la Delibera n. 296/2024/R/gas del 16 luglio 2024 l'Autorità ha approvato il nuovo Testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale al fine di semplificare e accelerare i procedimenti in corso, rendere disponibili modalità di verifica più snelle per quelli avviati dopo l'adozione della delibera e velocizzare l'effettuazione delle gare.
- Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.
- Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

- Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.
- Il 22 ottobre 2024, l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione n. 427/2024/R/gas del 22 ottobre 2024, delineando i propri orientamenti per la revisione della regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025. Gli interventi previsti perseguono i seguenti obiettivi principali: (i) colmare le lacune informative rilevate in sede giurisdizionale, mediante una più precisa definizione dei criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori nei rendiconti separati e della determinazione del costo effettivo per l'anno 2018; (ii) rimediare ai profili di illegittimità rilevati dal Consiglio Stato con riferimento al livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE 2018) e alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*).
- Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Tale Delibera prevede, inoltre, che per le tariffe dell'anno 2025 il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la Delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Eventi di natura legale e regolatoria

- Italgas Reti ha impugnato, per ragioni tecniche, la Delibera n. 134/2024/R/gas pubblicata il 9 aprile 2024 con la quale l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la Delibera n. 570/2019/R/gas, avvenuta con la Delibera n. 409/2023/R/gas.
- Italgas Reti ha impugnato, per ragioni tecniche, la Delibera n. 146/2024/R/gas, con la quale l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.
- In merito alla controversia con il Comune di Cavallino Treporti, il Comune di Cavallino Tre Porti ha notificato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza del 22 aprile 2024 con la quale la Corte d'Appello di Venezia, pur dichiarando il proprio difetto di giurisdizione, ha confermato la sentenza del Tribunale nella parte in cui ha dichiarato che il Comune è proprietario dei beni del blocco A solo dal 1° gennaio 2013 e rigettato la domanda del Comune di Cavallino Treporti alla restituzione delle somme versate a titolo di canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Allo stato attuale, si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte di Cassazione.
- Con la Delibera n. 207/2024/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento avviato con la Delibera n. 114/2022/R/gas, poi prorogato con la Delibera n. 162/2023/R/gas, per la verifica dei costi operativi dichiarati da Italgas Reti per lo sviluppo del sistema centralizzato di telelettura/telegestione relativi agli anni dal 2011 al 2016, ricalcolando i medesimi e applicando, conseguentemente, una decurtazione complessiva di 9,9 milioni di euro. La Società non concorda con i contenuti della Delibera n. 207/2024/R/gas e ha impugnato, con motivi aggiunti, il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia contestandone l'illegittimità.
- Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 490/2024/R/gas con la quale l'Autorità ha approvato la seconda determinazione dei premi e penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020, non riconoscendo circa 24 milioni di euro alla società. Italgas Reti non concorda con i contenuti della Delibera, contestando in particolare il mancato rispetto del principio di proporzionalità relativo al criterio con cui sono stati determinati i suddetti premi, e ha impugnato il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia. Allo stato, la prossima udienza è stata fissata al 14 maggio 2025.

Regolazione tariffaria – Grecia

Le licenze possedute dal distributore del Gruppo Enaon si estendono su tutto il territorio greco.

La scadenza e il rinnovo delle licenze della distribuzione del gas nella Repubblica Ellenica sono disciplinati dalla legge greca sull'energia, parzialmente modificata (i.e. articoli 2, 80Γ e 88) dalla Legge n. 4812/2021, emanata il 30 giugno 2021. Secondo tale emendamento, la durata della licenza è fissata in almeno venti anni e può essere estesa a trenta ulteriori anni alla scadenza della licenza originaria, a seguito di domanda del titolare della licenza stessa. In tal caso, il titolare della licenza deve presentare richiesta di estensione un anno prima della scadenza (31 dicembre 2043). Il rinnovo avviene attraverso un "atto con effetto dichiarativo" emanato da parte dalla Regulatory Authority for Energy (RAE), il regolatore greco, ai sensi degli artt.5-9-13-16 del Regulation of Natural Gas Permits (Decision of the Minister n. 178065/2018, pubblicata in Gazzetta 3430/2018). Con legge 4951-2022 (Art. 134) è stata, inoltre, introdotta la previsione di un rimborso, a beneficio del gestore uscente, del valore residuo dei propri asset, pari al valore della RAB[39] al termine della licenza maggiorata di un premio di almeno il 15%.

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale in Grecia è regolamentata dalla RAE: tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi (es. Distribution Code - Decisione RAE 589/2016).

La legge 5037 ΦΕΚ A 78 del 29 marzo 2023 ha rinominato l'Autorità di regolamentazione dell'energia in Autorità di regolamentazione dei rifiuti, dell'energia e dell'acqua (RAEWW) e ha ampliato il suo ambito con responsabilità sui servizi idrici e sulla gestione dei rifiuti urbani.

Con decisione E-14/2024, la RAEWW ha reso noto il WACC da applicare sulla RAB per i DSO del Gruppo Enaon, fissandolo all'8,38% per gli anni 2024, 2025 e 2026 (rispetto all'8,57% del 2023). La decisione è stata presa in conformità alle disposizioni dell'articolo 260 della Legge 5037/2023.

La durata di un periodo di regolazione tariffario è fissata in quattro anni: il periodo di regolazione in corso alla chiusura dell'esercizio è quello relativo agli anni 2023 – 2026. In particolare, la regolazione greca prevede che, antecedentemente all'inizio di ogni periodo di regolazione, l'operatore presenti all'Autorità, per approvazione, il Piano di Sviluppo e il Business Plan per il successivo periodo di regolazione sulla cui base sono determinate le relative tariffe di distribuzione e i ricavi regolati dell'operatore per il relativo periodo.

Nel caso si producano differenze tra le ipotesi formulate nel Piano di Sviluppo e nel Business Plan rispetto ai dati consuntivati nel periodo di riferimento, si genera uno scostamento dei ricavi effettivi rispetto a quelli regolati: tale scostamento (definito "recoverable difference"), positivo o negativo, viene considerato nella definizione dei ricavi regolati del periodo regolatorio successivo e verrà quindi recuperato o restituito all'interno delle tariffe dei successivi quattro anni. Per venire incontro all'esigenza di non porre in capo ai (soli) clienti finali collocati in aree svantaggiate con limitati sviluppi infrastrutturali i costi del servizio di distribuzione e misura, l'Autorità, con Decisione n. 485/22 art. 20 ha previsto la possibilità di socializzare la eventuale recoverable difference fra tutte le società di distribuzione appartenenti al medesimo Gruppo societario.

Con Decisione E-257/2024, la RAEWW ha rivisto la struttura delle tariffe applicate da Enaon EDA per l'attività di distribuzione del gas naturale, prevedendo, a decorrere dal 1° dicembre 2024, la progressiva applicazione di una tariffa unica per le medesime categorie di utenze servite sull'intero territorio gestito. Le tariffe riferite agli anni 2025 e 2026 del periodo regolatorio 2023-2026, saranno determinate utilizzando l'ultima variazione percentuale disponibile dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo (*IPC*) pubblicato dall'Autorità statistica ellenica.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. In particolare, sono identificate le seguenti componenti tariffarie:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (WACC); il WACC è nominale pre-tasse e viene definito ex ante per il periodo regolatorio;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio, definiti per il periodo regolatorio successivo, non sono ri-verificati a consuntivo; in tal modo l'operatore può trattenere l'efficienza ottenuta nel corso del periodo regolatorio;
- sono scorporati i ricavi addizionali ottenuti da attività diverse dalla distribuzione gas;
- la recoverable difference definita dallo scostamento tra i ricavi regolati (calcolati a consuntivo) e i ricavi ottenuti da fatturazione;
- i costi di connessione (*connection fees*) possono essere sostenuti dall'operatore di distribuzione e, in tal caso,

[39] Valore dell'immobilizzato netto degli asset al netto dei contributi, degli interessi capitalizzati, dei ricavi relativi ai contributi di allacciamento e/o da utenti e di tutti i costi relativi alla progettazione. Ad incremento della RAB una percentuale del Working Capital calcolata parametricamente.

considerati ai fini della determinazione della RAB se il tasso di penetrazione dell'operatore è basso (lett. K) point XIII Decisione RAE 328/2016 - Approval of the pricing regulation).

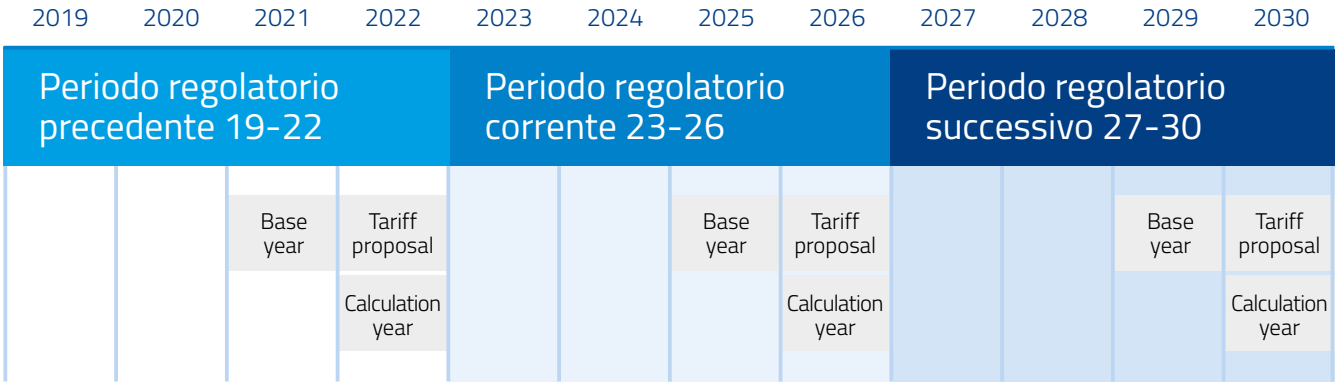
Required Revenues =	RAB x Reg. WACC	+ Depreciation	+ Opex	- Additional Revenues	± Recoverable Difference
Evaluated for each year in the Tariff Calculation Period	Return on RAB calculated by multiplying the RAB of the Operator with the Weighted Average Cost of Capital (WACC)	Fixed Assets are depreciated based on the accounting method provided by law with no strict obligation to set a specific period of depreciation. Existing DSOs have chosen **different approaches regarding duration of depreciation for each category of assets**	The reasonable expenses of the DSO for the operation of the Key Activity of Natural Gas Distribution	The DSO may **undertake other activities**: Auxiliary services (e.g. installation and maintenance of smart meters) and Optional services (e.g. energy efficiency services). For these services, the DSO submits to RAE **a tariff proposal for approval**	The difference between the Required Revenues and the Actual Revenues (which includes the revenues from the application of the Distribution tariffs according to the billed quantities)

Di seguito si riportano i principali elementi della regolazione tariffaria e il relativo calendario di riferimento:

Fine del periodo regolatorio	Fine del periodo regolatorio precedente: 31/12/2022 Fine del periodo regolatorio corrente: 31/12/2026 Fine del periodo regolatorio successivo: 31/12/2030
Calcolo del capitale investito netto a fini regolatori (RAB)*	Costo storico
Tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto a fini regolatori (WACC nominale, pre-tasse)	Distribuzione e misura: 7,45% (anno 2020) 7,03% (anni 2021-2022) 8,57% (anno 2023) 8,38% (anni 2024-2025-2026)

La RAB delle società della distribuzione greca, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità regolatoria locale, con rifermento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2024, è pari a circa 0,8 miliardi di euro.

Di seguito sono riportate le tempistiche definite dalla regolazione tariffaria:



Base year	Tutti i dati nella Tariff Proposal sono riferiti ai dati consuntivi del Base Year e comunque fino ai dati più aggiornati all'invio della Tariff proposal.
Tariff proposal	Proposta di tutti i DSP alla RAE dei dati più aggiornati necessari per definire le tariffe per il prossimo periodo regolatorio.
Calculation year	L'anno in cui vengono calcolati i ricavi riconosciuti per l'attività di distribuzione gas e che precede il periodo di regolamentazione.

Il 18 luglio 2024 la RAEWW ha approvato il Piano quinquennale di investimento presentato dalla controllata Enaon Eda.

Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale[40]

Nella figura di seguito riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas[41]. Alla data del 31 dicembre 2024, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 43 bandi di gara.

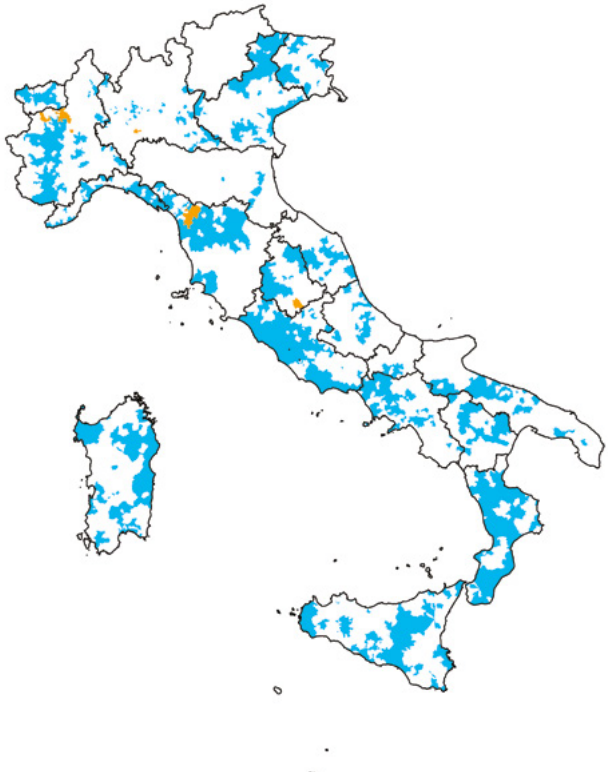
Dei 43 bandi di gara, ad oggi pubblicati:

TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 – Nord – Ovest, BERGAMO 2 – Nord – Est, MILANO 4 – Provincia Nord–Est, MILANO 3 – Provincia Sud, VICENZA 3 – Valli dell'Astico, Leogra e Timonchio, BIELLA (parzialmente già annullato dal TAR Piemonte) e VARESE 3 – Sud risultano sospesi dalle Stazioni appaltanti.

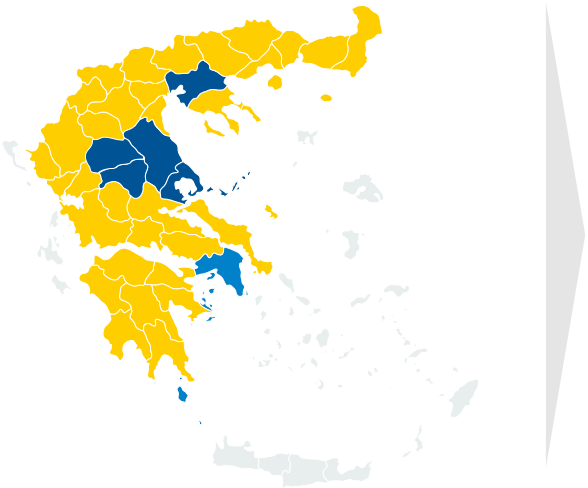
VENEZIA 1 – Laguna Veneta, ALESSANDRIA 2 – Centro e GENOVA 2 – Provincia sono stati annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato, dal TAR Piemonte e dal TAR Liguria.

MONZA e BRIANZA 2 – Ovest, LUCCA, TRIESTE, MONZA e BRIANZA 1 – Est, VERONA 2 – Pianure Veronesi, PRATO, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati e VARESE 2 – Centro sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti.

TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA, BELLUNO, TORINO 1 – Città di Torino, LA SPEZIA e CATANZARO – CROTONE, aggiudicati ufficialmente a ITALGAS RETI.



In Grecia, al 31 dicembre 2024, Italgas possiede la titolarità delle licenze di distribuzione di gas naturale di Enaon EDA (unica società operativa a seguito della fusione per incorporazione di EDA Thess e EDA Attikis) pari a 145 municipalità, di cui 111 già in esercizio.



1 **Regioni di Salonicco e Tessaglia**

2 **Regione Attica**

3 **Altri territori**

[40] Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente agli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

[41] In colore azzurro la presenza territoriale sulla quale Italgas esercita il controllo, in colore arancione quella esercitata per il tramite delle società partecipate non controllate.

5.2 Settore Servizio Idrico

Principali indicatori economici e finanziari

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio e inoltre, al fine di fornire una più ampia rappresentazione del business, viene esposta la colonna relativa al 2024* nella quale si evidenziano i dati delle società operative Acqualatina e Siciliacque in ottica di consolidamento pro quota (2024* pro quota)[42].

(milioni di €)	2023	2024	2024* pro quota
Ricavi totali adjusted	8,8	94,7	203,9
EBITDA adjusted	0,2	39,7	68,6
EBIT adjusted	(0,7)	12,3	27,5
Utile netto adjusted	0,6	15,2	15,2
Utile netto di Gruppo adjusted	0,6	14,9	14,9
Margine EBITDA (%)	2%	42%	34%
Margine EBIT (%)	(8%)	13%	13%

* Valori non soggetti a revisione contabile

Andamento operativo

Nella seguente tabella si sintetizzano i principali dati operativi di settore:

Principali dati operativi settore idrico	2023	2024*	Var.ass.	Var. %
Gruppo Italgas e partecipate				
Clienti serviti direttamente ed indirettamente (milioni)	2,3	6,3	4,0	-
Rete di distribuzione idrica gestita (chilometri)	8.643	8.982	339	3,9

* I dati relativi al 2024 comprendono, oltre Nepta, Acqualatina e Siciliacque, l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento della società Acqua Campania.

Quadro normativo e regolatorio

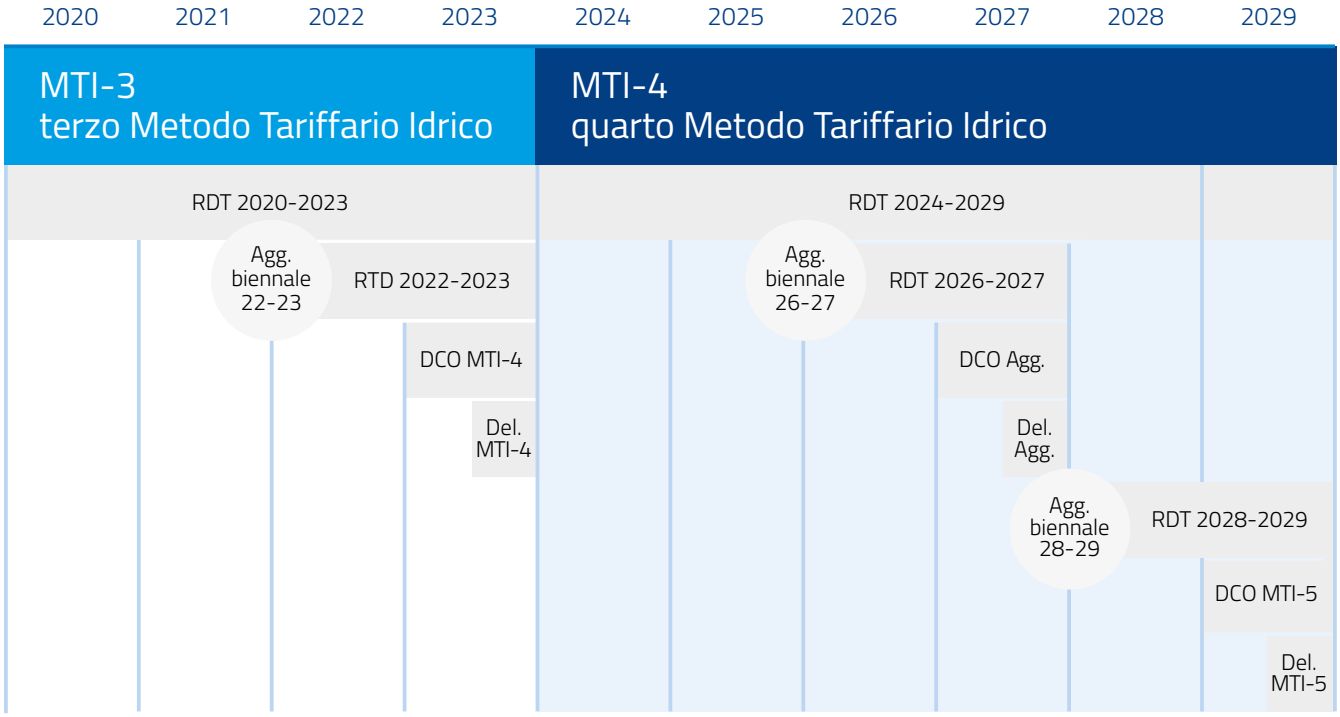
L'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, compresi i servizi di captazione adduzione e i servizi di depurazione, che fanno parte del Servizio Idrico Integrato (SII), sono regolamentati dall'ARERA in virtù dell'art. 21, commi 13 e 19, del decreto-legge 201/11. Tra le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole a garanzia delle condizioni di efficienza e qualità dei servizi erogati e della tutela degli interessi di utenti e consumatori.

Il sistema tariffario prevede che la competenza della presentazione delle proposte tariffarie all'Autorità sia dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale (EGA), il quale provvede all'approvazione dei dati e dei documenti predisposti dal soggetto gestore.

Per il quarto periodo di regolazione (2024-2029), l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Idrico MTI-4, introdotto dalla Delibera n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

[42] Oltre alle società Acqualatina e Siciliacque, vengono incluse le società consolidate integralmente (Nepta, Acqua, Idrolatina, Idrosicilia e Acqua Campania dalla data di acquisizione). Invece, nella tabella del conto economico riclassificato, il risultato di Acqualatina e Siciliacque è incluso tra i proventi netti da partecipazioni.

Periodi regolatori del settore idrico



RDT 2024-2029	Raccolta Dati Tariffari per invio e approvazione all'EGA per l'approvazione delle tariffe del periodo 2024-2029.
Agg. biennale	Aggiornamento biennale della delibera relativa al metodo tariffario, preceduta da un DCO e seguita da una raccolta dati per il successivo biennio del periodo regolatorio.

Di seguito si riportano i principali elementi della regolazione tariffaria:

Highlights periodo di regolazione 2024-2029

Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2029
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (*Oneri Finanziari* + *Oneri Fiscali*)	
Incentivi sui nuovi investimenti	Possibilità di riconoscimento della componente tariffaria *FNI* (*Fondo Nuovi Investimenti*) per i gestori posizionati negli schemi IV, V e VI (*gestori con rapporto tra investimenti nuovi previsti e RAB del periodo regolatorio precedente maggiore di 0,5*)

	2024-2025
Su investimenti ante 2012	6,13%
Su investimenti post 2012	7,13%

La RAB pro quota di settore, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con rifermento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2024, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a circa 0,1 miliardi di euro.

Ai ricavi vincolati riconosciuti dal metodo al gestore (VRG), concorrono le seguenti componenti:

VGR =	CAPEX +	FONI +	OPEX +	ERC +	RC
Vincolo ai Ricavi del Gestore	Rappresenta i **costi delle immobilizzazioni**, comprensivi di **oneri finanziari, oneri fiscali e ammortamenti**	Rappresenta **l'eventuale anticipazione per il finanzamento di nuovi investimenti**, a sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono	Componente costituita dai **costi operativi**, divbersi dagli ERC, intesi come la somma dei costi operativi **endogeni** alla gestione, dei costi operativi **aggiornabili** e dei costi operativi **associati a specifiche finalità**	Componente a copertaura dei **costi ambientali e della risorsa**	Componente a **conguaglio** relativa al vincolo ai ricavi del Gestore dell'anno (*a-2*), necessaria al **recupero dei costi approvati e relativi alle annualità precedenti**

Con la Delibera n. 639/2023/R/IDR, del 28 dicembre 2023, l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa.

Il 30 gennaio 2024 l'Autorità ha pubblicato la Delibera n. 26/2024/R/idr con la quale avvia un procedimento volto a definire e introdurre il meccanismo di incentivazione per favorire la resilienza idrica, previsto in sede di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica di cui alla Delibera n. 637/2023/R/idr nell'ottica di mitigare, anche tramite lo sviluppo di grandi opere strategiche, gli effetti conseguenti al cambiamento climatico.

Il 6 febbraio 2024 l'Autorità ha pubblicato le Delibere n. 37/2024/R/idr e 39/2024/R/idr aventi ad oggetto rispettivamente l'avvio del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale e della qualità tecnica del servizio idrico.

Con la Delibera n. 358/2024/R/idr del 10 settembre 2024, l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario per le gestioni del servizio idrico integrato che ricadono nelle casistiche specificate al comma 5.8 della Delibera 639/2023/R/idr. Con tale provvedimento è stato inoltre conferito mandato alla Direzione Tariffe e Corrispettivi Ambientali di procedere alla diffida degli Enti di governo dell'ambito o degli altri soggetti competenti in caso di inosservanza dei propri obblighi di aggiornamento della predisposizione tariffaria a seguito di istanza del gestore, ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/IDR. Il 12 settembre 2024, l'Autorità ha pertanto diffidato sia l'Ente Idrico Campano (EIC) che la Regione Siciliana ad adempiere entro i successivi 30 giorni, facendo seguito alla presentazione di istanza di aggiornamento tariffario da parte di Nepta e Siciliacque ai rispettivi Enti di Governo d'Ambito e all'Autorità. Decorso tale termine, i due Enti hanno richiesto all'Autorità del tempo ulteriore per valutare gli schemi regolatori proposti dalle Società per il periodo 2024-2029, evidenziando gli elementi che non consentirebbero loro di procedere con l'approvazione tariffaria. I gestori sono in attesa di pronuncia da parte dell'Autorità a seguito dei riscontri formalmente trasmessi sia dall'EIC che dalla Regione Siciliana alle diffide ricevute. Invece, per quanto concerne Acqua Campania S.p.A. ed Acqualatina S.p.A., l'Ente di Governo d'Ambito ha già provveduto ad approvare le tariffe relative all'MTI-4.

Con la Delibera n. 570/2024/R/IDR del 17 dicembre 2024, l'Autorità ha individuato il mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'anno 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.

Concessioni

Al 31 dicembre 2024 Nepta gestisce il servizio relativo all'acquedotto di 5 Comuni della Provincia di Caserta: Caserta, Baia e Latina, Casaluce, Galluccio e Roccaromana. Le concessioni sono scadute naturalmente nel corso del 2020 e 2021, pertanto, la gestione si estende, in regime di prorogatio, sino all'affidamento della stessa al nuovo Gestore del Servizio Idrico Integrato nel Distretto di Caserta.

Acqualatina è il gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'ATO4 Lazio Meridionale – Latina con un territorio gestito pari a 38 Comuni.

Siciliacque è la concessionaria del servizio quarantennale di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia.

Acqua Campania gestisce la concessione della Campania occidentale di Napoli e Caserta relativa all' attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica. Per la Società, la concessione, giunta a scadenza, è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2025.

5.3 Settore Efficienza Energetica

Principali indicatori economici e finanziari

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio adjusted:

(milioni di €)	2023	2024
Ricavi totali *adjusted*	299,0	48,2
EBITDA *adjusted*	54,6	4,2
EBIT *adjusted*	51,2	0,4
Margine EBITDA (%)	18%	9%
Margine EBIT (%)	17%	1%

I ricavi del settore Efficienza Energetica, pari a 48,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, diminuiscono per la contrazione delle attività legate al "Superbonus". In questo contesto, la Esco Geoside è oggi focalizzata sui progetti di efficientamento industriale e sull'integrazione dell'offerta per il settore residenziale. La società si occupa, inoltre, dell'attività di "gestione calore" i cui contratti, stipulati con la Pubblica Amministrazione e con clienti residenziali, prevedono attività relative alla realizzazione, efficientamento, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e i relativi servizi volti al raggiungimento degli standard di efficienza previsti.

Quadro normativo

Il business del "Superbonus" si è sviluppato per effetto degli incentivi fiscali previsti dal legislatore che, attraverso il meccanismo della "cessione del credito d'imposta" ovvero dello "sconto in fattura", hanno agevolato l'accesso ai clienti finali (principalmente condomini) a tali interventi di efficientamento, mediante i suddetti meccanismi di incentivazione fiscale.

Con il DL n. 11/2023 è successivamente stato introdotto un generalizzato divieto di esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito d'imposta derivante dai bonus edilizi, con deroghe previste per gli IACP (Istituti Autonomi Case Popolari), Onlus e condomini nei quali la CILA e la Delibera assembleare risultino presentate e adottate prima del 17 febbraio 2023. In data 31/12/2023, inoltre, è terminato il Superbonus 110% ed è entrato in vigore un meccanismo secondo il quale le prestazioni fatturate nel 2024 potranno godere di un meccanismo di incentivazione fiscale 70/30 (dove il credito fiscale corrisponde al 70% della spesa e il condominio paga il residuo 30%), mentre quelle fatturate nel 2025 beneficeranno di un meccanismo di incentivazione fiscale 65/35.

Relazione sulla gestione
6. Evoluzione prevedibile della gestione

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Con l'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, Italgas passerà alla storia diventando il campione Europeo nella distribuzione del gas, rafforzando ulteriormente l'impegno per la trasformazione digitale delle infrastrutture a beneficio dell'intero Paese.

La nuova dimensione del Gruppo combinata con l'innovazione e la trasformazione digitale costituisce il fattore determinante per assicurare il raggiungimento dei target della transizione energetica, la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità dei costi dell'energia per persone e imprese.

Gli investimenti previsti dal Piano Strategico 2024-2030 daranno un ulteriore, forte impulso al percorso di crescita: la quota più rilevante è ancora una volta destinata allo sviluppo, alla digitalizzazione e al *repurposing* del network di distribuzione del gas sia in Italia sia in Grecia. L'impegno per un utilizzo diffuso dell'Intelligenza Artificiale consentirà di entrare in una nuova stagione della trasformazione digitale.

Il Gruppo continuerà, inoltre, a lavorare per rafforzare il ruolo di player di riferimento nel settore idrico acqua e per crescere nell'efficienza energetica quale strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

Relazione sulla gestione
7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

7.1 • Informazioni generali 91
7.2 • Informazioni ambientali 115
7.3 • Informazioni sociali 149
7.4 • Informazioni sulla governance 174

7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

7.1 Informazioni generali

ESRS 2 Informazioni generali

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)

La presente Dichiarazione di sostenibilità (Dichiarazione) è stata redatta su base consolidata. Il perimetro di consolidamento è il medesimo di quello utilizzato per il bilancio economico-finanziario, consultabile al capitolo Relazione sulla Gestione – Nota Metodologica.

Relativamente alla società Acqua Campania vengono rendicontati i valori a partire dalla data di primo consolidamento (30 gennaio 2024).

In conformità con le recenti modifiche normative in materia di rendicontazione sulla sostenibilità, introdotte dal D. Lgs. 125/2024 per l'attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive 2022/2464/EU (CSRD), la struttura e i contenuti della presente Dichiarazione differiscono rispetto alla rendicontazione di sostenibilità pubblicata negli anni precedenti (Dichiarazioni consolidata di carattere Non Finanziario), redatta in base al D. Lgs. 254/2016, che recepiva la Non-Financial Reporting Directive 2014/95/EU[43]. Dove rilevante, nella Dichiarazione sono riportate anche le informazioni relative alla catena del valore. Nello specifico:

- la descrizione degli impatti rilevanti che insistono sulla catena del valore è presente nelle disclosure ESRS 2 IRO-1 e ESRS 2 SMB-3. La catena del valore è inoltre descritta all'interno della disclosure SBM-1;
- i riferimenti alla catena del valore sono presenti, ove rilevante, in tutti i Minimum Disclosure Requirement (MDR) relativi agli impatti rilevanti. In questa categoria rientrano le disclosure MDR specifiche per gli standard S2 e S3 che, per definizione, fanno riferimento ad attori della catena del valore;
- le descrizioni qualitative richieste dai Data Requirement (DR) E1-1 e E5-4, nonché la descrizione dei materiali procurati riportata nel DR E5-5, presentano informazioni relative alla catena del valore.

Gli unici data point quantitativi che comprendono anche dati relativi alla catena del valore sono quelli relativi alle emissioni GHG Scope 3, rendicontate nel DR E1-6. Per tale KPI, sono state utilizzate anche fonti indirette di calcolo: il 27% delle emissioni Scope 3 è stato calcolato tramite l'accesso diretto a dati relativi a consumi ed emissioni dei fornitori, mentre il rimanente 73% è stato calcolato tramite un approccio spend-based attraverso l'utilizzo dei fattori emissivi settoriali. Per poter monitorare al meglio l'efficacia delle iniziative di engagement con i fornitori in termini di riduzione delle proprie emissioni Scope 3 - Supply chain[44], il Gruppo ha l'obiettivo di aumentare quanto più possibile la quota di tali emissioni calcolate utilizzando dati diretti, ottenendo quindi computo più affinato e sempre più legato alle effettive performance energetiche ed emissive dei fornitori.

Nella Dichiarazione sono inclusi KPI e dati economici *forward-looking* che per loro natura hanno un grado di incertezza. In particolare, i dati relativi a CapEx e OpEx futuri per la gestione delle tematiche di sostenibilità si basano su assunzioni incorporate nel piano strategico aziendale, che ha un orizzonte temporale di 7 anni. Tra questi, sono inclusi i dati relativi al piano di transizione, ovvero il contributo in termini quantitativi alla riduzione delle emissioni di CO_2 delle singole leve, nonché i relativi importi economici a supporto delle stesse. Per questi indicatori, le fonti di incertezza nella misurazione sono legate a diversi fattori, tra cui la dipendenza dai risultati di eventi futuri, come gli sviluppi nel contesto normativo o tecnologico, l'adozione di nuove soluzioni e il progresso delle politiche climatiche a livello nazionale e internazionale, possibili aggiornamenti delle metodologie e/o tecniche di misurazione utilizzate. Le principali assunzioni e approssimazioni utilizzate nell'elaborazione delle previsioni riguardano

[43] Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a temi di proprietà intellettuale, know-how o di innovazione; né dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

[44] Si faccia riferimento alle voci 1, 2, 4, 5 e 8 delle categorie GHG riportate per lo Scope 3. Per il 2024 il perimetro del calcolo delle emissioni Scope 3 – Supply chain non include Acqua Campania nella rappresentazione tabellare del DR E1-6. Si faccia riferimento a tale paragrafo e alle relative note per la stima utilizzata.

quindi l'andamento futuro dei consumi energetici, le performance delle tecnologie per la riduzione delle emissioni e le stime dei costi associati alle diverse iniziative di sostenibilità.

Infine, i volumi fatturati, utili al calcolo delle perdite idriche, sono parzialmente soggetti a stima così come previsto da ARERA[45].

Per la redazione della Dichiarazione, il Gruppo ha stabilito i seguenti orizzonti temporali: breve termine fino a un anno, medio termine fino a 5 anni e lungo termine oltre i 5 anni.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-1, GOV-2)

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. attualmente in carica è composto da 9 Amministratori, di cui 1 Amministratore esecutivo (Ing. Paolo Gallo, Amministratore Delegato) e 8 Amministratori non esecutivi, tra cui la Presidente senza deleghe gestionali. Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale[46].

Consiglio di Amministrazione

Criterio	Categoria	Numero e % Consiglieri
Diversità di genere	Genere femminile	4[47] (45%)
	Genere maschile	5 (55%)
Diversità di età	46-52 anni	3 (33%)
	53-60 anni	3 (33%)
	61-68 anni	3 (33%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	7 (77%)
	2° mandato	1 (11%)
	3° mandato	1 (11%)
Requisiti di indipendenza	Indipendenti[48]	5 (55%)
	Non indipendenti	4 (45%)
Provenienza geografica	Italia	8 (89%)
	Cina	1 (11%)

Collegio sindacale, composto da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti

Criterio	Categoria	Numero e % Sindaci
Diversità di genere	Genere femminile	3[49] (60%)
	Genere maschile	2 (40%)
Diversità di età	55-60 anni	4 (80%)
	61-65 anni	1 (20%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	3 (60%)
	2° mandato	2 (40%)

[45] Per il dettaglio si faccia riferimento al capitolo "Perdite idriche" relativo alle metriche (MDR-M).

[46] Considerando congiuntamente i membri dei due organi, 7 componenti su 14 (50%) sono di genere femminile.

[47] Inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione.

[48] 4 Amministratori qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF) sia del Codice di Corporate Governance (art. 2), inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione; 1 Amministratore qualificato come indipendente in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF).

[49] 2 Sindaci effettivi, inclusa la Presidente del Collegio Sindacale, e 1 sindaco supplente appartengono al genere femminile. 1 Sindaco Effettivo e 1 Sindaco Supplente appartengono al genere maschile.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro tali da garantire il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG. I Consiglieri e i Sindaci hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, People e HR e in materia di Governance. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

All'interno degli organi sociali di Italgas non sono previste nomine in rappresentanza dei lavoratori.

La sostenibilità è il principio attraverso il quale Italgas valorizza le proprie strategie di business; di conseguenza, il sistema di corporate governance del Gruppo attribuisce un ruolo chiave agli organi societari in materia di sostenibilità. La supervisione di impatti, rischi e opportunità è delegata a più organi sociali, ciascuno secondo le sue prerogative:

1. Consiglio di Amministrazione.(i) guida la Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società; (ii) è responsabile della gestione ordinaria e straordinaria della Società e, su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce le linee strategiche e gli obiettivi per il Gruppo Italgas, inclusa la strategia relativa agli obiettivi di sostenibilità e agli impatti legati al cambiamento climatico, nonché le politiche di sostenibilità e ne monitora l'attuazione; (iii) è chiamato annualmente ad approvare il Piano Strategico settennale di Italgas e gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile, assicurando la creazione di valore nel breve e medio-lungo termine per Azionisti e stakeholder; (iv) esamina e approva la relazione annuale integrata, la relazione semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, che includono la rendicontazione di sostenibilità; (v) definisce e aggiorna, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ("CCROPC"), le linee di indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (vi) definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile e valuta, previo parere del CCROPC, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché la sua efficacia in relazione agli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile.

2. Amministratore Delegato: (i) è responsabile dell'amministrazione della Società e dell'elaborazione dei principali obiettivi strategici e delle iniziative di sostenibilità, che sottopone poi all'approvazione del Consiglio; (ii) sottopone annualmente il Piano Strategico ed il Piano di Creazione di Valore Sostenibile all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile ("CCVS") per le parti concernenti gli obiettivi e gli indicatori non finanziari; (iii) presiede la Sustainability Business Review, comitato interno manageriale nel quale viene effettuata una valutazione dettagliata dei principali KPI ambientali di sostenibilità e viene discusso lo stato di avanzamento delle relative iniziative. A tale incontro, a periodicità mensile, partecipano il Top Management di ciascuna società del Gruppo ed i process owner e responsabili delle attività con i principali impatti di sostenibilità (iv) presiede il Comitato per l'Innovazione, comitato interno manageriale che esamina e valuta iniziative di efficientamento delle operation del Gruppo, comprese quelle con un focus su riduzione delle emissioni e/o aumento dell'efficienza energetica.

3. Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile: ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio in merito ai processi e alle attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile e alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il CCROPC in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria.

4. Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate: Valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il CCVS.

Tali responsabilità sono istituzionalizzate all'interno dei regolamenti di funzionamento degli organi sopra indicati. Il Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione di Italgas[50] (art.3) prevede che il Consiglio di Amministrazione guidi la società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società ("Successo sostenibile"). Il Regolamento del CCVS[51] disciplina, i compiti e le funzioni del CCVS come sopra sintetizzate.

[50] Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione è consultabile al seguente link https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/07/Regolamento-di-funzionamento-e-organizzazione-del-Consiglio-di-Amministrazione_2021_01_25.pdf.

[51] Il Regolamento del CCVS è consultabile al seguente link https://www.italgas.it/investitori/governance/comitati.

Come previsto dal Regolamento del Consiglio in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance (Codice CG) per le "società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata", il Consiglio effettua almeno annualmente, con le modalità previste dal Codice CG e con il supporto del/della Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine e Remunerazione, che ne curano l'adeguatezza e la trasparenza, una valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sul loro funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa la gestione e il monitoraggio dei temi di sostenibilità. Ai fini della valutazione relativa alla propria composizione e a quella dei Comitati istituiti al suo interno, il Consiglio tiene inoltre conto di elementi quali la diversità in termini di genere, età, nazionalità, storia, quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; il tutto in coerenza con le previsioni dalla "Policy per la diversità degli organi sociali"[52] pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e i rispettivi Comitati, sono costantemente informati in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza, i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli. Nel corso dell'esercizio 2024, il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile si è riunito 8 volte.

Inoltre, il CCVS riferisce al Consiglio di Amministrazione (i) alla prima riunione utile del Consiglio successiva ad ogni propria riunione, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati e (ii) sull'attività svolta almeno semestralmente, e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale.

Il 20 febbraio 2024, gli Amministratori e i Sindaci hanno inoltre partecipato a una sessione di induction focalizzata sulle tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di illustrare i principali trend globali e europei in ambito ESG e di approfondire le nuove disposizioni della Corporate Sustainability Reporting Directive, recepite nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 125/2024, approfondendo anche le nuove richieste normative relative alla rendicontazione delle informazioni di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione l'11 giugno 2024 ha esaminato i target ESG che il Gruppo mira a conseguire nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2024-2030. Il 4 ottobre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2024-2030, in cui è ricompreso il Piano per la Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030. I target di sostenibilità sono dunque stati approvati congiuntamente al Piano Strategico, in cui sono inclusi, in un'ottica di piena integrazione tra business e sostenibilità.

Tutti gli Impatti, i Rischi e le Opportunità materiali di sostenibilità sono stati indirizzati dagli organi sociali competenti, sia attraverso le attività di monitoraggio sopra riportate, sia attraverso l'approvazione dei target di sostenibilità contenuti all'interno del Piano Strategico 2024-2030.

A livello manageriale, la gestione di Impatti, Rischi e Opportunità di sostenibilità è delegata all'Amministratore Delegato, che è responsabile dell'amministrazione del Gruppo e dell'elaborazione degli obiettivi strategici e delle iniziative di sostenibilità. L'AD propone annualmente il Piano Strategico (che include gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile) all'esame del CCVS e, successivamente, all'approvazione del CdA. Tali piani includono la definizione di strategie, azioni e relativi obiettivi di sostenibilità. L'AD presiede inoltre il Comitato per l'Innovazione che valuta iniziative di efficientamento delle operation del Gruppo, comprese quelle con un focus su diversi temi di sostenibilità e, in particolar modo, su riduzione delle emissioni GHG e/o aumento dell'efficienza energetica.

Nella gestione degli IRO di sostenibilità, l'AD è supportato dal team esecutivo, che include tutti i direttori (Chief Financial Officer, General Counsel, Direttore Human Resources & Organization, ecc.), i quali in qualità di membri dell'Executive Leadership Team, detengono la responsabilità delle iniziative di sostenibilità nelle rispettive aree di competenza.

---

[52] La "*Policy per la diversità degli organi sociali*" è consultabile al seguente link https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/.

L'unità Sostenibilità, parte della funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, sovrintende alla definizione del modello di sostenibilità del Gruppo e coordina l'apporto delle diverse funzioni aziendali per la pianificazione e l'esecuzione di tutte le iniziative di sostenibilità (strategia, progettualità, reporting, stakeholder engagement e comunicazione).

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)

I sistemi di incentivazione per il Top Management (MBO, Piano di Co-investimento e Piano ILT) ed i relativi obiettivi di performance sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, gli obiettivi di performance sono individuati tra quelli prioritari per la strategia di business, coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile. La consuntivazione delle performance al termine del periodo di vesting viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Su richiesta del Comitato Nomine e Remunerazione, il processo di assegnazione, monitoraggio e consuntivazione degli obiettivi può coinvolgere altri organi e direzioni aziendali, tra cui il management aziendale delle direzioni People, Innovation & Transformation, General Counsel, Chief Financial Officer e Relazioni Esterne e Sostenibilità, nonché il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile per quanto riguarda le tematiche di sostenibilità.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica retributiva adottata, in particolare con riferimento alla definizione degli obiettivi di performance e alla consuntivazione dei risultati aziendali connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile.

L'informativa sulle caratteristiche dei sistemi di incentivazione in essere viene data nella prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti[53] ("Politica sulla Remunerazione"), mentre l'informativa sulla consuntivazione degli obiettivi di performance al termine del periodo di vesting viene data nella seconda sezione. La Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti viene sottoposta annualmente all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che si esprime, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con voto vincolante sulla prima sezione e con voto consultivo sulla seconda sezione.

La Politica sulla Remunerazione viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, e dall'Assemblea degli Azionisti e prevede, per il Top Management, la partecipazione a sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo termine, entrambi basati sul raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità.

In particolare, il sistema di incentivi a breve (MBO) 2024 prende in considerazione specifici KPI di sostenibilità:

- Indice degli infortuni combinato di dipendenti e contrattisti (peso 5%) - misurato come combinazione dell'indice di frequenza (numero di infortuni che si sono verificati per ogni milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza su migliaia di ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo nel corso dell'anno.
- Dispersioni sulla rete di distribuzione (peso 7,5%) - espresso in termini di percentuale di km di rete ispezionata a livello di Gruppo nel corso dell'anno sul totale dei km di rete gestiti.
- Consumi energetici (peso 7,5%) - riduzione del consumo energetico netto a livello di Gruppo, calcolato a parità di gas immesso nel 2023.
- Diversità e Inclusione (peso 5%) - gender equity pay gap per il perimetro Italia, calcolato come variazione del rapporto medio della retribuzione base oraria femminile e maschile per cluster di dipendenti confrontabili per peso organizzativo rispetto al 2023.

Inoltre, il sistema di incentivi a lungo termine (Piano ILT) 2023-2025 prende in considerazione i seguenti KPI di sostenibilità:

- Riduzione delle emissioni di CO_2 - Scope 1 e 2 rispetto al 2020 a perimetro costante (peso 10%).
- Efficienza energetica (peso 10%) - riduzione dei consumi netti di energia verso anno 2020 a perimetro costante.

La valutazione di tali KPI è riferita al triennio di riferimento. Italgas si impegna ad assicurare una politica retributiva che supporti e favorisca lo sviluppo sostenibile del business, coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità (GOV-4)

Nel 2024, Italgas ha svolto l'attività di due diligence in conformità alle linee guida del Global Compact Network delle Nazioni Uniti in materia di impresa e diritti umani. Nella tabella seguente sono indicati i processi di due diligence e la loro posizione all'interno della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità:

[53] www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2, GOV-3, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2, SBM-2, IRO-1, S1-2, S2-2, S3-2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1, SBM-3
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S1-3, S1-4, S2-3, S2-4, S3-3, S3-4
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	S1-5, S2-5, S3-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Il processo di rendicontazione di sostenibilità rientra nell'ambito di applicazione del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo, che gestisce i rischi aziendali per tutte le società consolidate del gruppo. La metodologia ERM si basa su modelli internazionali come il COSO Framework e ISO 31000, ed è applicata a tutti i rischi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità. Tale metodologia è descritta approfonditamente all'interno del capitolo 2.2 Gestione dei rischi. Inoltre, al fine di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, la rendicontazione di sostenibilità è supportata da un Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), adottato da Italgas e dalle Società controllate e definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. Il COSO Framework di riferimento, su cui lo SCIS basa la propria metodologia, è stato aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile. Lo SCIS prevede attività di scoping, individuazione e valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (rendicontazione), e si applica anche al processo di raccolta e consolidamento delle informazioni di sostenibilità ai fini di reportistica. Nel corso del 2024 è stata prevista la revisione di tutti i controlli dei processi di sostenibilità, al fine di verificarne l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dalla CSRD. Inoltre, nel corso del 2024 è stato previsto l'ampliamento del perimetro di Acqua Campania con la definizione di nuovi controlli sui processi di sostenibilità, con riferimento a emissioni e rifiuti, oggetto di scoping e l'integrazione di Enaon dei controlli SCIS già esistenti per tutti i processi di sostenibilità soggetti a scoping.

Nell'ambito di applicazione dell'ERM, il principale rischio legato al processo di rendicontazione di sostenibilità è il rischio di reporting incompleto o inefficace. Questo rischio ha un rating "elevato" e viene monitorato semestralmente. Le strategie di mitigazione includono:

- procedure e politiche organizzative di sostenibilità e stakeholder engagement;
- il processo di Sustainability Business Review, che monitora mensilmente consumi energetici, emissioni e gestione dei rifiuti;
- il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che definisce obiettivi chiari allineati al piano strategico e prevede un reporting periodico che verifica l'avanzamento dei KPI di sostenibilità.

In aggiunta, lo SCIS prevede controlli periodici per la verifica di correttezza e completezza delle informazioni che costituiscono oggetto di rendicontazione.

I risultati della valutazione dei rischi sono integrati nei processi aziendali attraverso il proprio modello di risk ownership, che attribuisce ciascun rischio all'unità organizzativa responsabile della gestione, e la mappatura periodica (trimestrale per rischi "critici", semestrale per rischi "elevati", annuale per tutti i rischi) delle azioni di trattamento. I risultati della mappatura ERM sono periodicamente condivisi con il management aziendale ai vari livelli (Risk Owner, unità di controllo di 2° e 3° livello, Top Management) e con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Comitato di Creazione del Valore Sostenibile, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione. Lo SCIS prevede inoltre attività di monitoraggio indipendente affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento anche in riferimento alla rendicontazione di sostenibilità.

Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Il Gruppo Italgas, che al 31 dicembre conta 4.339 dipendenti, opera in 4 settori principali:

- distribuzione gas: Italgas è leader europeo e nazionale in Italia e Grecia;
- gestione del sistema idrico: Italgas serve direttamente e indirettamente oltre 6 milioni di persone nel Lazio, in Campania e in Sicilia;
- efficienza energetica: attraverso la controllata Geoside, società ESCo, il Gruppo propone soluzioni innovative per il risparmio energetico;

- information technology: attraverso la controllata Bludigit, il Gruppo realizza soluzioni innovative e di trasformazione digitale del business.

Il Gruppo non produce beni né eroga servizi vietati nei mercati di riferimento per i settori in cui opera.

Il Gruppo è attivo nel settore distribuzione gas con totale ricavi e altri proventi operativi al 31 dicembre 2024 pari a 2.408,4 milioni di euro (ricavi totali *adjusted* pari a 1.652,7 milioni di euro). Di questi, 495,0 milioni di euro, al netto dell'impatto IFRIC 12, sono allineati alla Tassonomia delle attività eco-sostenibili, come dettagliato nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852".

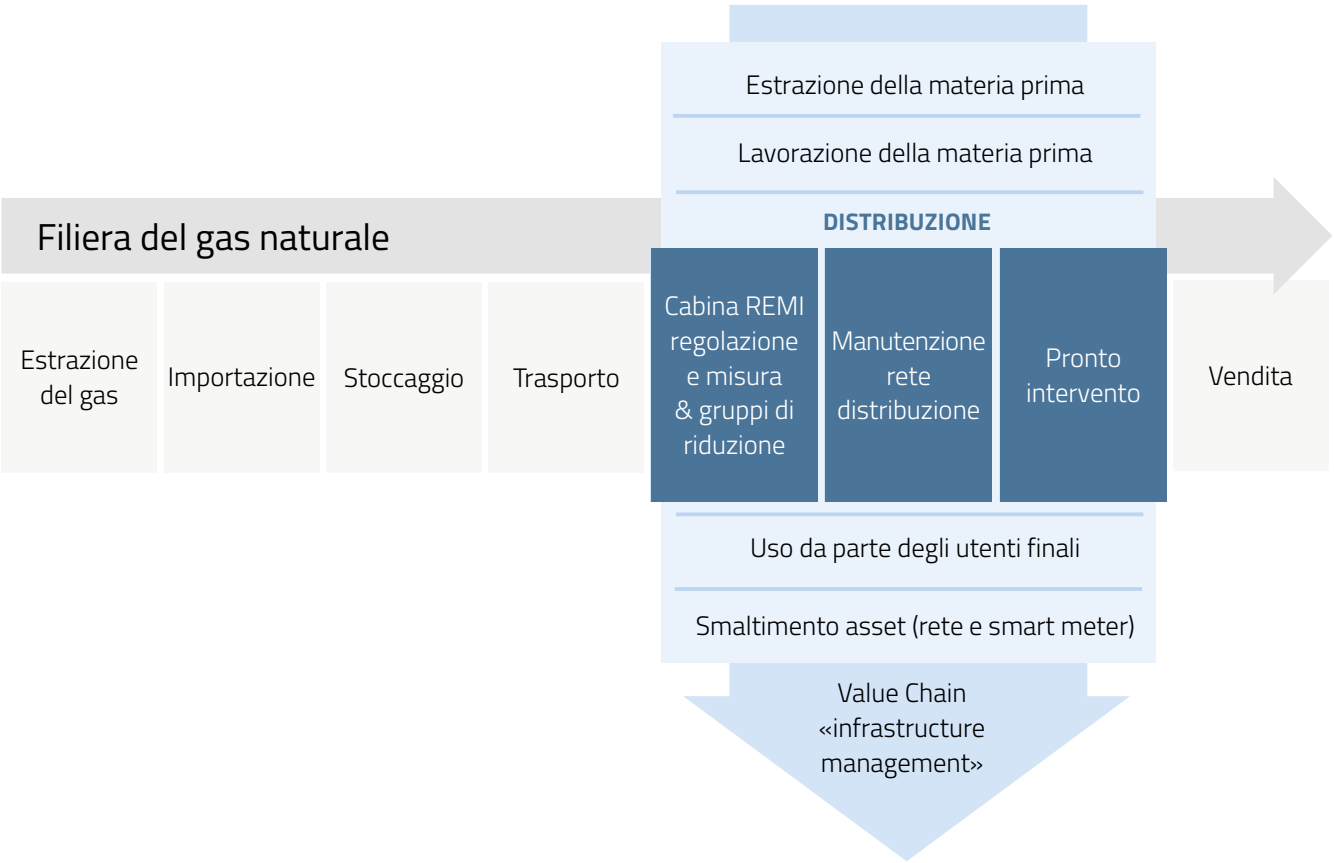
Il Gruppo non è attivo nei settori di produzione chimica, produzione di armi non convenzionali, coltivazione o produzione di tabacco.

Per la comprensione del modello di business del Gruppo, si faccia riferimento alla nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio consolidato.

Attraverso un'analisi della catena del valore del Gruppo è stato possibile definire la catena del valore "prevalente", ovvero quella ritenuta più rappresentativa della attività del Gruppo, da considerare ai fini della rendicontazione di sostenibilità. Questa include le attività di distribuzione del gas e il servizio idrico integrato. La sezione a monte della catena del valore fa riferimento alle attività di produzione delle componenti della rete e alla relativa fase di estrazione della materia prima. Le fasi a valle fanno riferimento alla vendita di gas al cliente finale (tramite società di vendita esterne al Gruppo) e all'utilizzo da parte dei cittadini del servizio garantito dall'esercizio della rete e alle attività di smaltimento della rete.

Italgas è impegnata nel mantenere una adeguata pianificazione e gestione dei flussi di approvvigionamento dei materiali necessari per realizzare i piani industriali, nonché della gestione delle attività logistiche, compresa l'operatività dei magazzini. Il Gruppo supporta i partner in ogni fase del processo, assicurando che gli approvvigionamenti siano garantiti per ottimizzare l'efficienza e ridurre i rischi nella catena di fornitura, adottando un monitoraggio costante e periodico degli accordi contrattuali, verificando la qualità dell'esecuzione, il rispetto delle specifiche tecniche, delle tempistiche, delle normative e degli impegni ESG lungo l'intera catena di fornitura.

Le attività sono indirizzate alla generazione di valore a lungo termine per clienti, investitori e tutti gli altri stakeholder. L'impegno del Gruppo, attore del percorso verso la transizione energetica ed ecologica, punta al miglioramento continuo della qualità del servizio e a promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, offrendo opportunità di sviluppo per i dipendenti e le comunità impattate dal servizio.



La strategia del Gruppo è strettamente connessa con i temi di sostenibilità per esso rilevanti:

- **Distribuzione gas in Italia e in Grecia**

Da anni è stato avviato un programma di digitalizzazione che coinvolge sia le infrastrutture che i processi aziendali. Questo programma mira a rendere la rete di distribuzione del gas più intelligente, flessibile e capace di gestire gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno. Entro il 2025, la rete in Italia sarà completamente digitalizzata e gestibile da remoto tramite il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) ed entro il 2027 DANA è atteso essere applicato alla rete di 2i Rete Gas oggetto di acquisizione. Lo stesso percorso è stato avviato anche in Grecia, dove le nuove reti di ENAON saranno native digitali e successivamente completamente digitalizzate. Entro la fine del 2026 anche gli impianti in Grecia potranno essere gestiti su DANA. La digitalizzazione della rete consente un monitoraggio e un controllo remoto 24/7, migliorando l'efficienza operativa e permettendo decisioni basate sui dati in tempo reale. Per gestire in modo ancora più efficiente la rete, è stato sviluppato internamente al Gruppo un nuovo contatore intelligente, "Nimbus", progettato per migliorare le performance di lettura e garantire la sicurezza. Il nuovo smart meter è prodotto con materiali riciclabili, è compatibile con diverse miscele di gas, incluso l'idrogeno, ed è dotato di particolari sensori antimanomissione, sismici e antincendio. Il prototipo è stato testato sul campo nel 2024 e l'installazione su larga scala inizierà dal 2025.

Per promuovere la sostenibilità e la transizione energetica, la strategia di Italgas si concentra anche sul supporto allo sviluppo del biometano e dell'idrogeno verde, con l'obiettivo di incrementare il numero di connessioni di impianti di produzione di biometano alle reti di distribuzione italiana e greca entro il 2030. Inoltre, Italgas sta collaborando in Italia e in Grecia con le autorità per definire il quadro regolatorio necessario per i progetti di reverse flow, per consentire di reimmettere il biometano in eccesso nella rete di trasporto. Attualmente, sono in corso due progetti pilota per testare soluzioni di reverse flow.

Per quanto riguarda l'idrogeno verde, la strategia di Italgas prevede un'attuale fase di sperimentazione (concentrata sul "Power to Gas" con un progetto pilota in Sardegna che mira a sperimentare l'intera catena del valore dell'idrogeno verde) contribuendo così alla decarbonizzazione del Paese.

- **Efficienza energetica**

Attraverso la ESCo Geoside, il Gruppo, offre una vasta gamma di servizi per migliorare l'efficienza energetica di edifici, industrie e amministrazioni pubbliche, utilizzando tecnologie proprietarie e soluzioni digitali avanzate, basate su analisi di big data e intelligenza artificiale, contribuendo in tal modo agli obiettivi climatici UE.

- **Gestione risorsa idrica**

La strategia di Italgas nel settore idrico è incentrata sulla modernizzazione delle infrastrutture, molte delle quali attualmente presentano perdite significative, con punte oltre il 70%. L'implementazione di tecnologie digitali avanzate per il monitoraggio e la gestione delle reti idriche, inclusi contatori intelligenti e sistemi di manutenzione predittiva (mutuati dall'esperienza maturata nella distribuzione del gas) contribuirà a individuare tempestivamente le perdite, riducendole sensibilmente e contribuendo così allo sviluppo sostenibile delle comunità servite.

Molti degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Italgas, contenuti nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile (approvato dal CdA in data 4 ottobre 2024), hanno un impatto diretto sulla tipologia di prodotti/servizi offerti, mercati e/o clienti finali serviti[54]. Principalmente, essi fanno riferimento alle attività del Gruppo per favorire la transizione energetica abilitando la rete alla distribuzione dei gas verdi (biometano, idrogeno), alle attività della ESCo con un focus sui servizi di efficienza energetica e alle attività di attivazione utenze e pronto intervento.

[54] I target, inclusi nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030, si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari, con l'inclusione del perimetro di 2i Rete Gas se non diversamente indicato.

Relativamente alla transizione energetica, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- 100% della rete di distribuzione gas pronta ad accogliere idrogeno entro il 2028;
- 400 impianti di produzione di biometano, realizzati da terzi, allacciati alla rete di distribuzione entro il 2030;
- 200 tonnellate d'idrogeno verde prodotte e distribuite nell'impianto pilota P2G del Gruppo in Sardegna entro il 2028.

Relativamente alle attività della ESCo, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- 115.000 tonnellate di CO_2 risparmiate tramite investimenti in contratti di prestazione energetica (incluso fotovoltaico) per clienti industriali, residenziali e della pubblica amministrazione;
- 107.000 tonnellate di CO_2 risparmiate dal 2024 al 2030 tramite soluzioni di efficienza energetica per clienti industriali e residenziali.

Relativamente alle attività di attivazione utenze e pronto intervento per la distribuzione di gas, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- 90% di rispetto di 10 giorni e 100% di rispetto di 20 giorni di tempo massimo per lo svolgimento pratiche di competenza Italgas, fra richiesta di preventivo e attivazione della fornitura di gas al cliente finale entro il 2028[55];
- 98% di interventi con arrivo sul luogo per Pronto intervento entro 60 minuti (valore target per ogni anno[56]).

Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)

Il continuo dialogo con gli stakeholder è per il Gruppo un'attività prioritaria per monitorare il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato, per cogliere spunti utili al miglioramento della qualità dei servizi e dei modelli operativi-gestionali, per promuovere pratiche aziendali più sostenibili, anche a lungo termine, e per creare e mantenere una relazione continua con i territori e le comunità in cui il Gruppo opera, in Italia e in Grecia:

Le categorie di portatori di interessi e le specifiche modalità di coinvolgimento sono di seguito elencate

- Investitori e finanziatori: Relazioni finanziarie periodiche, conference call, presentazione del piano industriale, assemblea degli azionisti, incontri fisici e virtuali, sito web istituzionale, social network;
- Fornitori: Incontri dedicati, convention, iniziative di informazione e formazione, attività di engagement tematici;
- Clienti e società di vendita: Rapporti diretti e continuativi, convention, workshop periodici, contact center e portali cliente, survey di customer satisfaction;
- Autorità e associazioni: Incontri periodici, workshop di dibattito e confronto su tematiche di sostenibilità;
- Dipendenti: eventi tematici e formazione, incontri periodici, confronti annuali, progetti di engagement, analisi di clima aziendale, intranet aziendale;
- Comunità e territorio: Incontri con rappresentanti delle comunità locali, associazioni e organizzazioni, iniziative sociali e culturali.

Gli esiti dell'engagement con gli stakeholder sono presi in considerazione da Italgas per apportare miglioramenti continui ai propri servizi e processi operativi, rispondendo in modo flessibile e diversificato alle esigenze e aspettative dei propri portatori d'interesse.

Il punto di vista degli stakeholder concorre alla definizione delle tematiche rilevanti. Durante l'anno, oltre agli eventi di stakeholder engagement, si sono tenuti incontri di confronto con le diverse funzioni aziendali allo scopo di valutare in maniera approfondita l'esistenza, l'entità e la probabilità di Impatti, Rischi e Opportunità di sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Per la descrizione di Impatti, Rischi e Opportunità risultati rilevanti dalla analisi di doppia rilevanza, si vedano le tabelle alla fine del presente capitolo[57].

[55] Target valido solo per interventi senza necessità di estensione della rete e solo per azioni in carico al distributore; target valido solo per il perimetro italiano.

[56] Target ARERA: l'impresa distributrice è tenuta al rispetto degli obblighi di servizio relativi alla periodicità di ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione e al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione) e greco (Target RAE: 2-4 volte all'anno per le reti duttili in aree ad alta densità di popolazione, mentre i target per gli altri tipi di rete variano da una volta all'anno a una volta ogni 4 anni, a seconda delle caratteristiche della rete). Questo target fa riferimento a un KPI entity-specific di cui è data ampia disclosure all'interno dell'ESRS S3.

[57] Durante il 2024, l'analisi di rilevanza è stata effettuata con la nuova metodologia prevista dagli ESRS, facendo particolare riferimento ai temi e sottotemi. Rispetto all'esercizio 2023, l'analisi ha visto l'inserimento di un nuovo Impatto specifico sulle perdite idriche (entity-specific), e l'esclusione dei temi "Gestione degli ecosistemi e della biodiversità", "Sviluppo della rete", "Identità aziendale" e "Generazione di valore economico e finanza ESG". Dalla valutazione di dettaglio effettuata durante l'anno, il tema della biodiversità non è risultato rilevante né da un punto di vista di rilevanza dell'Impatto né di rilevanza finanziaria, in quanto Italgas opera prevalentemente in ambito urbano e stradale, dai "city gate" ai contatori. Gli altri tre temi sono stati esclusi perché non presenti all'interno della lista di temi e sottotemi ESRS, ma sono stati comunque ricompresi all'interno delle disclosure qualitative generali del profilo aziendale.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Conformemente a quanto richiesto dalla CSRD, il Gruppo Italgas ha condotto l'esercizio di doppia rilevanza secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'analisi è il punto di partenza per l'individuazione delle tematiche più rilevanti per il Gruppo e per i suoi principali stakeholder, nonché per la definizione delle tematiche da trattare e approfondire all'interno della Dichiarazione di sostenibilità.

Sono stati identificati in modo strutturato e sistematico gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance più rilevanti per le operazioni dirette del Gruppo e lungo la catena del valore, considerando in maniera omogenea per l'analisi di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria i tre diversi orizzonti temporali in cui si prevede essi si possano realizzare: breve termine (< 1 anno), medio termine (da 1 a 5 anni); lungo termine (oltre i 5 anni).

Questi due processi paralleli sono strettamente interconnessi**:** la valutazione di Rischi e Opportunità dell'ERM funge infatti da input per la valutazione di eventuali Impatti; allo stesso tempo, l'elenco aggiornato degli impatti viene nuovamente analizzato criticamente da ERM nell'identificazione di eventuali Dipendenze e Impatti come fonti di potenziali Rischi e/o Opportunità con effetti finanziari, identificando eventuali allineamenti, sinergie, contributi e possibili trade-off tra rischi e opportunità e impatti.

Tale processo è strettamente integrato nel sistema ERM del Gruppo, in linea con le migliori pratiche e standard internazionali, come il COSO Framework e la ISO 31000; esso è stato inoltre condiviso con le funzioni aziendali responsabili dei temi trattati e con il Top Management del Gruppo, assicurando la validazione dei dati raccolti e una visione completa degli impatti e dei rischi.

Il processo decisionale prevede il coinvolgimento del Comitato per la CCVS e del CCROPC, che valutano i risultati dell'analisi prima della loro approvazione definitiva da parte del CdA.

Rilevanza d'impatto

Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza di impatto, Italgas ha identificato e valutato gli impatti generati dalle proprie attività, considerando sia le operazioni dirette che le attività indirette lungo l'intera catena del valore, adottando una prospettiva inside-out, con l'obiettivo di individuare gli effetti positivi e negativi, attuali e potenziali che il Gruppo e gli attori che operano lungo la sua catena del valore generano o potrebbero generare sull'ambiente e sulle persone.

È stata condotta un'analisi di benchmark e del contesto in cui opera Italgas, considerando peer internazionali, standard di sostenibilità consolidati ed emergenti e le normative di riferimento, oltre che le notizie dei media, al fine di acquisire una visione completa e contestualizzata del panorama in cui opera il Gruppo. Questa attività ha permesso di redigere un elenco preliminare degli impatti generati, successivamente sottoposto a un processo di validazione condotto dal team di sostenibilità di Italgas in collaborazione con la funzione ERM e con le funzioni competenti per ogni area di impatto.

La rilevanza degli impatti effettivi è stata valutata sulla base della gravità di ciascun impatto, misurata attraverso i tre parametri di entità, portata e natura irrimediabile assegnati secondo un approccio "gross", ovvero senza considerare eventuali misure di mitigazione in essere:

- l'entità misura la magnitudo dell'impatto, ovvero l'intensità degli effetti generati sull'ambiente e sulle persone;
- la portata, che valuta l'estensione dell'impatto generato, è stata determinata rispetto a specifici parametri, come la presenza dell'impatto lungo le fasi della catena del valore coinvolte;
- la natura irrimediabile, che rappresenta il livello di difficoltà nel porre rimedio all'impatto generato, considera sia le risorse finanziarie che temporali necessarie a rimediare all'impatto.

Ognuno dei tre parametri è definito secondo scale di cinque livelli, le quali permettono di ottenere una valutazione della gravità totale (anch'essa suddivisa in cinque livelli). Nel caso di impatti positivi, il carattere di irrimediabilità non è un parametro considerato al fine della valutazione.

In merito agli impatti potenziali, la rilevanza è determinata sulla base di un ulteriore parametro, ovvero la probabilità del verificarsi di un impatto (sempre determinata su una scala di cinque livelli).

Nella fase di valutazione degli Impatti, sono state analizzate sia fonti interne, tra cui gli obiettivi strategici di Gruppo e gli input provenienti dalla analisi di due diligence effettuata durante il 2024, nonché fonti esterne riconosciute a livello nazionale e internazionale, come le valutazioni di materialità settoriali elaborate da SASB[58].

Nello specifico, l'attività di due diligence è stata svolta in conformità alle linee guida del Global Compact Network delle Nazioni Uniti in materia di impresa e diritti umani e ha previsto le seguenti fasi: mappatura e valutazione dei principali rischi mediante interviste alle funzioni responsabili, posizionamento degli stessi all'interno della Heat Map, identificazione di un piano di azioni per prevenire e mitigare i rischi più salienti sui diritti umani. Per ogni impatto saliente sono stati approfondite la tipologia di impatto, gli stakeholder coinvolti, le azioni di mitigazioni in essere, le azioni da implementare, i KPI e le funzioni responsabili.

Gli impatti dell'analisi di rilevanza a cui è stata attribuita una valutazione della gravità e della probabilità superiore alla soglia di rilevanza prestabilita determinano le tematiche di sostenibilità oggetto di rendicontazione secondo quanto previsto dagli ESRS[59].

Rilevanza finanziaria

Nella seconda fase del processo, l'analisi di rilevanza finanziaria, è stata adottata una prospettiva outside-in, volta all'individuazione dei rischi e delle opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, i risultati economici e il flusso di cassa del Gruppo, così come l'accesso al mercato finanziario e il costo del capitale nel breve, medio e lungo periodo.

Per ciascun Topic/Sub-Topic ESRS applicabile sono stati declinati i relativi rischi/opportunità. Ciascun evento è stato valutato utilizzando le soglie di probabilità di accadimento e di impatto sulla dimensione economico-finanziaria, considerano la persistenza dell'impatto nel breve, medio o lungo termine. La combinazione del livello di probabilità e di impatto massimo sulla scala di impatto economico-finanziario risulta in un rating (critico, alto, medio e basso) associato a ciascun rischio/opportunità e ne costituisce la prioritizzazione. La metodologia seguita dal Gruppo per la prioritizzazione di rischi e opportunità non dipende dalla tipologia di rischio; i rischi legati alla sostenibilità sono infatti prioritizzati con il medesimo criterio utilizzato per altre tipologie di rischio. I rischi/opportunità classificati con rating "rilevante" o "molto rilevante" sono ritenuti rilevanti; la presenza di almeno un rischio/opportunità rilevante determina la rilevanza finanziaria del Topic/Sub-Topic ESRS a cui l'evento è connesso.

I rischi rilevanti sono collegati a quelli presenti nella mappatura dei rischi ERM; nel caso in cui non vi sia un collegamento la funzione ERM valuta l'integrazione del rischio rilevante nella mappatura dei rischi del gruppo. Le opportunità rilevanti sono integrate nell'agenda strategica del Gruppo Italgas.

I principali input presi in considerazione per l'analisi del rischio rilevante relativo al topic Climate Change fanno riferimento a scenari energetici sviluppati da fonti esterne (ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition). Per l'analisi delle opportunità rilevanti relative al topic Climate Change sono stati presi in considerazione gli investimenti e le assunzioni previsti dal Piano Strategico del Gruppo.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)

Il Gruppo ha delineato le informazioni rilevanti di cui dare disclosure, seguendo un processo che ha preso in considerazione, innanzitutto, tutti i datapoint relativi ai temi identificati come rilevanti dal punto di vista degli Impatti, Rischi e Opportunità. Successivamente, sono stati selezionati i datapoint non ritenuti rilevanti per il Gruppo, poiché relativi ad aspetti non applicabili o non significativi per una corretta rappresentazione della strategia del Gruppo in relazione agli impatti e ai rischi rilevanti.

---

[58] *Sustainability Accounting Standards Board.*

[59] Gli impatti considerati rilevanti sono quelli identificati come "rilevanti" o "critici".

Rilevanza finanziaria: Rischi e Opportunità di sostenibilità

Rischio / Opportunità	Orizzonte Temporale	Descrizione degli effetti	Effetti finanziari attuali	Effetti finanziari attesi	Posizionamento nella Catena del Valore	Azioni di gestione
Standard E1						
Rischio di evoluzione negativa del contesto tecnologico e di mercato: indebolimento del peso del Gas quale vettore energetico per il segmento residenziale.	Lungo	Il rischio riflette il potenziale accadimento di uno scenario energetico di maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi, che comporterebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (naturale + biometano + idrogeno) nel segmento residenziale (e.g. ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition). L'accadimento di tali scenari è sensibile all'incertezza relativa a molteplici fattori di domanda e di offerta del mercato energetico, tra cui: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile; il percorso di sviluppo della produzione di gas rinnovabili, in particolare con riferimento ai volumi potenziali di biometano e di idrogeno, così come i relativi utilizzi finali; i regimi incentivanti dei combustibili rinnovabili; i tempi di adeguamento delle infrastrutture a scenari di penetrazione delle rinnovabili e elettrificazione dei consumi; lo sviluppo e la diffusione delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'effetto delle azioni di efficientamento energetico e l'adozione di buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari e l'elettrificazione porterebbe nel lungo termine a un incremento dell'utilizzo di sistemi alimentati ad energia elettrica, piuttosto che a gas naturale / gas rinnovabili. In tale scenario, l'impatto per il Gruppo sarebbe un incremento nel lungo termine del numero di disattivazioni e/o di un calo delle attivazioni di nuovi punti di riconsegna nel settore residenziale, con conseguente impatto negativo sui ricavi del Gruppo (stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei pdr gestiti dal Gruppo).	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti del rischio.	Nell'ambito della valutazione della rilevanza finanziaria è stata effettuata una stima economico qualitativa che considera i potenziali eventuali effetti nel lungo termine di un incremento del numero di disattivazioni e/o di un calo delle attivazioni di nuovi punti di riconsegna nel settore residenziale, con conseguente impatto negativo sui ricavi del Gruppo (stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei pdr gestiti dal Gruppo).	Uso da parte degli utenti	Promozione di pratiche commerciali responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP. - Orientamento alla definizione di posizioni commerciali unitarie in Italia e all'estero. - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo italiano o da organizzazioni comunitarie europee su temi rilevanti. - Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dei cambiamenti tecnologici. - Processo di conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano, come ad esempio idrogeno, biometano ed e-gas. - Sviluppo e Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione, uno strumento all'avanguardia, dotato di dispositivi di controllo remoto e sensori di sicurezza, e compatibile con miscele di metano, biometano, idrogeno e gas sintetici. - Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabile che può essere utilizzato nelle reti esistenti. - Presenza del Gruppo nel settore dell'efficienza energetica attraverso la controllata Geoside, con prospettive di crescita. - Presenza del Gruppo nel business dell'acqua attraverso la controllata Nepta, con prospettive di crescita.

Rischio / Opportunità	Orizzonte Temporale	Descrizione degli effetti	Effetti finanziari attuali	Effetti finanziari attesi	Posizionamento nella Catena del Valore	Azioni di gestione
Standard E1						
Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale	Medio	L'opportunità legata al Climate Change fa riferimento all' Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale. Le infrastrutture della distribuzione di gas, grazie all'estensione e capillarità sul territorio e alla flessibilità che garantiscono al sistema, hanno un ruolo chiave nella decarbonizzazione. In tale contesto, l'impegno di Italgas per la digitalizzazione rappresenta un passo fondamentale per: i) Accelerare la distribuzione dei gas rinnovabili; ii) Ridurre la nostra impronta di carbonio; iii) Rendere la rete più affidabile e in grado di adattarsi agli impatti del cambiamento climatico. La digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas in Italia e in Grecia rappresenta un focus importante del Piano Strategico di Italgas, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e di sviluppo di gas rinnovabili, in particolare nel piano strategico sono previsti investimenti per il metering e il repurposing della rete per aumentarne la flessibilità e garantire le connessioni necessarie per la distribuzione di biometano e idrogeno. Stante l'attuale meccanismo regolatorio, questi investimenti sono oggetto di remunerazione e pertanto contribuiscono a generare valore per il Gruppo.	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti dell'opportunità (gli effetti sono impatti a medio-lungo termine che contribuiranno alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici nelle aree di operatività del Gruppo).	Nell'ambito della valutazione della rilevanza finanziaria è stata effettuata una stima economico qualitativa che considera i potenziali eventuali effetti nel lungo termine legati alla digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas in Italia e in Grecia, in particolare nel piano strategico sono previsti investimenti per il metering e il repurposing della rete per aumentarne la flessibilità e garantire le connessioni necessarie per la distribuzione di biometano e idrogeno. Stante l'attuale meccanismo regolatorio, questi investimenti sono oggetto di remunerazione e pertanto contribuiscono a generare valore per il Gruppo.	Operazioni dirette del gruppo – Uso da parte degli utenti	Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile, che prevede la produzione di gas rinnovabili e che può essere utilizzato nelle reti già esistenti: il progetto pilota Power to Gas in Sardegna, vicino a Cagliari, è la prima applicazione nell'UE. L'iniziativa comprende le fasi di verifica dell'intera filiera dell'idrogeno verde, dalla produzione di idrogeno dall'elettricità prodotta da pannelli fotovoltaici, alla distribuzione nelle reti e agli usi finali. Italgas ritiene che la tecnologia Power-to-Gas sia la dimostrazione che i settori del gas e dell'elettricità si stiano fondendo. Il P2G è in grado di offrire una soluzione affidabile al problema della ridotta programmabilità delle fonti rinnovabili. - Iniziative di analisi delle reti e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi volti a consentire la distribuzione di gas diversi dal metano, quali idrogeno, biometano ed e-gas. - Processo di conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano, come idrogeno, biometano ed e-gas. - Sviluppo e adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione, uno strumento all'avanguardia, dotato di dispositivi di telecontrollo e sensori di sicurezza e compatibile con miscele di metano, biometano, idrogeno e gas sintetici.

Rischio / Opportunità	Orizzonte Temporale	Descrizione degli effetti	Effetti finanziari attuali	Effetti finanziari attesi	Posizionamento nella Catena del Valore	Azioni di gestione
Standard G1						
Rischio di commissione di reati a vantaggio dell'ente / legati al modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001	Breve	Secondo la normativa Italiana, in particolare, il D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Decreto 231"), il Gruppo è soggetto a responsabilità nell'eventuale caso di reati-presupposto commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una di tali persone. Sebbene il Gruppo Italgas abbia in essere contromisure per prevenire e contrastare possibili rischi di non-compliance, in caso di condanna, il Gruppo Italgas andrebbe incontro a sanzioni pecuniarie e, a seconda dei casi, a sanzioni interdittive nonché alla confisca del profitto del reato e alla pubblicazione della sentenza di condanna nel caso di applicazione della sanzione interdittiva.	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti del rischio.	Nell'ambito della valutazione della rilevanza finanziaria è stata effettuata una stima economico qualitativa che considera i potenziali eventuali effetti nel breve termine riferiti a possibili sanzioni pecuniarie a cui andrebbe incontro il Gruppo Italgas, a sanzioni interdittive nonché alla confisca del profitto del reato e alla pubblicazione della sentenza di condanna nel caso di applicazione della sanzione interdittiva.	Operazioni dirette del gruppo	Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori

Rilevanza dell'impatto: Impatti di sostenibilità

Standard	Nome impatto	Positivo/ negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Posizionamento nella catena del valore
E1	Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete e efficientamenti energetici della ESCo	+	Il Gruppo si impegna nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione al fine di permettere in futuro la trasmissione di gas verdi quali biometano ed idrogeno. Attraverso la ESCo Geoside, il Gruppo offre servizi di efficientamento energetico atti a ridurre i consumi energetici e le relative emissioni di terzi, contribuendo attivamente alla lotta al cambiamento climatico.	Breve-medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo. Uso da parte degli utenti finali.
E1	Contributo al cambiamento climatico	−	Le fasi di estrazione delle principali materie prime utilizzate negli asset del Gruppo (acciaio, polietilene) generano emissioni di gas a effetto serra legate all'utilizzo di veicoli e macchinari alimentati da combustibili fossili per la preparazione dei siti. La lavorazione delle materie prime comporta ulteriori emissioni di gas serra: nel caso dell'acciaio, gli altoforni e le acciaierie utilizzano processi ad alta intensità energetica che bruciano combustibili fossili, emettendo grandi quantità di CO_2 e altri gas serra. Per quanto riguarda la produzione del polietilene, processi come il cracking della nafta o del gas metano, l'estrusione dei tubi e il raffreddamento consumano grandi quantità di energia e rilasciano ulteriori emissioni nell'ambiente. Anche le attività operative principali del Gruppo Italgas generano emissioni significative, contribuendo negativamente al cambiamento climatico. I consumi energetici diretti nelle operazioni aziendali derivano principalmente dall'uso di gas naturale per scopi industriali (ad esempio, per il preriscaldo al city gate del gas distribuito nella rete di distribuzione) e dall'utilizzo di combustibili per autotrazione, impiegati nei veicoli aziendali utilizzati per il trasporto e la manutenzione. Il property management contribuisce ulteriormente, con consumi energetici legati al riscaldamento, alla gestione degli immobili. Questi consumi, se non basati su energia prodotta da fonti rinnovabili, generano emissioni di CO_2 e altri gas serra. Inoltre, durante le attività di manutenzione della rete possono verificarsi emissioni fuggitive, causate da incidenti o perdite lungo la rete di distribuzione, che rilasciano metano.	Medio-lungo	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
Entity-specific	Perdite idriche lungo la rete di distribuzione del business idrico del Gruppo	−	Per quanto riguarda il business idrico di Italgas, gli impatti potenziali sono legati alle perdite lungo la rete di distribuzione, causando un potenziale spreco della risorsa, nonché maggiori consumi di energia per le attività di pompaggio. Attraverso interventi mirati e tecnologie avanzate come digitalizzazione, distrettualizzazione e innovazione, Italgas lavora per ottimizzare l'efficienza della distribuzione e garantire che la risorsa idrica venga utilizzata in modo sostenibile. Per ciò che concerne le attività di distribuzione del gas, gli impatti relativi ai consumi idrici non sono rilevanti, in quanto l'acqua è prevalentemente utilizzata per usi civili e non nei processi industriali.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo.[60]

[60] Si applica alle società idriche consolidate del Gruppo.

Standard	Nome impatto	Positivo/ negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Posizionamento nella catena del valore
E5	Danni causati dalla produzione di rifiuti	−	La gestione dei rifiuti è una tematica rilevante lungo la catena del valore del Gruppo. L'estrazione e lavorazione di materiali per tubazioni in acciaio e polietilene, possono generare scarti e rifiuti pericolosi, richiedendo una gestione adeguata per evitare rischi ambientali e sanitari. Le attività di manutenzione dei tubi condotte dagli appaltatori producono rifiuti, tra cui terre da scavo e solventi che, se non correttamente gestiti, potrebbero essere fonte di contaminazione.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo. Smaltimento asset (rete e smart meter).
E5	Benefici derivanti dalla implementazione di principi di economia circolare	+	L'introduzione di principi di economia circolare all'interno dei processi aziendali permette di diminuire la pressione sulle risorse naturali. L'implementazione di questi principi consiste soprattutto nell'utilizzo di materiali rinnovabili per l'approvvigionamento dei materiali e prodotti (come, ad esempio, i tubi in bio-etilene).	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
S1-S2	Mancato rispetto dei diritti umani	−	Le attività nella fase upstream della catena del valore del Gruppo sono soggette a potenziali violazioni dei diritti umani, dovute alle condizioni di impiego dei settori dell'industria pesante e/o fornitori che operano in Paesi extra-europei. Le attività effettuate direttamente dal Gruppo nei cantieri possono provocare danni ai propri dipendenti in caso di condizioni inadeguate di lavoro.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
S1-S2	Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità dei lavoratori	−	Le fasi upstream della catena del valore possono essere caratterizzate da condizioni di lavoro, luoghi e competenze richieste che possono portare ad episodi di discriminazione e ineguaglianze di genere, età, etnia o religione. In particolare, l'industria metallurgica potrebbe richiedere competenze e mansioni che possono generare barriere all'ingresso per profili di genere femminile. Nelle operazioni dirette di Italgas, possono verificarsi episodi di discriminazione e ineguaglianza di genere in tutte le categorie professionali.	Breve-medio	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
S1-S2	Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	−	Le attività svolte nelle fasi upstream della catena del valore in cui si colloca Italgas, tra cui l'estrazione di materie prime e la lavorazione di polietilene e acciaio, possono essere rischiose per la salute e la sicurezza dei lavoratori in quanto a stretto contatto con macchinari pericolosi e sostanze nocive, i quali, in assenza di training e dispositivi di protezione adeguati, possono mettere a rischio la salute di chi vi è a contatto. Allo stesso modo, le attività dirette del Gruppo, con particolare riferimento alle attività di installazione e manutenzione dei contatori, per il settore del gas ed dell'acqua, espongono i dipendenti a rischi di incidenti.	Breve	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
S1-S2	Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling	+	Il Gruppo ha un impatto positivo sullo sviluppo delle conoscenze e competenze dei propri dipendenti grazie all'attenzione e all'importanza dedicata al training, anche finalizzato all'upskilling e reskilling. Un'adeguata formazione, infatti, aumenta la retention del personale e la capacità di attrarre nuovi talenti. In aggiunta, una formazione adeguata ha conseguenze positive anche sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.	Breve-medio	Operazioni dirette del Gruppo.
S1	Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare	+	Il corretto bilanciamento tra lavoro e vita privata si riflette nella performance dei dipendenti del Gruppo. Per garantire risultati ottimali ed assicurare il benessere dei propri dipendenti, il Gruppo adotta misure di welfare adeguate e che considerino la distinzione tra le due dimensioni del lavoratore e una cultura inclusiva e aperta al confronto.	Breve-medio	Operazioni dirette del Gruppo.

Standard	Nome impatto	Positivo/ negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Posizionamento nella catena del valore
S3	Danni alla salute e alla sicurezza delle comunità locali derivanti dalla mancata integrità degli asset	−	Le attività svolte lungo la catena del valore del Gruppo e nelle sue operazioni dirette potrebbero avere conseguenze in termini di sicurezza per i cittadini, che potrebbero dover essere evacuati dalle proprie abitazioni o avere danni alla propria sicurezza. Alcune delle conseguenze generate da problemi di integrità degli asset gestiti dal Gruppo potrebbero riguardare fughe di gas che in ultima istanza potrebbero portare ad esplosioni o incendi. Incidenti di mancata integrità degli asset lungo la catena del valore del Gruppo possono avere impatti significativi sulle comunità situate in prossimità dei siti di estrazione e lavorazione del gas, nonché di impianti di lavorazione/ produzione delle materie prime, in quanto incidenti in questi luoghi possono comportare gravi esplosioni ed incendi, con conseguenze irreversibili sul territorio e sulle persone.	Breve	Estrazione della materia prima. Lavorazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
G1	Promozione di una cultura aziendale sana e trasparente	+	Una cultura aziendale etica genera un impatto positivo sulla condotta delle proprie persone e della società, in quanto stimola l'adozione di comportamenti etici che promuovono valori positivi e benefici per la società come lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità	Breve	Operazioni dirette del Gruppo.
G1	Resilienza della catena di fornitura data da rapporti trasparenti e chiari con i propri fornitori	+	Pratiche di pagamento corrette e tempestive possono aiutare i fornitori a mantenere operazioni sostenibili, evitando il ricorso a pratiche di lavoro non rispettose dei diritti umani o condizioni di lavoro non sicure. Inoltre, relazioni positive con i fornitori locali possono stimolare l'economia locale, creando posti di lavoro e migliorando il benessere delle comunità. L'impegno del Gruppo ad adottare misure per assicurare rapporti trasparenti con i propri fornitori genera un impatto positivo in termini di espansione della cultura di responsabilità ambientale e sociale lungo la catena di fornitura.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo.
G1	Danni causati da episodi di corruzione	−	La corruzione comporta importanti effetti negativi come l'indebolimento generale delle istituzioni, con la possibilità inoltre di perpetuare ed esacerbare le disuguaglianze sociali, in quanto le risorse vengono deviate da chi ne ha effettivamente bisogno verso chi ha la possibilità economica di adottare comportamenti corruttivi.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima. Operazioni dirette del Gruppo.
G1	Contributi derivanti dalle attività di associazioni di categoria	+	Le associazioni di categoria rivestono un ruolo strategico nel rappresentare gli interessi collettivi delle imprese e nel contribuire all'elaborazione delle politiche pubbliche, fungendo da ponte tra il settore privato e le istituzioni. Possono infatti esercitare un'influenza significativa sulla definizione di normative, regolamenti e iniziative di politica economica, sociale e ambientale, contribuendo a creare un contesto favorevole per lo sviluppo del settore e delle imprese che ne fanno parte. Italgas riconosce l'importanza di un dialogo costruttivo e trasparente con le associazioni di categoria, assicurando l'allineamento continuo con le linee guida di queste organizzazioni. Questo impegno si traduce in un costante aggiornamento e adeguamento delle proprie strategie di advocacy, con l'obiettivo di promuovere una comunicazione efficace e una sinergia con gli obiettivi condivisi.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo.

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
ESRS 2		
BP-1	91-92	
BP-2	91-92	
GOV-1	92 a 95	Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d) **SFDR** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II
		Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e) **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
GOV-2	92 a 95	
GOV-3	95	
GOV-4	95-96	Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10
GOV-5	96	
SBM-1	96 a 99	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii) **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7)e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
		Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv) **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
SBM-2	99	
SBM-3	99, 102 a 107	
IRO-1	100-101	
IRO-2	101	

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
E1		
E1-1	128 a 131	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 **Normativa dell'EU sul clima -** Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS 2- GOV-3	128 a 131	
ESRS 2 SBM-3	131 a 133	
ESRS 2 IRO-1	131 a 133	
E1-2	133	
MDR-P	133	
MDR-A	134 a 136	
E1-3	134 a 136	
MDR-T	136-137	
E1-4	136-137	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-5	137 a 139	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6
E1-6	140-141	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
E1-7	141	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 **Normativa dell'EU sul clima -** Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
E1-8	142	
E1-9	Phase-in	
E2	Non materiale	
E3	Non materiale	
E4	Non materiale	
E5		
IRO-1	142	
MDR-P	142-143	
E5-1	142-143	
MDR-A	143-144	
MDR-M	143-144	
MDR-T	143 a 145	
E5-2	143-144	
E5-3	143 a 145	
E5-4	145	
E5-5	145-146	Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9
E5-6	Non materiale	
Perdite idriche		
MDR-P	147	
MDR-A	147-148	
MDR-M	147-148	
MDR-T	147-148	
S1		
ESRS 2 SBM-2	149	
ESRS 2 SBM-3	149 a 151	Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12
S1-1	151-152	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1
MDR-P	151-152	
S1-2	152-153	

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
S1-3	153	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5
S1-4	153 a 156	
S1-5	157	
MDR-T	157	
MDR-M	157	
S1-6	158-159	
S1-7	159	
S1-8	159 a 161	
S1-9	161	
S1-10	162	
S1-11	162	
S1-12	162	
S1-13	162-163	
S1-14	163	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3
S1-15	164	
S1-16	164	Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8
S1-17	165	Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
S2		
ESRS 2 - SBM-2	165	
ESRS 2 - SBM-3	165-166	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
S2-1	166-167	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
		Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
		Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
MDR-P	166-167	
S2-2	167-168	
S2-3	168	
S2-4	168-169	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
S2-5	169-170	
MDR-T	169-170	
MDR-M	169-170	
S3		
ESRS 2 SBM-2	170	
ESRS 2 SBM-3	170	
S3-1	170-171	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
MDR-P	170-171	
S3-2	171	
S3-3	171	
S3-4	172	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
MDR-A	172	
S3-5	172-173	
MDR-M	172-173	
MDR-T	172-173	
S4	Non materiale	
G1		
ESRS 2 GOV-1	174	
ESRS 2 IRO-1	174	

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
G1-1	174 a 176	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15
		Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
MDR-P	174 a 176	
G1-2	176	
G1-3	176	
G1-4	177	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
		Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16
G1-5	177	
G1-6	177-178	
MDR-A	178	
MDR-M	178	
MDR-T	178	

7.2 Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

LA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea per le attività sostenibili è stata istituita con il Regolamento UE 2020/852 con il fine di definire un criterio univoco di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Obiettivo dell'Unione Europea è fornire alle imprese, agli investitori e ai responsabili politici definizioni appropriate per le attività ecosostenibili utili, da un lato, per raggiungere gli obiettivi europei di medio e lungo periodo, orientandone gli investimenti, dall'altro, per offrire maggiore sicurezza agli investitori e alle aziende nelle loro scelte di investimento *green*. Italgas, con i propri investimenti nelle reti gas volti a renderle vettore dei gas rinnovabili, nei contatori elettronici, nell'efficienza energetica e nella sempre maggiore riduzione delle potenziali perdite di rete (gas e idriche), contribuisce a perseguire quel processo di transizione energetica necessario al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, assicurando allo stesso tempo la stabilità dei sistemi energetici.

Il regolamento UE 2020/852 definisce un'attività come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei sei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In particolare, la Tassonomia, così come oggi definita, prevede che un'attività sia:

- **ammissibile**, se inclusa nell'elenco delle attività economiche ecosostenibili contenuto negli atti delegati UE 2021/2139, UE 2023/2485 e UE 2023/2486, a prescindere dal fatto che tale attività rispetti i relativi criteri di vaglio tecnico e/o DNSH (*Do No Significant Harm)*;
- **allineata**, attività ammissibile che da un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali descritti nel regolamento UE 2020/852, in conformità con i criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione stessa e che non produce effetti negativi sui restanti obiettivi (*Do No Significant Harm* - DNSH), nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in tema di tutela del lavoro e dei diritti umani.

A decorrere dall'anno 2022 e quindi già a valere sul bilancio 2021, le società non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE, hanno riportato la quota dei ricavi, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia. A decorrere dall'anno 2023 e quindi a valere sul bilancio 2022, l'obbligo di rendicontazione riguarda la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate allineate, ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia suddivise per attività, rispetto agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. A valere sul bilancio 2023, l'obbligo di rendicontazione rispetto al criterio di ammissibilità ha riguardato anche gli ultimi quattro obiettivi. Nel 2025, a valere sul bilancio 2024, l'obbligo di rendicontazione riguarda la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate allineate, ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia, rispetto a tutti gli obiettivi ambientali descritti nel regolamento UE 2020/852. Italgas è soggetta a tale obbligo.

I dati riportati in questa sezione rispondono pertanto a tale obbligo di rendicontazione.

Principali assunzioni

Per definire la quota di ricavi, spese operative e spese in conto capitale derivanti da attività ammissibili o allineate alla tassonomia, Italgas, in assenza di una prassi consolidata e condivisa a livello di settore e alla luce di possibili differenti interpretazioni di natura tecnica dei Regolamenti Delegati UE 2021/2139, 2021/2178, 2023/2485 e 2023/2486 che hanno integrato il Regolamento 2020/852, ha definito dei criteri propri di rendicontazione. Ne deriva che i valori risultanti, espressione delle migliori assunzioni al momento disponibili per il Gruppo, potrebbero essere oggetto di futuri aggiornamenti di riflesso a cambiamenti o aggiornamenti della valutazione interna, della normativa di riferimento, dall'emergere di nuovi standard condivisi o dal modificarsi dello scopo di talune delle attività realizzate. Rispetto ai criteri adottati lo scorso anno, è stata presa in considerazione la Draft Commission Notice approvata dalla Unione Europea e pubblicata il 29 novembre 2024[61], e questo spiega alcune modifiche nella rendicontazione delle attività ammissibili ed allineate rispetto a quanto fatto nel 2023.

La quota di attività non ammissibili include tutte quelle attività che non rientrano tra quelle descritte nel Regolamento Delegato EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 indipendentemente se queste attività possano o meno contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali definiti nel regolamento UE 2020/852.

Metodologia

La mappatura delle attività ha riguardato in dettaglio le singole attività svolte da Italgas SpA e dalle proprie controllate. Il codice NACE associato alla società operativa non è stato considerato come vincolo di inclusione o esclusione dato che, nel caso di Italgas e delle sue controllate, il codice NACE riflette nella maggior parte dei casi l'attività principale svolta e non rispecchia necessariamente il dettaglio richiesto dalla Tassonomia. Per la definizione di "attività ammissibile" o di "attività allineata" si è pertanto considerata la coerenza con la definizione delle attività incluse negli atti delegati.

Nel 2024 è stato incluso nei dati anche il contributo di Acqua Campania, consolidata nel periodo di riferimento, così come l'investimento relativo al consolidamento dell'ATEM di Belluno.

Qualora un'attività possa essere considerata sia alla luce della mitigazione che dell'adattamento climatico, si è valutato lo scopo principale per cui tale attività è stata attuata e gli impatti prevalenti, garantendo in tal modo l'assenza di duplicazioni di dati. In generale, si è riscontrato che le attività di Italgas considerate rispondono all'obiettivo della mitigazione climatica, con l'eccezione delle attività comprese sotto la voce (2.1) *Fornitura di acqua* ricomprese sotto l'obiettivo ambientale "*uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*"[62]. Si è poi proceduto alla valutazione del rispetto dei criteri di vaglio tecnico, dei criteri DNSH (*Do No Significant Harm* per il danno significativo ai criteri ambientali) e del rispetto delle soglie minime di salvaguardia per definire quali attività ammissibili fossero anche allineate secondo la tassonomia.

Non sono state definite soglie minime di materialità per l'inclusione/esclusione di singole attività del perimetro precedentemente descritto in linea con l'analisi svolta lo scorso anno.

Si precisa che Italgas svolge principalmente l'attività di distribuzione del gas e pertanto agisce per creare le migliori condizioni possibili al fine di garantire che la propria rete sia "abilitata" alla distribuzione di idrogeno e/o altri gas rinnovabili. Italgas, nel suo ruolo non è tuttavia responsabile della produzione di tali gas né nella definizione delle soglie di *blending*, che sono in capo ad altri soggetti. Nel considerare le attività si è valutato quanto il Gruppo possa agire per facilitare e rendere possibile, nell'orizzonte di piano, la distribuzione di gas verdi oltre al metano.

Attività ammissibili

Ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 che integrano il Regolamento 2020/852, l'analisi condotta da Italgas a partire dal 2021 ha portato all'identificazione

[61] https://finance.ec.europa.eu/document/download/b799db63-a034-4023-9f77-3e9a69be4de9_en?filename=241129-draft-commission-notice-eu-taxonomy-delegated-acts_en.pdf

[62] Acqua Campania si occupa di attività di trasporto con livelli di perdite idriche del 2,6%, in miglioramento anno su anno. La natura dell'attività di trasporto rende l'applicazione dell'indice ILI (Infrastructure Leakage Index) descritto nelle note di vaglio tecnico, in quanto è relativo alla distribuzione della risorsa idrica.

delle seguenti attività ammissibili di seguito esposte per ordine di rilevanza:

- *(*4.14) Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas.
- (7.5) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura.
- (7.3) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica.
- (3.10) Produzione di idrogeno.
- (4.11) Accumulo di energia termica.
- (2.1) Fornitura di acqua.
- (5.1) Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.
- (5.2) Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua .
- (4.1) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.
- (4.15) Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento.
- (7.1) Costruzione di nuovi edifici.
- (7.2) Ristrutturazione di edifici esistenti.
- (7.4) Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici.
- (7.6) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
- (8.1) Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.
- (9.3) Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici.

Rispetto al 31 dicembre 2023, a seguito del consolidamento di Acqua Campania a partire dal 30 gennaio 2024, la lista degli obiettivi ambientali perseguiti è stata ampliata includendo la *(2.1) Fornitura di acqua* sotto l'obiettivo ambientale "*uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*".

Ricavi allineati o ammissibili alla tassonomia

La quota di ricavi allineati o ammissibili alla tassonomia per l'anno 2024, in ottemperanza la paragrafo 1.1.1 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come la somma dei ricavi derivati da prodotti o servizi associati ad attività rispettivamente allineate o ammissibili alla tassonomia in proporzione ai ricavi netti totali del Gruppo (del perimetro precedentemente descritto) rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, paragrafo (82: (a)), illustrati nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 27.

I ricavi allineati includono le attività per cui sono rispettati i criteri di vaglio tecnico, i criteri DNSH e le garanzie minime di salvaguardia. In particolare, sono considerati allineati i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione e misura del gas connessi agli accordi per i servizi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, per (i) la quota riferita alle attività volte a rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili (attività 4.14); (ii) la quota riferita alle attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano (attività 4.14); e (iii) la quota riferita alle attività di installazione, manutenzione e riparazione dei contatori intelligenti per il gas (attività 7.5). È inoltre inclusa la quota parte della remunerazione del servizio di misura del gas relativa ai costi riconosciuti per l'installazione e manutenzione dei contatori intelligenti (attività 7.5). Sono inoltre inclusi i ricavi derivanti dalle attività relative all'efficienza energetica, del servizio idrico e ICT, coerenti con i criteri della tassonomia.

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH.

La quota di ricavi considerata non ammissibile include tutte le attività non riconducibili ai punti precedenti.

Spese operative allineate o ammissibili alla tassonomia

La quota di spese operative allineate o ammissibili (OpEx) è calcolata come rapporto tra i costi operativi relativi ad attività o processi rispettivamente allineati o ammissibili alla Tassonomia, in proporzione alle spese operative sostenute, in ottemperanza con quanto previsto al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178. Le spese operative includono da Regolamento Delegato, i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi. Le spese operative di cui al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 sono una quota parte di quelle illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 28.

Le attività a cui tali spese si riferiscono sono quelle descritte nei paragrafi precedenti, a cui si aggiungono le spese operative relative ai servizi immobiliari.

Spese in conto capitale allineate o ammissibili alla tassonomia

La quota dei costi in conto capitale (CapEx), in ottemperanza al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come il rapporto tra gli investimenti in attività o processi ammissibili alla tassonomia rispetto agli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante il 2024, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo). Come indicato nel Regolamento Delegato 2021/2178, l'incremento degli attivi comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali. Le spese in conto capitale sono rilevate in base ai principi contabili IAS 16 (73: (e) (i) e (iii)), IAS38 (118: (e) (i)), e IFRS 16 (53: (h)) e sono illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato ai paragrafi 13 e 14 nonché nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "*3. Andamento Operativo*". Le spese in conto capitale sono considerate al lordo dei contributi.

Ne risulta che la CapEx allineata alla tassonomia include tutti gli investimenti relativi alla installazione, manutenzione e riparazione dei contatori digitali. Per le attività di distribuzione del gas sono stati inclusi gli investimenti effettuati per rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili e la quota di investimenti inerente ad attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano. Sono inoltre inclusi le CapEx relative all'efficienza energetica, al servizio idrico, all'immobiliare e dell'ICT, coerenti con i criteri della tassonomia.

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH. In particolare, la CapEx ammissibile ma non allineata alla tassonomia include le spese relative al progetto Power to Gas in quanto, per tale progetto, che si qualifica per la produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (per cui senza produzione di carbonio), al momento della chiusura di questa analisi non è ancora disponibile la valutazione da parte di un ente terzo del livello di emissione. Ottenuta tale certificazione e in considerazione della natura delle attività, si ritiene che il progetto si qualificherà come rispondente ai criteri di vaglio tecnico e DNSH. Sono considerati ammissibili, ma non allineati, gli investimenti rinvenienti dall'aggregazione aziendale di Acqua Campania in linea con le indicazioni del Regolamento Delegato 2021/2178

La CapEx considerata come non ammissibile, in continuità con lo scorso anno, include tutte le attività che non rientrano tra quelle descritte nei Regolamenti Delegati EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486.

Non procurato danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)

Mitigazione dei cambiamenti climatici: le attività considerate rispondono all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Nel caso delle attività *(2.1) Fornitura di acqua* non è richiesta la valutazione di danno significativo rispetto a tale obiettivo.

Adattamento ai cambiamenti climatici: l'analisi dei rischi climatici fisici che pesano sulle attività di Italgas è integrata nel processo di pianificazione strategica e nel modello ERM del Gruppo e tiene conto della vulnerabilità delle specifiche attività, delle azioni di mitigazione poste in essere e delle soluzioni di adattamento nel caso integrate. Per facilitare l'identificazione dei rischi legati al cambiamento climatico, la Funzione ERM svolge un'analisi specifica basata su scenari fisici per identificare i principali driver del cambiamento climatico che potrebbero impattare le attività di Italgas nell'orizzonte temporale di breve (1 anno), medio (da 2 a 5 anni) e lungo periodo (oltre 5 anni), e, per ciascuno di tali driver, una lista predefinita di eventi di rischio/opportunità applicabili a Italgas. I rischi fisici sono valutati come bassi in considerazione delle azioni di mitigazione poste in essere. La lista dei rischi considerati è stata confrontata con quella riportata nell'Appendice A Allegato I del Regolamento Delegato EU 2021/2139. Dal confronto deriva che le attività non arrecano un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero non conducono un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sugli attivi.

Inoltre, per quel che attiene beni fisici di nuova costruzione, le soluzioni di adattamento che riducono i principali rischi climatici che pesano sulle soluzioni stesse sono incorporate nelle fasi di progettazione e costruzione. Le altre attività considerate allineate sono state valutate non arrecare un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero non conducono un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sugli attivi.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: Italgas non è tenuta, per le attività di distribuzione gas ed acqua, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Tale mancanza di prescrizione è connaturata alla natura dell'attività di distribuzione. Va comunque notato che la posa delle tubature di distribuzione del gas e dei relativi manufatti viene nel rispetto della normativa, inclusa quelle di carattere ambientale e di tutela delle acque, sia nazionale che locale e previa autorizzazione delle autorità competenti. A titolo esemplificativo, in Italia è richiesto che la posa delle condotte venga effettuata con ricoprimento minimo pari ad 1.00 m (salvo deroghe) comportando, nel caso dei diametri al limite superiore della gamma ammessa all'utilizzo, una profondità massima di scavo di circa 1,70 m, il che limita le interferenze con il sistema delle acque. Anche la posa della protezione catodica, che può avere impatti a maggiori profondità, viene effettuata previa autorizzazione e tenendo conto dei rischi connessi alle interferenze con le falde. Dato che le reti distribuiscono gas, non si hanno rischi di percolazione di sostanze inquinanti in falda.

Nel caso di Nepta, le azioni poste in essere mirano all'efficientamento nell'uso delle risorse idriche. Nepta distribuisce solo acque potabili e non è coinvolta in attività di trattamento di acque reflue.

Infine, la Politica HSEQE di Italgas impegna il Gruppo all'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business. Dalle analisi svolte, non si ritiene che le attività svolte producano danno al buono stato a buon potenziale dei corpi idrici o delle acque marine.

Transizione verso un'economia circolare: nelle proprie attività, Italgas persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento. La Politica HSEQE di Italgas impegna il Gruppo alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per le attività allineate è rispettato il principio di assenza di danno significativo in linea con le prescrizioni del Regolamento delegato (UE) 2021/2139. Per quel che attiene i componenti, i materiali edili impiegati, la gestione dei rifiuti e i progetti e le tecniche di costruzione nelle attività relative al punto 7.1 e 7.2 sono rispettati i criteri del Regolamento delegato (UE) 2021/2139.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: nelle proprie attività, Italgas persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento. La Politica HSEQE di Italgas impegna il Gruppo alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per quel che attiene la distribuzione, le apparecchiature considerate allineate ai fini della tassonomia, rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/125/CE sono conformi alla stessa e rappresentano la migliore tecnologia disponibile. Per quel che attiene i componenti e i materiali edili impiegati nelle attività relative al punto 7.1, 7.2 e 7.3 sono rispettati i criteri di cui all'appendice C e la normativa inclusa quella relativa al trattamento e allo smaltimento dell'amianto.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: la Politica HSEQE di Italgas impegna il Gruppo alla tutela degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità.

Italgas non è tenuta, per le attività di distribuzione gas e acqua, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Per entrambe le reti, la posa delle condotte, dei relativi manufatti e i lavori di scavo vengono effettuati nel rispetto della normativa ambientale, limitando gli impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi. Acqua Campania, per le attività di grande adduzione, è soggetta a valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Anche per questa società la posa delle condotte, dei relativi manufatti e i lavori di scavo vengono effettuati nel rispetto della normativa ambientale, limitando gli impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il *Codice Etic*o di Italgas, il *Codice Etico Fornitori* e la *Politica sui Diritti Umani* delineano i principi di riferimento e le azioni intraprese per la tutela dei diritti umani, del rispetto delle leggi e del principio di concorrenza, del contrasto alla corruzione nello svolgimento delle attività del gruppo e, in generale, in ogni contesto in cui operano le persone di Italgas e i business partner. Tali principi sono in linea con quanto stabilito nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization. *La Politica per la Prevenzione e le discriminazioni e la tutela della Dignità del Personale del gruppo* e la *Politica di diversità e inclusione* rinforzano gli impegni del gruppo nella tutela dei Diritti Umani.

Italgas e le proprie partecipate si sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo (Modelli 231), volti a prevenire la commissione di illeciti che possano comportare la responsabilità amministrava dell'ente, nonché di sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei rischi che garantiscono il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

È inoltre richiesto a tutti i fornitori di rispondere a importanti criteri in termini di diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica di Italgas sui Diritti Umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business. Il gruppo effettua attività di due diligence in materia di diritti umani che coinvolge sia le Società del Gruppo che i fornitori. Si rimanda alle sezioni S1 e S2 per una descrizione delle azioni messe in campo per 1) garantire il presidio dei diritti umani mediante politiche, azioni, target, canali di segnalazione e meccanismi di rimedio; 2) promuovere e verificare il rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani, tra cui verifica reputazionale, processo di qualifica, iniziative di coinvolgimento e formazione dei fornitori, audit ESG e in materia di salute e sicurezza, disponibilità dei canali di segnalazione e meccanismi di rimedi.

Per i temi relativi alla tassazione, il Gruppo Italgas si è dotato di una Strategia Fiscale, intesa come l'insieme di principi e linee guida ispirate da valori espressi nel Codice Etico di Italgas di trasparenza e legalità, i quali guidano non soltanto le scelte fiscali, ma anche quelle legate al core business del Gruppo nel suo complesso. Inoltre, al fine di garantire un adeguato presidio della variabile fiscale ha adottato un sistema di controllo interno integrato sui rischi di natura fiscale (c.d. *Tax Control Framework* - TCF). Il TCF è inserito nel più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Italgas e assicura il presidio della variabile fiscale. Inoltre, nel 2019, è stato avviato un processo finalizzato alla progressiva ammissione delle società italiane del Gruppo al regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative Compliance) di cui al D.lgs. n. 128/2015 e s.m.i. volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e prevenire l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Attualmente le società in regime di Adempimento Collaborativo sono: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Medea S.p.A., BluDigit S.p.A., Geoside S.p.A. e Newco S.p.A.. La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale. Anche riguardo ai fornitori, vengono svolte verifiche reputazionale e circa il possesso di requisiti di ordine generale, anche inerenti regolarità fiscale e contributiva. Si rimanda alla sezione S2 per maggiori dettagli.

Sono riportati i ricavi, le spese in conto capitale e le spese operative associate alle attività ammissibile. Non si è fornita informazione rispetto ad altri KPI oltre a quelli richiesti dal regolamento delegato (UE) 2021/2178.

2024

			Attività ammissibili
	attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)	attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia)	Attività non ammissibili
Ricavi	34,1%	0.0%	65,9%
Spese operative (OpEx)	69,6%	7,5%	22,8%
Spese in conto capitale (CapEx)	78,8%	4,6%	16,6%

2024 Quota dei ricavi da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

	Codice	Ricavi assoluti	Quota dei ricavi
		€M	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	74,8	2,9%
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	3,9	0,2%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	601,3	23,7%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	7,6	0,3%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	38,9	1,5%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	138,1	5,4%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6		
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	1,1	0,0%
Ricavi da attività eco-sostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**865,7**	**34,1%**
Di cui abilitanti		178,1	7,0%
Di cui di transizione		0,0	0,0%
A.2 attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia)			
		€M	%
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	0,1	0,0%
Ricavi da attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**0,1**	**0,0%**
Totale A.1 + A.2		**865,8**	**34,1%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Ricavi da attività non ammissibili alla tassonomia (B)		1.673,7	65,9%
TOTALE A+B		**2.539,4**	

I valori del 2023 sono allineati a quanto riportato nella Relazione Consolidata Annuale 2023
Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.
Per le abbreviazioni incluse nei criteri per il contributo sostanziale si faccia riferimento alle seguenti definizioni: Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente; No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo pertinente; AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente; N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.

	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare danno significativo" DNSH									
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota dei ricavi ammissibili allineate alla Tassonomia (N-1)	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T
	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	14,6%		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,5%		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	16,0%	A	
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	8,3%	A	
														0,0%	A	
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%	A	
	31,2%	**0%**	**2,9%**	**0%**	**0%**	**0%**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**39,6%**		
	7,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
	0,0%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**								**0,0%**		
	31,2%	**0%**	**2,9%**	**0%**	**0%**	**0%**								**39,6%**		

2024 quota dei ricavi	Allineata	Ammissibile
Mitigazione dei cambiamenti climatici CCM	31,2%	31,2%
Adattamento ai cambiamenti climatici CCA	0,0%	0,0%
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine WTR	2,9%	2,9%
Transizione verso un'economia circolare CE	0,0%	0,0%
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento PPC	0,0%	0,0%
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi BIO	0,0%	0,0%

2024 Quota delle spese operative da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

	Codice	Ricavi assoluti	Quota dei ricavi
		€M	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	9,9	10,3%
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,6	0,6%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	21,8	22,9%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,1	0,1%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	30,8	32,3%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	1,8	1,9%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6		
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	1,3	1,4%
Spese operative da attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**66,4**	**69,6%**
Di cui abilitanti		34,0	35,6%
Di cui di transizione		0	0,0%
A.2 attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia)			
		€M	%
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento;	CCM 4.15	0,0	0,0%
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	7,2	7,5%
Spese operative da attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**7,2**	**7,5%**
Totale A.1 + A.2		**73,6**	**77,1%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Spese in conto capitale dalle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		21,8	22,8%
TOTALE A+B		**95,3**	**100%**

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.
Per le abbreviazioni incluse nei criteri per il contributo sostanziale si faccia riferimento alle seguenti definizioni: Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente; No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo pertinente; AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente; N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.

Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare danno significativo" DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota dei ricavi ammissibili allineate alla Tassonomia (N-1)	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	9,4%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	76,2%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,4%	A	
													0,1%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,3%	A	
59,3%	**0%**	**10,3%**	**0%**	**0%**	**0%**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**89,7%**		
35,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,4%		
7,5%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**								**2,4%**		
66,8%	**0%**	**10,3%**	**0%**	**0%**	**0%**								**92,1%**		

2024 quota delle spese operative	Allineata	Ammissibile
Mitigazione dei cambiamenti climatici CCM	59,3%	66,8%
Adattamento ai cambiamenti climatici CCA	0,0%	0,0%
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine WTR	10,3%	10,3%
Transizione verso un'economia circolare CE	0,0%	0,0%
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento PPC	0,0%	0,0%
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi BIO	0,0%	0,0%

2024. Quota delle spese in conto capitale da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

	Codice	Ricavi assoluti	Quota dei ricavi
		€M	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	3,0	0,3%
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	2,0	0,2%
4.11 Accumulo di energia termica	CCM 4.11	0,2	0,0%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	622,0	64,0%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,5	0,0%
5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	1,7	0,2%
7.1 Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	3,0	0,3%
7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	7,2	0,7%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	7,4	0,8%
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici	CCM 7.4		
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	117,3	12,1%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	1,1	0,1%
Spese in conto capitale delle attività eco-sostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**765,3**	**78,8%**
Di cui abilitanti		126,0	13,0%
Di cui di transizione		7,2	0,7%
A.2 attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia)			
		€M	%
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	37,1	3,8%
3.10 Produzione di idrogeno	CCM 3.10	8,0	0,8%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,2	0,0%
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**45,3**	**4,6%**
Totale A.1 + A.2		**810,6**	**83,4%**
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Spese in conto capitale dalle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		160,8	16,6%
TOTALE A+B		**971,4**	**100%**

I valori del 2023 sono allineati a quanto riportato nella Relazione Consolidata Annuale 2023
Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.
Per le abbreviazioni incluse nei criteri per il contributo sostanziale si faccia riferimento alle seguenti definizioni: Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente; No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo pertinente; AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente; N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.

Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare danno significativo" DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota dei ricavi ammissibili allineate alla Tassonomia (N-1)	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	67,9%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%		T
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,7%	A	
													0,0%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	11,3%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%	A	
78,5%	**0%**	**0,3%**	**0%**	**0%**	**0%**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**80,9%**		
13,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si			
AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
													7,8%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
0,8%	**0%**	**3,8%**	**0%**	**0%**	**0%**								**7,8%**		
79,3%	**0%**	**4,1%**	**0%**	**0%**	**0%**								**88,8%**		

2024 quota delle spese operative	Allineata	Ammissibile
Mitigazione dei cambiamenti climatici CCM	78,5%	79,3%
Adattamento ai cambiamenti climatici CCA	0,0%	0,0%
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine WTR	0,3%	4,1%
Transizione verso un'economia circolare CE	0,0%	0,0%
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento PPC	0,0%	0,0%
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi BIO	0,0%	0,0%

Annex XII – Ricavi, spese operative, spese in conto capitale

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

Attività legate ai gas fossili	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

ESRS E1 Cambiamenti climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (E1-1, ESRS 2 GOV-3)

Italgas ha adottato un piano di transizione che allinea il modello di business e le operazioni del Gruppo al percorso di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C come previsto dall'Accordo di Parigi e agli obiettivi climatici dell'Unione Europea.

Il piano si propone di raggiungere il net zero carbon per le emissioni Scope 1 e 2 market-based e Scope 3 supply chain entro il 2050[63], fissando specifici obiettivi intermedi:

Distribuzione gas[64]:

- 42% emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020;
- 33% emissioni Scope 3 – supply chain entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020;
- 33% consumi energetici netti entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020.

Settore idrico[65]:

- 33% emissioni Scope 1 e 2 market-based entro il 2030 rispetto ai livelli del 2023;
- 33% consumi energetici netti entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020.

Il piano di transizione di Italgas[66], costruito sui pilastri della sostenibilità, della crescita e dell'innovazione, è pienamente integrato nel Piano Strategico 2024–2030 del Gruppo, quest'ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione[67] garantisce l'allineamento con la direzione strategica della società. L'integrazione assicura che i rischi e le opportunità legati al clima, così come gli elementi chiave del piano di transizione – gli sforzi di decarbonizzazione, i miglioramenti operativi, l'efficientamento e la modernizzazione delle infrastrutture – siano allineati con la strategia e la pianificazione finanziaria. Insieme, essi

[63] Escluso il settore idrico.

[64] I target si applicano alle società di distribuzione gas consolidate all'interno del perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2024. In occasione dell'approvazione del Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030, tali target sono stati inoltre estesi al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 30 giugno 2024 con l'aggiunta del perimetro di 2i Rete Gas, escludendo comunque il settore idrico, il quale presenta specifici target energetici e di emissioni di gas a effetto serra.

[65] I target, inclusi nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030, escludono Acqua Campania S.p.A., mentre includono Nepta S.p.A. e le società non consolidate Acqualatina S.p.A. e Siciliacque S.p.A.

[66] Prevede elementi su un orizzonte temporale fino al 2050.

[67] Approvato lunedì 7 ottobre 2024 https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/10/CS_Italgas-Piano-Strategico-2024-2030.pdf.

forniscono un quadro strutturato per affrontare le sfide della transizione energetica.

Il Piano Strategico incorpora queste considerazioni nella pianificazione finanziaria, incluse le pianificazioni strategiche di CaPex e OpEx, assicurando che gli obiettivi di sostenibilità influenzino le decisioni a tutti i livelli – dalla generazione di ricavi, alla gestione degli asset.

La Politica di Remunerazione del Gruppo è allineata agli obiettivi del piano di transizione. Il documento, redatto dal Comitato Nomine e Remunerazioni e sottoposto al controllo e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prevede compensi di breve termine e di lungo termine per il Management del Gruppo, incluso l'Amministratore Delegato, connessi al raggiungimento di target climatici (si faccia riferimento al datapoint GOV-3).

Il piano di transizione include la strategia del Gruppo per affrontare proattivamente sia i rischi climatici fisici, connessi all'impatto dei disastri naturali sull'integrità delle reti garantendone la resilienza rispetto alla crescente variabilità climatica, sia quelli di transizione, primo tra tutti il rischio di potenziale evoluzione negativa del contesto tecnologico e di mercato connesso a un indebolimento del peso del gas quale vettore energetico per il segmento residenziale.

Un elemento centrale del piano è il ruolo cruciale delle reti di distribuzione del gas quale infrastruttura fondamentale al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. La completa digitalizzazione delle reti pianificata e realizzata dal Gruppo consentirà il trasporto sicuro di miscele di gas rinnovabili, come biometano, metano sintetico e idrogeno, che andranno progressivamente a sostituire il gas naturale fossile. Questo upgrade tecnologico contribuisce direttamente, pertanto, alla riduzione delle emissioni e conferma, al contempo, la rilevanza delle infrastrutture gas esistenti fino ad oltre il 2050. Integrando i gas rinnovabili, il Gruppo Italgas supporta una transizione energetica inclusiva, economicamente sostenibile e resiliente in tutti i territori in cui opera.

Nonostante l'assenza di una metodologia specifica dell'iniziativa Science-Based Targets (SBTi) per il settore oil & gas, in particolare per la distribuzione del gas, i target di Italgas sono comunque allineati alla traiettoria prevista dall'approccio intersettoriale della SBTi per uno scenario di 1.5°C, in linea con l'obiettivo di "limitare il riscaldamento globale a ben al di sotto di 2°C, preferibilmente a 1,5°C, rispetto ai livelli preindustriali", come previsto dall'Accordo di Parigi: si tratta al momento dell'opzione più efficace attualmente disponibile per allinearsi ai criteri della SBTi. Italgas rimane inoltre impegnata a ottenere la validazione formale della SBTi, non appena la metodologia sarà disponibile.

A tal proposito, inoltre, Italgas ha ottenuto la conferma di tale allineamento da una società di consulenza indipendente (Carbonsink, una società di Southpole), specializzata nell'analisi di scenari climatici.

L'analisi di allineamento con un di scenario a 1,5° degli obiettivi e delle traiettorie di emissioni di gas serra di Scope 1 e Scope 2 market-based del Gruppo[68] è basata sulle seguenti attività:

- una valutazione del profilo delle emissioni e degli obiettivi rispetto a un set di 157 percorsi globali accessibili al pubblico per le emissioni di CO_2 e CH_4 in Europa orientale e occidentale, raccolti dall'IPCC nel 6° Rapporto di valutazione. Tali percorsi sono progettati per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C con una probabilità superiore al 50%, con o senza superamento di tale limite prima di raggiungere emissioni nette zero entro il 2050 al più tardi. L'obiettivo Italgas per il 2030 è risultato più ambizioso di 151 di questi scenari (96%, quintile superiore), indicando così che l'obiettivo Scope 1 e Scope 2 market-based del Gruppo per il 2030 rientra ampiamente nell'intervallo di quelli inclusi nei percorsi globali IPCC di 1,5°C;
- un confronto eseguito utilizzando l'approccio di contrazione assoluta dell'iniziativa Science Based Targets (SBTi) ha indicato che gli obiettivi di Italgas corrispondono esattamente alla curva SBTi di 1,5 °C in termini di traiettoria dal 2020 al 2030. L'obiettivo prevede una riduzione annuale del 4,2% nel periodo di 10 anni in analisi ed è, pertanto, allineato con il tasso di riduzione annuale globale delle emissioni necessario per soddisfare 1,5 °C considerando un percorso del settore generale;
- un'applicazione della Temperature Scoring Methodology all'obiettivo al 2030 del Gruppo, una metodologia di valutazione della temperatura, sviluppata dal Carbon Disclosure Project (CDP) e dal World Wide Fund For Nature (WWF) per tradurre l'ambizione delle riduzioni delle emissioni di gas serra aziendali in valutazioni della temperatura per le aziende. Tale metodologia ha dimostrato che gli obiettivi del Gruppo sono allineati a uno scenario di aumento di temperatura entro 1,5 °C. Facendo leva sul lavoro della SBTi, la metodologia di valutazione della temperatura amplia la valutazione della temperatura delle ambizioni aziendali a breve e medio termine rispetto a un'ampia gamma possibili temperature di fine secolo (2100) tra 1,5 e 5 °C e mira a tradurre gli obiettivi aziendali segnalati in traiettorie di temperatura a lungo termine;

[68] Perimetro di riferimento: società di distribuzione gas del Gruppo (-42% emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020; net zero carbon al 2050).

- un confronto con i percorsi di riduzione delle emissioni allineati a 1,5°C Net Zero Emission (NZE) dell'International Energy Agency (IEA) ha dimostrato che gli obiettivi a medio termine (2030) di Italgas sono compatibili con essi in quello specifico orizzonte temporale, quando si fa riferimento alle emissioni assolute per "Altre industrie" all'interno delle economie avanzate (il percorso richiederebbe una riduzione delle emissioni del 29% entro il 2030 rispetto a una baseline del 2020, mentre l'obiettivo di Italgas prevede una riduzione del 42% nello stesso periodo).

L'allineamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 3 – supply chain[69] con i percorsi di scenari a 1,5°C e ben al di sotto di 2°C è stato valutato attraverso:

- una valutazione del profilo delle emissioni e degli obiettivi rispetto a un insieme di 157 percorsi globali pubblicamente accessibili in Europa Orientale e Occidentale, raccolti dall'IPCC nel 6° Assessment report. Gli obiettivi di Italgas per il 2030 sono risultati essere più ambiziosi rispetto a 72 di questi scenari (46%). Questi risultati indicano che gli obiettivi Scope 3 di Italgas sulla catena di fornitura rientrano nella metà inferiore di quelli previsti nei percorsi globali a 1,5°C dell'IPCC. Lo stesso esercizio è stato svolto rispetto a un insieme di 221 percorsi globali pubblicamente accessibili in Europa Orientale e Occidentale, raccolti dall'IPCC nel 6° Assessment report, progettati per limitare l'aumento della temperatura globale a 2,0°C con una probabilità superiore al 67% ("well below 2°C"). Rispetto a questi scenari, gli obiettivi di Italgas sono risultati essere più ambiziosi rispetto a 165 di quelli considerati (75%). Questi risultati indicano che gli obiettivi Scope 3 di Italgas sulla catena di fornitura rientrano nell'intervallo di quelli previsti nei percorsi globali dell'IPCC ben al di sotto dei 2°C;
- una comparazione con il SBTi Absolute Contraction Approach ha indicato che l'obiettivo di Italgas supera l'ambizione minima richiesta dal SBTi per un obiettivo Scope 3 sulla catena di fornitura allineato con uno scenario" well below 2°C", in termini di traiettoria dal 2020 al 2030. L'obiettivo prevede una riduzione annuale del 3,3% durante il periodo di 10 anni sotto analisi e si allinea, quindi, con il tasso globale annuale di riduzione delle emissioni necessario per rispettare lo scenario ben al di sotto dei 2°C considerando un percorso SBTi "General Sector";
- un'applicazione della Temperature Scoring Methodology per gli obiettivi di emissioni GHG Scope 3 dalla catena di fornitura al 2030 del Gruppo. L'applicazione per le emissioni Scope 3 GHG della catena di fornitura del Gruppo ha dimostrato l'associazione dell'ambizione degli obiettivi con un risultato a lungo termine di temperatura di 1,68°C, corrispondente a uno scenario ben al di sotto dei 2°C, in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi;
- una comparazione con i percorsi di riduzione delle emissioni allineati al Net Zero Emission 1,5°C della International Energy Agency ha dimostrato che gli obiettivi a medio termine (2030) di Italgas sono compatibili con un percorso NZE a 1,5°C in quello specifico orizzonte temporale, se si fa riferimento alle emissioni assolute per "Altri settori" nelle economie avanzate. Un tale percorso richiederebbe una riduzione delle emissioni Scope 3 GHG dalla catena di fornitura del 29% entro il 2030 rispetto al valore di riferimento del 2020, mentre l'obiettivo di Italgas prevede una riduzione del 33% nello stesso periodo.

Il Gruppo ha definito specifiche leve di decarbonizzazione per implementare il piano di transizione a supporto dei propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, presentate nel dettaglio all'interno del DR E1-3 / MDR-A. Il Gruppo Italgas ha inoltre effettuato una valutazione delle emissioni di gas climalteranti "locked-in"[70] provenienti dai principali asset e prodotti dell'azienda, identificando come possibili emissioni "bloccate" le emissioni fuggitive residue rimanenti a valle di tutti gli interventi di minimizzazione delle perdite, in quanto si tratta di emissioni intrinsecamente legate agli asset di riferimento e al settore di appartenenza.

Tali investimenti mirano a garantire l'integrazione graduale e la fornitura di miscele di gas rinnovabili (idrogeno o altri gas a basse emissioni di carbonio), in linea con l'impegno del Gruppo a supportare una transizione energetica sostenibile e supportano l'implementazione del piano di transizione climatica. L'attività comprende il rilevamento delle perdite e la riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete per ridurre le perdite di metano. Questo spiega l'alto livello di allineamento degli investimenti in conto capitale implementati nelle reti di distribuzione del gas nel 2024 secondo i criteri dei Regolamenti Delegati della Commissione (UE) 2020/852, 2021/2139, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 (Regolamenti Delegati sulla Tassonomia) relativi alla Tassonomia Europea. Italgas, nel definire il Piano Strategico tiene in considerazione gli obiettivi ambientali così come descritti nei Regolamenti Delegati sulla Tassonomia con l'obiettivo di in-

[69] Perimetro di riferimento: società di distribuzione gas del Gruppo (-33% emissioni Scope 3 – Supply chain entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020; net zero carbon al 2050).

[70] Si intendono le emissioni stimate di GHG di Scope 1 e 2 nel corso della vita operativa degli attivi chiave e di quelli pianificati con certezza. Gli attivi chiave sono quelli di proprietà o sotto il controllo dell'impresa e consistono in attivi esistenti o pianificati (come installazioni fisse o mobili, impianti e attrezzature) che sono fonte di emissioni significative di GHG, dirette o indirette dalla generazione di energia. Gli attivi chiave pianificati con certezza sono quelli di cui l'impresa inizierà ad avvalersi con ogni probabilità entro i cinque anni successivi.

crementare nel tempo la quota di ricavi del Gruppo, spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) al fine anche di perseguire il miglioramento dei KPI riportati.

Secondo i criteri di esclusione definiti nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2020/1818 che definisce le norme minime per gli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento allineati con gli accordo di Parigi, Il Gruppo risulta escluso in quanto rientra nel sottoinsieme delle società che derivano più del 50% dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale e Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima (ESRS 2 SBM-3, ESRS 2 IRO-1)

La strategia di Italgas è profondamente influenzata dal cambiamento climatico: l'analisi degli scenari climatici e di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) correlati, infatti, vengono costantemente considerati durante la stesura del Piano Strategico. L'individuazione e la valutazione degli IRO legati al cambiamento climatico è parte dell'analisi di doppia materialità, che ha considerato gli impatti rilevanti in ottica inside-out e i rischi/opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario.

Nell'ambito della valutazione della rilevanza finanziaria sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi/opportunità legati al cambiamento climatico:

- Rischio di evoluzione negativa del contesto tecnologico e di mercato: Indebolimento del peso del gas quale vettore energetico per il segmento residenziale.
- Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale.

Entrambi questi eventi sono considerati "Climate-related Transition Risks".

La valutazione della resilienza della strategia del Gruppo per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici è stata elaborata a seguito di un'analisi basata su scenari climatici che maggiormente rappresentano il contesto in cui opera Italgas, sia di transizione sia fisici, qualitativi e quantitativi, disponibili pubblicamente e che non escludono alcun rischio fisico e di transizione degli scenari climatici. L'analisi aiuta a identificare e valutare i potenziali impatti aziendali e a definire le risposte e le azioni necessarie per gestire tali rischi e opportunità.

Di seguito si riportano i dettagli relativi agli scenari utilizzati nell'analisi di resilienza.

Scenari di Transizione

Gli scenari di transizione sulla decarbonizzazione e la transizione energetica evidenziano la rilevanza del ruolo futuro del gas nel mix energetico, garantendo coerenza con gli obiettivi internazionali ed europei. Gli scenari presi in considerazione nell'impostazione del Piano strategico 2024-2030 sono elaborati sulla base delle previsioni della Commissione europea, il World Energy Outlook dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), ENTSOG ed ENTSO-E, IRENA e i contributi nazionali (Piano nazionale per l'Energia e il Clima per Italia e Grecia, scenari Snam-Terna). In particolare, gli scenari IEA STEPS, APS e NZE sono stati analizzati con un focus sulla riduzione delle emissioni e le azioni di mitigazione necessarie per raggiungere l'obiettivo Net-Zero al 2050. Gli scenari ENTSO (e.g. ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition) sono stati analizzati per concentrarsi sui trend europei di CO_2, domanda e offerta di gas nel perimetro di riferimento del Gruppo (Europa, Italia, Grecia), evoluzione prospettica del mix di gas (combustibili fossili, biometano, idrogeno e altre fonti rinnovabili) ed efficienza energetica. Gli scenari Snam-Terna si concentrano sul perimetro italiano e sono elaborati con un approccio integrato dai principali TSO del gas e dell'elettricità in Italia. Essi mostrano un'evoluzione del mix energetico verso il 2030 e il 2040, con una domanda complessiva di gas che rimane pressoché stabile nei prossimi decenni, grazie a un passaggio progressivo ai gas verdi, con un ruolo crescente del biometano nella decarbonizzazione del settore residenziale. Con riferimento al perimetro greco, viene considerato anche lo studio di previsione della domanda DESFA 2022-2030. Questo scenario al 2030 prevede un aumento della domanda di gas, dovuto alla gassificazione di nuove aree pianificate dal TSO greco (Macedonia Occidentale, Grecia Occidentale, Peloponneso, Epiro). Tutti gli scenari sono conformi all'Accordo di Parigi e all'ambizione dell'Unione Europea di raggiungimento del Net-Zero al 2050. Il potenziale accadimento di uno scenario energetico di maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi, che comporterebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (gas naturale, biometano e idrogeno) nel segmento residenziale, è sensibile all'incertezza relativa a molteplici fattori di domanda e di offerta del mercato energetico, tra cui: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile; il percorso di sviluppo della produzione di gas rinnovabili, in particolare con riferimento ai volumi potenziali di biometano e di idrogeno, così come i relativi utilizzi finali; i regimi incentivanti dei combustibili rinnovabili; i tempi di adeguamento delle infrastrutture a scenari di penetrazione delle rinnovabili e elettrificazione dei consumi; lo sviluppo e la diffusione delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'effetto delle azioni di efficientamento energetico e l'adozione di buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari e l'elettrificazione porterebbe nel lungo

termine a un incremento dell'utilizzo di sistemi alimentati ad energia elettrica, piuttosto che a gas naturale/gas rinnovabili. In tale scenario, l'impatto per il Gruppo sarebbe quello di un incremento nel lungo termine del numero di disattivazioni e/o di un calo delle attivazioni di nuovi punti di riconsegna nel settore residenziale, con conseguente impatto negativo sui ricavi del Gruppo (stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei pdr gestiti dal Gruppo).

Scenari fisici

Seppur non siano stati valutati come materiali i rischi fisici del cambiamento climatico, si riportano alcuni dettagli degli Scenari Fisici considerati nel risk assessment: gli scenari fisici considerati sono gli scenari Representative Concentration Pathways (RCP) 8.5 e 4.5 dell'Intergovernmental Panel of Climate Change, entrambi quantitativi, basati sulla fisica del clima e definiti dalla concentrazione di gas serra nell'atmosfera. Il primo selezionato da Italgas è l'RCP 8.5, che rappresenta lo scenario peggiore dell'IPCC in cui ci sarebbero conseguenze estreme e potenzialmente irreversibili sulle variabili meteorologiche e climatiche, nell'eventualità in cui non venga intrapresa alcuna azione per ridurre le emissioni. In questo scenario, la crescita delle emissioni ai tassi attuali porterà a livelli elevati di concentrazione di gas serra, fallendo nella lotta al riscaldamento climatico. Con l'assunzione che, entro il 2100, le concentrazioni di CO_2 atmosferica triplichino o quadruplichino (840-1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Si tratta di uno scenario ad alta intensità energetica con un consumo totale che continua a crescere nel corso del secolo raggiungendo ben oltre tre volte i livelli attuali. In secondo luogo, Italgas ha considerato lo scenario RCP 4.5, che non considera ulteriori impegni di mitigazione da parte degli stati rispetto a quelli già adottati, a parte l'implementazione di alcune iniziative, come l'uso di nuove tecnologie e strategie per ridurre le emissioni di gas serra. Per questo motivo, sono previsti interventi di transizione moderati e un peggioramento considerevole dei parametri fisici del pianeta. È considerato uno scenario di stabilizzazione perché prevede che le emissioni di CO_2 raggiungano il picco intorno alla metà del secolo e, entro il 2070, scendano sotto i livelli attuali. La concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio (520 ppm) dei livelli preindustriali. Questi scenari prevedono l'incremento delle temperature medie compreso tra 1,25° e 2,5°C nel trentennio 2030-2050. Tale incremento varia a seconda della zona climatica e comporta un cambio di parametri fisici, anche nelle zone di operatività di Italgas (Italia e Grecia). I principali parametri e rischi considerati da Italgas nella valutazione sono:

i. l'aumento delle temperature (KPI utilizzati per l'analisi degli scenari: temperatura media e gradi giorno di riscaldamento) e il conseguente calo di gradi giorno riscaldamento nelle aree di operatività di Italgas e quindi aumento dei comuni in zone a clima mite (con conseguenti minori attivazioni/aumento disattivazioni dei punti di riconsegna). Gli scenari analizzati presenti in letteratura, IPCC RCP 8.5 e 4.5, non comportano nel breve, nel medio e nel lungo termine un aumento sensibile di comuni in zone a clima mite tale da comportare potenziali effetti negativi rilevanti sul Gruppo;

ii. l'aumento della frequenza/intensità degli eventi naturali estremi (KPI: giorni con piogge estreme): tra gli effetti degli scenari IPCC 8.5 e 4.5, vi è l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità. Per le aree di operatività di Italgas e per la tipologia di business, gli eventi naturali osservati in passato che hanno comportato danni ad asset e/o extracosti, non trascurabili ma comunque di impatto poco rilevante, erano imputabili a frane/alluvioni/maremoti.

I risultati ottenuti dall'analisi di scenario e di resilienza hanno costituito elementi cardine per la predisposizione del Piano Strategico di Gruppo. Le analisi, infatti, hanno supportato la previsione di investimenti nell'aggiornamento e nell'innovazione delle infrastrutture, tra cui il riutilizzo e la digitalizzazione delle reti del gas, per facilitare la transizione ai gas verdi e ridurre le emissioni di gas serra. Anche al fine di incrementare la resilienza e la sicurezza dell'infrastruttura del Gruppo e garantire un servizio continuo e affidabile, sono previsti nel Piano strategico (che contiene ed integra a sua volta il piano di transizione di Gruppo) e nel Piano di creazione di valore sostenibile, obiettivi strategici tra cui target di riduzione delle emissioni di gas serra, definendo appositi KPIs, investimenti nella rete di distribuzione e nei settori dell'efficienza energetica e idrico. Questo approccio, sviluppato a partire dall'analisi degli scenari, garantisce l'ottimale posizionamento del Gruppo nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, capitalizzando nuove opportunità e gestendo al contempo i rischi associati al cambiamento climatico e agli sviluppi normativi[71]. L'analisi della rilevanza d'impatto condotta da Italgas nel 2024 ha individuato i seguenti impatti, positivi e negativi, relativi al cambiamento climatico:

- **Contributo al cambiamento climatico**: le fasi di estrazione, lavorazione e conferimento della materia prima utilizzata dal Gruppo generano emissioni di gas a effetto serra per l'utilizzo di combustibili fossili nei processi che le caratterizzano. Anche le attività principali del Gruppo Italgas generano emissioni di gas ad effetto serra, contribuendo negativamente

[71] Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative a scenari climatici.

al cambiamento climatico: in particolare, nell'esercizio e manutenzione della rete cui possono verificarsi emissioni fuggitive di metano.

- **Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete e dagli efficientamenti energetici della ESCo**: il Gruppo si impegna nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione per permettere in futuro la trasmissione di gas verdi, quali biometano, idrogeno e gas sintetici. Inoltre, attraverso la ESCo Geoside, il Gruppo offre servizi di efficientamento energetico atti a ridurre i consumi energetici e le relative emissioni di terzi, contribuendo attivamente alla lotta al cambiamento climatico.

L'individuazione degli impatti deriva da analisi puntuali da parte del Gruppo dell'impatto climatico dei propri asset e attività di business. In merito al contributo diretto ed indiretto al cambiamento climatico, sono state utilizzate le informazioni qualitative e quantitative emerse dall'inventario delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 del Gruppo, oltre dallo screening dei contributi positivi e delle attività condotte per far fronte ai cambiamenti climatici. Per una descrizione più approfondita della metodologia di valutazione degli impatti, si veda il DR ESRS 2 IRO-1. Il processo di identificazione e valutazione dei rischi climatici, sia fisici che di transizione, è condotto in coerenza con i requisiti di valutazione della materialità finanziaria, tenendo conto dell'arco temporale necessario per valutare prontamente il verificarsi e/o l'impatto dei rischi e delle opportunità climatici. Per questo motivo, è stato considerato sia l'orizzonte temporale di breve (1 anno), medio (fino a 5) e lungo termine (oltre i 5 anni). Le considerazioni sui rischi includono l'infrastruttura del gas complessiva, sia a monte che a valle rispetto alle attività del Gruppo. Per quanto riguarda i rischi e le opportunità "fisici" relativi al cambiamento climatico, l'analisi è stata basata sugli scenari climatici RCP 1.9, 4.5, 8.5. I parametri fisici principali considerati dal modello sono i gradi-giorno di riscaldamento e i giorni con forti precipitazioni.

I rischi e le opportunità di transizione del cambiamento climatico vengono analizzati in base a diversi scenari climatici ed energetici di terze parti e coinvolgendo i principali data owner di processo per approfondire i principali driver di transizione, le assunzioni del Piano Strategico del Gruppo e i rischi e le opportunità ad essi correlati.

La valutazione finale degli effetti dei rischi e delle opportunità climatici, sia fisici che di transizione, è condotta sulla base dei parametri dell'impatto del rischio/opportunità e dalla probabilità di accadimento, coerentemente con la valutazione della rilevanza finanziaria. Ciascun evento è stato valutato utilizzando le soglie di probabilità di accadimento e di impatto sulla dimensione economico-finanziaria, considerano la persistenza dell'impatto nel breve (1 anno), medio (fino a 5) o lungo termine (oltre i 5 anni). La combinazione del livello di probabilità e di impatto massimo sulla scala di impatto economico-finanziario di ciascun rischio/opportunità è un "rating" ("critico", "alto", "medio" e "basso"), che ne costituisce la prioritizzazione. I rischi/opportunità classificati con rating "elevato" o "critico" sono ritenuti "rilevanti".

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2, MDR-P)

Per una gestione ottimale di impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha adottato la Politica per il cambiamento climatico, che delinea la risposta strategica del Gruppo e si allinea all'obiettivo dell'accordo di Parigi. La Politica è strutturata su due pilastri: mitigazione e adattamento. Riguardo alla mitigazione del cambiamento climatico, include impegni del Gruppo alla riduzione delle emissioni fuggitive lungo la rete e alla digitalizzazione della stessa per renderla adeguata a ricevere gas verdi come biometano, idrogeno e gas sintetici, all'efficientamento energetico, all'approvvigionamento di energia proveniente da fonti rinnovabili. Le iniziative di adattamento sono invece riferite all'ottimizzazione delle infrastrutture, all'uso di analisi predittive e alla collaborazione con le autorità locali per migliorare la resilienza dell'infrastruttura. L'impegno di Italgas per uno sviluppo sostenibile e il proprio ruolo nel guidare la transizione energetica viene continuamente rinnovato, a garanzia di una sempre maggiore resilienza operativa a lungo termine. La Politica si applica a tutte le attività aziendali, in ogni aerea geografica in cui esso opera, includendo anche i rapporti con i fornitori ed i partner, a monte e a valle della catena del valore, per garantire una gestione sostenibile lungo tutta la filiera. Italgas coinvolge attivamente i propri partner commerciali, stabilendo linee guida e requisiti specifici per assicurare che le loro pratiche siano allineate agli obiettivi aziendali di riduzione delle emissioni. L'Amministratore Delegato del Gruppo ha la responsabilità di supervisionare l'attuazione della Politica da parte del Gruppo, mentre gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo hanno la responsabilità di supervisionare e implementare la Politica per ogni Società di cui sono responsabili. I principi della Politica si ispirano alle linee guida di iniziative globali come il Global Compact delle Nazioni Unite e la Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0), cui il Gruppo aderisce. Nel perseguire i suoi obiettivi aziendali, Italgas considera il dialogo continuo e produttivo con tutti gli stakeholder come strategico: nel caso della Politica per il cambiamento climatico, particolarmente rilevanti sono le attività di coinvolgimento dei fornitori, con lo scopo di condividere le best practice di sostenibilità lungo l'intera catena del valore. La Politica è disponibile pubblicamente sul sito del Gruppo Italgas ed è accessibile a tutti i dipendenti e stakeholder del Gruppo.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3, MDR-A)

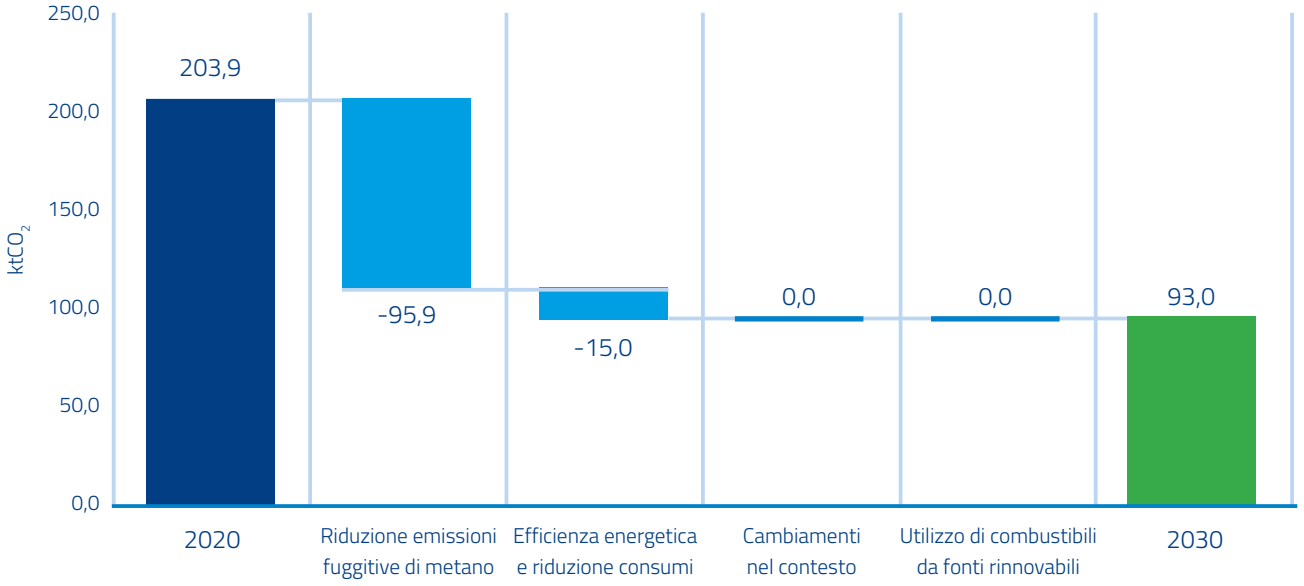
Nel dettaglio, le azioni implementate dal Gruppo per contribuire attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni Scope 1 e 2 afferenti al settore della distribuzione di gas al 2030 ed al 2050 sono suddivise nelle seguenti leve di decarbonizzazione.

Leva di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG[72]: 10^3 tCO_2eq; contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline (203,9 10^3 tCO_2eq)		
			2024	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Riduzione delle emissioni fuggitive di metano	▪ Rilevazione e riparazione perdite con tecnologie innovative: implementazione di strumenti ed innovativi avanzati per la rilevazione di perdite ad alta precisione (come il sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy di Picarro) e per riparazioni rapide, riducendo significativamente le emissioni fuggitive e migliorando la sicurezza operativa. ▪ Digitalizzazione della rete: sistemi di monitoraggio in tempo reale che permettono la distribuzione del gas rinnovabile ed una tempestiva rilevazione delle perdite) e loro riparazione). ▪ Manutenzione predittiva basata su IA: algoritmi che consentono interventi per una regolazione delle singole sezioni di rete digitalizzate, minimizzando le emissioni fuggitive e riducendo le interruzioni operative non programmate.	Scope 1	-74,6 (-36,6%)	-95,9 (-47,1%)	-130,0 (-63,8%)
Efficienza energetica e riduzione dei consumi	▪ Digitalizzazione per il monitoraggio remoto: piattaforme intelligenti che ottimizzano la pressione e il flusso della rete, riducendone il consumo di energia. ▪ Sistemi di pre-riscaldo innovativi: sistemi automatizzati ed innovativi che garantiscono il controllo dei parametri del preriscaldo del gas negli IPRM, aumentandone l'efficienza. ▪ Ristrutturazioni energetiche degli edifici: ristrutturazioni energetiche complete degli asset civili aziendali che integrano l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo innovativi.	Scope 1 & Scope 2 market-based	-10,1 (-5,0%)	-15,0 (-7,3%)	-22,8 (-11,2%)
Cambiamenti nel contesto	▪ Integrazione dei gas verdi: immissione di gas verdi all'interno del network di distribuzione (ad es. biometano e idrogeno verde), riducendo l'impatto climatico di eventuali perdite di rete.	Scope 1	-	-	-28,1 (-13,8%)
Utilizzo di combustibili da fonti rinnovabili	▪ Decarbonizzazione della flotta: passaggio della flotta a veicoli alimentati a idrogeno e biocarburanti, con una conseguente riduzione/ azzeramento delle emissioni operative. ▪ Decarbonizzazione dei consumi civili e industriali: utilizzo di garanzie di origine connesse all'adozione di gas rinnovabili (biometano e idrogeno) come combustibili.	Scope 1	-	-	-5,7 (-2,8%)
Iniziative di "carbon removal"		Scope 1	-	-	-17,3 (-8,5%)

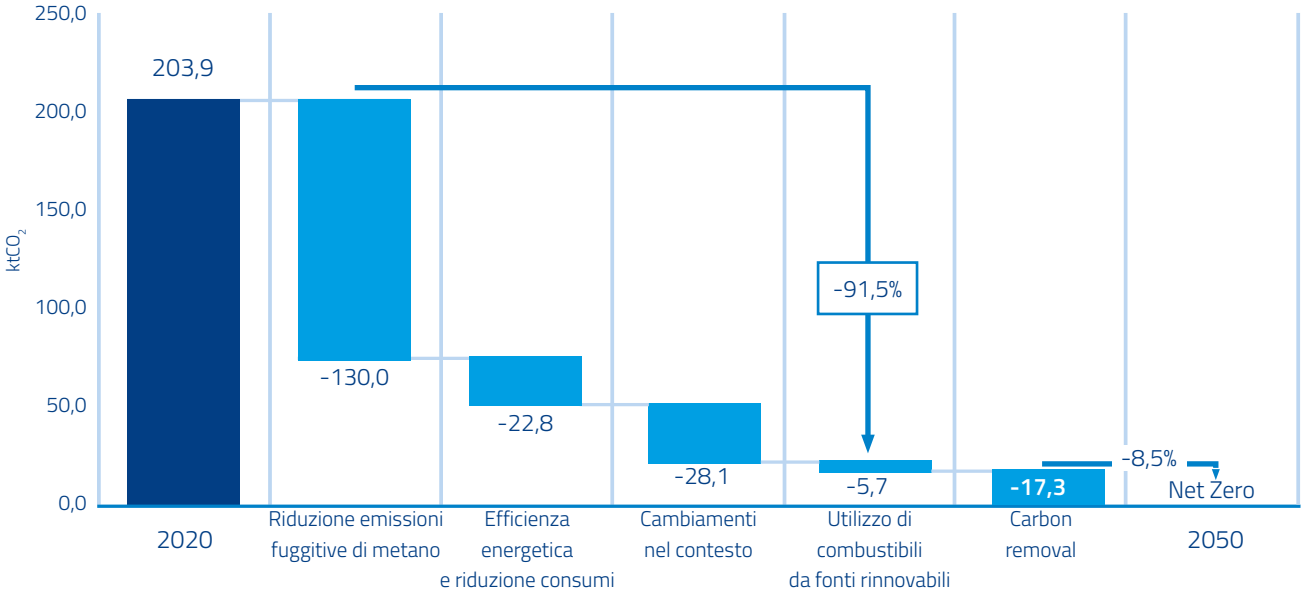
[72] I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2024, escluso il settore idrico.

Il Piano di transizione si basa sul Piano Strategico di Gruppo, che prevede investimenti CapEX nell'arco temporale 2024-2030 di circa 14,9 miliardi di euro per quanto riguarda il settore di distribuzione gas, con un focus sullo sviluppo della rete, la trasformazione digitale e l'innovazione[73]. Nel 2024, il Gruppo ha effettuato investimenti in conto capitale (CapEx) pari a 757,9 milioni di euro e spese operative (OpEx) pari a 56,4 milioni di euro, focalizzati sull'espansione, il potenziamento, la digitalizzazione e la modernizzazione della propria infrastruttura di distribuzione del gas in Italia e in Grecia[74]. I contributi relativi alle leve di decarbonizzazione al 2030 e al 2050 della tabella di cui sopra vengono di seguito rappresentati.

2030 roadmap



2050 roadmap



[73] Gli investimenti indicati sono al lordo della quota relativa all'acquisto degli asset di 2iReteGas.

[74] Tali CapEx non fanno riferimento a nessuna delle attività indicate come "gas-related activities" menzionate all'interno del ESRS E1-1, par. 16 f., nota 37. CapEx ed OpEx estratti dalle tabelle relative al 2024 riportate in "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)", ad esclusione delle attività A.1: 2.1, 5.1, 5.2, 7.1, 7.2 e A.2: 2.1, 8.1.

Per quanto riguarda i target di riduzione delle emissioni Scope 3 - Supply chain afferenti al settore della distribuzione di gas al 2030 e 2050, di seguito sono presentate le relative leve di decarbonizzazione.

Leva di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG[75]: 10^3 tCO_2eq; contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline (203,9 10^3 tCO_2eq)		
			2024	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Coinvolgimento fornitori	▪ Iniziative di sensibilizzazione, engagement e training; inclusione di criteri di premialità nelle gare per i fornitori	Scope 3 – Supply chain	-116,5 (-57,4%)	-67,0 (-33,0%)	-182,6 (-90,0%)
Cambiamenti di contesto	▪ Evoluzione del contesto in linea con i percorsi di decarbonizzazione dei settori industriali internazionali e nazionali	Scope 3 – Supply chain	-	-	

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4, MDR-T)

Come indicato nel DR E1-1, i target climatici del Gruppo puntano a ridurre le emissioni di CO_2 e i consumi di energia, con l'obiettivo Net Zero Carbon al 2050 per le emissioni Scope1, Scope 2 maket-based e Scope 3 - Supply chain.

Categoria e unità di misura	Perimetro del target	Anno base	Valore anno base	2030	2050	Stato di avanzamento (2024)		Tipologia di target	Percentuale media annuale di riduzione delle emissioni
						%	Valore assoluto		
Scope 1 & 2 mkt-based [10^3 tCO_2eq]	Settore gas[76]	2020	203,9	-42%	-90%	-42%	119,2	Assoluto	10%
Scope 3 - Supply chain [10^3 tCO_2eq]		2020	202,9	-33%	-90%	-57%	86,4	Assoluto	14%
Consumi netti di energia[77] [TJ]		2020	592,0	-33%	-	-36%	377,7	Assoluto	9%
Scope 1 & 2 mkt-based [10^3 tCO_2eq]	Settore idrico (esclusa Acqua Campania, mentre sono incluse Nepta e le società non consolidate Acqualatina e Siciliacque)	2023	94,0	-33%	-	+14%	107,1	Assoluto	-14%
Consumi netti di energia [TJ]		2023	740,5	-33%	-	+7%	793,2	Assoluto	-7%

[75] I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2024, escluso il settore idrico.

[76] Performance e target si applicano al solo perimetro di consolidamento dei dati finanziari. I medesimi target, che sono inoltre stati inclusi nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030, si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 30 giugno 2024, escluso il settore idrico, con l'inclusione del perimetro di 2i Rete Gas.

[77] Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta ed autoconsumata.

Mettendo in campo un mix di azioni – dagli efficientamenti energetici, alla tempestiva ispezione, localizzazione e riparazione delle perdite fino alla smart maintenance per la riduzione delle emissioni fuggitive - il Gruppo si è posto l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni climalteranti del settore della distribuzione di gas (Scope 1 e Scope 2 market-based) rispettivamente 42% e i consumi energetici netti del 33% rispetto ai livelli del 2020. Inoltre, attraverso un'intensificazione delle azioni e dell'engagement dei propri fornitori, il Gruppo si è dato inoltre l'obiettivo di riduzione delle emissioni Scope 3 - Supply chain pari al 33% al 2030 rispetto al 2020 (a parità di baseline e perimetro definiti per i precedenti obiettivi). Infine, in linea con le tempistiche definite dal Green Deal, il Gruppo punta a raggiungere il "Net Zero Carbon" al 2050 delle emissioni Scope 1, Scope 2 (market-based) e Scope 3 - Supply chain, grazie alla distribuzione di gas verdi e ad attività di carbon removal a partire dal 2030.

Nei target, è stato selezionato il 2020 come anno di riferimento poiché ha segnato il primo anno di implementazione completa della tecnologia CRDS Picarro, un sistema all'avanguardia per rilevare e quantificare le emissioni fuggitive (la fonte più rilevante di emissioni nell'inventario del carbonio del Gruppo Italgas) con alta precisione.

Nel servizio idrico integrato, mediante una serie di azioni – dalla digitalizzazione e automazione della rete e degli impianti, alla sostituzione massiva di tubazioni e connessioni - il Gruppo si è posto l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni climalteranti (Scope 1 e Scope 2 market-based) del 42% e i consumi energetici netti del 33% rispetto ai livelli del 2023 (esclusa Acqua Campania, mentre sono incluse Nepta e le società non consolidate Acqualatina e Siciliacque). Data la necessità di emungere, trasportare/distribuire più acqua a causa della siccità verificatasi, i consumi e le emissioni del 2024 risultano in aumento rispetto al 2023.

I target sono stati elaborati internamente al Gruppo Italgas e non sono stati direttamente coinvolti stakeholders esterni nel processo di validazione. Come indicato nel DR E1-1, per quanto riguarda i target relativi alla distribuzione gas, il Gruppo ha ottenuto la conferma dell'allineamento dei propri target agli scenari 1,5°C (per gli Scope 1 e 2 market-based) e scenari 1,5°C well-below 2°C (per lo Scope 3 – Supply chain) da una società di consulenza indipendente (Carbonsink, una società di Southpole), specializzata nell'analisi di scenari climatici. Tali target sono allineati al raggiungimento degli obiettivi generali indicati all'interno della Politica per il cambiamento climatico.

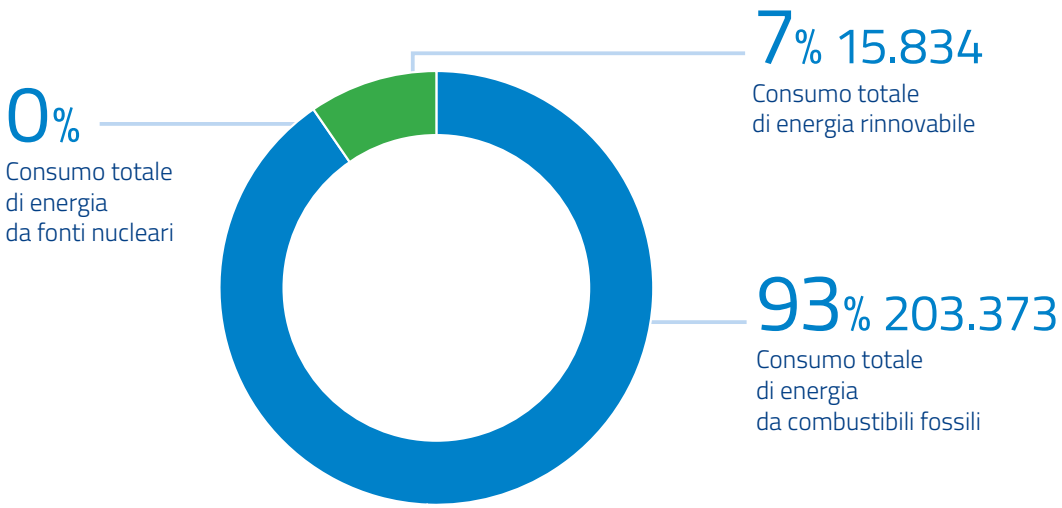
Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione.

Di seguito sono presentati i dati di Gruppo, i quali tengono in considerazione anche il contributo di Acqua Campania a partire dal 30 gennaio 2024.

	2024	Acqua Campania 2024	Totale Gruppo 2024
Consumo totale di energia (MWh)	**110.111**	**109.096**	**219.206**
Consumo totale di energia da combustibili fossili	**94.277**	**109.096**	**203.373**
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0	0
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	11.750	611	12.361
Consumo di combustibile da gas naturale	81.337	44	81.381
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	0	0	0
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	1.189	108.441	109.631
Percentuale di fonti fossili nel consumo energetico totale	*86%*	*100%*	*93%*
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0	0	0
Percentuale di consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale	*0%*	*0%*	*0%*
Consumo totale di energia rinnovabile	**15.834**	**0**	**15.834**
Consumo di carburante da fonti rinnovabili	0	0	0
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	15.695	0	15.695
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	139	0	139
Percentuale di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale	*14%*	*0%*	*7%*

Consumo totale di energia (MWh)



Considerando il medesimo perimetro del 2023, il dato del 2024 dimostra un netto miglioramento rispetto all'anno precedente: da 425,5 a 396,4 TJ[78], corrispondente ad una diminuzione del 6,8%. Per agevolare l'analisi dell'evoluzione delle performance, si riporta nel seguito il dettaglio dei consumi in TJ, che riflette anche il dato 2023, rendicontato nell'ambito della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

Tenendo in considerazione anche Acqua Campania, consolidata per la prima volta a partire dal 30 gennaio 2024, il consumo di energia del 2024 è risultato pari a 789,2 TJ (di cui il 49,8% è attribuibile a quest'ultima).

	2023	2024	Acqua Campania 2024	Totale Gruppo 2024
Consumo totale di energia (TJ)	**425,5**	**396,4**	**392,8**	**789,2**
Consumo totale di energia da combustibili fossili	**365,0**	**339,4**	**392,8**	**732,2**
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	46,0	42,3	2,2	**44,5**
Consumo di combustibile da gas naturale	314,7	292,8	0,2	**293,0**
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	4,3	4,3	390,4	**394,7**
Percentuale di fonti fossili nel consumo energetico totale	*86%*	*86%*	*100%*	***93%***
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
Percentuale di consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale	*0%*	*0%*	*0%*	***0%***
Consumo totale di energia rinnovabile	**60,5**	**57,0**	**0,0**	**57,0**
Consumo di carburante da fonti rinnovabili	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	60,0	56,5	0,0	**56,5**
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	0,5	0,5	0,0	**0,5**
Percentuale di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale	*14%*	*14%*	*0%*	***7%***

[78] Rispettivamente 425,0 nel 2023 e 395,9 TJ nel 2024, nel caso in cui si considerassero i consumi netti di energia. In tale indicatore non viene considerata l'energia rinnovabile non combustibile autogenerata, pari a 0,5 TJ.

Nei consumi di energia da combustibile, si è registrata una diminuzione del consumo per uso industriale, grazie alla prosecuzione degli interventi di efficientamento, attuati sul parco impiantistico del Gruppo, quali la sostituzione di caldaie di preriscaldo del gas naturale, l'installazione di sistemi di ottimizzazione delle sezioni di preriscaldo del gas e la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione, che hanno permesso di operare in condizioni di maggior efficienza.

I consumi industriali di energia elettrica del Gruppo sono diminuiti grazie ad una maggiore autoproduzione (ed autoutilizzo) di energia elettrica nei citygate dotati di turboespansori abbinati agli impianti di cogenerazione e agli interventi di efficientamento impiantistico attuati nella gestione della distribuzione idrica, a fronte dell'aumento dei consumi elettrici legati al percorso di digitalizzazione della rete di distribuzione di gas.

Anche per i consumi per uso civile, si rileva una diminuzione rispetto al 2023 di energia da combustibile e di energia elettrica, a seguito del costante processo di ottimizzazione, innovamento e gestione "intelligente" del patrimonio immobiliare.

Infine, i consumi di energia da combustibile per autotrazione sono diminuiti principalmente per l'ottimizzazione del parco auto e della digitalizzazione dei processi aziendali (servizio di emissione online dei preventivi e la piena adozione del Work-on-Site per il monitoraggio dei cantieri, nonché l'utilizzo di DANA), che comportano, nel complesso, una significativa riduzione delle uscite in campo del personale operativo.

Di seguito è riportato il valore dell'intensità energetica quale rapporto tra "Consumo energetico totale derivante da attività in settori ad alto impatto climatico" e "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico"[79].

Intensità energetica			2024
	Consumo energetico	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	Intensità energetica
Unità di misura	MWh	Milioni di euro	MWh/milioni di euro
Consumo energetico totale derivante da attività in settori ad alto impatto climatico (MWh) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	219.206	2.492,9	87,9

[79] Il denominatore "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" è calcolato come il Totale Ricavi e altri proventi operativi (nota 27 del Bilancio Consolidato) escluso il valore totale Ricavi verso terzi del settore efficienza energetica (nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio Consolidato) in quanto la società Geoside, per tipologia di servizi svolti, non rientra nella classificazione dei settori ad alto impatto climatico prevista dagli standard ESRS.

Emissioni lorde di GES[80] di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

I dati e le informazioni riportati all'interno della sezione E1-6 e relativi alle emissioni GHG del Gruppo si riferiscono alle performance del Gruppo Italgas nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024. Le variazioni del perimetro di consolidamento sono illustrate nel paragrafo "Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2024" del presente documento. Di seguito sono presentati i dati di Gruppo, compresa Acqua Campania a partire dal 30 gennaio 2024.

	2023	2024	Acqua Campania 2024	Totale Gruppo 2024	Var. Ass.	Var. %
Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO_2eq)	149.700	118.632	138	118.770	-30.930	-20,7
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni - ETS (%)	0%	0%	0%	0%		
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO_2eq)	5.600	6.034	27.200	33.234	27.634	493,5
Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO_2eq)	600	567	54.282	54.850	54.250	9.041,6
Emissioni GHG Scope 1 + Scope 2 market-based (tCO_2eq)	**150.300**	**119.200**	**54.420**	**173.620**	**23.320**	**15,5**
Emissioni indirette lorde totali GHG (Scope 3) (tCO_2eq)[81]	**184.400**	**92.293**	**11.633**	**103.926**	-80.474	-43,6
1. Beni e servizi acquistati	45.400	39.394	-	39.394		
2. Beni strumentali	122.000	41.451	-	41.451		
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	4.200	3.949	11.597	15.546		
4. Trasporto e distribuzione a monte	900	639	-	639		
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	9.200	2.369	-	2.369		
6. Viaggi d'affari	1.800	1.971	36	2.007		
8. Attivi in leasing a monte	900	2.520	-	2.520		
Emissioni GHG totali						
Emissioni GHG totali (location-based) (tCO_2eq)	**339.700**	**216.959**	**38.971**	**255.930**	-83.770	-24,7
Emissioni GHG totali (market-based) (tCO_2eq)	**334.700**	**211.493**	**66.053**	**277.546**	-57.154	-17,1

I risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni (-20,7% Scope 1 e 2 market-based da 150,3 a 119,2 10^3 tCO_2eq, -51,6% Scope 3 - Supply chain[82], da 178,4 a 86,4 10^3 tCO_2eq a parità di perimetro rispetto al 2023) derivano dall'implementazione di azioni mirate e iniziative strategiche, sia a livello di Gruppo che lungo l'intera catena del valore.

[80] Gas Effetto Serra, di seguito GES o GHG (Greenhouse Gas). Tutte le emissioni GHG sono rendicontate in linea con quanto previsto dal GHG Protocol. Per il calcolo delle emissioni Scope 1 e 2 sono stati utilizzati gli ultimi fattori disponibili dalle fonti ISPRA, DEFRA e AIB. I gas ad effetto serra considerati sono anidride carbonica (CO_2) e metano (CH_4), mentre gli altri sono stati inclusi in quanto non rilevanti. Per le emissioni Scope 3, categorie GHG 1, 2, 4, 5 e 8, è prevista l'applicazione dei fattori emissivi specifici per Italia e Grecia da database CEDA per la metodologia spend-based.

[81] Per il 2024 il perimetro del calcolo delle emissioni Scope 3 – Supply chain non include Acqua Campania nella rappresentazione tabellare, in quanto non è stato possibile applicare la medesima metodologia di calcolo, in assenza dell'allineamento delle categorie merceologiche con quelle del Gruppo e, di conseguenza, la correlazione degli specifici fattori emissivi CEDA. Applicando il fattore emissivo CEDA medio per il perimetro Italia il valore stimato per Acqua Campania risulta pari al 9,6% delle emissioni Scope 3 – Supply Chain di Gruppo (le emissioni totali Scope 3 di Acqua Campania sarebbero pari al 18% delle emissioni totali Scope 3). Il calcolo verrà implementato con le stesse modalità, prevedendo anche l'ingaggio diretto dei fornitori, a partire dal 2025.

[82] Si faccia riferimento alle voci 1, 2, 4, 5 e 8 delle categorie GHG riportate per lo Scope 3. Dati ottenuti tramite l'applicazione dei fattori emissivi specifici per l'Italia e per la Grecia da database CEDA (metodologia spend-based) e da quelli ottenuti direttamente dai fornitori (metodologia supplier-specific). La categoria 3 è stata calcolata applicando ai consumi del Gruppo i fattori emissivi DEFRA + IEA. La categoria 6 è stata calcolata utilizzando i dati provenienti dal provider dei servizi di viaggio, applicando fattori emissivi DEFRA. Le restanti categorie non vengono rendicontate in quanto non rilevanti.

Considerando anche Acqua Campania (consolidata a partire dal 30 gennaio 2024), il cui contributo di emissioni Scope 1 e 2 market-based è di 54,4 10^3 tCO_2eq, le emissioni di Gruppo nel 2024 risultano in aumento del 15,5% (da 150,3 a 173,6 10^3 tCO_2eq).

Per le società a controllo operativo Siciliacque e Acqualatina, sono presentati i dati di emissioni Scope 1 e 2[83]. Per entrambe vale l'impegno di sostenibilità che si traduce nella definizione dei target di riduzione di consumi ed emissioni al 2030.

Società a controllo operativo

Emissioni GHG	2024
Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO_2eq)	1.505
Emissioni lorde GHG Scope 2 marketl-based (tCO_2eq)	105.714
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO_2eq)	57.913

Di seguito è riportato il valore dell'intensità emissiva calcolato come rapporto tra "Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico" e "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico".

Intensità emissiva			2024
	Emissioni GHG	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	Intensità emissiva
Unità di misura	tCO_2eq	Milioni di euro	tCO_2eq/milioni di euro
Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (tCO_2eq) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	277.546	2.492,9	111,33

Poiché la distribuzione di gas è il principale business del Gruppo, si riporta un ulteriore KPI entity-specific, definito "gas leakage rate" relativo alle emissioni specifiche per tale attività, che rappresenta il rapporto tra emissioni fuggitive di gas naturale e i volumi di gas vettoriato. Per l'anno 2024 è stato pari a 0,069% con un miglioramento rispetto al 2023 (0,089%) di 0,020 pp, soprattutto grazie all'utilizzo e all'adozione di soluzioni di rilevamento delle fughe avanzate. Già nel 2018, Italgas ha introdotto Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia disponibile nel campo del monitoraggio delle reti e nell'identificazione delle perdite di gas basata sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità d'azione, sensibilità nella rilevazione e grandezza delle aree ispezionabili.

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio (E1-7)

Nel 2024 il Gruppo Italgas non ha sviluppato né contribuito a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici che prevedessero la rimozione o lo stoccaggio di emissioni GHG, né ha acquistato crediti di carbonio.

Tuttavia, Italgas è alla continua ricerca di soluzioni innovative e tecnologie per lo stoccaggio di carbonio. In ottica di "Net Zero Carbon" al 2050, il Gruppo ha espresso la volontà di implementare, a partire dal 2030, iniziative di rimozione di carbonio, incluso l'acquisto di crediti carbonio, per le emissioni residue (circa il 10% del valore di baseline).

[83] I dati si riferiscono al 100% delle emissioni Scope 1 e 2 delle Società.

Fissazione del prezzo interno del carbonio (E1-8)

Seppur nessuna delle operazioni di Italgas sia soggetta al sistema EU ETS, il Gruppo ha integrato un prezzo figurativo interno del carbonio nel proprio processo di pianificazione, che quantifica i potenziali rischi derivanti da cambiamenti normativi e da altri impatti legati ai cambiamenti climatici. Tale prezzo figurativo si applica all'intero Gruppo e alle sue attività, supportando gli investimenti a basse emissioni di carbonio, permettendo di effettuare stress test sugli investimenti, di identificare opportunità di investimento a basse emissioni di carbonio e di promuovere l'efficienza energetica. Il prezzo del carbonio aiuta ad assegnare un valore alle riduzioni di CO_2 attese e a confrontare il valore economico generato rispetto ai costi dell'iniziativa. Il suo utilizzo influisce sul processo decisionale e supporta progetti specifici allineati agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2. Il valore del prezzo del carbonio utilizzato internamente si riferisce ai mercati dei crediti di carbonio (tra i quali, ad esempio, quelli relativi ai crediti CORCs, che nel corso del 2024 hanno avuto un valore di riferimento indicativo nell'intorno dei 120 €/tCO_2eq)[84].

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare (ESRS 2 IRO-1 ESRS E5)

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità rientra nel più ampio processo di doppia rilevanza (ESRS 2 - IRO 1) in conformità con quanto richiesto dalla CSRD.

L'impatto relativo alla gestione dei rifiuti è stato identificato in diverse fasi della catena del valore.

Il Gruppo non produce ingenti quantitativi di rifiuti derivanti dalle proprie attività operative; la gestione dei rifiuti diretti è principalmente legata allo smaltimento degli smart meter (per il dettaglio dei rifiuti prodotti si veda E5-5 38a).

L'analisi di rilevanza degli impatti ha evidenziato che le attività a monte, come l'estrazione e lavorazione di materiali per tubazioni in acciaio e polietilene, possono generare scarti e rifiuti pericolosi, richiedendone un'adeguata gestione per evitare rischi ambientali e sanitari. Le attività di manutenzione dei tubi condotte dagli appaltatori producono rifiuti, tra cui terre da scavo e solventi che, se non correttamente gestiti, potrebbero essere fonte di contaminazione.

Il Gruppo incentiva il recupero dei rifiuti non solo diretti ma anche da parte dei propri appaltatori per favorire un approccio sempre più circolare e sostenibile.

Il Gruppo mappa i propri asset e attività con crescente attenzione agli sviluppi di progetti di economia circolare, a supporto ha creato un gruppo di lavoro inter-funzionale per la ricerca e implementazione delle possibili applicazioni, per attivare percorsi partecipativi, per fare scouting e raccogliere idee innovative da parte di partners e fornitori.

Nei flussi di risorse, i prodotti e materiali in entrata sono monitorati tramite gli acquisti diretti e indiretti dei propri appaltatori; nelle risorse in uscita, oltre alla gestione dei rifiuti, Italgas considera come prodotto di propria competenza lo smart meter Nimbus.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1, MDR – P)

La Politica per la Salute e Sicurezza, l'Ambiente, la Qualità e l'Energia (Politica HSEQE) del Gruppo prevede l'adozione di un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia, in conformità alle normative vigenti in materia, al contratto collettivo nazionale del lavoro e agli standard internazionali di riferimento.

Gli IRO relativi alla Gestione dei rifiuti e all'economia circolare sono gestiti mediante tale politica

[84] Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative al prezzo del carbonio.

che contiene indicazioni specifiche per la gestione dei rifiuti in linea con la waste hierarchy, alla riduzione dell'impiego di materiali vergini nelle proprie attività a favore di materiali riciclati ed eco-sostenibili, alla promozione del riuso e all'uso efficiente delle risorse idriche.

Si applica a tutte le società del Gruppo Italgas e agli stakeholder lungo l'intera catena del valore.

L'amministratore delegato del Gruppo ha la responsabilità finale di supervisionare l'attuazione della politica HSEQE. Gli Amministratori Delegati delle società controllate hanno la responsabilità di supervisionare e implementare la Politica per ogni società controllata di cui sono responsabili.

Grazie a tale Politica, Italgas aderisce ai principi fondamentali richiamati dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalla Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0) relativi al perseguimento di un'economia globale sostenibile, il rispetto dei diritti umani e del lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Gruppo Italgas persegue un costante confronto e dialogo con gli stakeholders e mira ad accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione nel rispetto di tale Politica.

Il documento è disponibile sui canali ufficiali di comunicazione esterni ed interni del Gruppo, in ottica di collaborazione e trasparenza.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse (E5-2, MDR – A, MDR – M)

La corretta gestione dei rifiuti e delle relative filiere consente di ottenere il massimo rendimento in termini di riciclo e/o trattamento; in un'ottica di economia circolare, ciò significa massimizzare l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, riducendo al minimo gli scarti.

Il perimetro dell'attività di gestione dei rifiuti comprende tutte le società del Gruppo facenti parte del perimetro di consolidamento.

Il piano d'azione e il monitoraggio degli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti (tra i quali la percentuale di rifiuti inviati a recupero, intesi come quantità dei rifiuti recuperati/quantità dei rifiuti prodotti, sia prodotti dal Gruppo, sia dai propri appaltatori), vengono discussi mensilmente durante una riunione dedicata con l'Amministratore Delegato del Gruppo e gli Amministratori Delegati delle aziende controllate.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi sono pari a circa 3,8 milioni di euro per il periodo 2025-2030[85]. Nel 2024, oltre 630 mila euro sono stati spesi per il personale dedicato e a copertura dei contratti di smaltimento dei rifiuti prodotti dal Gruppo.

Tali OpEx sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse (E5-3, MDR – T)

Per il presidio dei principi esposti nella Politica HSEQE, il Gruppo ha definito dei target per il recupero dei rifiuti, sulla base delle attività dirette e del coinvolgimento dei propri fornitori, in linea con la strategia delineata nel proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

TARGET	Perimetro del target	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2024)	
				%	Valore assoluto (ton)
Percentuale di recupero[86] dei rifiuti per il Gruppo Italgas e i suoi appaltatori	Gruppo[87]	96-99%	Target annuale	96,5	691.254,1

[85] L'importo stimato per gli anni successivi è basato sulle condizioni attuali (prezzi di gestione) e sul perimetro consolidato al 31/12/2024 e tiene conto del costo del personale.

[86] Per la definizione dei "rifiuti inviati a recupero" si faccia riferimento a quanto indicato nella Direttiva 2008/98/CE.

[87] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2024 e ai suoi appaltatori.

I dati dei rifiuti prodotti dal Gruppo e degli appaltatori sono raccolti mediante gestionali dedicati (forniti anche agli appaltatori stessi) oppure, laddove non disponibili, si ricorre alla rendicontazione tramite formulari e/o fatture. Al fine di definire la strategia ed i target, i partner del Gruppo sono coinvolti in attività di ingaggio specifiche, progetti dedicati e laboratori.

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A, MDR-M)

Il progetto Nimbus

Un esempio virtuoso di come il Gruppo promuove l'economia circolare riguarda lo sviluppo del contatore Nimbus, lanciato a fine 2023 e testato in campo nel 2024 con l'installazione di 20.000 pezzi (prototipi o preserie). Progettato per essere compatibile con i blend di idrogeno attesi e per migliorare le prestazioni e garantire la sicurezza, Nimbus è stato realizzato secondo i principi dell'eco-design, grazie all'utilizzo di materiali riciclati, e la progettazione modulare delle componenti che favorisce la riparazione e l'allungamento della vita del prodotto.

Nimbus si caratterizza per l'utilizzo di materiali plastici riciclati tra il 50% e l'85%.

Per la verifica di terze parti, l'azienda di engineering Tifernogas, ha fornito le certificazioni del prodotto necessarie e obbligatorie per la sua commercializzazione e installazione.

Nel 2024, 5,3 milioni di euro di CapEx e 0,1 milioni di euro di OpEx di euro sono stati spesi per lo sviluppo progettuale dello smart meter, la realizzazione dei prototipi installati in campo per il monitoraggio e tutte le attività propedeutiche alla definizione del progetto vincente da utilizzarsi per il roll-out del Gruppo.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato invece gli OpEx sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi".

Per il progetto Nimbus, a seguito delle evoluzioni delle tecnologie a bordo contatore attese, si prevedono attività di sviluppo con conseguenti investimenti anche negli anni successivi al 2025; al fine di raggiungere l'obiettivo, come da Piano, di 6 milioni di Nimbus installati entro il 2030, si prevedono investimenti inferiori al miliardo[88].

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A)

Altre iniziative di economia circolare

In linea con i quattro principi cardine dell'economia circolare: eco-efficienza, ri-utilizzo, recupero, riciclabilità, il Gruppo si è dato l'obiettivo di ripensare i processi aziendali e i materiali utilizzati, sostituendoli o integrandoli con alternative più sostenibili.

Con i fornitori strategici si è sviluppata la condivisione delle migliori pratiche e la creazione di sinergie su tematiche di sostenibilità. Ne è esempio lo sviluppo del progetto "cantiere green" che ha previsto, da luglio 2023, l'utilizzo nei cantieri di tubazioni in politilene riciclato (PE 100 Raised Crack Bio) e materiali di reinterro riciclati. L'iniziativa, prima adottata in via sperimentale in alcune reti in Sicilia, è stata poi estesa alle grandi città e ai centri urbani più piccoli puntando a una sempre maggiore adozione e allo scouting di nuovi fornitori e di soluzioni all'avanguardia.

L'utilizzo del biotubo nel "Cantiere Green" è stato applicato nel 2024 in 6 cantieri (5,4 km di rete), portando a un miglioramento dell'impatto ambientale in termini di tonnellate di CO_2 evitate.

Altre iniziative di economia circolare riguardano il riutilizzo di terreno e rocce da scavo nei cantieri per i quali, nei contratti, sono state adottate specifiche clausole ambientali per favorire il riutilizzo degli stessi materiali come riempimento, ove possibile.

[88] Al momento non è possibile fare delle stime più accurate in quanto sono in atto una serie di attività circa la supply chain del contatore che ne determineranno il breakdown di costo.

Obiettivi relativi all'economia circolare (E5-3, MDR – T)

Per la promozione dell'economia circolare e l'utilizzo di materiali riciclati, il Gruppo ha definito un target relativo all'adozione di Nimbus.

TARGET	Perimetro del target	Anno base	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2024)	
					%	Valore assoluto
6 milioni di contatori smart "Nimbus" installati, progettati secondo i criteri di «Design for environment», entro il 2030	Gruppo[89]	*2025*	6 millions	2030	n.d. (il progetto avviato a partire dal 2025)	

Il target è definito sulla base del numero dei contatori da sostituire per anzianità di prodotto e tecnologie di comunicazione (GPRS) ed è di natura volontaria.

Flussi di risorse in entrata (E5 – 4)

Per il 2024 sono stati analizzati i flussi di risorse in entrata mediante l'analisi dei principali volumi di prodotti (compresi gli imballaggi) e materiali utilizzati per le attività operative del Gruppo.

I dati sono stati raccolti mediante i gestionali utilizzati sia per gli acquisti diretti di materiale sia per i materiali acquistati da parte delle imprese appaltatrici per l'esecuzione dei lavori, sulla base del modello di procurement presente nelle diverse società[90]. Per tali prodotti si è proceduto a calcolare il relativo peso e a una suddivisione tra le categorie di materiali (metalli, plastica, materiale elettronico, altro).

Il totale delle risorse in entrata ammonta a 4.368 tonnellate composte da metalli (48% - principalmente tubi in acciaio, seguito da alluminio), plastica (46% - principalmente tubi in polietilene) e in via residuale da materiale elettronico (4% - batterie, circuiti stampati, display) e altri materiali (2% - legno e carta da imballaggio).

Il Gruppo ha utilizzato 53,8 tonnellate di tubi di polietilene di origine vegetale[91] nella rete di distribuzione del gas, che corrispondono al 2,7% del peso totale della plastica acquistata nel 2024. Sono inoltre stati utilizzate 4,6 tonnellate di plastica riciclata[92] nei 20.000 Nimbus installati (circa 0,2% sul peso totale della plastica acquistata), un dato che vedrà un trend positivo in vista della sostituzione dei vecchi contatori con la nuova tecnologia.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Prodotti e materiali

Il Gruppo è proprietario dello smart meter Nimbus, progettato con caratteristiche di eco-design, durabilità, riparabilità e rigenerabilità.

Nella progettazione e nello sviluppo del prodotto sono state considerate tutte le soluzioni tecniche disponibili per ridurre al minimo l'utilizzo di materia prima primaria. Inoltre, grazie alla collaborazione di esperti, enti e istituzioni accademiche, sono stati condotti studi su criteri tecnici, batterie, resistenza al fuoco, compatibilità dei materiali con i green gas e test sull'idrogeno, garantendo un approccio innovativo e sostenibile.

[89] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2024

[90] L'analisi ha considerato le principali categorie di materiale che rappresentano almeno l'80% del valore acquistato nel periodo di riferimento.

[91] Prodotto per il quale è stata fornita la "Sustainability Declaration according to ISCC Plus".

[92] Sulla base della scheda di prodotto fornita dal produttore.

Le dimensioni ridotte riducono gli impatti logistici, semplificando lo stoccaggio in magazzino, il trasporto e l'installazione sul campo. Nimbus ha una vita utile maggiore del 50% rispetto ai contatori Italgas ad oggi già installati. Il "mean time to failure" è di 19 anni, per una vita utile di 15 anni.

Il suo design modulare distingue un'area dedicata alla metrologia e una dedicata alle comunicazioni ed è funzionale alla riparabilità del prodotto.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Rifiuti

Nel 2024 i rifiuti derivanti dalle attività del Gruppo sono stati pari a 726,6 tonnellate. I rifiuti pericolosi ammontano a 7,1 tonnellate e i non pericolosi a 719,5 tonnellate (che corrisponde al 99% dei rifiuti prodotti).

Il valore complessivo dei rifiuti inviati a recupero o smaltimento ammonta a 769,1 tonnellate (il valore supera il dato dei rifiuti totali prodotti in quanto è comprensivo delle giacenze del 2023 gestite durante l'anno 2024), composti prevalentemente da contatori elettronici, oggetto della campagna di sostituzione massiva. Sono stati gestiti a recupero 756,5 tonnellate pari al 98,4% dei rifiuti prodotti dal Gruppo e a smaltimento 12,6 tonnellate di rifiuti.

	Pericolosi (ton)	Non pericolosi (ton)
Incenerimento	0,0	0,0
Smaltimento in discarica	0,0	4,9
Altre operazioni di smaltimento	6,3	1,4

Rifiuti non riciclati

%	Valore assoluto (ton)
1,6%	12,6

I dati indicati sono dati effettivi (e non stimati) estratti sulla base dei formulari dei rifiuti.

I principali tipi di rifiuti prodotti riguardano: apparecchiature dismesse, inclusi i contatori intelligenti (circa l'80%), ferro e acciaio (15%), metalli misti. Non sono presenti rifiuti radioattivi.

Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta l'ultima opzione nella gerarchia dei rifiuti; l'attività di smaltimento è necessaria nonché obbligatoria solo quando la caratterizzazione dei rifiuti non evidenzia alcuna possibilità di recupero (a causa della natura del rifiuto).

Perdite idriche

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-P)

Italgas, attraverso la Politica sulla gestione del servizio idrico integrato, ribadisce il proprio impegno nell'integrare le sfide e le opportunità legate alla gestione idrica all'interno della strategia aziendale, facendo leva sulle competenze sviluppate per l'innovazione e digitalizzazione dell'infrastruttura di distribuzione del gas.

Il Gruppo attribuisce un'importanza centrale alla resilienza delle proprie infrastrutture per il servizio idrico integrato, per garantire la continuità e la sostenibilità delle proprie attività, anche a fronte del cambiamento climatico.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione idrica integrata vengono costantemente analizzati e monitorati per fronteggiare eventuali minacce che possano compromettere l'integrità delle infrastrutture e la qualità dell'acqua.

L'impegno del Gruppo per una gestione consapevole della risorsa idrica è supportato da:

- investimenti volti al potenziamento, sostituzione e/o adeguamento delle reti ammalorate e degli impianti per il servizio idrico integrato, distrettualizzazione, monitoraggio in continuo e interventi di manutenzione proattiva al fine di ridurre perdite idriche, potenziali guasti e migliorare la qualità del servizio;
- implementazione di azioni mirate a garantire un continuo miglioramento della qualità dell'acqua distribuita e depurata con l'obiettivo di rispettare e, ove possibile, superare gli standard di qualità fissati dalla normativa vigente a livello nazionale, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente attraverso un piano di campionamento e analisi, anche in continuo;
- digitalizzazione per abilitare la gestione remota degli impianti e della rete, consentendo non solo di migliorare il servizio offerto, ma anche di raccogliere dati in tempo reale per poter prioritizzare gli interventi futuri.

Tale politica del Gruppo, si applica a tutte le attività aziendali, in ogni area geografica in cui esso opera, includendo anche i rapporti con i fornitori ed i partner, a monte e a valle della catena del valore, per garantire un approccio sostenibile lungo tutta la filiera. Il documento è disponibile sul sito del Gruppo Italgas ed è accessibile a tutti i dipendenti e stakeholders del Gruppo.

L'Amministratore Delegato del Gruppo ha la responsabilità finale di supervisionare l'attuazione della presente Politica da parte del Gruppo. Gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo, infine, hanno la responsabilità di supervisionare e implementare la presente Politica per ogni Società controllata di cui sono responsabili.

Italgas ha aderito allo *United Nations Global Compact* facendosi portatore di principi fondamentali quali il perseguimento di un'economia globale sostenibile, il rispetto dei diritti umani e del lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Nel perseguimento dei propri obiettivi aziendali, Italgas osserva e ritiene strategico il dialogo continuo e proficuo con tutti i propri stakeholders. Uno dei principi guida della Politica mira, infatti, alla valorizzazione dell'interazione con gli stakeholder, individuando le adeguate misure per accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione sulle tematiche della Politica stessa, promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio, la partecipazione e l'informazione; contribuendo al benessere della collettività e sviluppando strategie e obiettivi che tengano conto delle loro istanze per la creazione di valori condivisi.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi (MDR-A, MDR-M, MDR-T)

Il Gruppo Italgas opera nel settore idrico attraverso la società Nepta Spa. In particolare, il perimetro di rendicontazione include la gestione di 5 comuni di Caserta servendo oltre 29.000 utenti finali e Acqua Campania[93] che, attraverso l'Acquedotto della Campania Occidentale, serve indirettamente circa 3 milioni di abitanti. Le due società operano rispettivamente come distributore e grossista nell'ambito del servizio idrico integrato.

Il Gruppo ha previsto, nell'arco temporale del Piano Strategico 2024-2030, azioni definite per migliorare l'efficienza operativa e raggiungere i target aziendali di riduzione delle perdite idriche.

In particolare, per le società oggetto di rendicontazione, si prevedono i seguenti interventi:

- la sostituzione massiva di tubazioni e connessioni, per modernizzare la rete e migliorare la resilienza;
- la digitalizzazione e automazione del 100% della rete e degli impianti, fondamentale per ottimizzare la gestione e raccogliere dati in tempo reale, anche attraverso l'installazione di smart meter per i processi di misurazione e fatturazione;
- l'implementazione del telecontrollo per tutti i segnali provenienti dagli strumenti in campo, cui sarà collegato un sistema di controllo avanzato per la gestione dei processi da remoto;

[93] Società acquisita a partire dal 30 Gennaio 2024.

- la realizzazione di una sala di controllo centralizzata, dotata di tecnologie avanzate come il rilevamento delle perdite tramite intelligenza artificiale, manutenzione intelligente e analisi dei dati, per migliorare il monitoraggio e ridurre le inefficienze.

Tutte le azioni prevedono il coinvolgimento dei fornitori ed i partner per garantire una gestione sostenibile lungo tutta la filiera.

Nel corso del 2024 le azioni completate da Nepta sono:

- l'installazione di sensori di pressione, con relativa allarmistica, monitorabili da remoto in continuo e idrovalvole per la gestione della pressione in rete;
- l'installazione di 3 misuratori di portata, l'installazione di smart meter (raggiungendo a fine anno 81% delle utenze attive);
- la definizione di altri 5 distretti idrici (per un totale di 15 distretti sui 5 comuni) e l'avvio del progetto pilota di ricerca perdite tramite noise logger.

Inoltre, per Acqua Campania, nel 2024 è stata completata l'installazione delle periferiche per il trasferimento al telecontrollo delle portate erogate ai clienti all'ingrosso e ulteriori misuratori di portata lungo linea per poter ampliare la distrettualizzazione della rete idrica gestita.

Per ottemperare all'impegno delineato nella Politica sulla gestione della risorsa idrica, il Gruppo ha adottato dei target sfidanti di medio e di lungo periodo volti alla graduale riduzione delle perdite idriche lungo la propria rete a partire dal 2023 (anno base) in accordo con quanto espresso nel Piano Strategico 2024-2030. Infatti, grazie alle competenze maturate nell'ambito dell'innovazione e della digitalizzazione delle infrastrutture per la distribuzione del gas naturale, è stato possibile definire obiettivi ambiziosi per la riduzione delle perdite idriche.

I target sono applicabili a tutte le società idriche del Gruppo Italgas (comprese Siciliacque e Acqualatina) distinti per settori di distribuzione e trasporto[94].

In particolare, per le sole società all'interno del perimetro di rendicontazione della Dichiarazione di sostenibilità, in linea con i target di Gruppo di cui sopra, è prevista una riduzione delle perdite idriche (M1b)[95] dal 2,9% del 2023 al 1,8% del 2026 per Acqua Campania e dal 62% del 2023 al 30,5% del 2030 per Nepta.

I target sono stati elaborati internamente al Gruppo Italgas e non sono stati coinvolti stakeholders esterni nel processo di validazione.

Le performance del 2024 registrano perdite idriche per Acqua Campania pari a 2,6%, con valori in miglioramento di 0,3 pp rispetto all'anno precedente.

Per Nepta le perdite idriche sono pari a 60,4%, con un miglioramento di 1,6 pp rispetto all'anno precedente.

Tutte le iniziative sopracitate fanno parte di un ampio piano d'azione volto ad una gestione responsabile della risorsa idrica. Il Piano Strategico prevede per Acqua Campania circa 9 milioni di euro nel periodo il 2024-2026 e per Nepta circa 40 milioni di euro nell'orizzonte temporale 2024-2030.

In particolare, per l'anno 2024 gli investimenti strettamente dedicati alla riduzione perdite idriche su Acqua Campania sono stati di 0,2 milioni di euro unitamente ad 1,4 milioni di euro per manutenzioni straordinarie dell'acquedotto; su Nepta sono stati effettuati circa 1 milioni di euro di CapEx per la riduzione perdite sulla rete gestita dalla società.

I CapEx finalizzati alla riduzione delle perdite idriche sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato.

I progressi verso una gestione sostenibile della risorsa idrica sono costantemente verificati mediante incontri periodici, denominati Sustainability Business Review, ai quali partecipano il Top Management delle società del Gruppo e l'Amministratore Delegato, nei quali vengono esaminati i dati relativi alle perdite idriche, ai consumi energetici e alle emissioni, insieme all'efficacia delle iniziative intraprese dal Gruppo. La revisione regolare dei risultati e degli indicatori di performance consente un miglioramento continuo delle pratiche di sostenibilità, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di utilizzo consapevole delle risorse idriche.

[94] Per il settore idrico, il Gruppo si è dotato di specifici obiettivi di riduzione delle perdite idriche al 6% nel trasporto e al 30% nella distribuzione al 2030 rispetto alla baseline 2023. Baseline 2023 per il trasporto (Siciliacque): 16,5%, per la distribuzione (Acqualatina e Nepta): 73,7% (aggregate attraverso la media ponderata delle perdite). Il target non include Acqua Campania in quanto è previsto per il 2026 il termine della concessione.

[95] In accordo con quanto stabilito da ARERA le perdite idriche vengono misurate attraverso l'indicatore M1b (%), definito come rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato. I volumi fatturati, utili al calcolo delle perdite idriche totali, sono parzialmente soggetti a stima così come previsto da ARERA.

7.3 Informazioni sociali

S1 Forza lavoro propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Il Gruppo Italgas pone grande attenzione agli interessi, ai diritti e alle opinioni delle persone che fanno parte della propria forza lavoro, considerandoli elementi fondamentali nella definizione della strategia aziendale e del modello di business. Questo impegno si concretizza con la formalizzazione e l'aggiornamento delle policy interne e del Codice Etico, in linea con le Direttive OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e con l'obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani. L'azienda si impegna a garantire pari opportunità, assicurare condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e favorire un ambiente inclusivo e rispettoso.

Il Gruppo conduce regolarmente indagini di clima, coinvolgendo l'intera forza lavoro per dare voce ai dipendenti e favorire un miglioramento continuo. I risultati vengono condivisi sia con la leadership aziendale, per individuare aree di eccellenza e opportunità di miglioramento, sia con la forza lavoro. L' approccio di ascolto attivo consente di mettere in atto azioni concrete e mirate per migliorare il benessere e la soddisfazione dei dipendenti, integrando le loro opinioni e necessità nel processo decisionale aziendale.

La descrizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti coinvolti è rappresentata nell'analisi dei singoli impatti (ESRS 2 – SBM 3).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Italgas riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui propri lavoratori, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla sua strategia e modello di business.

Sebbene la probabilità di episodi di mancato rispetto dei diritti umani, della diversità e delle pari opportunità sia estremamente bassa, non si può escludere del tutto il verificarsi di eventi isolati che potrebbero compromettere questi principi.

Impatti negativi

Mancato rispetto dei diritti umani nella propria forza lavoro

Le attività dirette del Gruppo potrebbero potenzialmente esporre la propria forza lavoro a eventuali violazioni dei diritti umani, legate a pratiche non conformi agli standard internazionali in materia di condizioni e orari di lavoro, sicurezza occupazionale, retribuzioni adeguate, libertà di associazione, contrattazione collettiva e dialogo sociale, lavoro forzato e minorile.

Tuttavia, il Gruppo, operando in Italia e in Grecia, si colloca in contesti ampiamente regolati dal punto di vista normativo relativamente al rispetto dei diritti umani dei lavoratori. I lavoratori, come verrà illustrato di seguito, sono tutelati dalla contrattazione collettiva nazionale che determina mediante accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali le condizioni di lavoro in termini di retribuzione, orari di lavoro, ferie e permessi ecc. e dalle misure integrative volte alla promozione del benessere e allo sviluppo del dipendente. Inoltre, il Italgas ha implementato un sistema di compliance interna che consente la verifica del rispetto della normativa vigente nonché delle procedure interne.

Tipologia di lavoratori coinvolti: tutti i lavoratori, compresi coloro che operano in somministrazione o come collaboratori. Nessuna delle attività svolte è esposta al rischio di lavoro forzato o minorile in nessuna delle aree geografiche in cui il Gruppo svolge la propria attività. Anche nei casi di assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante la selezione prevede il compimento della maggiore età.

Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità nella propria forza lavoro

Le dinamiche organizzative e operative delle attività dirette del Gruppo potrebbero influire negativamente sul rispetto delle diversità e delle pari opportunità della propria forza lavoro limitando l'inclusione di profili eterogenei, la valorizzazione delle competenze individuali e il pieno sviluppo professionale di tutti i lavoratori. Questi impatti potrebbero derivare dalla struttura organizzativa e dalle pratiche di reclutamento del Gruppo.

Tipi di lavoratori coinvolti: ruoli tecnici e operativi, lavoratori vulnerabili come persone con disabilità/soggetti fragili o persone che fruiscano di congedi di lungo periodo.

Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti

Le attività operative dirette del Gruppo potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'utilizzo di attrezzature complesse e macchinari potenzialmente pericolosi, se non adeguatamente gestiti attraverso dispositivi di protezione, formazione specifica e protocolli di sicurezza, potrebbe esporre i dipendenti al rischio di incidenti gravi o potenzialmente letali. Gli impatti strettamente legati alla natura operativa del business del Gruppo riguardano principalmente rischi collegati alla guida dei mezzi operativi, rischi legati alle attività di messa in gas e utilizzo di gas (incendio ed esplosione), rischi di attività in prossimità di scavi (esempi caduta nello scavo), lavori in spazi confinati o in quota, operazioni di sollevamento.

Tipi di lavoratori coinvolti: operai specializzati che eseguono attività sul campo.

Per quanto concerne la mancata tutela di salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti, gli eventi verificatisi nel 2024 sono ascrivibili per la maggior parte ad eventi avvenuti mentre il dipendente era alla guida del mezzo aziendale, altri riguardano attività ad alto rischio (movimentazione veicoli, operazioni di sollevamento, lavori di scavo), mentre riguardano in via residuale situazioni avvenute in ambito di processo lavorativo, relative dunque a singoli episodi. Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a individuare le cause e definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi.

Impatti positivi

Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare

Il Gruppo implementa misure di welfare mirate al benessere dei dipendenti, valorizza l'equilibrio tra lavoro e vita privata e favorisce un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti e i loro familiari.

Nell'identificazione degli impatti sui lavoratori, il Gruppo individua le tipologie di persone che potrebbero essere maggiormente impattate a causa di particolari caratteristiche personali. In particolare, le persone soggette a carichi di cura, persone con disabilità o soggetti fragili, persone appartenenti a minoranze etniche e culturali che potrebbero essere più suscettibili a impatti significativi.

Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling

L'attività formativa in Italgas è strettamente connessa alla strategia aziendale e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della stessa. La formazione è uno strumento essenziale per favorire l'adozione e l'integrazione di tecnologie innovative, in particolare legate all'Intelligenza Artificiale, supportando il processo di trasformazione digitale dell'azienda.

I dipendenti vengono sensibilizzati sull'importanza della sostenibilità ambientale e sociale, viene favorita l'adozione di pratiche operative che riducono l'impatto ambientale rafforzando così l'impegno del Gruppo in una transizione energetica responsabile e sostenibile.

Le attività di upskilling e reskilling giocano un ruolo chiave nell'integrazione delle nuove società acquisite, garantendo un allineamento culturale e professionale che sostiene il modello di business di Italgas, basato su efficienza, innovazione e orientamento ai risultati. Questo approccio olistico alla formazione non solo migliora la competitività del Gruppo, ma contribuisce a creare un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e stimolante, capace di attrarre e trattenere i migliori talenti.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti.

Non sono presenti rischi e/o opportunità finanziarie rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria.

La strategia di transizione energetica del Gruppo può avere come potenziali impatti negativi l'inadeguatezza eventuale delle competenze della forza lavoro a causa dell'evoluzione del modello di business con l'introduzione di gas verdi e altri nuovi o differenti processi operativi (ad esempio a seguito della digitalizzazione degli stessi). Il Gruppo sta gestendo questi rischi in modo proattivo sviluppando programmi di reskilling e upskilling per dotare il personale delle competenze necessarie alla transizione energetica.

Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1, MDR-P)

Il Gruppo è dotato di diverse politiche per la gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali relativi ai lavoratori dipendenti: Politica sui Diritti Umani, Politica di Diversità, Parità di genere, Inclusione, Prevenzione delle discriminazioni e tutela della dignità del personale del Gruppo, Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency), Codice Etico (di quest'ultimo si veda quanto illustrato nel datapoint G1-1 e G1-3). Tutte rappresentano un punto di riferimento per affrontare le principali tematiche connesse al mancato rispetto dei diritti umani, alla promozione delle pari opportunità e alla tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

Il potenziale mancato rispetto dei diritti umani nella propria forza lavoro è un aspetto pienamente affrontato e presidiato dal Gruppo attraverso la Politica sui Diritti Umani**,** che promuove il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali, includendo quelli civili, politici, sociali, economici e ambientali. Tra i temi chiave indirizzati nel documento rientrano le condizioni di lavoro e le libertà sindacali, con un impegno concreto a garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri, a sostenere il diritto alla rappresentanza sindacale e alla contrattazione collettiva, nonché a offrire una retribuzione equa e adeguata. Le retribuzioni sono allineate ai contratti collettivi, agli standard di settore e superiori al salario minimo, nel pieno rispetto delle normative vigenti su compensi, benefit, orari di lavoro e straordinari, evitando carichi di lavoro eccessivi.

Il Gruppo ha una posizione ferma contro il lavoro forzato e minorile, condannando ogni forma di sfruttamento e vietando l'impiego di minori, in conformità con le normative internazionali.

La Politica di Italgas sui Diritti Umani copre esplicitamente le tematiche di tratta di esseri umani, lavoro forzato e lavoro minorile.

Il tema delle pari opportunità e del rispetto delle diversità è gestito all'interno della Politica di Diversità, Parità di genere, Inclusione, Prevenzione delle discriminazioni e tutela della dignità del personale del Gruppo, che si focalizza sulla valorizzazione delle diversità, sulla promozione dell'inclusione e sul raggiungimento della parità di genere, riconoscendo questi elementi come vantaggi strategici per il Gruppo. In particolare, la Politica stabilisce linee guida per garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, impegnandosi a prevenire qualsiasi forma di discriminazione basata su sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, disabilità o altre caratteristiche personali, orientamento sessuale, opinioni politiche o religiose, associazione sindacale.

Mediante la Politica di Diversità, Italgas promuove azioni positive a favore di gruppi particolarmente vulnerabili all'interno della propria forza lavoro.

Il Gruppo attua le proprie politiche sulla diversità, inclusione e prevenzione della discriminazione attraverso procedure specifiche che mirano a prevenire, mitigare e affrontare episodi di discriminazione, promuovendo al contempo un ambiente inclusivo.

In ottica di un miglioramento continuo e monitoraggio costante, Italgas utilizza audit periodici e autovalutazioni, tra cui strumenti di audit del proprio sistema di gestione della parità di genere per identificare situazioni di rischio e promuovere i processi di inclusione.

Il Gruppo Italgas si impegna a garantire e facilitare misure di rimedio in caso di impatti negativi sui diritti umani ed episodi di discriminazione come molestie, violenza e mobbing, mettendo a disposizione canali di segnalazione anonima, accessibili tramite il proprio sito web sia al personale interno che ai terzi, che offrono diverse modalità di invio delle segnalazioni e assicurano la tutela della riservatezza, tramite l'anonimato, per proteggere chi denuncia eventuali irregolarità o violazioni. Un monitoraggio costante di questi temi garantisce l'efficacia ed il continuo aggiornamento dei presidi posti in essere.

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per il Gruppo Italgas una priorità fondamentale, presidiata attraverso diverse politiche aziendali. La principale è la Politica HSEQE, che funge anche da politica per la prevenzione degli incidenti sul luogo di lavoro. Grazie a un approccio strutturato e mirato si focalizza sull'eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi associati alle attività lavorative, con la pianificazione di azioni prioritarie volte a migliorare continuamente le prestazioni e a garantire un ambiente di lavoro sicuro. Inoltre, promuove la formazione dei dipendenti per aumentare la consapevolezza e la sensibilità verso la sicurezza sul lavoro, in-

coraggiando comportamenti virtuosi e coinvolgendo attivamente i lavoratori a tutti i livelli organizzativi. Attività di monitoraggio e controllo sono effettuate per garantire massimo presidio sui rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti.

Anche la Politica sui Diritti Umani affronta il tema della tutela dei diritti fondamentali su salute e sicurezza con un focus sulla prevenzione degli infortuni.

La politica sui Diritti Umani, il Codice Etico e la Politica HSEQE si applicano a tutti i dipendenti e i Business Partners che operano per Italgas.

La Politica di Diversità, Inclusione e Parità di Genere trova applicazione in tutte le situazioni lavorative, ed è rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo Italgas.

L'Amministratore Delegato del Gruppo ha la responsabilità finale di supervisionare l'attuazione delle Politiche da parte di Italgas e del Gruppo, mentre gli Amministratori Delegati delle società controllate hanno la responsabilità di supervisionare e implementare le Politiche per ogni società controllata di cui sono responsabili.

La Politica di Diversità, Inclusione e Parità di Genere è emessa dall'Amministratore Delegato del Gruppo, di concerto con il Comitato Guida per la Certificazione UNI PDR 125/2022 e favorisce l'implementazione dei principi fondamentali del Codice Etico di Italgas.

Le azioni intraprese dal Gruppo Italgas attraverso le Politiche di cui sopra, sono sviluppate in conformità ai principi fondamentali del Global Compact, con particolare riferimento al primo e al secondo principio. Queste politiche si inseriscono nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO (International Labour Organization) e delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e conforme a quanto previsto dall'art. 25 del Codice delle pari opportunità, e a rispettare i diritti umani della propria forza lavoro, in conformità con i UN Guiding Principles on Business and Human Rights, la ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work. Dedica particolare attenzione alla tutela dei diritti dei minori e dei bambini, in linea con i Children Rights and Business Principles. Sebbene non sia al momento formalizzato un processo di integrazione degli interessi dei principali stakeholder all'interno delle politiche citate, il coinvolgimento con i dipendenti avviene tramite sessioni di formazione e sensibilizzazione, che hanno l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei lavoratori su diritti, doveri e buone pratiche in materia di diritti umani e condizioni lavorative. Inoltre, il Gruppo garantisce spazi di consultazione e confronto per raccogliere feedback dai dipendenti e identificare eventuali aree di miglioramento. Questi momenti di dialogo permettono di integrare le loro opinioni nei processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza.

La Politica per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della dignità viene portata a conoscenza dei dipendenti di Italgas e degli stakeholder esterni, attraverso opportune attività di informazione e formazione, volte a favorire la conoscenza dei principi in essa contenuti.

Tutte le Politiche del Gruppo sono comunicate agli stakeholder attraverso i propri canali di comunicazione esterna, come il sito web, e interna.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)

Il coinvolgimento avviene attraverso il dialogo con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori come previsto dal Protocollo di Relazioni Industriali.

Nel 2024, il Gruppo Italgas ha garantito un coinvolgimento strutturato delle Organizzazioni Sindacali (OO. SS). attraverso diverse fasi del processo decisionale, sia in Italia che in Grecia (dove è stato stipulato un accordo di secondo livello, si faccia riferimento al data point S1-8). Il confronto è avvenuto in momenti chiave, come la riorganizzazione aziendale, l'implementazione dello smart working, la formazione finanziata e la definizione di premi e contratti collettivi.

Il tipo di coinvolgimento include consultazioni, negoziazioni e la creazione di istituzioni paritetiche (es. IPA – Istituzione Paritetica Aziendale - per lo Smart Working e la Formazione). La frequenza è stata elevata, con 112 incontri in Italia (41 a livello nazionale e 71 locale) e 12 in Grecia, dimostrando un impegno costante e capillare nella partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

La responsabilità operativa di garantire che il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori propri avvenga in modo efficace è affidata alla funzione Contenzioso del lavoro e Relazioni industriali per quanto concerne i rapporti sindacali a livello nazionale, mentre alle funzioni HR Business Partner per quanto concerne il livello locale. In funzione degli argomenti trattati una volta l'anno, è previsto un incontro tra le Segreterie Generali delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) e l'Amministratore Delegato e il Direttore People Innovation & Technology. In Grecia la responsabilità operativa di garantire che il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori avvenga in modo efficace è affidata all'unità Human Resources Organization.

L'istituzione di organi paritetici nonché l'istituzione del Comitato di Coordinamento delle RSU, favorisce un confronto continuo, permettendo al Gruppo di raccogliere direttamente le istanze dei dipendenti e trasformarle in azioni concrete. Nel 2024 il confronto si è esteso anche alle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i componenti del Comitato di Coordinamento RLS.

Questi accordi non sono semplici strumenti formali, ma veri e propri motori di cambiamento che consentono a

Italgas di mantenere un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e attento alle prospettive dei propri dipendenti, rafforzando al contempo il dialogo sociale come valore fondamentale del Gruppo.

Questo approccio è stato ribadito nel 2024 attraverso accordi significativi, come la riorganizzazione di servizi fondamentali a seguito di innovazione e digitalizzazione, la revisione dello smart working, il confronto sulle dinamiche occupazionali e sulla reinternalizzazione di servizi fondamentali, oltre alla sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata, la definizione di premi e contratti collettivi.

Particolare attenzione viene prestata anche all'identificazione di eventuali gruppi vulnerabili: ad esempio caregiver (neo-genitori o dipendenti che assistono genitori anziani o familiari con disabilità o bambini con particolari necessità legate all'apprendimento), persone con problematiche di salute, categorie protette, vittime di violenza di genere, dipendenti per cui venga accertato lo stato di tossicodipendenza o alcool dipendenza, lavoratori stranieri non appartenenti alla UE. L'inclusione delle proprie persone, la promozione delle pari opportunità e l'evitare qualsiasi forma di discriminazione sono fondamentali per il Gruppo, in questo senso nel 2023 Italgas S.p.A. ha ottenuto la certificazione UNI/PDR 125:2022 per la parità di genere. Il Gruppo si impegna a proteggere e supportare questi gruppi affrontando le loro specifiche esigenze e preoccupazioni, e salvaguardando una condotta etica del business.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi per eventuali impatti negativi materiali sui propri dipendenti causati o a cui ha contribuito. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, il dialogo con i lavoratori interessati, la definizione di azioni correttive e, ove opportuno, l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Tali attività sono volte a garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori colpiti.

L'efficacia dei rimedi viene valutata attraverso un monitoraggio continuo, per verificare che le soluzioni implementate siano risolutive, assicurando così che i rimedi forniti siano adeguati e coerenti con i propri standard di responsabilità sociale.

Il Gruppo ha implementato una Procedura Segnalazioni che - tramite il canale di whistle blowing- consente ai lavoratori propri di sollevare direttamente preoccupazioni o esigenze legate a presunte irregolarità: ad esempio condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza. In caso di segnalazioni, vengono adottate azioni correttive appropriate, che possono includere interventi gestionali o misure disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti.

Per una descrizione completa del canale si faccia riferimento al data point G1-1.

Italgas promuove la conoscenza sul canale segnalazioni mettendo a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo dei corsi on-line obbligatori sulla normativa Whistleblowing e sulle modalità per segnalare, in modo riservato, eventuali comportamenti illeciti o non etici. Al fine di valutare la consapevolezza di tale strumento vengono monitorati i livelli di partecipazione ai corsi. Attualmente, Italgas non ha un processo strutturato per valutare il livello di fiducia dei lavoratori propri su questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro (S1-4)

Il Gruppo adotta un ampio ventaglio di iniziative mirate a gestire in modo efficace le principali tematiche legate ai diritti umani, alla diversità, alle pari opportunità e alla salute e sicurezza. Parallelamente, si impegna a rafforzare e promuovere le competenze dei dipendenti, oltre a migliorare continuamente le proprie politiche di welfare. L'efficacia delle azioni poste in essere con la mitigazione degli impatti negativi è monitorata mediante i target previsti per ogni impatto.

Presidiare il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo ha sviluppato un processo di due diligence atto a identificare e valutare potenziali impatti e rischi legati ai diritti umani che prevede l'identificazione di tali rischi all'interno delle attività operative del Gruppo e nelle relazioni di business.

Nel 2024 è stata effettuata la revisione annuale del processo di due diligence sulla tutela dei diritti umani come previsto dal target del Piano di Creazione di Valore Sostenibile. Inoltre, il Gruppo ha partecipato a diversi percorsi, tra i quali il Business and Human Rights Accelerator dello UN Global Compact Network Italia, al fine di approfondire e confrontarsi con associazioni internazionali, peers e organizzazioni non governative sulle principali metodologie per la gestione dei rischi sui diritti umani.

In assenza di specifica normativa, le società greche hanno introdotto – attraverso la contrattazione aziendale- politiche a supporto della popolazione aziendale (ad esempio smart working introdotto a partire dal 2024, copertura sanitaria).

Promuovere la managerialità al femminile e garantire un ambiente di lavoro in cui siano offerte pari opportunità, anche a livello salariale

Italgas riafferma con forza il proprio impegno sui temi di Diversity & Inclusion per migliorare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, apprezzare il valore della diversità e valorizzare l'unicità delle persone in linea con gli obiettivi previsti dal Piano di Creazione di Valore Sostenibile. È stato avviato un programma di change management dedicato alla Diversity & Inclusion attraverso la realizzazione di iniziative diffuse di sensibilizzazione che, nel 2024, è culminato nell'identificazione di oltre 60 Ambassador Diversity & Inclusion, figure chiave del cambiamento che lavorano sui temi: Age & Culture, Disability, Gender, Orientamento affettivo sessuale. Il percorso degli ambassador D&I è stato recentemente divulgato anche in Grecia, coinvolgendo persone distribuite sul territorio greco e appartenenti a diverse funzioni.

Nel biennio 2023/2024, Italgas ha promosso diverse iniziative per l'inclusione, la diversità e la parità di genere. Ha ottenuto la certificazione Uni Pdr 125/22 per due società del gruppo e si è associata a diverse organizzazioni per promuovere un modello di impresa inclusivo. Tra le nuove iniziative ci sono il progetto Safe in Pink per la sicurezza delle donne, un catalogo antiviolenza, corsi di formazione e workshop. Per sensibilizzare sul tema delle disabilità, Italgas ha organizzato spettacoli teatrali e una Cena al buio in collaborazione con l'UICI di Torino. Inoltre, ha introdotto un sistema di Total Reward per aumentare la consapevolezza sui propri elementi retributivi. Italgas monitora costantemente l'efficacia delle sue azioni attraverso la survey annuale "La tua voce conta" e altre survey mirate. Grazie ai feedback dei dipendenti, sono state attivate iniziative come gli Olympic Games, una giornata di sport e condivisione e Open Gest, un'iniziativa rivolta a tutti i dipendenti di Italgas Reti, per tradurre la strategia aziendale nel lavoro quotidiano.

Promuovere il benessere dei dipendenti

Un Piano di Welfare con una vasta gamma di servizi e iniziative risponde alle diverse esigenze della popolazione dipendente, inclusi supporto alla famiglia, al reddito, alla salute e al benessere fisico, al tempo libero e alle quotidiane incombenze e si pone il target al 2030 del 90% dei dipendenti che ne usufruiscono.

Nel 2024 il piano Welfare è stato arricchito di nuove iniziative, tra cui: il servizio di Telemedicina, Coupon sanitari, gli eventi sportivi e workshop di empowerment per i genitori, oltre all'incremento dei giorni di smart working per genitori con figli fino ai 14 anni. Il congedo di paternità viene esteso, permettendo a tutti i neopapà di fruire di 5 giorni aggiuntivi di congedo di paternità, oltre ai 10 previsti attualmente per legge. Il Piano di Welfare offre supporto al reddito e al tempo libero (microcredito, convenzioni con istituti bancari, etc.), alla famiglia (rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio), e alla salute e al benessere (prevenzione oncologica). I Welfare Day e i webinar rimangono un'importante occasione di condivisione e approfondimento per tutta la popolazione aziendale.

Promuovere la salute e sicurezza dei dipendenti

Il Gruppo Italgas si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, puntando al mantenimento di un indice combinato degli infortuni per dipendenti e contrattisti[96] inferiore a 0,15.

Questo obiettivo viene perseguito attraverso attività di formazione dedicate, incontri di sensibilizzazione e momenti di confronto sulla sicurezza, promuovendo una cultura aziendale orientata alla prevenzione e alla protezione della salute dei lavoratori.

Nel 2024 si sono tenuti incontri fra il management e i dipendenti per esaminare gli aspetti di tipo organizzativo e operativo con particolare focus sui temi di sicurezza.

Mensilmente vengono analizzati e condivisi con le direzioni principali indicatori di sicurezza nell'ambito della Monthly Dashboard. Nel 2024 è stato avviato il progetto di monitoraggio delle condizioni di sicurezza nei cantieri con ispezioni costanti nel corso dell'anno su aspetti HSE ponendo particolare attenzione alle attività ad alto rischio che possono comportare infortuni. Nel Gruppo sono state effettuate più di 3.100 ispezioni in cantiere.

In caso di infortuni o near miss di particolare rilevanza, vengono condivise con il management e gli enti HSE delle proprie società, le cause dell'evento e le principali azioni correttive da implementare al fine di evitare il ripetersi dell'evento in altre società del Gruppo.

Ogni anno viene attributo il "Trofeo Sicurezza", un premio riconosciuto ai gruppi di lavoratori (per le società Italgas Reti e Medea) che hanno raggiunto il maggior punteggio, determinato sulla base di alcuni parametri specifici della gestione HS, tra cui fenomeni infortunistici, compresi quelli degli appaltatori e numero di ispezioni effettuate.

Il piano di azione prevede il mantenimento delle azioni già intraprese con particolare focus sulla riduzione dell'indice combinato di infortuni e il potenziamento delle segnalazioni di azioni e condizioni insicure da parte dei lavoratori sull'app Safe4You, disponibile a tutti i lavoratori sull'intranet aziendale.

Azioni per rimediare a impatti materiali negativi attuali

Il Gruppo Italgas mette in atto diverse attività indirizzate alla minimizzazione degli eventi infortunistici dei propri dipendenti, come illustrato nel datapoint S1-4. Per il perimetro italiano, nel 2024, si riporta un aumento degli eventi infortunistici verificatisi nell'ambito delle attività lavorative di personale dipendente. Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi. L'indice di frequenza (IF) congiunto dipendenti e contrattisti per l'Italia risulta pertanto in aumento rispetto a quello dell'anno precedente, dall'1,20 del 2023 al 1,50 del 2024. Per quanto riguarda il perimetro greco, nel 2024 si sono verificati 1 infortunio relativo alla propria forza lavoro e 2 infortuni ai contrattisti, risultanti in un IF congiunto pari a 0,59. L'IF combinato per dipendenti e contrattisti di Gruppo nel 2024 è stato pari a 1,28.

Sviluppo delle competenze digitali e valorizzazione delle risorse

Attraverso il suo centro formativo IGAcademy il Gruppo investe in attività di upskilling e reskilling, compresi focus su digital learning ed ESG, prevedendo di arrivare a 45 ore di formazione annue per dipendente entro il 2030.

Nel 2024 sono state erogate: circa 141.000 ore di formazione per "Excellence", 22.000 per "People" e 32.000 per "Innovation".

Programmi e collaborazioni: sono stati sviluppati corsi su situazioni di emergenza, tecnologie innovative (Picarro, Patch MadFlex, 3D Asset Mapping), distribuzione del gas e pronto intervento. In collaborazione con la POLIMI Graduate School of Management sono stati offerti corsi di Project Management con certificazioni e open badge.

I corsi interni hanno trattato temi commerciali, gestione reclami, economics e sostenibilità con i sustainability ambassadors. Proseguiti percorsi HSE e Compliance (GDPR, whistleblowing, anticorruzione).

Il programma WeSpeak ha erogato 3.000 ore di formazione in inglese e greco. WeTrain ha coinvolto 105 docenti in workshop intensivi.

Impatto delle piattaforme digitali

Le piattaforme digitali hanno trasformato l'apprendimento da push a pull, favorendo proattività. Iniziative di gamification, come FantAcademy, hanno reso la formazione più coinvolgente. Nel 2024, piattaforme come Skilla, Ruling Companies e Learning Square hanno registrato più di 13.000 ore di formazione on-demand, coinvolgendo circa 1.450 persone.

Programmi di sviluppo personale e leadership

- WeBecome: Development Center per valutazione e sviluppo competenze.
- WeGrow: Percorso per Individual Contributor su self-empowerment e feedback 360°.

[96] Ottenuto dal prodotto dell'indice di frequenza degli infortuni, espresso in numero degli infortuni verificati per ogni milione di ore lavorate, per l'indice di gravità, espresso in numero di giorni di assenza su migliaia di ore lavorate.

- WeLead: Programma per neo-manager su competenze manageriali fondamentali.
- ElevaTeam: Percorsi per team su change management ed empowerment.
- Coaching: Per dirigenti e quadri con maggiori responsabilità.
- Ispirare & Influenzare: Per people manager, mirato a ispirare e coinvolgere.
- Iniziativa & Decisionalità: Per affrontare contesti complessi con decisione.

Collaborazioni internazionali

Partnership con SDA Bocconi, IESE, Headspring, Knauss e Innovit hanno arricchito l'offerta formativa su innovazione e leadership. A San Francisco, un programma speciale ha coinvolto 60 partecipanti per un totale di 2.200 ore di formazione avanzata.

Tutti gli obiettivi sopra descritti fanno parte del Piano di Creazione di Valore Sostenibile. Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento a circa 246 milioni di euro di CapEx e OpEx nel periodo di riferimento 2025-2030, di cui circa 194 milioni relativi a CapEx per la sicurezza. Nel 2024, oltre 39 milioni di euro sono stati spesi in attività relative alla sicurezza dei dipendenti, nelle attività operative e nei cantieri, iniziative di welfare, D&I, sviluppo e formazione per le persone del Gruppo.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Il Gruppo ha allocato risorse dedicate per la gestione dei suoi impatti materiali, coinvolgendo diverse funzioni interne specializzate. In particolare, la Direzione Risorse Umane è responsabile dell'identificazione, monitoraggio e gestione degli impatti negativi, nonché della promozione di impatti positivi.

Il processo di identificazione delle azioni include la valutazione del rischio e l'analisi della conformità legislativa in merito alla gestione dei rapporti di lavoro nell'ambito del Gruppo. In caso di impatti negativi potenziali, Italgas utilizza audit interni, indagini di clima, canali di segnalazione per valutare la probabilità e la gravità degli impatti, mentre per gli impatti effettivi sono condotte approfondite istruttorie interne al fine di valutare l'implementazione di azioni nei confronti dei dipendenti e/o misure correttive.

Le azioni identificate sono selezionate in base alla loro adeguatezza nel contesto specifico e alla loro capacità di risolvere l'impatto in modo efficace, garantendo il rispetto degli standard aziendali e dei diritti dei lavoratori.

Per le aziende del Gruppo aventi sede in Italia e che operano nel settore della distribuzione di gas, oppure che controllano o sono controllati da una società di distribuzione di gas, il possibile impatto in termini di perdita di mercato, ovvero, perdita di concessioni in uno o più Ambiti Territoriali Minimi (Atem), viene gestito applicando il meccanismo di tutela occupazionale previsto dalla normativa di settore, allocando i lavoratori correttamente nei vari Atem. Nel caso di variazione di Gestore a seguito delle gare per l'affidamento della concessione, il decreto ministeriale DM 21/04/2011 "Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, art. 28 del D.Lgs. 23/05/2000 n.164" garantisce infatti la tutela occupazionale dei lavoratori assegnati agli Atem che dovessero essere oggetto di gara.

Analogamente, anche per le aziende del settore idrico, nell'ambito delle gare aventi ad oggetto uno o più Ambiti Territoriali Ottimali, i bandi di gara per l'affidamento della concessione includono specifiche clausole sociali di salvaguardia relative al personale e alla tutela occupazionale.

Più in generale, in ogni caso, laddove si dovessero verificare contrazioni o perdite di mercato, si applicano gli strumenti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5, MDR-T, MDR-M)

Al fine di applicare i principi indicati nel Codice Etico, nella Politica sui Diritti Umani, nella Politica HSEQE e nella Politica di Diversità, Parità di Genere, Inclusione, Prevenzione delle discriminazioni e Tutela della dignità del personale, il Gruppo ha stabilito appositi target in linea con la strategia delineata nel proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

Categoria e unità di misura	Perimetro del target[97]	2030	Stato di avanzamento (2024)
Indice combinato di infortunio per dipendenti e contrattisti (target minimo annuo)[98]	Gruppo	< 0,15	0,034
Utilizzo dei servizi di welfare (%)	Gruppo	> 90%	81%
Formazione (anche con focus sui temi del digitale e ESG; ore)	Gruppo	45 ore annue per dipendente	45 ore
Donne in ruoli di responsabilità[99] (%)	Gruppo	33%	28,8%
Gender Equity Pay Gap[100] (%)	Italia	3%	7,5%
Tutela dei diritti umani	Gruppo	Revisione annuale della due diligence sulla tutela dei diritti umani	Target raggiunto

I target mirano al miglioramento continuo della performance di Gruppo e non sono monitorati con riferimento ad uno specifico anno base ma rispetto al valore prefissato da raggiungere. I target sono stati fissati sulla base del monitoraggio della performance di Gruppo in materia di Gestione delle Risorse Umane, considerando le iniziative implementate nel corso degli anni e i risultati ottenuti, oltre ad analisi di benchmark e best practice nel settore.

Sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio della performance, sono valutate eventuali modifiche o punti di miglioramento alle politiche, iniziative e servizi messi in atto dall'azienda. Nel fissare gli indicatori di redditività, produttività e sostenibilità che stanno alla base del premio di risultato, il Gruppo Italgas coinvolge i dipendenti attraverso le rappresentanze sindacali, discutendo e condividendo i punti di miglioramento e fissandone i termini di valutazione. Tramite l'indagine di clima, vengono raccolte le opinioni e il percepito dei dipendenti rispetto a varie aree, tra cui le performance e gli obiettivi del Gruppo, contribuendo a identificare aree di eccellenza e di miglioramento.

[97] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2024.

[98] Misurato come prodotto dell'indice di frequenza (numero di infortuni per milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza per mille ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo durante l'anno.

[99] Si riferisce alle donne in posizione da responsabile di unità organizzativa.

[100] Calcolato come la variazione del rapporto medio tra la retribuzione oraria base delle donne e quella degli uomini per gruppi di dipendenti comparabili in base al peso organizzativo, riferito al perimetro italiano. Tale indicatore è calcolato in maniera diversa dal "Gender Pay Gap", si veda S1-16.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Nel 2024 si è registrata una variazione della popolazione aziendale pari al +0,98% rispetto al 2023, anno in cui i dipendenti sono ammontati a 4.339.

	Genere	Unità di misura	Paese	2024
Dipendenti	M	headcount	Italia e Grecia	3449
	F	headcount	Italia e Grecia	890
	Altro	headcount	Italia e Grecia	0
	Non indicato	headcount	Italia e Grecia	0
N. Totale di dipendenti (headcount)				**4339**
Dipendenti in paesi con più di 50 dipendenti e che rappresentino almeno il 10% del totale dei dipendenti del Gruppo.		headcount	Italia	3700
		headcount	Grecia	639

Tipologia di contratto	Genere	Unità di misura	2024
Dipendenti a contratto indeterminato	M	headcount	3296
	F	headcount	859
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
Dipendenti a contratto determinato	M	headcount	153
	F	headcount	31
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
Dipendenti con orario non garantito	M	headcount	0
	F	headcount	0
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
Dipendenti full-time	M	headcount	3440
	F	headcount	855
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
Dipendenti part-time	M	headcount	9
	F	headcount	35
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0

Dipendenti in uscita al 31.12.2024	M	F	Altro	Non indicato
Dipendenti in uscita (n.)	273	55	0	0
di cui su base volontaria	96	30	0	0
Turnover rate (%)	7,92	6,18	0	0
Turnover rate volontario (%)	2,78	3,37	0	0

Tipologia di contratto	Paese	Unità di misura	2024
Dipendenti a contratto indeterminato	Italia	headcount	**3589**
	Grecia	headcount	**566**
Dipendenti a contratto determinato	Italia	headcount	**111**
	Grecia	headcount	**73**
Dipendenti con orario non garantito	Italia	headcount	**0**
	Grecia	headcount	**0**
Dipendenti full-time	Italia	headcount	**3656**
	Grecia	headcount	**639**
Dipendenti part-time	Italia	headcount	**44**
	Grecia	headcount	**0**

Le informazioni quantitative sui dipendenti del Gruppo sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2024 sono state assunte dalle società del Gruppo 263 persone in totale (212 in Italia e 51 in Grecia).

Si segnala che nella nota 28 del Bilancio consolidato relativa a Totale costi e altri oneri operativi, alla sezione "Numero medio dei dipendenti", è indicato il numero più rappresentativo dei dipendenti del Gruppo Italgas, in linea con le richieste del datapoint S1-6.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Si riporta di seguito il numero di lavoratori non-dipendenti del Gruppo Italgas nel 2024:

2024	Unità di misura	Valore
Lavoratori non-dipendenti		
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro	headcount	82
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori autonomi	headcount	0
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	headcount	82

Nel dettaglio, le categorie di lavoratori non dipendenti che hanno operato per il Gruppo Italgas nell'anno sono principalmente somministrati nelle sedi italiane e dipendenti di società terze con le quali sono presenti contratti di services provision nelle sedi greche.

Le informazioni sopra indicate sui lavoratori non-dipendenti sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai lavoratori non-dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2024.

In Italia, nel 2024, non sono state registrate fluttuazioni rilevanti rispetto all'anno precedente, mentre in Grecia la variazione dell'indicatore è legata alla progressiva implementazione della nuova organizzazione aziendale e del relativo modello operativo.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Nel 2024 è proseguito l'impegno del Gruppo nel mantenere saldi i rapporti con le OO.SS., mirando all'attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali.

Attraverso il dialogo sindacale, sono stati raggiunti importanti accordi su diversi temi, tra cui la riorganizzazione del Centro Integrato di Supervisione a livello di Gruppo, la verifica del servizio di ricerca fughe con tecnologia Picarro, la consuntivazione del Premio di Risultato 2023 e la definizione degli obiettivi per il 2024.

L'accordo vigente sullo Smart Working è stato revisionato grazie anche al percorso portato avanti dall'Istituzione Paritetica Aziendale PA Smartworking. Sono proseguiti anche i lavori dell'Istituzione Paritetica per la Formazione, con condivisione delle iniziative formative di Gruppo e la sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata. Importante confronto sui temi dell'occupazione e della reinternalizzazione di attività fondamentali quali il servizio di pronto intervento in reperibilità. È stato sottoscritto inoltre un accordo avente ad oggetto la sperimentazione dell'installazione delle dash cam sui veicoli utilizzati per l'attività Picarro per finalità della tutela della sicurezza dei dipendenti e del patrimonio aziendale.

Il Gruppo ha sottoscritto con le OO.SS. accordi sindacali per la videosorveglianza, anche a seguito della direttiva comunitaria Critical Entities Resilience, a tutela degli asset aziendali.

Con riferimento alla Grecia, la Società ha sottoscritto un importante accordo aziendale di secondo livello che prevede condizioni di miglior favore per i propri dipendenti rispetto alla contrattazione collettiva nazionale, soprattutto in materia di:

- definizione di categorie e importi salariali;
- previsione di indennità aggiuntive (a titolo esemplificativo: indennità di reperibilità, indennità per i tecnici, indennità per coloro che utilizzano macchinari pesanti, ecc.);
- welfare e benefit (a titolo esemplificativo: indennità di matrimonio, riconoscimento di un importo economico in caso di matrimonio/nascita di un figlio, indennità per genitori single, buono pasto ecc.).

Si riportano di seguito i dati relativi ai dipendenti coperti da contratti collettivi e partecipanti ad organizzazioni sindacali nel 2024.

	Unità di misura	Paese	2024
N. Dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	headcount	Italia e Grecia	3.700 (Italia) 639 (Grecia) a cui si applica il contratto collettivo nazionale, di cui solo 560 con copertura anche del contratto collettivo aziendale (lavoratori a tempo indeterminato).
N. Totale di dipendenti	headcount	Italia e Grecia	3.700 (Italia) 639 (Grecia)
% dei dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	%	Italia	100%
	%	Grecia	100% (l'87,64% dei dipendenti sono coperti anche da contratto collettivo aziendale)

2024	Paese
Tasso di lavoratori non-dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	
0-19%	
20-39%	
40-59%	
60-79%	
80-100%	Italia e Grecia (coperti da contratto collettivo nazionale)

2024	Paese
Workplace representation	
0-19%	
20-39%	
40-59%	
60-79%	
80-100%	Italia e Grecia

Al 31 dicembre 2024 il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi[101].

Nel dettaglio, il 100% dei dipendenti in Italia è coperto sia da contrattazione collettiva nazionale che aziendale.

Con riferimento ai dipendenti delle società greche, il 100% degli stessi è coperto dalla contrattazione collettiva nazionale, mentre solo i dipendenti assunti a tempo indeterminato sono coperti anche da un ulteriore contratto collettivo a livello aziendale contenente condizioni di miglior favore. La percentuale di lavoratori a cui si applica tale contrattazione aziendale in Grecia è pari all'87,64% (ovvero 560 dipendenti su 639 complessivi).

Riguardo ai lavoratori non dipendenti del Gruppo, i loro termini di assunzione e impiego sono definiti in accordo con le Agenzie di somministrazione (che applicano contratti collettivi nazionali). Non rientrano nel calcolo della percentuale sopra indicata coloro che hanno stipulato con le società del gruppo contratti individuali di collaborazione, che per definizione non fanno riferimento ad alcun CCNL.

Riguardo la percentuale dei dipendenti del Gruppo in Italia cui è garantita una rappresentanza sindacale, il totale dei dipendenti viene rappresentato dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie ed è pari al 100%.

In particolare, il Protocollo di Relazioni Industriali definisce il concetto di unità produttiva non coincidente con il singolo stabilimento (fatta eccezione per le sedi direzionali), ma almeno con il territorio del Polo. Pertanto, è possibile affermare che il 100% dei lavoratori presta la propria attività presso un'unità produttiva in cui è presente la rappresentanza sindacale.

Con riferimento alla Grecia, la percentuale dei dipendenti del Gruppo cui è garantita una rappresentanza sindacale è il 100% dei lavoratori poiché la rappresentanza sindacale è costituita a livello societario, dunque l'unità produttiva corrisponde con la società.

Non sono previsti accordi tra i lavoratori del Gruppo e organizzazioni sindacali a livello europeo (European Works Council, Societas Europaea Works Council, o Societas Cooperativa Europaea Works Council).

Metriche della diversità (S1-9)

Il Gruppo dedica sempre maggiore impegno alla creazione di un sistema di gestione che bilanci i generi e favorisca l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

Nel 2024 la presenza femminile nel Gruppo Italgas è notevolmente migliorata: nel perimetro Italia-Grecia, le donne responsabili sono il 28,8% (valore in linea con la performance 2023) e le donne appartenenti al Top Management – qui inteso come i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore Delegato – rappresentano il 34,5% (rispetto al 21,8% del 2023).

È di seguito riportata la distribuzione per genere del Top Management[102] e la distribuzione per fascia d'età dei dipendenti del Gruppo.

		Genere	Dipendenti
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (n.)	headcount	Uomini	76
	headcount	Donne	40
	headcount	Altro	-
	headcount	Non indicato	-
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (%)	%	Uomini	65,5%
	%	Donne	34,5%
	%	Altro	-
	%	Non indicato	-
Totale dipendenti appartenenti al Top Management	headcount		116

		Fascia d'età	Dipendenti
Dipendenti Gruppo (n.)	headcount	< 30 anni	499
	headcount	30-50 anni	1.749
	headcount	> 50 anni	2.091

[101] Le percentuali sono state calcolate utilizzando la seguente formula: (N. Dipendenti coperti da contratti collettivi / N. Totale di dipendenti del Gruppo) x 100.

[102] La definizione di Top Management comprende i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore delegato del Gruppo.

Salari adeguati (S1-10)

Il Gruppo Italgas garantisce il riconoscimento a tutti i dipendenti di retribuzioni adeguate tramite l'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dalla contrattazione collettiva.

Il Gruppo Italgas si impegna ad assicurare una politica retributiva allineata alle best practice nazionali ed internazionali, che supporti e favorisca lo sviluppo del business e delle proprie persone, sia coerente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile e risponda ai valori e alla cultura del Gruppo. In particolare, le valutazioni delle politiche retributive sono effettuate in considerazione dei seguenti elementi:

- i riferimenti di mercato, con il supporto di advisor indipendenti e altamente specializzati, utilizzando specifici benchmark retributivi aggiornati almeno annualmente, al fine di garantire che tutti i dipendenti del Gruppo possano godere di un trattamento retributivo equo e adeguato alle principali prassi di mercato e di governance;
- il modello di leadership e di performance, che valorizza i risultati conseguiti e la qualità dell'apporto professionale in funzione delle responsabilità attribuite e l'impegno richiesto;
- le potenzialità di sviluppo delle persone e le capacità professionali e manageriali.

La politica retributiva della generalità dei dipendenti è fortemente orientata alla meritocrazia e definita nel rispetto dei principi di inclusione e pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze, equità e non discriminazione.

Al fine di garantire l'equità retributiva anche in termini di gender balance, Italgas ha definito nel 2024 uno specifico indicatore volto ad abbattere il divario retributivo di genere (c.d. "Gender Equity Pay Gap"), basato sul principio di "equal pay for equal work", non solo per promuovere l'equità e la giustizia all'interno del posto di lavoro, ma anche per contribuire ad una migliore motivazione e soddisfazione dei dipendenti al fine di ridurre il turnover ed allo stesso tempo attrarre talenti migliorando le performance aziendali.

Protezione sociale (S1-11)

Riguardo alla copertura da protezione sociale per malattia, disoccupazione, congedo parentale, incidenti sul posto di lavoro e disabilità e pensionamento, tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla legislazione nazionale di riferimento.

Tutti i lavoratori del Gruppo vedono garantiti tutti i diritti sociali grazie ad istituti legati all'ordinamento statale (accesso alle cure, tutela della maternità, pensione, etc.).

Persone con disabilità (S1-12)

Nel 2024, si è registrato il 4% di persone appartenenti alle categorie protette sulla popolazione aziendale del Gruppo[103].

Nel dettaglio, di questo 4%, il 74,1% sono uomini e il 25,9% sono donne.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Italgas è consapevole che le principali sfide della trasformazione digitale del settore della distribuzione del gas passano dalle persone, per questo motivo, il Gruppo ha previsto nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030 di continuare a investire nelle attività di upskilling e reskilling, dandosi un obiettivo a fine piano di 45 ore di formazione annue per dipendente, con un focus specifico sul digital learning e temi ESG.

	2024 - Dipendenti che hanno partecipato a valutazioni di performance							
	Headcount				%			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executives	44	14	0	0	70%	70%	0	0
Managers	283	117	0	0	91%	89%	0	0
Office Workers	1.534	630	0	0	88%	86%	0	0
Field Workers	1.078	5	0	0	81%	100%	0	0
Totale	**2.939**	**766**	**0**	**0**	**85%**	**86%**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0%**	**0%**	**0**	**0**

[103] Per l'Italia i dipendenti appartenenti alle categorie protette sono quelli indicati nella legge 68/99; in Grecia la normativa definisce tali persone in modo differente; pertanto, sono state considerate solo le categorie di persone "Orfani della seconda guerra mondiale" e "Dipendenti con disabilità superiore al 50%".

								2024
	Ore totali di formazione erogata				Ore medie di formazione erogata			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executive	2.507	1.162	0	0	42	65	0	0
Managers	13.820	6.450	0	0	45	50	0	0
Office Workers	73.841	28.925	0	0	43	40	0	0
Field Workers	68.165	214	0	0	51	43	0	0
Totale	**158.333**	**36.751**	**0**	**0**	**46**	**42**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**902**	**541**	**0**	**0**	**22**	**17**	**0**	**0**

Nel 2024, sono state erogate circa 195.000 ore di formazione in Italia e Grecia, con una media di 45 ore per dipendente, di cui circa 7 ore pro-capite su temi ESG e digitale (+12,5% rispetto al 2023).

Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il Sistema di gestione è strutturato e implementato in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento. Gli strumenti normativi predisposti contribuiscono alla compliance normativa e ad assicurare la salute e la sicurezza delle persone del Gruppo (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e la prevenzione degli infortuni[104].

Tutte le società del Gruppo dispongono di un sistema 45001 per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il 100% dei dipendenti del Gruppo Italgas, indipendentemente dalla tipologia di contratto, è coperto da sistemi di gestione di salute e sicurezza sul lavoro.

		2024
Indicatore	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti
Numero di infortuni sul lavoro	11	0
Tasso di infortuni sul lavoro	1,56	0
Numero di casi di malattie professionali	2	n.d.
Numero di giorni persi a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	269	0
di cui a causa di infortuni	269	0
di cui a causa di malattie professionali	n.d.	n.d.

			2024
Indicatore	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti	Lavoratori della value chain (all'interno dei siti del Gruppo Italgas)
Numero totale di decessi a seguito di infortuni sul posto di lavoro e malattie professionali	0	0	0
di cui a seguito di infortuni	0	0	0
di cui a seguito di malattie professionali	0	0	0

			2024
Indicatore	Tipologia di dipendente	headcount	%
Lavoratori coperti da un sistema di gestione di Salute e Sicurezza previsto dalla legge o secondo standard riconosciuti e che è stato verificato internamente o certificato esternamente.	Dipendente	3.750	86%
	Non-dipendente	n.d.	n.d.

[104] Viene considerato infortunio un evento che prevede un'assenza dal lavoro superiore ai 3 giorni, come da procedura aziendale.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo Italgas prevede iniziative a sostegno delle esigenze familiari e della genitorialità.

Di seguito si riportano i dati relativi ai congedi per motivi familiari previsti per i dipendenti del Gruppo.

Congedi familiari[105]	Genere	Unità di misura	2024
Dipendenti aventi accesso ai congedi familiari	Tutti	%	100
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	M	%	8,9
	F	%	2,8
	Altro	%	0
	Non indicato	%	0
	Totale	**%**	**11,7**

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) S1-16

Proseguendo il percorso avviato dal Gruppo nell'ambito della diversità ed inclusione, la Società si impegna ad abbattere il divario retributivo di genere monitorando annualmente il "gender pay gap".

Si riportano di seguito i valori del gender pay gap calcolato come media semplice delle retribuzioni annue lorde[106] su base oraria per categoria di dipendente e per area geografica. In particolare, data la presenza di attività del Gruppo sia in Italia che in Grecia, con riferimento ai dati del perimetro greco è stato applicato un fattore correttivo utilizzando i valori del Price Level Index (PLI) forniti dal World Bank, al fine di tenere conto del diverso potere d'acquisto tra i due Paesi.

Gender pay gap	Unità di misura	2024
Categoria di dipendente (Italia + Grecia)		
Dirigenti	%	5,7
Quadri	%	4,6
Impiegati	%	2,3
Operai	%	16,3
Paese		
Italia	%	-10,6
Grecia	%	-7,9

Il Gender pay gap complessivo, considerando la remunerazione totale annua[107] corrisposta ai dipendenti, risulta essere, per il Gruppo, -0,7%; nel caso in cui non si utilizzasse invece il fattore correttivo PLI, il valore risulta essere 0,5%. Infine, si riporta anche il rapporto tra la remunerazione totale annua dell'Amministratore Delegato e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti del Gruppo Italgas (c.d. "pay ratio") pari a 1:39.

[105] I congedi familiari sono intesi per l'Italia come maternità obbligatoria, paternità obbligatoria, congedo parentale, congedi per l'assistenza a familiari con disabilità (L.104). Per la Grecia si considerano solo maternità obbligatoria, paternità obbligatoria, congedo parentale, non essendo previsti congedi per familiari con disabilità.

[106] Per retribuzione annua lorda (RAL) si intende la retribuzione fissa che il dipendente percepisce nell'arco dell'anno.

[107] La remunerazione totale annua è costituita dalla RAL sommata all'importo annuo della retribuzione variabile e include anche tutti gli elementi retributivi che il lavoratore percepisce con continuità nel tempo. Ai fini dell'analisi della remunerazione totale annua (pay ratio e gender pay gap) sono stati considerati solamente i lavoratori che hanno prestato servizio per l'intero anno. Per la Grecia sono considerate nel calcolo della retribuzione totale annua tutte le componenti variabili, inclusa la componente contributiva.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Come indicato all'interno della propria Politica sui Diritti Umani, oltre che dal Codice Etico di Gruppo e dal Codice Etico Fornitori, i diritti umani sono intesi come inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e per la tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali nonché dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

Italgas si impegna ad individuare tempestivamente eventuali incidenti o episodi di violazione dei diritti umani nei confronti dei propri dipendenti. Tali episodi includono casi di discriminazione basata sul genere, sulla provenienza etnica, sulla nazionalità, religione o qualunque altra credenza, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme significative di discriminazione.

Nel 2024 non si sono registrati episodi di discriminazione, di violazione di diritti umani, né alcun tipo di molestie all'interno del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state ricevute multe né sanzioni in merito a incidenti di discriminazione o reclami ricevuti tramite gli appositi canali sopra indicati.

Tramite il canale del whistleblowing (illustrato nel dettaglio nel datapoint G1-1), nel 2024 sono state ricevute 53 segnalazioni, di cui 32 relative al sistema di controllo interno (anomalie di processo legate all'applicazione di procedure o istruzioni del Gruppo) e 21 su altre tematiche (Modello 231 - Codice Etico). Entro il 31 dicembre 2024, tutte le segnalazioni sono state esaminate e 47 sono state archiviate, mentre 6 sono ancora in fase di gestione. Tra le 32 segnalazioni relative al sistema di controllo interno, 29 sono state archiviate (8 sono state inoltrate all'Autorità Giudiziaria), 3 sono ancora in fase di valutazione. Per le 21 segnalazioni su altre tematiche, 18 sono state archiviate (3 hanno riguardato violazioni del contratto di lavoro con azioni disciplinari intraprese per licenziamento, sospensione dalla retribuzione e dal lavoro o addebito ore di retribuzione, 3 sono ancora in fase di valutazione, e non riguardano reati legati alla corruzione, discriminazione, molestie, violazioni della privacy, conflitti di interesse, riciclaggio di denaro o insider trading.

S2 Lavoratori della catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Italgas è consapevole del ruolo centrale che svolge nella catena di fornitura come attore chiave nella diffusione di pratiche sostenibili e responsabili. Il Gruppo si impegna a guidare il cambiamento, incentivando comportamenti virtuosi e sostenendo la crescita di una rete di fornitori sempre più attenta al rispetto dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente e alla creazione di condizioni di lavoro inclusive e sicure. Grazie alle numerose attività di coinvolgimento e ascolto, Italgas integra nella propria strategia e modello di business gli interessi ai diritti e alle opinioni dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, allo stesso tempo, richiede ai fornitori il rispetto di elevati standard etici, con particolare riguardo ai diritti umani, e ne monitora la conformità attraverso audit regolari.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Italgas riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui lavoratori della catena del valore, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla propria strategia e modello di business:

- Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori della catena di fornitura – le attività a monte della catena del valore, specialmente in settori ad alto rischio come l'industria pesante e presso fornitori operanti in Paesi extra-europei con regolamentazioni sul lavoro meno rigorose, sono esposte a potenziali violazioni dei diritti umani. Sebbene nessun fornitore sia stato identificato come a rischio significativo di episodi di lavoro minorile e/o di lavoro forzato, Italgas ripone grande attenzione nella verifica delle condizioni lavorative dei propri fornitori e del rispetto dei diritti umani.

Tipologia di lavoratori: lavoratori di imprese sub-fornitrici in Paesi extra-EU e lavoratori industria pesante.

- Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità per i lavoratori della catena di fornitura – le fasi upstream potrebbero potenzialmente comportare discriminazioni legate a genere, età, etnia o religione, in particolare nei settori produttivi che richiedono competenze specifiche, che possono risultare meno accessibile per i profili femminili.
  Tipologia di lavoratori: lavoratrici donne o lavoratori appartenenti a minoranze o categorie fragili.
- Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della catena di fornitura – le attività nelle fasi upstream, come l'estrazione di materie prime e la lavorazione di materiali (quali ad es. polietilene e acciaio) e le attività operative di realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura condotte sui cantieri da parte degli appaltatori e sub-appaltatori, espongono i lavoratori a potenziali rischi per la salute e sicurezza. Tali impatti potenziali negativi possono derivare principalmente da incidenti sul luogo di lavoro dovuti, ad esempio, all'utilizzo di macchinari pericolosi e/o all'esposizione a sostanze nocive che si potrebbero verificare a causa di una gestione non adeguata delle regole di salute e sicurezza o in mancanza di formazione specifica e misure preventive adeguate.
  Tipologia di lavoratori: lavoratori coinvolti in attività operative nei siti produttivi o nei cantieri.

Tali impatti negativi potenziali sono riconducibili a eventi isolati e non sistemici, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei fornitori Italgas ha sede in Italia o in Grecia dove sono in vigore normative nazionali a tutela dei diritti dei lavoratori.

Per prevenire e mitigare questi impatti, il Gruppo ha implementato politiche e procedure aziendali che includono la revisione regolare dei contratti con i fornitori oltre ad audit e valutazioni delle condizioni di lavoro promuovendo la responsabilità sociale delle imprese appaltatrici lungo tutta la catena del valore.

Non sono presenti rischi ed opportunità derivanti dall'analisi di rilevanza finanziaria in relazione ai lavoratori della catena di fornitura.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (S2-1, MDR P)

Il Gruppo Italgas ha adottato le seguenti politiche per la gestione degli IRO materiali relativi ai lavoratori lungo la catena del valore: la Politica sui diritti umani e il Codice Etico dei Fornitori.

Obiettivo di tali politiche è la prevenzione di potenziali pratiche dannose connesse al mancato rispetto dei diritti umani come il lavoro forzato e minorile, la promozione delle pari opportunità e di un ambiente di lavoro inclusivo e la tutela della salute e della sicurezza.

Il Gruppo si impegna a condividere questi documenti con i propri fornitori, richiedendo loro non solo di rispettare gli standard etici indicati, ma anche di promuoverli attivamente lungo la propria catena di fornitura, coinvolgendo subappaltatori e altri partner.

Per fine di garantire l'adozione di tali principi, il Gruppo monitora regolarmente la conformità tramite audit e valutazioni continue.

Inoltre, è anche parte integrante della strategia di Italgas per lo sviluppo di una filiera sostenibile e duratura, il continuo coinvolgimento dei fornitori e dei loro lavoratori mediante percorsi formativi e di accompagnamento per migliorare le proprie pratiche ESG.

La Politica sui diritti umani promuove presso i business partner del Gruppo il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali, inclusi diritti civili, politici, sociali, economici e ambientali. I principali ambiti di intervento sono di seguito elencati:

- Rispetto della dignità e delle pari opportunità - rifiuto di ogni forma di discriminazione e violenza, con impegno per condizioni di lavoro eque e inclusive;
- Condizioni di lavoro e libertà sindacali - promozione di ambienti sicuri e sani, supporto alla rappresentanza sindacale e al diritto di contrattazione collettiva;
- Lotta alla tratta di esseri umani, lavoro forzato e minorile - condanna dello sfruttamento dei lavoratori e divieto di impiego minorile in linea con le normative internazionali;
- Coinvolgimento dei business partners - monitoraggio e audit per garantire il rispetto delle norme sui diritti umani nella catena di fornitura;
- Tutela della salute e sicurezza: diffusione di una cultura della sicurezza e prevenzione degli infortuni a tutti i livelli organizzativi;
- Sostenibilità e comunità locali - contributo allo sviluppo delle comunità in cui opera l'azienda, in coerenza con i principi del Codice Etico;
- Protezione dei dati personali - gestione responsabile dei dati personali per garantire la sicurezza e la privacy degli stakeholder.

Il Codice Etico dei Fornitori definisce i principi fondamentali che devono guidare le relazioni tra il Gruppo e i propri fornitori e prevede una politica di tolleranza zero verso ogni violazione dei diritti umani, ribadendo che nessun interesse aziendale può giustificare comportamenti contrari agli standard etici. Italgas si riserva il diritto di non instaurare o interrompere in ogni momento rapporti con soggetti che non rispettino le disposizioni del Codice Etico del Gruppo o del Codice Etico dei Fornitori.

Più nel dettaglio, il Codice Etico dei Fornitori si concentra sui seguenti aspetti:

- Rispetto delle leggi: i fornitori devono aderire alle normative nazionali e internazionali.
- Concorrenza leale: promozione di una competizione equa e trasparente.
- Prevenzione della corruzione: divieto di qualsiasi forma di corruzione.
- Gestione dei conflitti di interesse: necessità di segnalare potenziali conflitti di interesse.
- Riservatezza e protezione dei dati: garanzia della sicurezza e della riservatezza delle informazioni.
- Diritti umani e pari opportunità: rispetto della dignità personale, lotta a ogni forma di discriminazione, condanna e divieto del lavoro forzato e minorile.
- Salute, sicurezza e tutela ambientale: impegno per un ambiente di lavoro sicuro e sostenibile.

Il Gruppo conduce un'attività di due diligence in materia di diritti umani che coinvolge sia tutte le operazioni e le Società del Gruppo, sia i fornitori, sottoponendola a una revisione annuale.

La Politica sui Diritti Umani e il Codice Etico Fornitori vengono periodicamente aggiornati e integrati per garantirne l'aderenza all'evoluzione del posizionamento e delle strategie del Gruppo e tenendo conto degli indirizzi emersi da indici e rating di sostenibilità e dai principali trend ESG internazionali. La Politica sui Diritti Umani si applica a tutti i dipendenti e ai business partners che operano per il Gruppo, mentre il Codice Etico Fornitori è vincolante per tutti i fornitori diretti ed indiretti.

L'Amministratore Delegato del Gruppo ha la responsabilità di supervisionare l'attuazione della Politica sui diritti umani da parte del Gruppo, mentre gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo hanno la responsabilità di supervisionare e implementare la Politica per ogni Società di cui sono responsabili.

Le azioni delineate e intraprese dal Gruppo Italgas attraverso la Politica sui Diritti Umani e il Codice Etico dei Fornitori, sono sviluppate, anche nel contesto dell'adeguamento al primo e al secondo principio del Global Compact, nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization e delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Il Gruppo è inoltre impegnato nella protezione dei diritti dei minori e dei bambini secondo i Children Rights and Business Principles. La Politica sui Diritti Umani e il Codice Etico dei Fornitori sono comunicate agli stakeholder in un'ottica di trasparenza e collaborazione e sono rese disponibili al pubblico sul sito internet aziendale e a chiunque ne faccia richiesta.

Per il 2024 non sono emersi casi di violazione dei principi normativi sopra citati che abbiano coinvolto i lavoratori della catena di fornitura.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli Impatti (S2-2)

Al fine di gestire gli impatti reali e potenziali sui lavoratori della catena di fornitura, Italgas adotta un approccio di coinvolgimento diretto e continuo basato su numerose iniziative, tra le quali spiccano corsi e-learning e formazione in presenza, workshop collaborativi e attività partecipative.

Nel 2024, è stata lanciata la IG Academy for Suppliers, con un percorso formativo sviluppato a partire dalle esigenze formative dei fornitori (emerse tramite consultazione diretta) che mira a promuovere le competenze su temi fondamentali quali efficienza energetica, cambiamento climatico, diritti umani, sicurezza, digitalizzazione e innovazione.

Per promuovere la cultura della sicurezza tra i lavoratori della catena del valore e consolidare la partnership con i fornitori, nel corso del 2024 sono stati organizzati tre workshop in presenza coinvolgendo i lavoratori dei cantieri di Nord, Centro e Sud Italia. Gli incontri si sono focalizzati sull'analisi di attività ad alto rischio per la sicurezza emerse in fase di ispezione e delle relative misure di prevenzione, monitoraggio e rimedio.

Il Gruppo incoraggia i fornitori, tramite iniziative come "Ideas4Italgas" e "Cantiere del futuro", a proporre idee e progetti volti a migliorare la sostenibilità, l'innovazione e la sicurezza delle attività operative.

Inoltre, promuove la partecipazione dei fornitori a percorsi formativi organizzati da associazioni a cui il Gruppo aderisce, come Valore D e Sustainability Makers.

La responsabilità operativa di garantire che l'engagement con i lavoratori della catena del valore avvenga in modo efficace è affidata alla Direzione Procurement, la quale coordina e si raccorda con le diverse funzioni aziendali per la corretta esecuzione delle iniziative.

Per valutare le performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento, Italgas utilizza un sistema di monitoraggio basato su Supplier Scores, che includono indici e criteri come il Vendor Rating Operativo, la verifica reputazionale, l'indice di sostenibilità, l'indice di solidità finanziaria e l'indice degli infortuni. Questo approccio consente di misurare l'efficacia delle attività di audit, formazione e workshop rispetto alle performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento.

Italgas adotta una serie di misure per comprendere le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili o marginalizzati della catena del valore. Durante la fase di qualifica e di partecipazione alle gare, i fornitori sono tenuti a fornire le certificazioni ISO che attestano la creazione, l'applicazio-

ne e il mantenimento di un sistema di gestione e di organizzazione del lavoro conforme a specifiche norme di riferimento, riconosciute a livello internazionale assicurando così un'organizzazione del lavoro rispettosa dei diritti fondamentali dei lavoratori. Oltre alle certificazioni obbligatorie sulle classi merceologiche ad elevata complessità (ISO 9001 sui sistemi di gestione di qualità, ISO 14001 o EMAS sui sistemi di gestione ambientale, ISO 45001 sui sistemi di gestione salute e sicurezza), il Gruppo considera criteri premianti nella partecipazione alle gare, altre certificazioni relative all'impatto ambientale, sociale e di governance sull'intera catena di fornitura come la SA8000 sulla responsabilità sociale e la UNI PDR 125 sulla parità di genere. In fase di gara, i fornitori devono divulgare informazioni sulla composizione di genere della popolazione aziendale e dimostrare la regolarità retributiva e contributiva. Tutti questi strumenti consentono al Gruppo di valutare l'equità delle pratiche aziendali e di identificare eventuali situazioni di vulnerabilità. Infine, mediante gli audit on-site, Italgas monitora le condizioni dei lavoratori con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e delle procedure in materia di salute e sicurezza dei lavoratori più vulnerabili.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3)

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi di eventuali impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore causati o influenzati dalle proprie attività. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, anche in ottemperanza alla normativa vigente in materia di responsabilità solidale, e l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali in attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali, attività volte a garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori della catena del valore potenzialmente interessati.

L'efficacia dei rimedi viene valutata attraverso verifiche interne con i gestori dei contratti di appalto e il monitoraggio costante degli eventuali effetti, anche di natura economica. Questo processo include, quando necessario, il confronto con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire che le soluzioni adottate abbiano risolto concretamente le problematiche individuate. In questo modo, il Gruppo assicura che i rimedi forniti siano adeguati e coerenti con i propri standard di responsabilità sociale lungo la catena del valore.

Il Gruppo Italgas ha implementato una Procedura Segnalazioni che consente ai lavoratori della catena del valore di segnalare direttamente eventuali preoccupazioni o irregolarità. Tale procedura è descritta approfonditamente nel data point G1-1 10.

La procedura prevede la classificazione e il trattamento delle segnalazioni in base a specifiche aree tematiche, tra cui la violazione del Codice Etico e problematiche legate alla sicurezza e ai diritti umani e garantisce che i lavoratori della catena del valore che utilizzino i canali di segnalazione siano protetti contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o condotta sleale, sia diretta che indiretta. Attualmente, non sono presenti canali di segnalazione gestiti da terze parti per i lavoratori della catena del valore.

Il Gruppo Italgas supporta e richiede informazione circa la disponibilità di canali di segnalazione anche nei luoghi di lavoro della catena del valore.

Attualmente, non vi è processo strutturato per valutare la consapevolezza e il livello di fiducia dei lavoratori della catena del valore nei confronti di questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)

Italgas promuove una catena del valore sostenibile attraverso un sistema di qualificazione dei fornitori basato su un questionario di sostenibilità. Questo strumento fornisce una panoramica delle certificazioni, dei sistemi di gestione, delle informazioni aziendali e delle condizioni di lavoro. I dati vengono monitorati costantemente per identificare aree di miglioramento e definire piani d'azione su tematiche ESG. Le verifiche, affidate a società terze secondo la norma ISO/IEC 17021-1:2015, includono audit ESG per analizzare diritti umani, condizioni di lavoro, consumi e impatti ambientali. Al termine degli audit, eventuali criticità vengono classificate in tre livelli

(Lieve, Grave, Critico), con un piano d'azione condiviso e monitorato con il fornitore per valutarne l'efficacia.

Nel 2024 sono stati effettuati 45 audit on site e 4 on desk.

Italgas adotta iniziative per migliorare la sicurezza e ridurre gli infortuni, coinvolgendo dipendenti e fornitori in incontri di sensibilizzazione e istituendo organi come il CCRLSA (Comitato di Coordinamento Rappresentanza Lavoratori Sicurezza Aziendale) e l'IPA Formazione (Istituzione Paritetica Aziendale) per promuovere una cultura condivisa della sicurezza.

I fornitori devono rispettare il Codice Etico di Italgas e altri standard del Gruppo in materia di sostenibilità, anticorruzione, diritti umani, cybersecurity e data protection.

La gestione delle performance dei fornitori è regolata dal "Regolamento fornitori" e monitorata attraverso audit tecnici e operativi, che garantiscono condizioni di lavoro adeguate e il rispetto degli standard.

Dal 2021, Italgas ha avviato programmi formativi per i fornitori di primo e secondo livello (Tier I e Tier II), offrendo corsi, workshop e webinar tramite l'Academy dedicata, che mira a migliorare le capacità dei fornitori e a promuovere lo sviluppo socioeconomico nei territori in cui opera. Durante la Convention Fornitori biennale, Italgas condivide inoltre obiettivi e sfide comuni.

In caso di eventuali impatti negativi, come violazioni dei diritti dei lavoratori o incidenti sul lavoro, Italgas analizza le cause, supporta il fornitore nelle misure di prevenzione e monitora l'efficacia delle azioni correttive. La conformità dei fornitori è garantita tramite audit, verifiche reputazionali e, se necessario, provvedimenti quali sospensione o revoca del contratto. Prima di arrivare alla recessione del rapporto contrattuale, Italgas adotta un approccio cautelativo e graduale (warning e sospensione) per evitare di compromettere le condizioni dei lavoratori.

Ad oggi, non sono emerse violazioni materiali dei diritti dei lavoratori. I dati raccolti, come la riduzione delle "non conformità", l'identificazione di "near miss" e i miglioramenti rilevati dai lavoratori dei fornitori tramite sondaggi relativi ai temi ESG, confermano l'efficacia delle azioni intraprese nel promuovere una catena del valore responsabile e sostenibile.

Tutte le azioni sopra descritte sono collegate ai target riportati nel paragrafo successivo a cui si rimanda per gli specifici orizzonti temporali.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento a 5,5 milioni di euro di OpEx nel periodo di riferimento 2025-2030. Nel 2024, circa 550 mila euro di OpEx sono stati spesi per il personale dedicato e a copertura delle attività di auditing ESG dei fornitori, formazione dei fornitori e consulenza.

Tali OpEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Il Gruppo, relativamente ai lavoratori della catena del valore, non ha identificato rischi e opportunità rilevanti dal punto di vista della rilevanza finanziaria.

Non si sono registrati eventi significativi in merito alla violazione dei diritti umani da parte di fornitori o altri lavoratori della catena del valore negli ultimi 4 anni.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5, MDR-T, MDR-M)

Il Gruppo ha stabilito dei target a garanzia di una gestione responsabile e sostenibile lungo la catena del valore.

TARGET	Perimetro del target[108]	Anno base	Target	Anno del target	Anno di rendicontazione (2024)	
					%	Valore assoluto
Fornitori ad alto rischio per la Sostenibilità[109] coinvolti e formati sui temi ESG	Gruppo	-	100%	2026	80%[110]	72
Fornitori ad alto rischio per la Sostenibilità sottoposti ad audit ESG sul campo (incluso il rispetto dei diritti umani)	Gruppo	*2024*	100%	2028	17%[111]	45

[108] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 2024.

[109] I fornitori ad alto rischio per la sostenibilità sono definiti come quei fornitori di rilevanza strategica per il core business del Gruppo a rischio potenziale di mancato rispetto dei propri obblighi contrattuali in materia di sostenibilità.

[110] La percentuale è calcolata come il rapporto tra i fornitori ad alto rischio per la sostenibilità coinvolti in attività di formazione e/o che hanno compilato il questionario ESG sul totale dei fornitori ad altro rischio per la sostenibilità per l'Italia e la Grecia. Per il 2024 sono stati esclusi dal calcolo i fornitori del settore idrico.

[111] La percentuale è calcolata come il rapporto tra il numero dei fornitori ad alto rischio per la sostenibilità su cui vengono effettuati audit sul totale dei fornitori ad alto rischio per la sostenibilità.

I target sono stati definiti nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e sulla base di benchmark con altri operatori di settore.

In linea con il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, gli obiettivi relativi alla catena del valore contribuiscono alla riduzione dei potenziali impatti negativi sulla catena di fornitura attraverso la diffusione delle best practice di sostenibilità.

I target si riferiscono ai fornitori ad alto rischio per la Sostenibilità definiti come quei fornitori di rilevanza strategica per il core business del Gruppo a rischio potenziale di mancato rispetto dei propri obblighi contrattuali in materia di sostenibilità, il cui fatturato rappresenta circa l'80% del fatturato totale.

Il coinvolgimento dei fornitori nella definizione dei target avviene in modo indiretto durante tutto l'anno, mediante workshop settoriali ed eventi come la Supplier Conference e le challenge aperte a start-up e PMI per contribuire al miglioramento delle performance (Ideas4Italgas).

Il raggiungimento dei target è presidiato mediante il monitoraggio costante delle performance dei fornitori, dalla valutazione in fase di qualifica (score ESG) fino alla verifica in campo (audit ESG). Le attività di formazione sono a supporto dei piani di miglioramento rispetto ai gap individuati sia in fase di valutazione che di audit.

S3 Comunità Interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-2 e SBM-3)

L'impatto relativo all'asset integrity è strettamente connesso alla comunità locale, in quanto può riguardare potenziali fughe di gas con eventuali esplosioni o incendi, con serie conseguenze sulla comunità locale; non sono stati individuati rischi o opportunità con rilevante impatto finanziario relativamente a questa tematica. Le comunità potenzialmente impattate sono rappresentate da tutti i cittadini che abitano nei comuni italiani e greci la cui rete di distribuzione gas è gestita dal Gruppo; inoltre, potenziali incidenti di mancata integrità degli asset lungo la catena del valore del Gruppo potrebbero impattare le comunità situate in prossimità dei siti di estrazione e lavorazione delle materie prime. In entrambi i casi, si tratta di impatti connessi a specifici incidenti potenziali e non a impatti sistemici. All'interno di queste comunità non sono stati identificati specifici individui o gruppi di individui con particolari caratteristiche tali da sottoporli ad una probabilità maggiore di subire un impatto, in quanto esso insiste potenzialmente sull'intera comunità locale, senza rilevanti distinzioni tra individui. Nella valutazione della rilevanza finanziaria per l'identificazione dei rischi e delle opportunità rilevanti, è stata condotta un'analisi che ha identificato eventi, come ad esempio rischi di incidenti o malfunzionamenti che possono causare interruzioni temporanee del servizio, il cui impatto e probabilità non sono tali da renderli rilevanti. Per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento ai paragrafi ESRS 2 SBM-2 e SBM-3.

Politiche relative alle comunità interessate (S3-1, MDR-P)

Trattandosi di un tema centrale per il corretto esercizio delle proprie attività di distribuzione del gas, Italgas fa riferimento a un corpus normativo interno molto ampio.

Le procedure fanno riferimento alle attività di manutenzione degli asset, gestione di pronto intervento e ulteriori attività operative in campo, che permettono di monitorare costantemente la rete e di intervenire prontamente in caso di segnalazioni ed incidenti. Esse sono espressamente orientate al rispetto delle normative in vigore, le quali stabiliscono gli standard minimi di sicurezza e efficienza operativa. Tuttavia, il Gruppo non si limita ad applicare le disposizioni normative: come indicato nel DR S3-5, Italgas ha infatti fissato target ambiziosi che rispondono alla vo-

lontà di garantire livelli superiori di efficienza, sicurezza e sostenibilità, distinguendosi per l'adozione di pratiche che non solo rispondono ai requisiti normativi, ma vanno a mitigare ulteriormente l'impatto "asset integrity" sulle comunità locali.

Le procedure sopra indicate sono valide su tutte le attività operative, e in tutti territori serviti dalle attività di distribuzione gas. L'implementazione delle procedure è responsabilità ultima delle prime linee manageriali che gestiscono attività tecniche ed operative e che riportano direttamente agli amministratori delegati delle società del Gruppo che si occupano di distribuzione del gas. Le procedure interne fanno riferimento anche alla normativa in materia che è diretta emanazione dell'Autorità pubblica tramite ARERA (in Italia) o RAE (in Grecia). Quest'ultima, in quanto ente pubblico, è considerata una proxy di rappresentanza dello stakeholder di riferimento (cioè la comunità locale).

Le procedure sono rese disponibili non solo a tutte le persone del Gruppo che si occupano specificamente di manutenzione, controllo e pronto intervento sulla rete, ma anche alla restante popolazione aziendale Italgas. I principi di riferimento del Gruppo Italgas per la tutela dei diritti relativi agli impatti di salute e sicurezza connessi ad eventi di asset integrity si ispirano ai principi stabiliti nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e Convenzioni fondamentali dell'ILO. Inoltre, Italgas aderisce al programma Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC). La politica sui diritti umani del Gruppo si applica anche ai diritti delle comunità locali presenti nei territori dove Italgas svolge le proprie attività. Per maggiori informazioni sulla politica sui diritti umani, si veda il DR S1-1. In caso di un evento di asset integrity, il Gruppo coinvolge subito la comunità locale attraverso contatti con l'Amministrazione Comunale di riferimento. Italgas dispone di strutture dedicate alla reperibilità e al pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Inoltre, due sale di comando e controllo centralizzate (i Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti, ubicati a Torino e Firenze) operativi 24 ore su 24, garantiscono un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Il Gruppo opera in aree in cui non sono presenti popolazioni indigene.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

L'azienda adotta un dialogo strutturato e continuo con le comunità locali, gestito attraverso la funzione di Relazioni Istituzionali Locali (RIL), che interagisce direttamente e costantemente con le amministrazioni comunali per raccogliere e rispondere alle esigenze della collettività. Tra i temi trattati, uno spazio rilevante è dedicato all'asset integrity (es. l'estensione della rete di distribuzione del gas, la gestione di utenze sensibili, come le scuole…). In situazioni emergenziali, come la sospensione temporanea dei servizi o le rotture accidentali delle tubazioni, la funzione RIL coordina le risposte e le azioni messe in campo per minimizzare l'impatto. L'impegno nell'ascolto e nel confronto si concretizza principalmente in incontri, sia fisici che virtuali, e in comunicazioni formali o informali. La funzione RIL ha il compito di coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali e, quando necessario, i gruppi di cittadini, in modo da garantire che le attività aziendali siano coerenti con le necessità delle comunità locali, in particolare per quanto riguarda aspetti quali sicurezza e prevenzione. In quest'ottica, il Gruppo si è anche impegnato a incontrare ogni anno un numero di amministrazioni locali rappresentative di almeno il 40% dei PdR complessivi.

Il responsabile della funzione RIL assicura che il coinvolgimento sia continuo e che i risultati vengano utilizzati anche nel prendere decisioni aziendali. Poiché i temi trattati sono estremamente variegati, l'approccio di valutazione delle azioni è flessibile e non standardizzato, in modo da rispondere in maniera agile e adeguata alle specifiche esigenze di ogni situazione, basandosi sui contatti diretti con i membri delle amministrazioni.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Italgas si è dotata di procedure e attività che mirano alla minimizzazione delle dispersioni gas, che potrebbero generare eventuali problematiche sulle proprie infrastrutture. Qualora dovesse presentarsi qualsiasi emergenza, Italgas dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate. Per facilitare il dialogo diretto con le comunità locali e garantire la gestione efficace di eventuali problematiche, Italgas mette a disposizione diversi canali di comunicazione.

Nello specifico, il Gruppo dispone di un numero verde gratuito attivo ogni giorno 24/24 ore: tramite questo canale si attiva la struttura di pronto intervento per ogni potenziale pericolo di asset integrity segnalato dalla comunità. Oltre al canale di ricezione specifico per segnalazioni di guasti e dispersioni di gas, Il Gruppo dispone di un ulteriore numero verde e una sezione dedicata sul proprio portale web per i reclami e segnalazioni varie. Tutti i numeri verdi di cui sopra legati alle emergenze, nonché alla comunicazione commerciale, sono riportati sui canali web aziendali e sulle bollette dei clienti finali.

Il Gruppo monitora costantemente i KPI relativi ai contatti provenienti da questi canali; le chiamate connesse a segnalazioni per pronto intervento vengono inoltre monitorate per assicurare che almeno il 90% di esse sia gestita entro 120 secondi, così come richiesto dall'Autorità.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4, MDR-A)

Il Gruppo applica costantemente misure per garantire la sicurezza e l'affidabilità della rete di distribuzione di gas, riducendo al minimo il rischio di potenziali incidenti e impatti negativi sulle comunità circostanti. Le principali azioni intraprese includono la manutenzione predittiva della rete, che permette di monitorare costantemente lo stato della rete e individuare eventuali segnali di usura o malfunzionamenti prima che possano diventare problematici; le attività di ricerca e monitoraggio delle emissioni fuggitive, compreso lo sviluppo di linee guida operative che standardizzano la risposta operativa alla gestione delle dispersioni di gas; il monitoraggio continuo delle performance dei processi sopra citati, premettendo di identificare tempestivamente eventuali criticità, ottimizzare le operazioni e intraprendere azioni correttive quando necessario, garantendo che la rete rimanga sicura ed efficiente.

Durante l'anno, inoltre, il Gruppo ha proseguito le consuete attività di pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Due Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti (ubicati a Torino e Firenze) operano da sale di comando e controllo centralizzate, operative 24 ore su 24, garantendo un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Ogni chiamata di pronto intervento si traduce nell'arrivo sul posto entro 1 ora di un addetto specializzato per accertare ed eventualmente risolvere l'anomalia riscontrata dall'utente.

Qualora dovesse presentarsi una qualsiasi emergenza relativa all'integrità della rete di distribuzione, il Gruppo dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate.

Il Gruppo riporta tutti i KPI di operatività relativi all'investigazione della rete al top management su base mensile in appositi incontri (Sustainability Business Review e dell'Operational Committee). Inoltre, Italgas comunica periodicamente i propri risultati in materia di asset integrity rispondendo alle richieste degli enti regolatori.

Il Gruppo dispone di Piani di Emergenza Territoriali, relativo ad ogni singolo impianto distributivo, dove sono identificate attrezzature, strumenti, imprese operanti sul territorio, pubbliche autorità ed Enti, Clienti/Enti sensibili, gruppi di riduzione, valvole intercettatrici, punti critici (tubazioni aggraffate sui ponti, in attraversamenti di importanti bacini fluviali, fronti attivi di movimenti franosi ecc.), consentendo di avere una visione completa per la gestione di eventuali emergenze.

Durante il 2024 sono stati registrati 23 incidenti che hanno comportato un totale di n. 4 decessi (non si tratta di personale né del Gruppo, nei dei suoi appaltatori).

La causa di tali incidenti è da imputare principalmente alla mancata manutenzione o alla non idoneità delle caldaie o degli impianti interni degli utenti finali (es. inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione), ad interventi da parte di terzi (es. lavori di scavo) o eventi atmosferici (es. fulmini). La responsabilità di tali incidenti non è imputabile in nessun caso al Gruppo Italgas.

Per la gestione di questo impatto, Italgas alloca risorse sia finanziarie sia umane per gestire ogni emergenza sul territorio secondo i tempi dettati dall'autorità.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento a 1.726,1 milioni di euro di CapEx e 412,2 di OpEx nel periodo di riferimento 2025-2030. Nel 2024, sono stati spesi 399,4 milioni di euro di CapEx e 75,5 di OpEx. Tali valori fanno riferimento principalmente alle attività di ispezione e manutenzione e alle attività del Pronto Intervento.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5, MDR-M, MDR-T)

Per valutare le proprie performance di gestione dell'"asset integrity", Italgas utilizza KPI provenienti da specifiche richieste normative stabilite da ARERA. In particolare, i principali indicatori di performance sono:

- Ispezione delle reti - % reti sottoposte a ispezione annua per la ricerca programmata delle dispersioni di gas.
- Pronto intervento - % degli interventi di pronto intervento effettuato con arrivo sul luogo entro 60 minuti.

ARERA/RAE possono prevedere attività di controllo sui valori dei KPI indicati e comunicati per assicurarne la correttezza.

Sulla base di tali KPI, Italgas stabilisce i propri target relativi all'asset integrity. ARERA/RAE, in quanto Autorità pubbliche, sono considerabili organismi rappresentativi delle comunità impattate. I target di Italgas in questo ambito fanno riferimento a tali KPI ma hanno un livello di performance molto più stringente rispetto a quanto strettamente previsto dalla normativa, con l'obiettivo di raggiungere i target di efficienza e sicurezza operativa per il Gruppo e le comunità locali enunciati nelle procedure aziendali che gestiscono la tematica.

Gli obiettivi e le relative performance 2024 sono presentati di seguito:

Categoria e unità di misura	Perimetro[112]	Annuale	2028	Stato di avanzamento (2024)		Tipologia di target
				%	Valore assoluto	
% delle reti sottoposte a ispezione annua per la ricerca programmata delle dispersioni di gas[113]	Distribuzione gas	100%[114]	200%	154%	N/A	Relativo
% di interventi con arrivo sul luogo per Pronto intervento entro 60 minuti	Distribuzione gas	98%[115]	N/A	99,4%	N/A	Relativo

Gli stakeholder impattati, ovvero la comunità locale, partecipano indirettamente alla definizione dei target Italgas relativi all'asset integrity, in quanto è la stessa l'Autorità pubblica competente, ovvero ARERA/RAE, a stabilire standard di performance specifici legalmente vincolanti, che comunque sono ben inferiori rispetto ai più ambiziosi livelli dei target di Italgas. Per il monitoraggio e l'analisi delle performance, che permettono al Gruppo sia di identificare aree di miglioramento e implementare azioni correttive per ridurre ulteriormente le aree di rischio, sia di rendicontare i risultati rispondendo alle richieste degli enti regolatori, Italgas utilizza tecnologie avanzate e processi digitalizzati per monitorare costantemente la rete e minimizzare la probabilità di incidenti di asset integrity, anche attraverso l'applicazione dei principi di smart maintenance e della tecnologia CRDS Picarro, che permette un controllo estremamente accurato delle condizioni della rete.

[112] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2024.

[113] Valore calcolato come rapporto fra l'estensione lineare delle reti oggetto di ispezione nell'anno solare e l'estensione totale delle reti gas del Gruppo.

[114] Target ARERA: ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione e al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione; target RAE: 2-4 volte all'anno per le reti duttili in aree ad alta densità di popolazione, mentre i target per gli altri tipi di rete variano da una volta all'anno a una volta ogni 4 anni, a seconda delle caratteristiche della rete.

[115] Target ARERA: > 90%; target RAE: >90% entro 120 minuti, senza mai superare 240 minuti.

7.4 Informazioni sulla governance

G1 Condotta delle imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV-1 ESRS G1)

Gli organi amministrativi e societari, il management e l'Organismo di Vigilanza di Italgas svolgono ruoli cruciali per garantire la conformità e l'integrità delle operazioni aziendali. Questi organi collaborano sinergicamente per assicurare che Italgas operi in modo etico, trasparente e conforme alle normative, contribuendo così alla sostenibilità e alla crescita dell'azienda. In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida strategiche e gli obiettivi aziendali, mentre il Collegio Sindacale supervisiona la correttezza delle operazioni contabili e finanziarie. Inoltre, verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi, garantendo che le decisioni del Cda siano conformi alle normative vigenti. A supporto di queste attività, i comitati endoconsiliari affiancano il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e gestione delle scelte strategiche. Il management di Italgas, garante di trasparenza e onestà nel rispetto delle regole a tutela della concorrenza, è responsabile dell'attuazione delle politiche e delle procedure aziendali in conformità con il Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha autonomi poteri di iniziativa e controllo. I suoi compiti includono la vigilanza sull'efficacia del Modello 231 e del Codice Etico (in collaborazione con il Management), l'analisi della loro adeguatezza e funzionalità nel tempo nonché l'approvazione del programma annuale delle attività di vigilanza; inoltre, esamina le risultanze delle attività effettuate e verifica i flussi informativi con le funzioni aziendali e gli organi sociali assicurando che Italgas mantenga elevati standard di condotta aziendale e conformità normativa. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale vantano una consolidata esperienza in materia di condotta aziendale, maturata attraverso i ruoli ricoperti in Italgas ed anche nel corso delle loro carriere professionali, ad esempio ricoprendo ruoli di responsabilità in ambito dell'internal audit, acquisendo competenze approfondite nei processi di controllo interno e nella gestione del rischio, e quali componenti di Organismi di Vigilanza, sviluppando una conoscenza approfondita dell'applicazione dei modelli organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/2001, con un focus su aspetti chiave quali l'analisi dei rischi di reato, i profili anticorruzione e il monitoraggio delle condotte etiche nelle imprese.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO-1)

Nel processo di identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale, Italgas considera criteri che includono la localizzazione e la tipologia delle attività proprie e la catena del valore di riferimento. Per ulteriori approfondimenti, si veda l'ESRS 2 IRO-1.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1, MDR-P)

Per la gestione di IRO attinenti alla condotta aziendale, Italgas dispone di diversi documenti normativi, tra cui il Codice Etico – documento che descrive i valori e le responsabilità che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, sia internamente che esternamente –, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 ("Modello 231), una Politica e un sistema di gestione specifici per la prevenzione e il contrasto della corruzione in coerenza con il rispetto dei requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 37001:2016. La Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione è improntata ai seguenti principi: 1) contrastare senza eccezione pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri; 2) gestire le attività nel rispetto delle leggi anticorruzione, di tutte le altre prescrizioni amministrative e delle disposizioni aziendali integrative e migliorative; 3) elaborare e attivare tutte le soluzioni organizzative procedurali necessarie

per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi; 4) selezionare e promuovere lo sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, impegnandoli a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Politica, inoltre, è adottata nel rispetto dei requisiti prevista dalla normativa UNI EN INSO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo" e dal decimo principio del Global Compact, secondo il quale "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse le estorsioni e le tangenti". Italgas considera lo sviluppo e il mantenimento dei documenti sopra citati e dei propri sistemi di gestione come strumenti fondamentali per sensibilizzare e coinvolgere il personale e gli stakeholder, oltre che per migliorare i propri processi. In tale ottica, gli obiettivi della politica sono:

(i) la minimizzazione dei rischi di violazione che potrebbero esporre l'organizzazione a sanzioni, danni finanziari e danni reputazionali;

(ii) l'aumento della fiducia degli stakeholder nella capacità dell'organizzazione di svolgere le proprie attività in conformità alla normativa applicabile e nel far emergere le eventuali non conformità.

In un'ottica di trasparenza e collaborazione anche nei confronti degli stakeholder, il Codice Etico e la Politica sono pubblicati sulla intranet aziendale e sul sito internet del Gruppo, rendendoli accessibili a chiunque vi abbia interesse. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento ai DR S2-2 e S2-3. In conformità a quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016, il Gruppo ha individuato le posizioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in relazione alle quali vengono svolte verifiche annuali sia da parte delle funzioni interne predisposte a tal fine, sia da parte dell'ente di certificazione esterno DNV. Le funzioni identificate sono i primi riporti di livello della struttura organizzativa di ogni società del Gruppo Italgas. Inoltre, Italgas si impegna a far sì che i propri amministratori, sindaci, management, dipendenti e tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi societari rispettino i principi fondamentali del Codice Etico, in quanto comportamenti essenziali per l'efficienza, l'affidabilità e la reputazione dell'azienda. Italgas si impegna a diffondere la conoscenza delle tematiche relative alla business conduct, fornendo formazione sul Codice Etico aziendale, sulla Politica di Corporate Compliance, sul Modello 231, sulla procedura per le segnalazioni e sui sistemi di gestione dedicati alla prevenzione della corruzione, al whistleblowing e alla compliance e richiedendo l'accettazione e il rispetto dei principi in essi contenuti. Tali iniziative sono rivolte alle proprie persone e agli stakeholder rilevanti, avvalendosi di comunicazioni interne e programmi di formazione specifici, erogati sia in aula sia tramite e-learning. I corsi vengono aggiornati periodicamente, almeno ogni tre anni o quando necessario. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, supervisiona l'efficacia della formazione sul Codice Etico. Il Codice Etico e la Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione si applicano alle persone di Italgas e ai suoi business partner; la responsabilità ultima per l'implementazione dei documenti sopra citati appartiene al Consigli di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

In conformità con le normative europee in materia di Whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937) e dei rispettivi recepimenti nazionali, il Gruppo Italgas ha implementato una nuova piattaforma per la gestione delle segnalazioni riguardo, ad esempio, condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza.

La piattaforma (https://segnalazioniwhistleblowing.integrityline.com/) disponibile in italiano, inglese e greco, permette al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni anonime o identificabili, sia in forma scritta che orale. Nel caso di segnalazioni orali, il canale assicura la protezione della voce del segnalante. I dati sensibili vengono trattati con la massima attenzione e nel pieno rispetto del GDPR. Anche per le segnalazioni anonime, è possibile comunicare con i segnalanti tramite una casella postale sicura per ottenere ulteriori informazioni o per confermare la ricezione della segnalazione.

Il Gruppo Italgas ha aggiornato le procedure relative alle segnalazioni allineandole alle normative vigenti definendo il processo di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni, comprese quelle anonime o confidenziali. La Procedura è ampiamente divulgata sia internamente, tramite la pubblicazione sulla intranet aziendale, affissione alle bacheche e attività formative (in particolare per i nuovi assunti), che esternamente attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'azienda.

Nello specifico, il Sistema di Gestione delle Segnalazioni ha come scopo quello di:

- incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede – o sulla base di una convinzione ragionevole – di violazioni normative, senza il timore di ritorsioni;
- supportare e proteggere i segnalanti e le altre parti interessate coinvolte;
- ridurre i rischi di irregolarità.

La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuato da ciascuna società del Gruppo Italgas attraverso propri uffici interni ovvero con modalità di outsourcing regolata da appositi contratti di servizio. La piattaforma offre adeguate garanzie per tutelare la riservatezza dell'identità delle persone segnalanti, delle persone coinvolte e delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché dei contenuti di queste e della relativa documentazione.

La piattaforma è accessibile unicamente dalla Funzione Internal Audit che indirizza le segnalazioni, a seconda della loro natura, all'Organismo di Vigilanza, al Comitato Segnalazioni o al Comitato Segnalazioni Qualificate.

Inoltre, il canale di segnalazione consente al Gruppo di fornire un riscontro al segnalante in merito alle iniziative adottate entro 90 giorni dalla segnalazione. Per assicurare che siano noti e accessibili, l'azienda comunica in modo trasparente le procedure e i tempi indicativi di gestione. Oltre agli strumenti interni di compliance con il Decreto Whistleblowing, il Gruppo dispone di ulteriori strumenti non obbligatori per la gestione dei reclami, tra cui lo Standard di Compliance Anticorruzione e il sistema di gestione ai sensi della Norma UNI:ISO 37001:2016.

Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

Il Gruppo Italgas ha adottato un flusso strutturato di gestione del ciclo passivo: a seguito della ricezione della fattura passiva, inizia la verifica e l'approvazione del documento (in base a soglie e livelli di autorizzazione predefiniti) ai fini della registrazione contabile. La procedura garantisce che, salvo casi specifici, l'autorizzazione e l'elaborazione del pagamento sulla base della scadenza avvengano entro i termini contrattuali standard. Nei casi di fatture in contestazione o oggetto di verifica, la procedura viene sospesa per il tempo necessario a sanare tale problematica. Per quanto riguarda l'approccio del Gruppo ai rapporti con i suoi fornitori e le valutazioni relative alle questioni di sostenibilità, inclusi i criteri sociali e ambientali per la selezione dei fornitori, si faccia riferimento al DR S2-4.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Italgas ha implementato un sistema robusto per prevenire, rilevare e affrontare rischi ed eventuali episodi di corruzione, basato su diverse procedure e politiche integrate, tra cui:

- Politica di Corporate Compliance, che illustra i principi e gli obiettivi in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, compliance integrata e segnalazioni, mirando a un sistema di compliance integrato per prevenire e gestire i rischi di non conformità.
- Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione e Sistema di gestione Anticorruzione conforme alla Norma UNI ISO 37001:2016, che include la valutazione dei rischi di corruzione, la programmazione e l'attuazione di misure e controlli per mitigare tali rischi, nonché di audit periodici, interni ed esterni, per valutare l'efficacia del Sistema di Gestione e prodromici al rinnovo e al mantenimento della certificazione.
- Standard di Compliance Anticorruzione, che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi interni in materia di anticorruzione e descrive le modalità di prevenzione e di gestione di eventuali episodi corruttivi.
- Standard di Compliance Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle società controllate che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni di comportamenti illeciti o in contraddizione con il Codice Etico e/o Modello 231.

In Italgas, le investigazioni relative a eventuali eventi corruttivi sono svolte principalmente dall'Organismo di Vigilanza, in modo indipendente, composto da soggetti esterni all'organizzazione e che ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. Le investigazioni possono eventualmente essere svolte avvalendosi della funzione Internal Audit, Security e delle altre funzioni eventualmente necessarie alle indagini. Il Sistema di Gestione Anticorruzione ai sensi della ISO 37001 prevede la condivisione annuale del Verbale di Riesame da parte della Funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Collegio Sindacale e il CdA. Il Verbale documenta gli esiti del monitoraggio del sistema di gestione, includendo eventuali episodi corruttivi rilevati e le relative modalità di gestione. In un'ottica di trasparenza e collaborazione verso tutti gli stakeholder, tali documenti sono pubblicati sulla intranet aziendale e sul sito internet del Gruppo, rendendoli accessibili a chiunque abbia interesse. Italgas si impegna a diffondere la conoscenza del Sistema di Gestione Anticorruzione sia tra i propri dipendenti sia tra i fornitori. Questo obiettivo viene perseguito attraverso specifici programmi di formazione, erogati in aula o in modalità e-learning, aggiornati periodicamente e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, coinvolgendo tutto il personale del Gruppo. Inoltre, Italgas eroga formazione anticorruzione ai propri fornitori che siano sprovvisti di un adeguato programma formativo in materia, richiesto ai fini della qualifica. Periodicamente vengono svolte sessioni formative in aula (responsabilità amministrativa degli enti – D. lgs. 231/2001, codice etico e anticorruzione) che coinvolgono tutto il top management delle Società del Gruppo, ovvero gli Amministratori Delegati e le loro prime linee, i quali rappresentano le funzioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in base alla matrice di valutazione dei rischi anticorruzione. Di tali destinatari, ad oggi l'88% ha usufruito di tali programmi di formazione. I temi trattati nella formazione sono responsabilità amministrativa degli enti, il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottato, il codice etico nonché il sistema sanzionatorio previsto in caso di violazione degli stessi. La formazione in materia di anticorruzione contempla la corruzione sia attiva che passiva, sia pubblica che privata, con relative esemplificazioni. La formazione è aggiornata almeno ogni 3 anni. I membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non ricevono la formazione direttamente dalla società ma, all'atto di accettazione della carica, vengono loro consegnati gli strumenti normativi interni in materia e sottoscrivono una dichiarazione con la quale si impegnano a conoscerne e rispettarne i principi.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel 2024 non sono state eseguite condanne né commutate multe per incidenti di corruzione. In ogni caso, gli strumenti normativi interni prevedono l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari - fino anche al licenziamento per giusta causa - in caso di violazione della politica e delle procedure interne in materia di anticorruzione, a seconda della gravità della violazione[116].

Influenza politica e attività di lobbying (G1-5)

Per quanto riguarda le attività di advocacy, il Gruppo ha definito ruoli e responsabilità chiare per la loro gestione: il responsabile ultimo è il responsabile Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori, in quanto non vi è un membro degli organi sociali con deleghe specifiche su queste tematiche. Il tema alla base delle attività di advocacy, lobbying e stakeholder engagement ruota attorno al riconoscimento dell'innovazione e della digitalizzazione dell'infrastruttura del gas come elementi essenziali per abilitare le reti alla distribuzione di gas rinnovabili, contribuendo così alla transizione energetica.

Di seguito si riporta una panoramica dei temi specifici trattati durante il 2024 ed eventuali riferimenti ai relativi dossier legislativi:

- le prospettive strategiche delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale e alla loro trasformazione digitale;
- il ruolo del biometano e dei gas rinnovabili (idrogeno) nel processo di transizione energetica;
- lo stato di avanzamento del progetto di sviluppo per la metanizzazione della Sardegna e considerazioni sulla connessa regolazione tariffaria;
- l'acquisizione e la gestione degli asset nel settore idrico delle società Acqualatina, Siciliacque e Acqua Campania, e relativi temi aperti;
- attività di partecipazione a convegni pubblici, quali Biogas Italy e Ruolo strategico del biometano nello scenario italiano ed europeo - Pordenone;
- partecipazione a consultazioni pubbliche su; Strategia Nazionale Idrogeno, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, Decreto Mase per incentivi all'idrogeno;
- attività di supporto ed expediting per finanziamenti già assegnati in materia di: metanizzazione del mezzogiorno (gas), investimenti finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (colonnine a idrogeno e idrico), Fondo di Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Investimenti Infrastrutturali e per la Sicurezza del Sistema Idrico, riutilizzo delle acque reflue.

Gli IRO che presentano una interazione più robusta con questi temi sono tutti quelli relativi al cambiamento climatico e l'impatto relativo alle perdite idriche.

Italgas è iscritta al Registro di Trasparenza dell'Unione Europea al numero identificativo 477543424417-73.

Il Gruppo non eroga contributi ad esponenti o a gruppi politici, né in denaro né in natura; inoltre, Italgas non ha l'obbligo legale di iscrizione a una camera di commercio o altra organizzazione di rappresentanza di interessi. Infine, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

Prassi di pagamento (G1-6)

I termini contrattuali di pagamento standard del Gruppo prevedono il pagamento delle fatture dei fornitori entro 60 giorni a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura. Tale standard di pagamento si applica al 97% delle fatture della categoria principale di fornitori, ovvero

[116] Nel corso del 2024 non vi sono stati casi di licenziamento per giusta causa dovuti al mancato rispetto della normativa interna in materia di anticorruzione.

quelli appartenenti al cluster "lavori di rete e misura"[117]. Per l'anno 2024, in Italia, i giorni medi che intercorrono tra il termine contrattuale di pagamento standard del Gruppo e il pagamento della fattura ammontano a circa 26 giorni, ovvero 86 giorni a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura[118]. Il numero di procedimenti legali attualmente pendenti per ritardi nei pagamenti è pari a 1[119].

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi (MDR-A, MDR-M, MDR-T).

Le performance relative al tema "anticorruzione" vengono valutate in relazione al target relativo al rinnovo della certificazione ISO 37001 sul sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione per le seguenti società consolidate del Gruppo: Italgas SpA, Reti, Geoside, Bludigit, Medea, Nepta, Toscana Energia, Enaon e Enaon EDA. La verifica per il rinnovo della certificazione viene effettuata ogni 3 anni da un ente di certificazione esterno. Nel 2024, sono state ottenute e/o rinnovate le certificazioni anticorruzione ISO 37001 per tutte le società sopra elencate.

Ogni anno Italgas sottopone il proprio Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione al mantenimento della certificazione ISO 37001:2016, già conseguita. Le azioni intraprese coinvolgono tutti i processi aziendali e gli stakeholder, garantendo l'efficace attuazione del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione all'interno del territorio in cui il Gruppo opera.

Nel 2024, Italgas ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti nel piano di miglioramento del Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, in conformità alla norma ISO 37001:2016. Tra gli obiettivi raggiunti figurano:

- l'integrazione del registro degli omaggi;
- l'aggiornamento della procedura M&A;
- l'erogazione di attività formative;
- l'ottenimento e il rinnovo della certificazione ISO 37001:2016 per tutte le società incluse nel perimetro di riferimento.

Analogamente, sono stati completati anche i piani di miglioramento delle altre società italiane del Gruppo e proseguono le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli anni 2025 e 2026.

Le risorse finanziale (OpEx) dedicate nel 2024 e per gli anni futuri alla prevenzione e al contrasto della corruzione sono pari a circa 510.000 euro annuali. Tale valore include il costo del lavoro delle funzioni Compliance & Anticorruzione e il relativo budget di funzione.

[117] Le fatture relative a tale categoria di fornitori costituiscono circa il 74% delle fatture annuali per le società del Gruppo in termini di valore. I tempi di pagamento delle fatture rimanenti sono disciplinati dai termini contrattuali specifici di ciascuna di esse.

[118] La procedura di gestione del ciclo passivo e lo standard qui indicato si applica senza distinzione a grandi imprese e PMI. Tale ammontare è stato calcolato, sulla base dell'estrazione dai sistemi contabili dei debiti pagati nell'esercizio 2024 dalle società del Gruppo, come numero medio delle differenze tra le date delle fatture e la date di pareggio, ovvero di pagamento delle stesse.

[119] Il valore fa riferimento a una impresa di medie dimensioni.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Amoroso in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Italgas attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

   a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

   b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Data: 12 febbraio 2025

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianfranco Maria Amoroso

Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di sostenibilità (di seguito "rendicontazione consolidata di sostenibilità") del gruppo Italgas (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "7.2 Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italgas S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "7.1 Informazioni generali – ESRS 2 – Informazioni generali - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e dichiarazione sul dovere di diligenza (IRO-1)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "7.2 Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "7.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "7.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione consolidata di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 10 marzo 2025

nimbus
G4

Bilancio consolidato

- Schemi di bilancio 187
- Note al bilancio consolidato 193
- Attestazione del Management 279
- Relazione della Società di revisione 280

Schemi di bilancio

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

(migliaia di €)	Note	31.12.2023 Totale	31.12.2023 *di cui verso parti correlate*	31.12.2024 Totale	31.12.2024 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	249.963		402.662	
Attività finanziarie correnti	(8)	4.248	*2.127*	3.592	*2.125*
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	853.488	*184.114*	905.092	*234.138*
Rimanenze	(10)	79.052		57.232	
Attività fiscali correnti	(11)	17.475		-	
Altre attività correnti finanziarie	(20)	18.094		5.878	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	152.864	*2*	232.559	*288*
Totale attività correnti		**1.375.184**		**1.607.015**	
Immobili, impianti e macchinari	(13)	386.040		383.327	
Attività immateriali	(14)	8.772.609		8.833.270	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(15)	131.771		155.715	
Attività finanziarie non correnti	(16)	23.778	*3.655*	339.747	*1.570*
Attività fiscali non correnti	(11)	12.876		17.612	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)	13.708		10.982	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	417.069	*287*	619.322	*406*
Totale attività non correnti		**9.757.851**		**10.359.975**	
Attività destinate alla vendita	(17)	**6.613**		**5.351**	
TOTALE ATTIVITÀ		**11.139.648**		**11.972.341**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(18)	1.033.434	*636*	980.569	*4.580*
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	829.862	*65.775*	1.184.609	*64.410*
Passività fiscali correnti	(11)	20.448		25.562	
Altre passività correnti non finanziarie	(21)	17.393	*222*	14.063	*1.093*
Totale passività correnti		**1.901.137**		**2.204.803**	
Passività finanziarie non correnti	(18)	5.886.922	*1.566*	6.205.299	*141.566*
Fondi per rischi e oneri	(22)	109.851		92.122	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	65.330		61.279	
Passività per imposte differite	(24)	47.780		48.345	
Altre passività non correnti non finanziarie	(21)	527.884		566.985	
Totale passività non correnti		**6.637.767**		**6.974.030**	
TOTALE PASSIVITÀ		**8.538.904**		**9.178.833**	
PATRIMONIO NETTO	(25)				
Capitale sociale		1.003.228		1.003.844	
Altre riserve		191.529		175.584	
Utili a nuovo		645.747		799.635	
Utile dell'esercizio		439.568		478.854	
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		**2.280.072**		**2.457.917**	
Patrimonio netto di terzi		**320.672**		**335.591**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**2.600.744**		**2.793.508**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**11.139.648**		**11.972.341**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato.

Conto economico consolidato

(migliaia di €)		2023		2024	
	Note	Totale	*di cui verso parti correlate*	Totale	*di cui verso parti correlate*
Ricavi		2.564.193	*45.865*	2.478.644	*744.304*
Altri proventi operativi		74.648	*3.129*	60.792	*6.835*
Totale ricavi e altri proventi operativi	(27)	**2.638.841**		**2.539.436**	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(195.869)	*(14.166)*	(168.459)	*(6.622)*
Costi per servizi		(792.394)	*(13.300)*	(604.545)	*(10.198)*
Costi per godimento beni		(89.133)	*(1.125)*	(102.496)	*(1.235)*
Costo lavoro		(276.800)		(285.133)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		(124)		822	
Altri oneri operativi		(57.718)	*(72.858)*	(60.921)	*(86.154)*
Totale costi e altri oneri operativi	(28)	**(1.412.038)**		**(1.220.732)**	
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	**(545.546)**		**(536.555)**	
UTILE OPERATIVO		**681.257**		**782.149**	
Oneri finanziari		(103.642)	-	(149.566)	*(1.171)*
Proventi finanziari		5.490	*1*	28.521	*253*
Variazione fair value strumenti finanziari derivati		(77)		379	
Totale oneri finanziari netti	(30)	**(98.229)**		**(120.666)**	
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		1.652	*1.652*	9.945	*9.945*
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		1.416	*25*	1.264	
Totale proventi su partecipazioni netti	(31)	**3.068**		**11.209**	
Utile prima delle imposte		**586.096**		**672.692**	
Imposte sul reddito	(32)	118.625		165.257	
Utile dell'esercizio		**467.471**		**507.435**	
Di pertinenza:					
Azionisti Italgas		439.568		478.854	
Terzi		27.903		28.581	
Utile per azione (€ per azione)	(33)				
- base e diluito da attività operative in esercizio		0,54		0,59	
- totale base e diluito		0,54		0,59	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di €)	2023	2024
Utile dell'esercizio	**467.471**	**507.435**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(21.637)	(13.543)
Effetto fiscale	5.192	3.251
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(16.445)**	**(10.292)**
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	222	(626)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(515)	112
Effetto fiscale	75	142
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(218)**	**(372)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(16.663)**	**(10.664)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**450.808**	**496.771**
di cui pertinenza degli Azionisti Italgas	**423.790**	**467.371**
di cui pertinenza terzi	**27.018**	**29.400**

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva da primo consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti
Saldo al 1° gennaio 2023 (a) (Nota 25)	**1.002.608**	**(323.907)**	**624.449**	**200.246**	**(7.195)**
Utile dell'esercizio 2023					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo					
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					171
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value					
Totale utile complessivo esercizio 2023 (b)					**171**
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2022				400	
- Dividendo Italgas					
- Dividendo a terzi					
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria					
Totale operazioni con gli azionisti (c)				**400**	
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	**620**		**1.803**		
Saldo al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	**1.003.228**	**(323.907)**	**626.252**	**200.646**	**(7.024)**

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva da primo consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti
Saldo al 1° gennaio 2024 (a) (Nota 25)	**1.003.228**	**(323.907)**	**626.252**	**200.646**	**(7.024)**
Utile dell'esercizio 2024					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo					
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(405)
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value					
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)					**(405)**
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2023				123	
- Dividendo Italgas					
- Dividendo a terzi					
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria	616		2.143		
- Variazione area di consolidamento					
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**616**		**2.143**	**123**	
Altre variazioni di patrimonio netto (d)					
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	**1.003.844**	**(323.907)**	**628.395**	**200.769**	**(7.429)**

Riserva fair value strumenti finanziari derivati (cash flow hedge)	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
38.261	(349.839)	7.202	609	12.534	496.006	407.288	2.108.262	282.308	2.390.570
						439.568	439.568	27.903	467.471
(15.578)							(15.578)	(867)	(16.445)
							171	(18)	153
			(371)				(371)		(371)
(15.578)			(371)			439.568	423.790	27.018	450.808
					406.888	(407.288)			
					(257.147)		(257.147)		(257.147)
								(12.848)	(12.848)
		2.215					2.215		2.215
		2.215			149.741	(407.288)	(254.932)	(12.848)	(267.780)
				529			2.952	24.194	27.146
22.683	(349.839)	9.417	238	13.063	645.747	439.568	2.280.072	320.672	2.600.744

Riserva fair value strumenti finanziari derivati (cash flow hedge)	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
22.683	(349.839)	9.417	238	13.063	645.747	439.568	2.280.072	320.672	2.600.744
						478.854	478.854	28.581	507.435
(11.159)							(11.159)	867	(10.292)
							(405)	(48)	(453)
			81				81		81
(11.159)			81			478.854	467.371	29.400	496.771
					439.445	(439.568)			
					(285.557)		(285.557)		(285.557)
								(14.179)	(14.179)
		(1.185)		(616)			958		958
								668	668
		(1.185)		(616)	153.888	(439.568)	(284.599)	(13.511)	(298.110)
				(4.927)			(4.927)	(970)	(5.897)
11.524	(349.839)	8.232	319	7.520	799.635	478.854	2.457.917	335.591	2.793.508

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di €)	Note	2023	2024
Utile dell'esercizio		**467.471**	**507.435**
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	544.327	536.555
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		(1.824)	(9.945)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)		(42)	(1.264)
Partite non monetarie		2.232	(931)
Minusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni		38.485	37.868
Proventi finanziari, inclusa la variazione fair value strumenti derivati finanziari		(5.412)	(28.900)
Oneri finanziari		103.337	149.547
Imposte sul reddito	(32)	118.625	165.257
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(6.715)	(7.094)
Variazioni del capitale circolante:			
- Rimanenze		41.305	25.952
- Crediti commerciali		(511.296)	(191.383)
- Debiti commerciali		(431.738)	(43.114)
- Fondi per rischi e oneri		(34.378)	(19.955)
- Altre attività		502.288	121.761
- Altre passività		(51.212)	(22.481)
Dividendi incassati		672	961
Proventi finanziari incassati		4.376	13.646
Oneri finanziari pagati		(88.722)	(107.364)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(119.107)	(27.836)
Flusso di cassa netto da attività operativa		**572.672**	**1.098.715**
di cui verso parti correlate	(36)	*386.300*	*805.594*
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(24.534)	(33.489)
- Attività immateriali, al netto dei contributi pubblici ricevuti		(837.368)	(859.179)
- Aggregazioni aziendali, al netto delle disponibilità liquide acquisite			51.231
- Partecipazioni		(78.291)	(15.810)
- Variazione crediti finanziari strumentali all'attività operativa			(16.589)
- Variazione debiti relativi all'attività di investimento		60.729	36.967
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		159	3.323
- Attività immateriali		21.298	11.158
- Dismissioni rami d'azienda		403	-
- Partecipazioni		-	2.256
- Titoli		-	10.998
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(857.604)**	**(809.134)**
Incasso di debiti finanziari non correnti		537.980	1.167.540
Rimborso di debiti finanziari non correnti		(164.174)	(982.774)
Incremento netto di debiti finanziari correnti		8.532	11.672
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		2.127	656
Dividendi distribuiti		(270.483)	(299.837)
Rimborso di debiti finanziari per leasing		(31.033)	(34.139)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**82.949**	**(136.882)**
di cui verso parti correlate	(36)	*(97.338)*	*31.263*
Flusso di cassa netto dell'esercizio		**(201.983)**	**152.699**
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(7)	451.946	249.963
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	**(7)**	**249.963**	**402.662**

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito dalla capogruppo Italgas S.p.A. e dalle società da essa controllate (congiuntamente "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale, del servizio idrico e dell'efficienza energetica.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2024, CDP S.p.A. detiene direttamente, per il tramite di CDP Reti S.p.A.[1], il 25,98% del capitale sociale di Italgas S.p.A e indirettamente, per il tramite di Snam S.p.A., il 4,23%.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1. Criteri di redazione

Il Bilancio consolidato è redatto secondo gli IFRS Accounting Standards ("IFRS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards ("IAS") nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee ("IFRS IC"), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nel Bilancio consolidato 2024 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2024" di detta relazione.

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 12 febbraio 2025. Il Bilancio Consolidato di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024 è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

[1] Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1 gennaio 2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).

Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento **"Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)"** con modifiche che chiariscono come un venditore di un asset, successivamente locatario dello stesso bene, debba valutare le operazioni di vendita e retrolocazione ai sensi dell'IFRS 15. Il Board ha stabilito che il locatario venditore valuti le passività derivanti dalla retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun utile o perdita connesso al diritto di continuare ad utilizzare il bene.

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato **"Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)"**, emendamento da applicarsi in presenza di accordi che prevedano finanziamenti ai fornitori, allo scopo di richiedere all'entità finanziatrice ulteriori informazioni qualitative e quantitative da fornire rispetto agli obblighi esistenti. Tali informazioni riguardano le caratteristiche degli accordi, i valori contabili, gli impatti sui flussi finanziari dell'entità, ecc… Inoltre, lo IASB ha deciso che, nella maggior parte dei casi, le informazioni aggregate sugli accordi di finanziamento dei fornitori di un'entità soddisfano le esigenze informative degli utilizzatori del bilancio.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board) ma non ancora in vigore

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 18 **"Presentazione e informativa nel bilancio"** che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" il cui obiettivo è quello di migliorare la modalità di comunicazione delle società nei propri bilanci.

Le principali novità del nuovo principio riguardano l'introduzione di categorie e totali parziali definiti nel conto economico, l'introduzione di requisiti per migliorare l'aggregazione e la disaggregazione, l'introduzione nelle note al bilancio dell'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management (MPM) e i miglioramenti mirati al rendiconto finanziario modificando lo IAS 7.

Il principio sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 18 luglio 2024, lo IASB ha pubblicato gli **"Annual Improvements to IFRS Accounting Standards-Volume 11"** contenente modifiche agli IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dell'IASB sono limitati a modifiche volte a chiarire la formulazione di uno standard IFRS o a correggere conseguenze indesiderate relativamente a divergenze tra i requisiti dei vari standard.

Le modifiche contenute nel predetto Annual improvements si riferiscono a:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards in relazione alla contabilizzazione o meno di strumenti di copertura da parte di un first-time adopter a seguito del passaggio agli IFRS;
- IFRS 7 Strumenti finanziari per informazioni integrative con riferimento ai seguenti punti:
  - Utile o perdita in caso di derecognition;
  - Informazioni integrative sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione di un asset;
  - Informazioni integrative sul rischio di credito;
- IFRS 9 Strumenti finanziari in relazione a:
  - Derecognition delle passività di leasing;
  - Prezzo della transazione;
- IFRS 10 Rendiconti finanziari consolidati - Determinazione di un "agente di fatto", parte che agisce per conto di altro investitore, ai fini del controllo di una partecipata;
- IAS 7 Rendiconto finanziario - Metodo del costo.

Le modifiche saranno obbligatorie per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva; ne è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

2. Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).
In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente[2]";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ai fini di una miglior rappresentazione e comparazione delle voci di bilancio, i dati relativi all'esercizio comparativo sono stati, ove necessario, opportunamente riclassificati. In particolare:

- con riferimento al Conto economico consolidato, la voce "Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri" è stata esposta in "Altri oneri" e la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni";
- con riferimento al Rendiconto finanziario consolidato: (i) le voci "Ammortamenti" e "Svalutazioni nette di attività" sono state esposte in un'unica voce denominata "Ammortamenti e Svalutazioni"; (ii) la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni" (iii) la voce "Altre attività e passività" è stata suddivisa in "Altre attività" e "Altre passività"

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata

[2] Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società. Il Gruppo rivaluta se controlla o meno una partecipata, qualora i fatti e le circostanze indichino l'esistenza di cambiamenti in uno o più dei tre elementi di controllo sopra elencati.

Le imprese controllate, le imprese sottoposte a controllato congiunto, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024" che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

Le imprese controllate sono consolidate integralmente linea per linea (metodo dell'integrazione globale) dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e sono deconsolidate a partire dalla data in cui la Società cessa di avere il controllo. In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività (compreso l'avviamento) e le passività della controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di Patrimonio netto relative alla controllata e rileva il fair value di qualsiasi corrispettivo ricevuto a fronte dell'operazione realizzata. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella società controllata in precedenza viene valutata al fair value alla data della perdita del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Tutti i rapporti patrimoniali ed economici ed eventuali margini non realizzati su transazioni intercompany, sono elisi nella preparazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui il Gruppo detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto[3]. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate e delle joint venture sono rilevati, nel bilancio consolidato, utilizzando il metodo del Patrimonio netto, a partire dalla data in cui il Gruppo detiene rispettivamente un'influenza notevole o il controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui siano classificate come detenute per la vendita.

Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del Patrimonio netto fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto cessano.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "*Business combination*") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato

[3] Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

L'avviamento (di seguito anche "goodwill") derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale) rispetto al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se negativa, è rilevata a conto economico come bargain purchase gain.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel periodo di misurazione (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del fair value dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del fair value di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

In caso di acquisto di quote di controllo non totalitarie, l'avviamento e corrispondentemente la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita (cosiddetto "Partial goodwill method") sia valutando al fair value le quote del patrimonio netto di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"). La scelta del metodo di determinazione del goodwill ("Partial goodwill method" o "Full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta, rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo, ed il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il *reversal* a conto economico.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

4. Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

Diritti d'uso

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce ad un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per i leasing aventi durata superiore a 12 mesi, viene rilevata in bilancio, alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso, (i) un'attività, all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari", rappresentativa del diritto d'uso del bene e (ii) una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

a. l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;

b. i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

c. i costi iniziali diretti sostenuti;

d. i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

a. i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;

b. i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;

c. gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;

d. il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;

e. i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la durata del leasing. Qualora tale tasso non fosse facilmente determinabile viene utilizzato un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento marginale del gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo "non cancellabile", unitamente ai periodi coperti da un'opzione di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di inception. Nel caso in cui si verifichino cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Come consentito dall'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni in merito ai leasing di breve termine, ovvero aventi durata inferiore a 12 mesi, ed in merito ai leasing afferenti ad attività di modesto valore.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame invariate rispetto all'esercizio comparativo, ad eccezione della categoria relativa agli "Altri impianti e macchinari", la cui aliquota di ammortamento annua è variata a causa dell'inclusione di Acqua Campania S.p.A. nell'area di consolidamento:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 8,3%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	10% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria "Immobili, impianti e macchinari" è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato in relazione a ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché le attività materiali destinate alla vendita (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Attività destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal suo valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, sono identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regolamenta i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni contabili relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per il Gruppo Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas e del servizio idrico integrato, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale o il servizio pubblico di trasporto e distribuzione dell'acqua alla tariffa stabilita in Italia dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e in Grecia dalla Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW or PAAEY e ciascuna separatamente oppure congiuntamente "Autorità"), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. Le attività di costruzione e miglioria della rete e gli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata della concessione
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	1,67% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Reti	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione	2% - 10%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definitasono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori interni ed esterni di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di tali indicatori, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale e altri gas (attività regolata), Distribuzione e misura gas naturale all'estero (attività regolata), Servizio idrico integrato (attività regolata), Attività diverse (ESCo).

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie non correnti che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il Gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regolamenta il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) il valore dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione; tali flussi sono attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Il valore d'uso delle attività non finanziarie non correnti che non rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono ripristinate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso avviamento. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, inclusi i misuratori, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli ef-

fetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche "OCI"); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect and sell*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative garanzie (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'in-

tenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti ("Embedded derivative") sono misurati inizialmente al fair value coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13 e dallo IFRS 9, e i costi di transazione attribuibili sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari sono rivalutati al *fair value* a ciascuna data di riferimento (per maggiori dettagli, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Valutazione al *fair value*").

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura („fair value hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura („cash flow hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "basis adjustment").

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate nella voce di conto economico "Variazione fair value strumenti finanziari derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non

finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(oneri) finanziari netti".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- Piani a benefici definiti

  La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.
  Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.
  Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- Piani a contributi definiti

  Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.
  I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

Il Gruppo riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa

performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Ricavi distribuzione del gas e servizio idrico integrato

Relativamente ai servizi di distribuzione del gas e al servizio idrico integrato svolti dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi avviene al momento della prestazione del servizio (over time) ai clienti.

Le tariffe (prezzi) da applicare ai clienti per i servizi resi, sulla base dei volumi consumati o della tipologia di prestazione, sono definite dall'Autorità sulla base di un ammontare predefinito di ricavi annui riconosciuti ("Revenue Cap") dall'ARERA in Italia e dalla RAEWW in Grecia. In particolare, l'attività di distribuzione e misura del gas naturale e del servizio idrico sono soggette a regolazione da parte dell'ARERA e della RAEWW che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione dei servizi. Nel dettaglio, il revenue cap include il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi.

La distribuzione del gas fino ai punti di riconsegna e le attività del servizio idrico sono conisderate una singola performance obligation pertanto l'ammontare del Revenue Cap è riconosciuto straight-line basis, poiché i servizi forniti sono continuativi ed uniformi nel tempo, consistendo prevalentemente nella messa a disposizione in modo continuativo delle infrastrutture.

In riferimento alla distribuzione del gas naturale in Italia, il differenziale tra il Revenue cap e i ricavi addebitati ai clienti per i servizi effettivamente resi viene iscritto, se positivo, nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambienti ("CSEA").

Inoltre, con riferimento ai "Comuni in Avviamento[4]" in Italia il riconoscimento dei ricavi per il servizio di distribuzione gas è basato su una valutazione prospettica dei punti di riconsegna attesi al termine del periodo di avviamento normato dall'ARERA, ove si ritiene sussista un'alta probabilità di non incorrere in un reversal significativo dei ricavi cumulati.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa italiana, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/addebitati da Italgas, sono retrocessi per pari ammontare alla CSEA.

In riferimento alla distribuzione del gas naturale in Grecia e al servizio idrico integrato il differenziale (rispettivamente "Recoverable Difference" o "Conguagli tariffari") tra il Revenue cap e i ricavi addebitati ai clienti per i servizi effettivamente resi viene iscritto, se positivo, nella voce "Altre attività correnti e non correnti non finanziarie" e nella voce "Altre passività correnti e non correnti non finanziarie", se negativo in quanto Italgas ha soddisfatto la relativa performance obbligation e ha il titolo a recuperare o l'obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell'esercizio.

Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture

I servizi di costruzione e miglioria delle infrastrutture resi nell'ambito degli accordi per servizi in concessione, delle attività di distribuzione del gas e del servizio idrico integrato, sono rilevati over-time, come lavori in corso su ordinazione sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati. I ricavi sono rilevati pari ai costi effettivamente sostenuti.

Ricavi per interventi di efficienza energetica

Nell'ambito delle attività di efficienza energetica, il Gruppo, tramite la controllata Geoside, si occupa delle attività di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio residenziale, consentendo ai clienti di accedere alle detrazioni fiscali ammesse dalla normativa di riferimento, quali il c.d. Superbonus, introdotto dall'art. 119 e ss. del DL 34/2020 e ss.mm.ii, nonché dai c.d. bonus minori (i.e. Sismabonus, Ecobonus, etc.).

I ricavi sono rilevati lungo il periodo contrattuale (over-time), per un ammontare pari all'importo che il Gruppo si aspetta di ricevere per tale operazione sulla base dello stato di avanzamento delle opere, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché

[4] I Comuni in Avviamento sono le località con anno di prima fornitura gas successivo al 2017.

sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Assistenza tecnica, ingegneria, IT e servizi vari

Relativamente ai servizi di assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e altre prestazioni, il Gruppo Italgas provvede al riconoscimento dei ricavi al momento della prestazione del servizio (point in time) ai clienti. Le prestazioni sono fatturate ai clienti sulla base dei prezzi previsti contrattualmente per le attività non regolate o dei prezzi definiti dal Codice di Rete, per quanto concerne le attività accessorie al servizio di distribuzione del gas.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta italiana sul reddito delle società ("IRES"), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui hanno formalmente aderito le società consolidate Italgas, Italgas Reti, Italgas Newco, Bludigit, Nepta, Geoside, Acqua, Idrolatina e Idrosicilia. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

I debiti e i crediti per l'imposta regionale italiana sulle attività produttive ("IRAP") sono rilevati alle voci "Passività fiscali correnti"/"Attività fiscali correnti".

Per quanto riguarda la Grecia, la Corporate income tax è calcolata secondo le leggi fiscali in vigore nel paese.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali; con riferimento alla attività fiscali differite, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività

non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Con riferimento all'esercizio 2024, i settori di attività oggetto di informativa ai sensi dell'IFRS 8 sono:

- Distribuzione gas;
- Servizio idrico;
- Efficienza energetica;
- Corporate.

Fino al 2023, le attività afferenti il business del servizio idrico non costituivano un settore operativo oggetto di informativa separata. La modifica è intervenuta a seguito del primo consolidamento di Acqua Campania S.p.A. avvenuto nel 2024.

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e misura del gas e, in via residuale, nel servizio idrico, nel business energy service company (ESCo). Il settore Corporate si riferisce ai servizi svolti principalmente a supporto degli altri settori (ad esempio servizi amministrativi, fiscali, legali, di gestione del personale, servizi informatici).

Il settore operativo Distribuzione gas aggrega le attività svolte in Italia e in Grecia, riflettendo la struttura della reportistica interna che periodicamente viene analizzata dal management al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo. Il management ha, infatti, considerato che il servizio di distribuzione del gas in Italia e in Grecia presentano caratteristiche similari, sia sotto il profilo economico che sia dal punto di vista regolatorio, tenuto conto dei seguenti aspetti:

a. la natura dei prodotti e dei servizi, ovvero la distribuzione e misura del gas;
b. la natura dei processi produttivi, ovvero lo sviluppo e il mantenimento in esercizio dei beni relativi al servizio di distribuzione gas in concessione;
c. la tipologia o classe di clientela per i loro prodotti e servizi, ovvero le società di vendita;
d. i metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti o fornire i propri servizi; ovvero il trasporto del gas attraverso reti di gasdotti locali;
e. la natura del contesto normativo, ovvero la gestione di un business regolato che si fonda sostanzialmente sulla remunerazione del capitale investito e la copertura dei costi sostenuti dall'operatore. Infatti, entrambi i sistemi regolatori garantiscono un ritorno dell'investimento e una copertura dei costi di gestione indipendente dai volumi e le formule del WACC sono del tutto simili, nonchè sostanzialmente in grado di neutralizzare le differenze di rischiosità tra un Paese e l'altro.

Pertanto, il servizio di distribuzione del gas in Italia e in Grecia sono aggregati all'interno del settore operativo "Distribuzione gas".

5. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività non finanziarie	La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso. Avuto riguardo alle attività dei settori regolati il fair value può essere rappresentato come segue: i. per il servizio di distribuzione gas in Italia, dal valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto; ii. per il servizio di distribuzione gas in Grecia, il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB) dall'Autorità, inclusivo del valore forfettario del capitale circolante netto, ove positivo; iii. per il servizio di distribuzione gas in Italia come il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara. In Grecia il valore di rimborso è determinato come il valore della RAB alla data di interruzione/scadenza della licenza maggiorato almeno del 15%; iv. per il servizio idrico integrato dal valore stimato del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) rettificato dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore). Per valore d'uso si fa riferimento a: v. il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, Impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività non finanziarie non correnti". Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione. La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali	Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti. La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione. A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione. La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.
Fondi per benefici ai dipendenti	I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto. Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.
Fondi per rischi e oneri	In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) contenziosi legali e fiscali; (ii) esodi agevolati; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE); (iv) fondo rischi contrattuali. A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

6. Aggregazioni aziendali

Nell'ambito dello sviluppo del Gruppo nel settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 (data di acquisizione nella quale il Gruppo ha ottenuto il controllo) l'operazione di acquisizione, del 47,8% della partecipazione di Acqua Campania S.p.A. da Vianini Lavori S.p.A. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal Gruppo Veolia arrivando a detenere complessivamente il 96,23%.

Acqua Campania è attualmente il gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione Campania. Svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino d'utenza complessivo di circa 4 milioni di abitanti.

Acqua Campania detiene il 51% di L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. ("L.A.C.") che svolge l'attività di analisi chimiche e microbiologiche per il controllo della qualità delle acque.

Di seguito l'analisi dell'operazione:

	Acquisizione società
(migliaia di €)	ACQUA CAMPANIA SUBCONSOLIDATO
	Fair values alla data di acquisizione
Disponibilità liquide ed equivalenti	65.748
Crediti commerciali e altri crediti	109.589
Rimanenze	4.132
Attività per imposte	2.231
Altre attività correnti	21.112
Attività correnti	**202.812**
Immobili, impianti e macchinari	1.698
Attività immateriali	35.444
Partecipazioni	26
Attività finanziarie	10.998
Attività per imposte anticipate	1.196
Altre attività non correnti	110.003
Attività non correnti	**159.365**
TOTALE ATTIVITÀ	**362.177**
Passività finanziarie correnti	56.136
Debiti commerciali e altri debiti	269.386
Passività per imposte	5
Altre passività correnti	1.802
Passività correnti	**327.329**
Fondi per rischi e oneri	1.542
Fondi per benefici ai dipendenti	609
Passività per imposte differite	3.981
Altre passività non correnti	9.401
Passività non correnti	**15.533**
TOTALE PASSIVITÀ	**342.862**
VALORE NETTO ATTIVITÀ ACQUISITE	**19.315**
PREZZO DELLE ATTIVITÀ ACQUISITE	**19.315**
di cui pagato	**16.823**
da pagare	**2.492**

Si segnala che i valori iscritti nella tabella precedente, come previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3, sono stati rilevati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 in via provvisoria.

7. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le **disponibilità liquide ed equivalenti**, di importo pari a 402.662 mila euro (249.963 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo, ad eccezione dell'importo pari a 43.400 mila euro, relativi a incassi per conto della Regione Campania, non presenti al 31 dicembre 2023, per attività di conturizzazione e non ancora versati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

8. Attività finanziarie correnti

Le **attività finanziarie correnti**, di importo pari a 3.592 mila euro (4.248 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relative principalmente a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine.

9. Crediti commerciali e altri crediti

I **crediti commerciali e altri crediti**, di importo pari a 905.092 mila euro (853.488 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali	694.330	751.969
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	5.278
Altri crediti	153.880	147.845
	853.488	**905.092**

I Crediti commerciali (751.969 mila euro al 31 dicembre 2024 e 694.330 mila euro al 31 dicembre 2023), aumentano di 57.639 mila euro principalmente per (i) l'incremento dei crediti verso le società di vendita per il servizio di distribuzione gas in Italia (134.400 mila euro) e in Grecia (14.175 mila euro), (ii) verso la CSEA per il credito da perequazione del servizio di distribuzione del gas in Italia (27.236 mila euro), (iii) verso clienti del servizio idrico derivanti dall'ingresso nell'area di consolidamento di Acqua Campania (64.399 mila euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla progressiva conclusione del c.d. "Superbonus", introdotto dal Decreto Legge 34/2020 (o "Decreto Rilancio") e del riconoscimento dei relativi crediti commerciali come crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (183.831 mila euro).

I Crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.278 mila euro al 31 dicembre 2024 di pari importo al 31 dicembre 2023) riguardano la cessione di beni patrimoniali.

Gli Altri crediti (147.845 mila euro al 31 dicembre 2024 e 153.880 al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	5.154	5.154
Crediti verso CSEA	94.837	68.152
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	6.824	2.833
Acconti a fornitori	35.684	43.386
Crediti verso personale	2.625	2.633
Crediti verso utenti ex Casmez	-	18.668
Crediti diversi	8.756	7.019
	153.880	**147.845**

I Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (5.154 mila euro al 31 dicembre 2024 e invariati rispetto al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I Crediti verso la CSEA (68.152 mila euro al 31 dicembre 2024 e 94.837 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive della distribuzione del gas e ai premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio distribuzione del gas.

I Crediti verso Amministrazioni pubbliche (2.833 mila euro al 31 dicembre 2024 e 6.824 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano crediti verso i Comuni prevalentemente per il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ("COSAP").

I crediti verso gli utenti dell'acquedotto campano ex Casmez (Cassa del Mezzogiorno) pari a 18.668 mila euro si riferiscono al servizio di conturizzazione (sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile) gestito in nome e per conto della Regione Campania.

Fatta eccezione per i crediti originati da prestazioni di servizi di efficienza energetica rientranti nei c.d. Superbonus, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Crediti commerciali e altri crediti" in quanto si ritiene ragionevole l'incasso entro i successivi 12 mesi, ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono immateriali. Gli effetti derivanti da una applicazione del criterio del costo ammortizzato sono, pertanto, irrilevanti.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (18.674 mila euro al 31 dicembre 2024 e 16.507 mila euro al 31 dicembre 2023). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2022	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2023
Crediti commerciali	15.376	-	124	-	(353)	**15.147**
Altri crediti	1.366	-	-	-	(6)	**1.360**
	16.742	**-**	**124**	**-**	**(359)**	**16.507**

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2023	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2024
Crediti commerciali	15.147	3.211	257	(1.079)	(225)	**17.311**
Altri crediti	1.360	-	-	-	3	**1.363**
	16.507	**3.211**	**257**	**(1.079)**	**(222)**	**18.674**

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti di Gruppo. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

L'anzianità dei Crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale
Crediti non scaduti	664.320	159.158	823.478	684.109	153.123	837.232
Crediti scaduti:	30.010		30.010	67.860		67.860
- da 0 a 3 mesi	8.202		8.202	25.440		25.440
- da 3 a 6 mesi	3.185		3.185	3.240		3.240
- da 6 a 12 mesi	5.252		5.252	10.323		10.323
- oltre 12 mesi	13.371		13.371	28.857		28.857
	694.330	**159.158**	**853.488**	**751.969**	**153.123**	**905.092**

I crediti scaduti, pari a 67.860 mila euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas e acqua (61.189 mila euro) e clienti servizi ESCo (6.662 mila euro).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10. Rimanenze

Le **rimanenze**, di importo pari a 57.232 mila euro (79.052 mila euro al 31 dicembre 2023), sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	89.317	(10.265)	**79.052**	64.426	(7.194)	**57.232**
	89.317	**(10.265)**	**79.052**	**64.426**	**(7.194)**	**57.232**

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a 57.232 mila euro al 31 dicembre 2024, sono costituite principalmente da da smart meter (26.973 mila euro) e da attività derivanti da contratti per lavori per conto della Regione Campania relativi all'Acquedotto della Campania Occidentale (1.526 mila euro). Il relativo fondo svalutazione è pari a 7.194 mila euro (10.265 mila euro al 31 dicembre 2023).

Il fondo svalutazione pari a 7.194 mila euro (10.265 mila euro al 31 dicembre 2023), riguarda essenzialmente misuratori gas difettosi o malfunzionanti e si reduce di 3.071 mila euro a fronte degli utilizzi dell'esercizio.

Sulle Rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11. Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le **attività/passività fiscali correnti e non correnti** si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	**17.475**	**12.876**	**30.351**	**-**	**17.612**	**17.612**
- IRES	4.257	12.876	**17.133**	-	17.612	**17.612**
- IRAP	9.893		**9.893**	-		**-**
- Imposte estere	3.325		**3.325**	-		**-**
Passività fiscali	**20.448**	**-**	**20.448**	**25.562**	**-**	**25.562**
- IRES	8.144		**8.144**	6.449		**6.449**
- IRAP	11.213		**11.213**	14.822		**14.822**
- Imposte estere	1.091		**1.091**	4.291		**4.291**

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito" a cui si rinvia.

12. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre attività correnti non finanziarie**, di importo pari a 232.559 mila euro (152.864 mila euro al 31 dicembre 2023), e le **altre attività non correnti non finanziarie**, di importo pari a 619.322 mila euro (417.069 al 31 dicembre 2023), sono così composte:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate*	43.988	227.802	**271.790**	53.386	392.928	**446.314**
Altre attività	108.876	189.267	**298.143**	179.173	226.394	**405.567**
- Altre imposte correnti	20.013		**20.013**	37.885		**37.885**
- Ratei e risconti attivi*	8.001	726	**8.727**	10.468	785	**11.253**
- Depositi cauzionali	-	3.949	**3.949**	-	3.970	**3.970**
- Super/Ecobonus*	80.862	183.262	**264.124**	128.910	219.760	**348.670**
- Altri*	-	1.330	**1.330**	1.910	1.879	**3.789**
	152.864	**417.069**	**569.933**	**232.559**	**619.322**	**851.881**

* Per una migliore rappresentazione delle "Altre attività correnti e non correnti non finanziarie", i dati relativi all'esercizio comparativo sono stati più dettagliati rispetto all'anno precedente. In particolare, 183.262 migliaia di euro inclusi in "Altri" al 31 dicembre 2023 sono stati riclassificati in "Super/Ecobonus" e 104.802 migliaia di euro inclusi in "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2023 sono stati riclassificati in "Altre attività regolate".

Le altre attività regolate (446.314 mila euro al 31 dicembre 2024 e 271.790 mila euro al 31 dicembre 2023) comprendono principalmente (i) crediti relativi alla tariffa di distribuzione del gas in Grecia (cd. "Recoverable difference") per 154.972 mila euro (111.346 mila euro al 31 dicembre 2023); (ii) crediti relativi al servizio idrico in Italia (cd. conguagli tariffari) per 135.677 mila euro (563 mila euro al 31 dicembre 2023), riconducibili all'ingresso nel corso dell'esercizio nel perimetro di consolidamento di Acqua Campania; (iii) crediti della distribuzione del gas in Italia per 111.110 mila euro (123.000 mila euro al 31 dicembre 2023) relativi al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/ gas e la Determinazione n. 3/2021 e il riconoscimento tariffario ex Delibera n. 737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile - tale riconoscimento ha riguardato gli smart meter dismessi anticipatamente, di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio entro l'anno 2018.

La voce crediti Super/Ecobonus (348.670 mila euro, 264.124 mila euro al 31 dicembre 2023) comprende i crediti riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate principalmente per gli interventi di efficienza energetica rientranti nella normativa del Decreto 34/2020 e successive modifiche, utilizzabili in compensazione con i tributi a carico del Gruppo. La Direzione aziendale ha valutato la recuperabilità dei suddetti crediti da Super/Ecobonus sulla base della contribuzione fiscale complessiva attesa del Gruppo nei successivi esercizi secondo le previsioni della normativa e a seguito delle valutazioni effettuate, si ritiene che la recuperabilità del credito sia adeguatamente garantita dalla ampia capacità fiscale.

Le attività per altre imposte correnti di importo pari a 37.884 mila euro (20.013 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relative essenzialmente a crediti IVA.

Si segnala che il Gruppo ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dal Gruppo stesso. In particolare, con riferimento al 31 dicembre 2024 è stata perfezionata la cessione di crediti IVA per un importo di 7,6 milioni di euro e di crediti per Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per un importo di 53,5 milioni di euro.

13. Immobili, impianti e macchinari

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 383.327 mila euro al 31 dicembre 2024 (386.040 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)							31.12.2023
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2022	**16.846**	**512.795**	**38.429**	**167.913**	**73.514**	**8.983**	**818.480**
- di cui Diritto d'uso al 31.12.2022	2.368	57.470		52.699	46.539		**159.076**
Investimenti	3	5.718	1.395	2.538	870	14.010	**24.534**
Investimenti diritto d'uso	1.627	13.787		8.593	13.202		**37.209**
Dismissioni	(42)	(667)	(120)	(624)	(27)	(112)	**(1.592)**
Dismissioni diritto d'uso	-	(2.944)		(2.348)	-		**(5.292)**
Riclassifiche	2	2.882	327	865	-	(3.740)	**336**
Riclassifiche diritti d'uso	371	(20)		-	-		**351**
Altre variazioni	-	-	922	-	-	(6.816)	**(5.894)**
Altre variazioni diritto d'uso	32	-		-	(93)	-	**(61)**
Costo al 31.12.2023	**18.839**	**531.551**	**40.953**	**176.937**	**87.466**	**12.325**	**868.071**
Fondo ammortamento al 31.12.2022	**(92)**	**(241.612)**	**(20.092)**	**(131.033)**	**(46.514)**		**(439.343)**
- di cui Diritto d'uso al 31.12.2022	(92)	(24.658)		(35.665)	(22.242)		**(82.657)**
Ammortamenti	-	(9.238)	(2.449)	(5.196)	(836)		**(17.719)**
Ammortamenti diritto d'uso	(178)	(8.690)		(10.950)	(9.873)		**(29.691)**
Dismissioni	-	248	-	591	17		**856**
Dismissioni diritto d'uso	-	1.611		1.963	-		**3.574**
Altre variazioni diritto d'uso	(4)	25		129	244		**394**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(274)**	**(257.656)**	**(22.541)**	**(144.496)**	**(56.962)**	**-**	**(481.929)**
Fondo svalutazione al 31.12.2022	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(111)**	**(111)**
Dismissioni	-	-	-	-	-	11	**11**
Altre variazioni	-	-	(2)	-	-	-	**(2)**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**(100)**	**(102)**
Saldo netto al 31.12.2022	**16.754**	**271.183**	**18.337**	**36.880**	**27.000**	**8.872**	**379.026**
Saldo netto al 31.12.2023	**18.565**	**273.895**	**18.410**	**32.441**	**30.504**	**12.225**	**386.040**
- di cui diritto d'uso	*4.124*	*36.581*	-	*14.421*	*27.777*	-	**82.903**

(migliaia di €)							31.12.2024
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**18.839**	**531.551**	**40.953**	**176.937**	**87.466**	**12.325**	**868.071**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	4.398	68.293	-	58.944	59.648		**191.283**
Investimenti	36	8.439	4.225	5.802	852	14.135	**33.489**
Investimenti diritto d'uso	707	6.885		6.695	7.691		**21.978**
Dismissioni	(163)	(5.668)	(983)	(2.387)	(530)	(4)	**(9.735)**
Dismissioni diritto d'uso	-	(6.746)		(4.949)	-		**(11.695)**
Riclassifiche	5	2.527	29	745	-	(3.306)	**-**
Riclassifiche diritti d'uso	-	-		1.806	(1.806)		**-**
Variazione area di consolidamento	-	-	297	11.102	937	106	**12.442**
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	288		-	-		**288**
Costo al 31.12.2024	**19.424**	**537.276**	**44.521**	**195.751**	**94.610**	**23.256**	**914.838**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(274)**	**(257.656)**	**(22.541)**	**(144.496)**	**(56.962)**	**-**	**(481.929)**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	(274)	(31.712)	-	(44.523)	(31.871)	-	**(108.380)**
Ammortamenti	-	(9.974)	(2.651)	(5.363)	(2.559)		**(20.547)**
Ammortamenti diritto d'uso	(553)	(9.678)		(9.978)	(12.253)		**(32.462)**
Dismissioni	-	3.643	68	719	1.721		**6.151**
Dismissioni diritto d'uso	-	3.659		4.749	-		**8.408**
Variazione area di consolidamento	-	-	(297)	(10.735)	-		**(11.032)**
Riclassifiche	-	-	-	(617)	617		**-**
Riclassifiche diritto d'uso	-	-		(2.517)	2.517	-	**-**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(827)**	**(270.006)**	**(25.421)**	**(168.238)**	**(66.919)**	**-**	**(531.411)**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**(100)**	**(102)**
Altre variazioni	-	-	(3)	-	-	5	**2**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**(95)**	**(100)**
Saldo netto al 31.12.2023	**18.565**	**273.895**	**18.410**	**32.441**	**30.504**	**12.225**	**386.040**
Saldo netto al 31.12.2024	**18.597**	**267.270**	**19.095**	**27.513**	**27.691**	**23.161**	**383.327**
- di cui diritto d'uso	*4.278*	*30.989*	-	*10.227*	*23.926*	-	**69.420**

Gli investimenti (55.467 mila euro) si riferiscono prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (5.802 mila euro), fabbricati ad uso uffici (8.439 mila euro), immobilizzazioni in corso e acconti (14.135 mila euro) e beni in leasing (21.978 mila euro).

Gli ammortamenti (53.009 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico – tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibiità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo a diritti d'uso è pari a 32.462 mila euro.

Il fondo svalutazione pari a 100 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione funzionale al servizio distribuzione gas in Italia.

I Diritti d'uso sono dettagliati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2023	ammortamenti	Variazione area di consolidamento	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2024
Terreni	**4.124**	**(553)**	**-**	**707**	**-**	**-**	**4.278**
Fabbricati	**36.581**	**(9.678)**	**288**	**6.885**	**(3.087)**	**-**	**30.989**
- immobili operativi	36.581	(9.678)	288	6.885	(3.087)	-	**30.989**
Attrezzature industriali e commerciali	**14.421**	**(9.978)**	**-**	**6.695**	**(200)**	**(711)**	**10.227**
- autovetture e ICT	14.421	(9.978)	-	6.695	(200)	(711)	**10.227**
Altri beni	**27.777**	**(12.253)**	**-**	**7.691**		**711**	**23.926**
	82.903	**(32.462)**	**288**	**21.978**	**(3.287)**	**-**	**69.420**
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	**1.132**						**1.376**

I terreni e fabbricati, pari a 285.867 mila euro (292.460 mila euro al 31 dicembre 2023), comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 35.267 mila euro.

Gli impianti e macchinari (19.095 mila euro e 18.410 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi principalmente a impianti fotovoltaici e a colonnine di ricarica di auto elettriche.

Le attrezzature industriali e commerciali (27.513 mila di euro e 32.441 mila euro al 31 dicembre 2023) includono diritti d'uso pari a 10.227 mila euro relativi a infrastrutture informatiche e automezzi in leasing.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla loro titolarità e proprietà.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi". Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati indicatori di impairment, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

13.1 Immobili, impianti e macchinari per settore di attività

Gli **immobili, impianti e macchinari per settore di attività** si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Costo storico	**868.070**	**914.839**
Distribuzione gas	807.657	836.656
Servizio Idrico	118	13.875
Efficienza energetica	36.006	38.714
Corporate	24.289	25.594
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	**(482.030)**	**(531.511)**
Distribuzione gas	(451.811)	(485.393)
Servizio Idrico	(109)	(11.960)
Efficienza energetica	(18.780)	(20.853)
Corporate	(11.330)	(13.305)
Valore netto contabile	**386.040**	**383.328**
Distribuzione gas	355.846	351.263
Servizio Idrico	9	1.915
Efficienza energetica	17.226	17.861
Corporate	12.959	12.289

14. Attività immateriali

Le **attività immateriali**, di importo pari a 8.833.270 mila euro al 31 dicembre 2024 (8.772.609 mila euro al 31 dicembre 2023) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(migliaia di €)							31.12.2023
					Vita utile definita	Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2022	**13.599.743**	**564.772**	**272.693**	**14.721**	**178.281**	**190.463**	**14.820.673**
Investimenti	620.811	29.677	167.458	21.147	5.786	-	**844.879**
Contributi pubblici	-	-	(22.806)	-	-	-	**(22.806)**
Dismissioni	(151.028)	-	(89)	(110)	(356)	-	**(151.583)**
Riclassifiche	187.089	9.791	(185.489)	(9.921)	(1.470)	-	**-**
Altre variazioni	5.894	-	(6.602)	-	370	-	**(338)**
Costo al 31.12.2023	**14.262.509**	**604.240**	**225.165**	**25.837**	**182.611**	**190.463**	**15.490.825**
Fondo ammortamento al 31.12.2022	**(5.662.046)**	**(467.907)**			**(151.157)**		**(6.281.110)**
Ammortamenti	(430.921)	(39.724)			(4.475)		**(475.120)**
Dismissioni	90.189	-			92		**90.281**
Riclassifiche	-	(60)			60		**-**
Altre variazioni	-	-			(28)		**(28)**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(6.002.778)**	**(507.691)**	**-**	**-**	**(155.508)**	**-**	**(6.665.977)**
Fondo svalutazione al 31.12.2022	**(28.047)**	**(10)**	**(846)**	**-**	**(1.292)**		**(30.195)**
(Svalutazione)/ Ripristini di valore	(23.016)	-	-	-	-		**(23.016)**
Dismissioni	895	-	77	-	-		**972**
Riclassifiche	1.917	-	(1.917)	-	-		**-**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**(48.251)**	**(10)**	**(2.686)**	**-**	**(1.292)**	**-**	**(52.239)**
Saldo netto al 31.12.2022	**7.909.650**	**96.855**	**271.847**	**14.721**	**25.832**	**190.463**	**8.509.368**
Saldo netto al 31.12.2023	**8.211.480**	**96.539**	**222.479**	**25.837**	**25.811**	**190.463**	**8.772.609**

(migliaia di €)							31.12.2024
					Vita utile definita	Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2023	**14.262.509**	**604.240**	**225.165**	**25.837**	**182.611**	**190.463**	**15.490.825**
Investimenti	638.950	15.500	182.870	14.062	27.305	-	**878.687**
Contributi pubblici	-	-	(21.424)	-	-	-	**(21.424)**
Variazione dell'area di consolidamento	37.476	5	-	-	-	-	**37.481**
Dismissioni	(80.340)	(595)	-	-	(45)	-	**(80.980)**
Riclassifiche	169.475	36.976	(171.973)	(13.539)	(20.939)	-	**-**
Altre variazioni	(874.964)	-	-	-	-	-	**(874.964)**
Costo al 31.12.2024	**14.153.106**	**656.126**	**214.638**	**26.360**	**188.932**	**190.463**	**15.429.625**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(6.002.778)**	**(507.691)**	**-**	**-**	**(155.508)**	**-**	**(6.665.977)**
Ammortamenti	(454.151)	(38.305)			(3.655)		**(496.111)**
Variazione dell'area di consolidamento	(2.037)	-			-		**(2.037)**
Dismissioni	31.061	135			44		**31.240**
Riclassifiche	3.234	(1.532)			(1.702)		**-**
Altre variazioni	575.364	-			-		**575.364**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(5.849.307)**	**(547.393)**	**-**	**-**	**(160.821)**	**-**	**(6.557.521)**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**(48.251)**	**(10)**	**(2.686)**	**-**	**(1.292)**	**-**	**(52.239)**
(Svalutazione)/ Utilizzi	12.565	-	-	-	-		**12.565**
Dismissioni	839	-	-	-	1		**840**
Riclassifiche	(238)	-	238	-	-		**-**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**(35.085)**	**(10)**	**(2.448)**	**-**	**(1.291)**	**-**	**(38.834)**
Saldo netto al 31.12.2023	**8.211.480**	**96.539**	**222.479**	**25.837**	**25.811**	**190.463**	**8.772.609**
Saldo netto al 31.12.2024	**8.268.714**	**108.723**	**212.190**	**26.360**	**26.820**	**190.463**	**8.833.270**

La voce investimenti, pari a 878.687 mila euro, include gli investimenti tecnici realizzati nel corso dell'esercizio (774.630 mila euro, prevalentemente per estensione e manutenzione straordinaria della rete e la sostituzione di misuratori), l'acquisizione perfezionata il 1° febbraio 2024 della Concessione dell'ATEM di Belluno di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale con durata 12 anni (47.190 mila euro) e investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali pari a 56.610 mila euro.

Gli accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 8.480.904 mila euro (8.433.959 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia e del servizio idrico, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e del servizio idrico alla tariffa stabilita dell'Autorità,

detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Tale voce accoglie per 121.749 mila euro anche il valore residuo dell'attività immateriale "licenze" rilevata in sede di *Purchase Price Allocation* del Gruppo Enaon relativa alle licenze della distribuzione del gas in Grecia con scadenza al 2043.

Le altre variazioni degli Accordi per servizi in concessione pari a 299.600 mila euro (costo storico di 874.964 mila euro e fondo ammortamento di 575.364 mila euro) rappresentano la riclassifica ad "Attività finanziarie non correnti" del valore residuo della Concessione di distribuzione del gas di Roma (stipulata nel 2012 e scaduta a novembre 2024). La concessione stabiliva infatti per il gestore (Italgas Reti S.p.A.) il diritto incondizionato a ricevere tale ammontare alla scadenza della suddetta concessione.

Le variazioni dell'area di consolidamento si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale di Acqua Campania che gestisce tramite contratto concessorio l'Acquedotto della Campania Occidentale[5].

Le Immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 212.190 mila euro (222.479 mila euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione e digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 108.723 mila euro (96.539 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le Altre attività immateriali pari a 26.820 mila euro (25.811 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relative principalmente alla customer list dell'acquisizione di un business ESCo (10.953 mila euro).

Le Attività immateriali a vita utile indefinita pari a 190.463 mila euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2023), si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite negli esercizi precedenti.

Il fondo svalutazione, pari a 38.834 mila euro (52.239 mila euro al 31 dicembre 2023), riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione ed è riferito a strumenti di misura, la cui riduzione nel corso dell'anno è legata alle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio di strumenti di misura risultati non funzionanti anticipatamente rispetto alla loro vita utile.

I costi di ricerca avanzata e sviluppo del periodo sono ricompresi nella voce Immobilizzazioni in corso e comprendono i costi sostenuti per lo sviluppo del misuratore sviluppato internamente Nimbus.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di indicatori di perdite di valore ("impairment"). Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore. Nel 2024, il test di impairment è stato eseguito per tutte le seguenti unità generatrici di flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "CGU"):

- Distribuzione e misura gas naturale e altri gas;
- Distribuzione e misura gas naturale all'estero;
- Servizio idrico integrato;
- Attività diverse (ESCo).

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile del capitale investito netto ("*carryng amount*") iscritto in bilancio riferito a ciascuna CGU, comprensivo, ove presente, dell'avviamento, con il suo valore recuperabile ("*recoverable amount*"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività („value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività („fair value"), al netto dei costi di dismissione („*fair value, less cost of disposal*").

L'avviamento rilevato a seguito di business combination è attribuito alle CGU che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione e risultano così allocato:

- Distribuzione e misura gas naturale e altri gas: 66,2 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio comparativo);
- Distribuzione e misura gas naturale all'estero: 115,8 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio comparativo);
- Attività diverse (ESCo - Energy Service Company): 8,3 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio comparativo).

Con riferimento alla CGU "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità.

[5] In data 5 novembre 2024 la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali - ha comunicato ad Acqua Campania la proroga della gestione del servizio alle medesime condizioni previste dalla concessione in essere, sino al subentro del nuovo Gestore e al materiale trasferimento delle attività ad esso e comunque entro il 31 dicembre 2025.

L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Con riferimento alle CGU "Distribuzione e misura gas naturale all'estero", il valore recuperabile è stato stimato secondo la metodologia del valore d'uso determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. I flussi di cassa attesi per il periodo esplicito 2024-2030 sono derivati dal Piano strategico 2024-2030 approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Italgas il 7 ottobre 2024 (di seguito Piano strategico 2024-2030) e il valore terminale è stimato pari alla RAB alla fine del periodo di piano incrementata del 15% (come previsto dalla regolazione applicabile in Grecia). I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% (al 31 dicembre 2023 era pari a 5%).

Le principali assunzioni alla base dei flussi di cassa attesi per il periodo esplicito hanno riguardato: (i) l'ammontare e il timing degli investimenti per ampliamento, digitalizzazione della rete di distribuzione e sostituzione dei misuratori tradizionali con smart meeter, (ii) il numero dei punti di riconsegna da acquisire nell'arco di piano con un tasso di crescita medio annuo cumulato ("CAGR") del 6,4% e (iii) le ipotesi circa i volumi di gas vettoriato nell'arco di piano (si stima un incremento dei consumi con un CAGR del +10%), rilevanti per la generazione di cassa, incluse le tempistiche di incasso della Recoverable Difference. Tali assunzioni sono basate su dati storici e report pubblici circa l'evoluzione sull'evoluzione del mercato del gas e dei relativi consumi.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata condotta una valutazione di sensitivity sul recupero del 50% della cosiddetta Recoverable Difference oltre l'orizzonte di piano (2030) e anche all'esito di tale verifica non si rilevano perdite di valore. L'headroom del caso base - terminal value RAB +15% - è pari a 86 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si azzera in caso di incremento di 1,3 punti percentuali del WACC post-tax.

Con riferimento alla CGU "Servizio idrico integrato" il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) tenuto conto dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore). L'utilizzo del CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. Il valore del CIN è stimato aggiornando l'ultimo dato approvato dagli enti competenti con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni del CIN (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti) e il tasso di rivalutazione. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Con riferimento alla CGU "Attività diverse (ESCo)" il valore recuperabile è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano strategico 2024-2030 approvato dal management con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Tali flussi di cassa sono stati rettificati come previsto dallo IAS 36.44 per eliminare gli effetti derivanti dalle operazioni di M&A.

I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% e del 8,1% (al 31 dicembre 2023 il range era 5,6% - 9,9%), rispettivamente per le attività fotovoltaiche e per quelle dei servizi di efficientamento energetico. Il valore terminale è stato stimato per il business degli interventi di efficientamento energetico come perpetuity a fine piano (2030) tenuto conto di un growth rate (g) pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa. Per la quota di business fotovoltaico i flussi del periodo di piano sono stati estesi lungo il periodo di vita residua degli impianti.

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto della CGU, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

La recuperabilità del valore del capitale investito della CGU è stata inoltre confermata da un'analisi di sensitivity prevedendo un valore terminale basato su un multiplo EBITDA 2030 del 7x. L'headroom di circa 39 milioni di euro riferito al caso base con TV perpetuity. Affinché il fair value sia uguale al valore contabile, è necessario un aumento del tasso di sconto di 1,7 punti percentuali per i servizi di efficienza energetica e di 10,4 punti percentuali per il fotovoltaico.

14.1 Attività immateriali per settore di attività

Le **attività immateriali per settore di attività** si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Costo storico	**15.490.824**	**15.429.624**
Distribuzione gas	15.424.869	15.272.145
Servizio Idrico	27.781	117.935
Efficienza energetica	36.079	36.643
Corporate	2.095	2.901
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	**(6.718.215)**	**(6.596.354)**
Distribuzione gas	(6.692.389)	(6.515.969)
Servizio Idrico	(13.863)	(66.335)
Efficienza energetica	(11.402)	(13.007)
Corporate	(561)	(1.043)
Valore netto contabile	**8.772.609**	**8.833.270**
Distribuzione gas	8.732.480	8.756.176
Servizio Idrico	13.918	51.600
Efficienza energetica	24.677	23.636
Corporate	1.534	1.858

15. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**, di importo pari a 155.715 mila euro (131.771 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2022	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture *	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2023
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.397		70			1.467
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.033		94	(50)		1.077
Gesam Reti S.p.A.	21.130		867	(580)		21.417
Enerpaper S.r.l.	488					488
Gaxa S.p.A.	93		(93)			
Energie Rete Gas S.r.l.	23.102		(1.206)			21.896
Siciliacque S.p.A.		52.299	529			52.828
Acqualatina S.p.A.		31.488	1.110			32.598
	47.243	**83.787**	**1.371**	**(630)**		**131.771**

* I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

(migliaia di €)	31.12.2023	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture *	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2024
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.467		(418)			1.049
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.077		73	(93)		1.057
Gesam Reti S.p.A.	21.417		1.556	(868)		22.105
Enerpaper S.r.l.	488		(488)			
Energie Rete Gas S.r.l.	21.896		(268)			21.628
Siciliacque S.p.A.	52.828	15.000	4.292		(40)	72.080
Acqualatina S.p.A.	32.598		5.198			37.796
	131.771	**15.000**	**9.945**	**(961)**	**(40)**	**155.715**

* I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali a eccezione (i) delle azioni di Acqualatina S.p.A. che sono gravate da pegno a favore di FMS Wertmanagement Service Gmbh a garanzia del project finance concesso alla partecipata; (ii) delle azioni detenute di Siciliacque S.p.A. che sono gravate da pegno a favore delle banche finanziatrici UniCredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. a garanzia del project finance non recourse concesso alla partecipata.

Il Gruppo ha effettuato la verifica del valore recuperabile per tutte le partecipazioni detenute, pur in assenza di *impairment indicator*.

Con riferimento alle partecipazioni Gesam Reti S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB – Regulatory Asset Base) riconosciuto dall'Autorità al netto della posizione finanziaria netta. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile di Energie Rete Gas è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano 2025-2040, elaborato dal management del Gruppo, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Inoltre, il valore terminale è stato stimato pari al valore della RAB alla fine del periodo di piano, incrementato del 10%. I flussi di cassa sono stati attualizzati a un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,5%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore della partecipazione, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile delle partecipazioni in Siciliacque S.p.A. e Acqualatina S.p.A. è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari tenuto conto dei conguagli tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto della posizione finanziaria netta. L'utilizzo del CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. Si segnala che le società che operano nel servizio idrico hanno presentato le proposte tariffarie agli enti competenti e sono in attesa di formale approvazione.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate. La presentazione aggregata non occulta le informazioni rilevanti e consente di fornire una visione più chiara delle partecipazioni in entità similari.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS[6], sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

[6] Si specifica che i valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(migliaia di €)	31.12.2023 Distribuzione gas	31.12.2023 Trasporto gas *
Attività correnti	8.845	14.577
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*4.463*	*164*
Attività non correnti	24.018	113.607
Totale attività	**32.863**	**128.184**
Passività correnti	(17.010)	(8.084)
- di cui passività finanziarie correnti	*(2.235)*	*(943)*
Passività non correnti	(10.439)	(85.410)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.980)	(85.410)
Totale passività	**(27.449)**	**(93.494)**
Patrimonio Netto	**5.414**	**34.690**
Quota di spettanza del gruppo	2.544	16.998
Altre rettifiche	-	4.898
Valore di iscrizione	**2.544**	**21.896**
Ricavi	7.732	10.293
Costi operativi	(6.520)	(3.758)
Ammortamenti e svalutazioni	(974)	(4.417)
Risultato operativo	**238**	**2.118**
Proventi (oneri) finanziari	(147)	(4.191)
Imposte sul reddito	(78)	363
Utile netto	**13**	**(1.710)**
Totale utile complessivo	**13**	**(1.710)**
Quota di spettanza del gruppo	18	(838)

* Include la partecipiazione in Energie Rete Gas riclassificata al 31 dicembre 2024 da partecipazione a controllo congiunto a imprese collegate.

(migliaia di €)	31.12.2024 Distribuzione gas
Attività correnti	1.125
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*865*
Attività non correnti	6.751
Totale attività	**7.876**
Passività correnti	(2.895)
- di cui passività finanziarie correnti	*(2.606)*
Passività non correnti	(2.867)
- di cui passività finanziarie non correnti	-
Totale passività	**(5.762)**
Patrimonio Netto	**2.114**
Quota di spettanza del gruppo	1.057
Altre rettifiche	-
Valore di iscrizione	**1.057**
Ricavi	1.619
Costi operativi	(909)
Ammortamenti e svalutazioni	(299)
Risultato operativo	**411**
Proventi (oneri) finanziari	(129)
Imposte sul reddito	(79)
Utile netto	**203**
Totale utile complessivo	**203**
Quota di spettanza del gruppo	**102**

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Il capitale sociale di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (50%) e dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano (50%). Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Partecipazioni in imprese collegate

Di seguito sono riportate alcune informazioni economico e finanziarie delle società collegate[7] giudicate significative, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto come richiesto dall'IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità":

(migliaia di €)			31.12.2023
	Distribuzione gas	Servizio idrico	Imprese collegate ESCo
Attività correnti	7.708	361.387	2.176
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*-*	*35.886*	*192*
Attività non correnti	54.983	301.802	423
Totale attività	**62.691**	**663.189**	**2.599**
Passività correnti	(10.481)	(264.683)	(1.178)
- di cui passività finanziarie correnti	*(4.350)*	*(4.350)*	*(143)*
Passività non correnti	(13.681)	(196.876)	(517)
- di cui passività finanziarie non correnti	*(10.334)*	*(92.687)*	*(397)*
Totale passività	**(24.162)**	**(461.559)**	**(1.695)**
Patrimonio Netto	**38.529**	**201.630**	**904**
Quota di spettanza del gruppo	16.552	119.824	181
Altre rettifiche	4.865	(34.398)	307
Valore della partecipazione	**21.417**	**85.426**	**488**
Ricavi	14.428	47.351	6.700
Costi operativi	(7.370)	(35.089)	(5.646)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.983)	(6.710)	(220)
Risultato operativo	**4.075**	**5.552**	**834**
Proventi (oneri) finanziari	(783)	(1.080)	(28)
Imposte sul reddito	(1.197)	(1.618)	(202)
Utile netto	**2.095**	**2.854**	**604**
Totale utile complessivo	**2.095**	**2.854**	**604**
Quota di spettanza del gruppo	900	1.565	121

[7] Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(migliaia di €)			31.12.2024
	Distribuzione gas	Trasporto gas	Servizio idrico
Attività correnti	23.086	25.616	375.205
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*5.643*	*4.420*	*63.624*
Attività non correnti	71.274	119.880	391.156
Totale attività	**94.360**	**145.496**	**766.361**
Passività correnti	(29.378)	(11.128)	(346.260)
- di cui passività finanziarie correnti	*(7.238)*	*(1.721)*	(36.139)
Passività non correnti	(21.977)	(99.932)	(181.517)
- di cui passività finanziarie non correnti	*(10.814)*	*(99.932)*	(88.786)
Totale passività	**(51.355)**	**(111.060)**	**(527.777)**
Patrimonio Netto	**43.005**	**34.436**	**238.584**
Quota di spettanza del gruppo	18.616	16.874	144.795
Altre rettifiche	4.538	4.755	(34.918)
Valore della partecipazione	**23.154**	**21.629**	**109.877**
Ricavi	21.936	15.859	203.578
Costi operativi	(12.381)	(3.693)	(134.534)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.979)	(5.316)	(47.257)
Risultato operativo	**5.576**	**6.850**	**21.787**
Proventi (oneri) finanziari	(723)	(6.405)	827
Imposte sul reddito	(1.614)	(929)	(6.049)
Utile netto	**3.239**	**(484)**	**16.565**
Totale utile complessivo	**3.239**	**(484)**	**16.565**
Quota di spettanza del gruppo	1.378	(237)	9.529

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso.

Gesam Reti S.p.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

Energie Rete Gas S.r.l.

Energie Rete Gas S.r.l. è una società attiva nel settore del trasporto gas attraverso una rete di metanodotti regionali collocata in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna.

Il capitale sociale della società è detenuto da Energetica S.p.A. (51%) e da Medea S.p.A. (49%).

Siciliacque S.p.A.

Siciliacque S.p.A. esercita in Sicilia in regime di concessione i servizi di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione dell'acqua a livello di sovrambito. È partecipata al 75% da Idrosicilia S.r.l. e per il restante 25% dalla Regione Sicilia che esercita il controllo.

Acqualatina S.p.A.

Acqualatina S.p.A. è una società mista a controllo pubblico attiva nel Servizio Idrico nella Provincia di Latina e nel basso Lazio (Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Lazio Meridionale o ATO4). Il 51% del capitale è detenuto dai comuni dell'ATO4 e il restante 49% da Idrolatina S.r.l.

Enerpaper S.r.l.

Enerpaper S.r.l. è una società con sede a Torino, partecipata al 20,01% da Geoside S.p.A., specializzata nella produzione di materiali isolanti a base di cellulosa per edifici ad alta efficienza energetica.

16. Attività finanziarie non correnti

Le **attività finanziarie non correnti** pari a 339.747 mila euro (23.778 mila euro al 31 dicembre 2023), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti finanziari	2.571	319.388
Altre partecipazioni	21.207	20.359
	23.778	**339.747**

L'incremento dei Crediti finanziari di 316.817 mila euro è principalmente dovuto alla riclassifica da "Accordi per servizi in concessione" del valore residuo della Concessione di distribuzione del gas di Roma (stipulata nel 2012 e scaduta nel novembre del 2024) pari a 299,6 milioni di euro. La concessione stabiliva per il gestore (Italgas Reti S.p.A.) il diritto incondizionato di ricevere tale ammontare alla scadenza.

La voce Altre partecipazioni pari a 20.359 mila euro è relativa alla valutazione al fair value delle partecipazioni in Picarro Inc. (13.996 mila euro) e Reti Distribuzione S.p.A. (6.293 mila euro).

17. Attività destinate alla vendita

Le **attività destinate alla vendita**, di importo pari a 5.351 mila euro (6.613 mila euro al 31 dicembre 2023) sono prevalentemente relative alla cessione nei confronti della partecipata Energie Rete Gas di impianti rientranti nell'ambito dell'accordo di investimento firmato con Energetica S.p.A. nel corso del 2022.

18. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le **passività finanziarie correnti**, di importo pari a 980.569 mila euro (1.033.434 mila euro al 31 dicembre 2023) e le **passività finanziarie non correnti**, di importo pari a 6.205.299 mila euro (5.886.922 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)						31.12.2023
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	498.656	75.274	**573.930**	551.610	517.414	**1.069.024**
Prestiti obbligazionari		426.392	**426.392**	1.741.112	3.030.803	**4.771.915**
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12		33.112	**33.112**	43.022	2.961	**45.983**
	498.656	**534.778**	**1.033.434**	**2.335.744**	**3.551.178**	**5.886.922**

(migliaia di €)						31.12.2024
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	250.334	70.744	**321.078**	429.099	483.548	**912.647**
Prestiti obbligazionari		569.817	**569.817**	3.111.521	2.136.922	**5.248.443**
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	24.625	21.649	**46.274**	34.940	9.269	**44.209**
Altri finanziatori	43.376	24	**43.400**			**-**
	318.335	**662.234**	**980.569**	**3.575.560**	**2.629.739**	**6.205.299**

Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del Programma EMTN, Italgas ha effettuato un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, con valore nominale di 650 milioni di euro ad un prezzo di emissione del 98,975%, con una cedola annuale fissa pari a 3,125%. Il 24 settembre 2024 Italgas, attraverso una riapertura del sopracitato Bond, già in circolazione ha effettuato l'emissione di un'ulteriore tranche, per un valore nominale di 350 milioni di euro ed un prezzo di emissione del 99,683%. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Il 24 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato in tutti gli esercizi precedenti per l'importo massimo nominale di 10 miliardi di euro.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi di cassa finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 31.12.2023	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie			Valori al 31.12.2024
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	
Finanziamenti bancari	1.642.954	(392.964)	-	(16.265)	-	1.233.725
di cui correnti	573.930	(553.776)		300.924		321.078
di cui non correnti	1.069.024	160.812		(317.189)		912.647
Prestiti obbligazionari	5.198.307	589.402	-	30.551	-	5.818.260
di cui correnti	426.392	(417.326)		560.751		569.817
di cui non correnti	4.771.915	1.006.728		(530.200)		5.248.443
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16) e debiti finanziari IFRIC 12	79.095	(34.139)	-	20.787	24.740	90.483
di cui correnti	33.112	(34.139)		22.561	24.740	46.274
di cui non correnti	45.983			(1.774)		44.209
Altri finanziatori	-	-	-	12.004	31.396	43.400
di cui correnti	-			12.004	31.396	43.400
di cui non correnti	-					-
	6.920.356	**162.299**	**-**	**47.077**	**56.136**	**7.185.868**

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 980.569 mila euro (1.033.434 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relative principalmente alle quote correnti delle passività non correnti. Il decremento di 52.865 è riconducibile al combinato effetto (i) della riduzione dei finanziamenti bancari scadenti nel 2025 rispetto al 2024, (ii) all'incremento del valore dei prestiti obbligazionari e dei relativi interessi da corrispondersi nel 2025 (iii) l'incremento delle altre voci, debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC 12 e debiti verso altri finanziatori principalmente legati al primo consolidamento di Acqua Campania.

Non vi sono passività finanziarie correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 6.205.299 mila euro (5.886.922 mila euro al 31 dicembre 2023).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento è attribuibile principalmente alla nuova emissione obbligazionaria in attuazione del Programma EMTN conclusa in data 1 febbraio 2024 e successiva riapertura conclusa il 24 settembre 2024 per totali 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dalla riclassifica a breve termine dell'obbligazione EMTN che scadrà nel 2025.

Di seguito si riporta l'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 5.818.260 mila euro, comprensivi dei bond loan di Enaon, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza.

Prestiti obbligazionari emessi da Italgas S.p.A:

(migliaia di €) Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettica al costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2024	Rateo interesse al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes									
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(2.082)	747.918	11.553	759.471	1,63%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(2.239)	747.761	11.587	759.348	1,63%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(4.524)	595.476	3.609	599.085	0,88%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(3.269)	496.731	273	497.004	1,00%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(676)	499.324	649	499.973	0,25%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(3.622)	496.378	-	496.378	0,00%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(5.096)	494.904	2.178	497.082	0,50%	2033
ITALGAS S.p.A.	2023	euro	500.000	(6.685)	493.315	11.638	504.953	4,13%	2032
ITALGAS S.p.A.	2024	euro	1.000.000	(9.033)	990.967	27.918	1.018.885	3,13%	2029
			5.600.000	**(37.226)**	**5.562.774**	**69.405**	**5.632.179**		

Bond loans stipulati dalla società controllata Enaon:

(migliaia di €) Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettica al costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2024	Rateo interesse al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ENAON S.A.	2022	euro	130.000	(693)	129.307	279	129.586	1,70% + 3M Euribor	2029
ENAON S.A.	2022	euro	24.500	(5.192)	19.308	53	19.361	1,90% + 3M Euribor	2034
ENAON S.A.	2022	euro	38.000	(947)	37.053	81	37.134	1,90% + 3M Euribor	2034
			192.500	**(6.832)**	**185.668**	**413**	**186.081**		

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.233.725 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €) Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettica al costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2024	Rateo interesse al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	312.000	(102)	311.898	394	312.292	0,35+ Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	90.933	(19)	90.914	577	91.491	0,14+ Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	200.000	(74)	199.926	565	200.491	0,47+ Euribor 6M	30.11.2032
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	euro	150.000	(11)	149.989	214	150.203	3,180%	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2023	euro	12.000	(95)	11.905	174	12.079	2,770%	04.07.2042
ITALGAS S.p.A. - BEI	2024	euro	36.000	-	36.000	92	36.092	0,829+ Euribor 6M	05.12.2044
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	53.209	-	53.209	-	53.209	1,050%	30.06.2031
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2024		125.000	(180)	124.820		124.820	0,65+ Euribor 6M	18.10.2027
ITALGAS S.p.A. - INTESA SANPAOLO	2022	euro	250.000	(31)	249.969		249.969	0,60+ Euribor 3M	20.05.2025
ITALGAS S.p.A. - RCF	2024	euro		(764)	(764)	2.660	1.896		05.03.2027
GEOSIDE - FIN LT INTESA SANPAOLO	2021	euro	444	-	444	7	451	0,830%	23.12.2025
Debiti finanziari verso altre banche			732	-	732	-	732		
			1.230.318	**(1.276)**	**1.229.042**	**4.683**	**1.233.725**		

Non vi sono finanziamenti bancari non correnti denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Le Passività correnti verso Altri finanziatori di 43.400 mila euro si riferiscono alle somme dovute per incassi da retrocedere in relazione al servizio di conturizzazione svolto in nome e per conto della Regione Campania.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Per maggiori informazioni, si veda il successivo paragrafo "Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge".

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2024 il debito a tasso fisso rappresenta l'85,4% delle passività finanziarie totali (91,9% al 31 dicembre 2023), mentre quello a tasso variabile si attesta al 14,6% (8,1% al 31 dicembre 2023). La riduzione delle passività a tasso fisso è dovuta prevalentemente alla scadenza, avvenuta a dicembre 2024, di un derivato a tasso fisso su un finanziamento BEI, effetto parzialmente compensato dalle emissioni obbligazionarie effettuate nel 2024 (di valore nominale totale di 1 miliardo di euro), che hanno rifinanziato il rimborso del prestito obbligazionario scaduto a marzo (381,3 milioni di euro) e alcuni finanziamenti bancari.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2024 Italgas ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. In particolare, tale contratto di finanziamento con BEI prevede il rispetto di *covenant* finanziari, quali il rapporto tra (i) la posizione finanziaria netta (calcolata su base aggregata per tutto il Gruppo Italgas) e EBITDA, come definiti ai sensi della documentazione contrattuale, (ii) la somma di FFO e oneri finanziari e la somma dei rimborsi della quota capitale dell'indebitamento finanziario nel corso degli ultimi 12 mesi, come definiti ai sensi della documentazione contrattuale, e (iii) posizione finanziaria netta e RAB, come definite ai sensi della documentazione contrattuale. Alla data di verifica del 31 dicembre 2024, tali parametri finanziari risultano rispettati.

Alcuni dei contratti di finanziamento prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la Società e le sue controllate possono effettuare.

Inoltre, limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti dal Gruppo Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) o in caso di perdita di ogni *rating* e, qualora non ritenga tali ulteriori garanzie soddisfacenti, la Banca Europea degli Investimenti avrebbe la facoltà di richiedere il rimborso anticipato immediato dei finanziamenti dalla stessa erogati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2024 i covenant e gli impegni sopra descritti risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. Gli impegni previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di pari passu.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	248.911	401.610
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	1.052	1.052
C. Altre attività finanziarie correnti	22.342	9.470
D. Liquidità (A+B+C)	**272.305**	**412.132**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	498.656	318.335
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente *	534.778	662.234
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**1.033.434**	**980.569**
di cui verso parti correlate	*636*	*4.580*
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**761.129**	**568.437**
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) *	1.101.299	945.874
J. Strumenti di debito	4.771.915	5.248.443
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**5.873.214**	**6.194.317**
di cui verso parti correlate	*1.566*	*141.566*
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**6.634.343**	**6.762.754**

* Includono i debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC 12 di cui 44.209 mila euro non correnti (45.983 mila euro al 31.12.2023), 21.649 mila euro di quote correnti di debiti finanziari non correnti (33.112 mila euro al 31.12.2023) e 24.625 mila euro di quota corrente di debiti finanziari IFRIC 12.

Le disponibilità liquide, pari a 402.662 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari. Ad eccezione di 43.400 mila euro, le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

L'indebitamento finanziario netto non comprende i debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire e i debiti per l'attività di investimento relativi agli *earn-out*.

19. Debiti commerciali e altri debiti

I **debiti commerciali e altri debiti**, di importo pari a 1.184.609 mila euro (829.862 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti commerciali	278.312	249.659
Acconti e anticipi	4.402	5.345
Altri debiti	547.148	929.605
	829.862	**1.184.609**

I Debiti commerciali pari a 249.659 mila euro (278.312 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi a debiti verso fornitori per l'acquisto di beni e servizi. La riduzione pari a 28.652 mila euro è dovuta principalmente al progressivo decremento dei lavori inerenti le attività dell'efficienza energetica legate al Super/Ecobonus.

Gli Altri debiti (929.605 mila euro al 31 dicembre 2024 e 547.148 mila euro al 31 dicembre 2023) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti - azionisti per Dividendi	3.090	5.776
Debiti per attività di investimento	375.723	412.689
Debiti verso Regione Campania per affidamento ACO	-	241.566
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	85.634	105.822
Debiti verso CSEA	21.037	92.300
Debiti verso il personale	31.456	32.304
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.807	17.949
Debiti verso consulenti e professionisti	9.494	5.187
Altri debiti	4.907	16.012
	547.148	**929.605**

I Debiti per attività di investimento pari a 412.689 mila euro (375.723 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

I Debiti verso Regione Campania, per affidamento ACO, pari a 241.566 mila euro, sono relativi al corrispettivo di concessione per l'affidamento in gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) e del servizio di conturizzazione (sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile), derivanti dall'entrata nell'area di consolidamento della società Acqua Campania S.p.A.

I Debiti verso Amministrazioni pubbliche (105.822 mila euro; 85.634 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I Debiti verso la CSEA (92.300 mila euro; 21.037 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi principalmente ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)[8] per la quota residua.

[8] Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Debiti commerciali e altri debiti", essendo gli effetti derivanti da una sua applicazione sono irrilevanti, in quanto relativi a debiti rimborsabili entro i successivi 12 mesi ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

20. Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2024 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	**18.094**	**13.708**	**31.802**	**5.878**	**10.982**	**16.860**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	17.228	13.255	30.483	4.727	10.436	15.163
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	866	453	1.319	1.151	546	1.697
Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il valore delle **altre attività correnti e non correnti** pari a 16.860 mila euro (31.802 mila euro al 31 dicembre 2023) è relativo essenzialmente al *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse contabilizzati secondo l'IFRS 9 in hedge accounting.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%. In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

La tabella riepiloga le caratteristiche degli IRS:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Derivato IRS	24.07.2019	200.000.000	(0,06)%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2024 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

La voce contiene, inoltre, per 1.697 mila euro, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio cambio sui futuri flussi di pagamento in USD delle fatture di Picarro (per un importo totale del valore nozionale pari a 5.980 mila dollari). Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente agli strumenti a copertura dei flussi di pagamento in USD, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale copertura USD	Valore residuo al 31.12.2024 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	3.640.000,00	1.2131	31.07.2026
Derivato rischio cambio	20.05.2024	2.340.000,00	2.340.000,00	1.1161	15.07.2027

21. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre passività correnti non finanziarie** pari a 14.063 mila euro (17.393 mila euro al 31 dicembre 2023) e le **altre passività non correnti non finanziarie** pari a 566.985 mila euro (527.884 mila euro al 31 dicembre 2023) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per imposte indirette	9.746	-	**9.746**	13.630	-	**13.630**
Altre passività relative a contributi di allacciamento	-	522.331	**522.331**	-	527.667	**527.667**
Altre passività per anticipazioni su lavori	-	-	**-**	-	16.317	**16.317**
Passività per depositi cauzionali	-	5.553	**5.553**	-	15.689	**15.689**
Altre	7.647	-	**7.647**	433	7.312	**7.745**
	17.393	**527.884**	**545.277**	**14.063**	**566.985**	**581.048**

Le passività per imposte indirette correnti di importo pari a 13.630 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente.

Le altre passività non correnti, pari a 566.985 mila euro, riguardano principalmente contributi relativi all'allacciamento gas (526.916 mila euro), contributi relativi all'acciamento acqua (751 mila euro), passività per anticipazioni su lavori in corso di esecuzione relativi all'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) pari a 16.317 mila euro e passività per depositi cauzionali pari a 15.689 mila.

22. Fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri**, di importo pari a 92.122 mila euro al 31 dicembre 2024 (109.851 mila euro al 31 dicembre 2023), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di €)							31.12.2023
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	**75.048**	-	336	(13.714)	(3.554)	-	**58.116**
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	**3.933**	-	658	(186)	-	520	**4.925**
Fondo rischi per contenziosi legali	**11.250**	3.922	-	(2.283)	(2.816)	(50)	**10.023**
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	**3.421**	1.585	-	(404)	-	-	**4.602**
Fondi rischi per esodi agevolati	**14.677**	-	-	(2.058)	(500)	-	**12.119**
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	**12.847**	-	-	(12.847)	-	-	**-**
Altri fondi rischi del personale	**2.807**	485	-	(599)	-	-	**2.693**
Fondo rischi contenziosi tributari	**283**	92	-	(152)	-	-	**223**
Altri fondi	**20.011**	2.955	-	(5.604)	(212)	-	**17.150**
	144.277	**9.039**	**994**	**(37.847)**	**(7.082)**	**470**	**109.851**

(migliaia di €)							31.12.2024
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	**58.116**	-	446	(15.596)	(70)		**42.896**
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	**4.925**	-	238	(186)	-	-	**4.977**
Fondo rischi per contenziosi legali	**10.023**	3.264	-	(3.335)	(1.845)	-	**8.107**
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	**4.602**	216	-	(1.617)	(158)	1.291	**4.334**
Fondi rischi per esodi agevolati	**12.119**	-	-	(1.481)	-	(85)	**10.553**
Altri fondi rischi del personale	**2.693**	541	-	(571)	(78)		**2.585**
Fondo rischi contenziosi tributari	**223**	70	-	(10)	-		**283**
Altri fondi	**17.150**	1.910	-	(653)	(1.561)	1.542	**18.387**
	109.851	**6.001**	**684**	**(23.449)**	**(3.712)**	**2.748**	**92.122**

Il fondo rischi e oneri ambientali, pari a 42.896 mila euro (58.116 mila euro al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 15.220 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio (15.596 mila euro).

L'attualizzazione è stata effettuata utilizzando una curva di tassi rappresentativa del tasso risk free.

Il Fondo rischi per contenziosi legali (8.107 mila euro al 31 dicembre 2024 e 10.023 mila euro al 31 dicembre 2023) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Contenziosi e altri provvedimenti".

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE), pari a 4.334 mila euro (4.602 mila euro al 31 dicembre 2023), rappresenta la stima dell'onere del Gruppo per l'assolvimento degli obblighi di consegna di TEE derivanti dall'attività di distribuzione del gas in Italia.

Il fondo rischi per esodi agevolati, pari a 10.553 mila euro (12.119 mila euro al 31 dicembre 2023), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

Gli Altri fondi pari a 18.387 mila euro (17.150 mila euro al 31 dicembre 2023) accolgono gli oneri stimati per conteziosi di varia natura correlati al servizio di distribuzione gas.

Di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2024	Riduzione del 10 %	Incremento del 10 %
Fondo rischi e oneri smantellamento siti	156	(150)
Fondo rischi e oneri ambientali	858	(832)

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I **fondi per benefici ai dipendenti**, di importo pari a 61.279 mila euro al 31 dicembre 2024 (65.330 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	46.233	43.153
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.556	6.179
Fondo Gas	8.487	8.200
Altri fondi per benefici ai dipendenti	4.054	3.747
	65.330	**61.279**

Il TFR (43.153 mila euro al 31 dicembre 2024 e 46.233 mila euro al 31 dicembre 2023) disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (6.179 mila euro al 31 dicembre 2024 e 6.556 mila euro al 31 dicembre 2023) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio[9] e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni[10] e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (8.200 mila euro al 31 dicembre 2024 e 8.487 mila euro al 31 dicembre 2023) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020[11]; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza com-

[9] Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

[10] Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

[11] L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che [... *Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS]*

plementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (3.747 mila euro al 31 dicembre 2024 e 4.045 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi ai premi di anzianità e ai pianti di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti[12]:

(migliaia di €)					31.12.2023					31.12.2024
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**49.824**	**6.543**	**9.942**	**3.608**	**69.917**	**46.233**	**6.556**	**8.487**	**4.054**	**65.330**
Costo corrente	160	165		751	**1.076**	1.208	165		1.493	**2.866**
Costo per Interessi	1.625	249	363	82	**2.319**	1.250	209	321	93	**1.873**
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(358)	(401)	168	(22)	**(613)**	184	(751)	999	(280)	**152**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	91				**91**	157	(119)	658	1	**697**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	557	6.556	82	398	**7.593**	464	(535)	(71)	14	**(128)**
- Effetto dell'esperienza passata	(593)	(6.957)	86	2	**(7.462)**	(1.398)	(97)	410	(25)	**(1.110)**
- Altre variazioni	(413)			(422)	**(835)**	961		2	(270)	**693**
Benefici pagati	(5.303)		(1.986)	(365)	**(7.654)**	(5.724)		(1.609)	(1.613)	**(8.946)**
Effetto trasferimenti	285				**285**	2		2		**4**
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	**46.233**	**6.556**	**8.487**	**4.054**	**65.330**	**43.153**	**6.179**	**8.200**	**3.747**	**61.279**

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

				2023				2024
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,98	3,17	2,97	3,40	2,67	3,26	2,63	2,83
Tasso di inflazione (%) (*)	1,80	N/A	N/A	2,00	1,60	1,70	N/A	1,80

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

[12] Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile[13] relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)			Tasso di attualizzazione	
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2024		riduzione		incremento
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,17	759	3,17	(723)
FISDE	2,76	225	3,76	(207)
Fondo Gas	2,13	176	3,13	(170)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2,33	108	3,33	(73)
		1.268		**(1.173)**

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)				31.12.2023					31.12.2024	
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	9.643	334	515	1.949	**12.441**	10.865	346	1.341	2.006	**14.558**
Entro cinque anni	19.856	1.171	4.731	2.105	**27.863**	19.988	1.139	5.267	1.111	**27.505**
Oltre cinque e fino dieci anni	16.601	1.080	3.241		**20.922**	9.233	1.050	1.523	554	**12.360**
Oltre dieci anni	133	3.971			**4.104**	3.067	3.644	69	76	**6.856**
	46.233	**6.556**	**8.487**	**4.054**	**65.330**	**43.153**	**6.179**	**8.200**	**3.747**	**61.279**

24. Passività per imposte differite

Le **passività nette per imposte differite**, di importo pari a 48.345 mila euro (47.780 mila euro al 31 dicembre 2023) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2022	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2023
Passività per imposte differite	358.878		547	(18.869)	(5.087)	**335.469**
Attività per imposte anticipate	(267.245)		(44.364)	26.722	(2.802)	**(287.689)**
	91.633		**(43.817)**	**7.853**	**(7.889)**	**47.780**

(migliaia di €)	31.12.2023	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2024
Passività per imposte differite	335.469	3.981	9.278	(17.566)	(2.612)	**328.550**
Attività per imposte anticipate	(287.689)	(1.196)	(25.826)	26.836	7.670	**(280.205)**
	47.780	**2.785**	**(16.548)**	**9.270**	**5.058**	**48.345**

[13] Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)								31.12.2023	
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Passività per imposte differite	**358.878**	**-**	**547**	**(18.869)**	**(117)**	**(4.970)**	**335.469**	284.894	50.575
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	174.923		24	(8.170)			166.777	*140.724*	*26.053*
Rivalutazioni attività materiali	80.819		248	(7.423)			73.644	*61.607*	*12.037*
Plusvalenze a tassazione differita	6.687			(2.073)			4.614	*4.614*	
Benefici ai dipendenti	12.197			41		(38)	12.200	*12.200*	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.212			(122)			2.090	*1.761*	*329*
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	316		205	(403)		180	298	*298*	
Altre differenze temporanee	81.724		70	(719)	(117)	(5.112)	75.846	*63.690*	*12.156*
Attività per imposte anticipate	**(267.245)**	**-**	**(44.364)**	**26.722**	**(4.766)**	**1.964**	**(287.689)**	(275.140)	(12.549)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(31.829)		(10.400)	11.443			(30.786)	*(30.786)*	
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(52.746)			2.722			(50.024)	*(43.187)*	*(6.837)*
Ammortamenti non deducibili	(150.993)		(22.480)	2.464			(171.009)	*(170.352)*	*(657)*
Benefici ai dipendenti	(5.486)		(23)	(560)			(6.069)	*(4.915)*	*(1.154)*
Altre differenze temporanee	(26.191)		(11.461)	10.653	(4.766)	1.964	(29.801)	*(25.900)*	*(3.901)*
Passività nette per imposte differite	**91.633**	**-**	**(43.817)**	**7.853**	**(4.883)**	**(3.006)**	**47.780**	9.754	38.026

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	31.12.2024 di cui: IRES	31.12.2024 di cui: IRAP
Passività per imposte differite	**335.469**	**3.981**	**9.278**	**(17.566)**	**(8.417)**	**5.805**	**328.550**	301.441	27.109
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	166.777		5.411	(7.895)		3.667	167.960	*158.930*	*9.030*
Rivalutazioni attività materiali	73.644			(5.243)		42.359	110.760	*94.205*	*16.555*
Plusvalenze a tassazione differita	4.614			(2.075)		117	2.656	*2.656*	
Benefici ai dipendenti	12.200	8		(38)	1	(10.942)	1.229	*1.229*	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.090			(123)			1.967	*1.674*	*293*
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	298		374	(99)		995	1.568	*1.564*	*4*
Altre differenze temporanee *	75.846	3.973	3.493	(2.093)	(8.418)	(30.391)	42.410	*41.183*	*1.227*
Attività per imposte anticipate	**(287.689)**	**(1.196)**	**(25.826)**	**26.836**	**4.996**	**2.674**	**(280.205)**	(262.765)	(17.440)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(30.786)	(260)	(1.589)	11.100		(12.601)	(34.136)	*(29.543)*	*(4.593)*
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(50.024)			2.684		(28.933)	(76.273)	*(65.903)*	*(10.370)*
Ammortamenti non deducibili	(171.009)	(450)	(22.773)	8.852		36.345	(149.035)	*(148.184)*	*(851)*
Benefici ai dipendenti	(6.069)	(6)	(1.185)	632	249	(3.024)	(9.403)	*(8.043)*	*(1.360)*
Altre differenze temporanee **	(29.801)	(480)	(279)	3.568	4.747	10.887	(11.358)	*(11.092)*	*(266)*
Passività nette per imposte differite	**47.780**	**2.785**	**(16.548)**	**9.270**	**(3.421)**	**8.479**	**48.345**	38.676	9.669

* Le altre differenze temporanee relative a passività per imposte differite presentano altre variazioni riconducibili alla riesposizione di 27.022 mila euro.
** Le altre differenze temporanee relative alle attività per imposte anticipate presentano altre variazioni riconducibili alla riesposizione di 2.010 mila euro.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Il Gruppo ha rilevato le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2024 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse. Al 31 dicembre 2024, sulla base del piano industriale, la Direzione aziendale ha valutato come ragionevolmente certa la recuperabilità delle imposte anticipate su perdite fiscali riconducibili al Gruppo Enaon.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25. Patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, di importo pari a 2.793.508 mila euro al 31 dicembre 2023 (2.600.744 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	**2.280.072**	**2.457.917**
Capitale sociale	1.003.228	1.003.844
Riserva legale	200.646	200.769
Riserva da soprapprezzo azioni	626.252	628.395
Riserva OCI Cash Flow Hedge su contratti derivati	22.683	11.524
Riserva da primo consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	9.417	8.232
Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni	238	319
Altre riserve	13.063	7.520
Utili a nuovo	645.747	799.635
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(7.024)	(7.429)
Utile netto	439.568	478.854
a dedurre		
- Azioni proprie	-	-
Patrimonio netto di spettanza di terzi	**320.672**	**335.591**
	2.600.744	**2.793.508**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 risulta costituito da n. 811.242.309 azioni prive del valore nominale (n. 809.768.354 al 31 dicembre 2023), a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.003.844 mila euro (pari a 1.003.228 mila euro al 31 dicembre 2023).

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2024 ammonta a 200.769 mila euro. L'incremento pari a 123 mila euro è relativo alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2024.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a azioni pari a 628.395 mila euro (626.252 mila euro al 31 dicembre 2023) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. L'incremento di 2.143 mila euro è relativa all'attuazione dei piani di co-investimento.

Riserva OCI Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva, pari a 11.524 mila euro (22.683 mila euro al 31 dicembre 2023), accoglie il fair value del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da primo consolidamento

La riserva negativa da primo consolidamento pari a 323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (accoglie la differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. avvenuta nell'anno 2016.

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas e Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10.

Riserva stock grant

La riserva pari a 8.232 mila euro (9.098 mila euro al 31 dicembre 2023), accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni

La riserva di valutazione al fair value pari a 319 mila euro al 31 dicembre 2024 (238 mila euro al 31 dicembre 2023) accoglie la variazione di fair value, al netto degli effetti fiscali delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI

("fair value rilevato con contropartita le altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota "Attività finanziarie non correnti".

Altre riserve

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva negativa per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti pari a 7.429 mila euro al 31 dicembre 2024 (negativa per 7.024 al 31 dicembre 2023) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2022	**(10.018)**	**2.823**	**(7.195)**
Variazioni dell'esercizio 2023	245	(74)	**171**
Riserva al 31.12.2023	**(9.773)**	**2.749**	**(7.024)**
Variazioni dell'esercizio 2024	(533)	128	**(405)**
Riserva al 31.12.2024	**(10.306)**	**2.877**	**(7.429)**

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il **patrimonio netto di spettanza di terzi** è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2023	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2024	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2023	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2024
Toscana Energia S.p.A.	206.862	215.934	18.394	21.831
Medea S.p.A.	60.989	62.858	1.272	3.326
Geoside S.p.A.	19.627	18.859	5.479	(758)
Italgas Newco S.p.A. subconsolidato	29.913	33.882	2.870	3.981
Immogas S.p.A.	2.488	2.396	(116)	(92)
Idrosicilia S.p.A.	793	761	4	34
Acqua Campania S.p.A.	-	652	-	232
Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	-	249	-	27
	320.672	**335.591**	**27.903**	**28.581**

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 febbraio 2025, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,406 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 21 maggio 2025 con stacco cedola il 19 maggio 2025 e record date 20 maggio 2025.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Italgas S.p.A. con quelli consolidati.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2024	Patrimonio netto 31.12.2024
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	**422.455**	**1.961.862**
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	512.740	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		546.287
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(431.598)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	9.384	61.741
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(5.547)	223.619
Interessi di terzi azionisti	(28.580)	(335.592)
	56.399	**496.055**
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	**478.854**	**2.457.917**

26. Garanzie, impegni e rischi

Le **garanzie, impegni e rischi**, di importo pari a 2.015.158 mila euro al 31 dicembre 2023 (1.982.007 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	**445.703**	**505.240**
Impegni finanziari e rischi:	**1.536.304**	**1.509.918**
Impegni	**1.219.646**	**1.275.737**
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.219.646	1.275.737
Rischi	**316.658**	**234.181**
- per risarcimenti e contestazioni	316.658	234.181
	1.982.007	**2.015.158**

Garanzie

Le garanzie pari a 505.240 mila euro (445.703 mila euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fideiussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Inoltre, si segnala che nell'ambito dell'operazione di ingresso nel capitale sociale di ERG e della cessione degli asset, Medea ha rilasciato due garanzie di 66 milioni di euro sul finanziamento ottenuto da ERG propedeutico all'operazione.

Impegni

Al 31 dicembre 2024 gli impegni ammontano a 1.275.737 mila euro (1.219.646 mila euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.275.737 mila euro.

In aggiunta, gli impegni residui assunti dal Gruppo Italgas con le Stazioni Appaltanti per la realizzazione di investimenti derivanti dall'aggiudicazione di gare d'ambito del servizio di distribuzione gas ammontano a circa 783,7 milioni di euro. Inoltre, il Gruppo Italgas ha assunto impegni con i

Comuni con i quali sono in essere concessioni non scadute, comprese nuove metanizzazioni, e concessioni assegnate in base al D.Lgs n. 164/2000, noto come "Decreto Letta", per oltre 36,7 milioni di euro.

In Grecia, con Decisione E-173/2024 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Governo greco B' 6152/07.11.2024 è stato approvato il Programma di Sviluppo della società Enaon EDA per le reti di distribuzione di gas naturale delle regioni dell'Attica, Salonicco, Tessaglia e resto della Grecia per il periodo 2024-2028 per complessivi 732,4 milioni di euro di investimenti. Al 31 dicembre 2024 l'impegno di investimenti residuo de programma ammonta a circa 612 milioni di euro. Nel rispetto dei termini previsti dalla regolazione greca, è in corso il processo di definizione del Programma di Sviluppo per il periodo 2025-2029.

Tali investimenti saranno destinati prevalentemente allo sviluppo e al potenziamento della rete di distribuzione gas in Italia e in Grecia.

Altri impegni non valorizzati

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

In data 27 dicembre 2022, Alia Servizi Ambientali S.p.A. ("Alia"), Toscana Energia e Italgas hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto, tra l'altro, opzioni "put and call", in base alle quali Italgas ha il diritto di acquistare n. 30.134.618 azioni di Toscana Energia di proprietà di Alia, pari a circa il 20,6099% del capitale sociale di Toscana Energia (le "Azioni TE di Alia" e l'"Opzione Call Toscana Energia") e Alia ha il diritto di vendere le Azioni TE di Alia a Italgas.

In conformità ai termini e alle condizioni previsti dal contratto, in data 14 gennaio 2025, Italgas ha esercitato l'Opzione Call Toscana Energia tramite invio della relativa notifica ad Alia. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle Azioni TE di Alia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'Opzione Call Toscana Energia, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Nell'ambito dell'accordo di investimento stipulato in data 26 luglio 2022, come successivamente modificato, tra Energetica S.p.A. e Medea S.p.A. relativo all'entrata di quest'ultima nel capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l. per una quota pari al 49% attraverso il conferimento, e successiva cessione, in ERG di asset e attività di Medea relative al trasporto del gas (l'"Operazione Medea ERG"), le parti, inter alia, si sono impegnate a ripristinare la situazione giuridica ex ante all'Operazione Medea ERG qualora ERG non ottenga, entro il 31 dicembre 2025, (i) il riconoscimento, da parte del Ministero competente, fra le infrastrutture e/o i servizi di trasporto regionale del gas naturale nonché (ii) il riconoscimento, sotto il profilo regolatorio tariffario, come servizio di trasporto regionale.

L'acquisto del ramo d'azienda cui fanno capo le concessioni detenute in Italia nel settore idrico avvenuto nel 2023 è soggetto a clausole di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") da determinarsi per quattro anni secondo misurazioni annuali sulla base di incassi netti su determinati crediti da parte delle società collegate Siciliacque e Acqualatina.

In data 5 ottobre 2024 è stato sottoscritto da Italgas in qualità di acquirente, da un lato, e tra F2i SGR S.p.A., in nome e per conto del fondo F2i Terzo Fondo per le Infrastrutture, e Finavias S.à r.l., in qualità di venditori, dall'altro lato, il contratto di compravendita, volto a disciplinare i termini e le condizioni dell'operazione avente ad oggetto l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A.. Il corrispettivo contrattuale per l'acquisto è pari a 2.060 milioni di euro, per il 100% del capitale di 2i Rete Gas, oltre agli interessi maturati sul prezzo offerto dalla *Locked Box Date* (*i.e.,* 31 dicembre 2023) alla data del closing al saggio indicato nel contratto (c.d. *ticking fee*), dedotti i *leakage* e gli interessi su questi maturati dalla data in cui i *leakage* si sono verificati fino alla data del closing.

La finalizzazione dell'acquisizione 2i Rete Gas è subordinata all'avveramento (o alla rinuncia, ove possibile) di alcune condizioni sospensive. Ai sensi del relativo contratto, il perfezionamento dell'acquisizione di 2i Rete Gas è sospensivamente condizionato, all'ottenimento (o alla rinuncia, laddove prevista nel contratto) entro il 31 maggio 2025 (data di scadenza o *Longstop date*) di autorizzazioni di natura regolamentare, come quelle da ottenersi dall'autorità *antitrust* italiana e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana, oltre all'autorizzazione *Foreign Subsidies Regulation – FSR* previsto ai sensi del Regolamento EU 2022/2560.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (234.181 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito finanziario.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,6% e a tasso fisso per l'85,4%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2024 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(615)	615		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			3.787	(3.490)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	166	(166)	(1.022)	942
Impatti al netto dell'effetto fiscale	**(449)**	**449**	**2.765**	**(2.548)**

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e quello greco.

Nell'ambito delle attività del settore efficienza energetica il rischio di credito risulta mitigato dal ricorso agli strumenti di incentivazione (principalmente Superbonus) – questi ultimi comunque influenzati dal rischio di gestione degli adempimenti che consentono il riconoscimento fiscale dei crediti - che garantiscono la copertura finanziaria di porzioni significative degli importi degli interventi. In tale ambito, i contratti stipulati dal Gruppo prevedono clausole che garantiscano la possibilità di rivalersi sui clienti in caso di impossibilità di ottenimento/revoca dell'incentivo. La rivalsa sui clienti, tuttavia, implica il permanere dell'esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2024 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 97,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e il 99 % entro i successivi 4 giorni, (ii) in Grecia mediamente il 95,0% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono regolati entro la scadenza e circa la totalità entro i 4 giorni successivi, a conferma della forte affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2024 pari a 402,7 milioni di euro, (ii) al 31 dicembre 2024, italgas dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 5,6 miliardi di euro (iii) in data 8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di primari istituti finanziari una Revolving Credit Facility Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni, (iv) in data 5 ottobre 2024 Italgas ha siglato un contratto di finanziamento ("Contratto di Finanziamento Ponte"), in forza del quale taluni istituti finanziari e, in particolare, J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, si sono impegnati a concedere una linea di credito c.d.

term ("Linea di Credito Ponte") denominata in Euro e di importo pari a Euro 2.000 milioni. La Linea di Credito Ponte dovrà essere utilizzata per l'acquisizione di 2i Rete Gas.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Sebbene il Gruppo Italgas abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italgas.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari, alle passività per beni in leasing e IFRIC12, compresi i pagamenti per interessi, ai debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Scadenza 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre
Passività finanziarie								
Finanziamenti bancari	1.144.298	983.391	70.744	65.705	202.724	79.790	80.880	483.548
Prestiti obbligazionari	5.198.307	5.818.260	569.817		747.918	496.378	1.867.225	2.136.922
Passività a breve termine	498.656	250.334	250.334					
Interessi su prestiti obbligazionari			108.218	89.130	89.130	76.905	76.905	87.230
Interessi su finanziamenti bancari			26.820	28.457	24.572	18.813	16.431	58.670
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	79.095	90.483	46.274	14.635	10.432	6.100	3.772	9.270
Interessi su debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12			1.376	24	23	15	9	15
Debiti verso altri finanziatori		43.400	43.400					
Debiti commerciali e altri debiti	829.862	1.184.609	1.184.609					
	7.750.218	**8.370.477**	**2.301.592**	**197.951**	**1.074.799**	**678.001**	**2.045.222**	**2.775.655**

Per quanto riguarda la *sensitivity* sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 85,4% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Rischio rating

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Italgas dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In data 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas S.p.A a BBB+, Outlook Stabile.

Il 10 ottobre 2024, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine Baa2, con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito finanziario

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari[14]. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2024 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

1. livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
2. livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
3. livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio (16.860 mila euro al 31 dicembre 2024 e 31.802 mila euro al 31 dicembre 2023) classificati a livello 2 e iscritti alla nota 20 "Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie".

Le partecipazioni valutate al fair value di cui alla nota 16 "Attività finanziarie non correnti" (20.359 mila euro al 31 dicembre 2024 e 21.207 mila euro al 31 dicembre 2023) diminuiscono di 848 mila euro. La variazione include l'acquisizione di un'ulteriore quota in Picarro (325 mila euro), l'effetto a Conto economico riguardante la valutazione di Reti Distribuzione (1.264 mila euro) e l'effetto a OCI della valutazione di Picarro (81 mila euro) e rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

[14] I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2024 risultano rispettati.

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto [a]	
	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	249.963	402.662				
- Attività finanziarie correnti	4.248	3.592				
- Crediti commerciali e altri crediti	853.488	893.667				
- Attività finanziarie non correnti	13.708	10.982				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	569.933	863.306				
- Debiti commerciali e altri debiti	829.862	1.184.609				
- Debiti finanziari [b]	6.920.356	7.185.868	(94.289)	(122.362)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	545.277	581.048				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	21.207	20.359			(371)	468
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	31.802	16.775			30.483	15.163

(a) Al netto dell'effetto fiscale.
(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce ".Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2024	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari non correnti	5.934.309	5.497.477	6.187.329	5.775.157

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – Tribunale Civile di Roma

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico contratto di servizi, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del piano industriale, ha contestato

a Italgas Reti inadempimenti contrattuali dati da presunti ritardi nell'esecuzione del piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento. Successivamente, in data 19 dicembre 2019, il Comune di Roma ha notificato a Italgas Reti una determina dirigenziale con la quale ha quantificato in Euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penale per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale e si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto contratto. In data 20 gennaio 2020, Italgas Reti ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata determina dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento, contestando, tra l'altro, (i) la nullità per indeterminatezza della clausola penale; (ii) inesistenza e/o in ogni caso non imputabilità a Italgas Reti degli inadempimenti contestati dal Comune; (iii) rinuncia da parte del Comune all'applicazione tempestiva della clausola penale; (iv) violazione del procedimento per l'applicazione della clausola penale.

Il TAR Lazio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione. Alla luce di tale circostanza, è stato proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020, il TAR con ordinanza n. 4140/2020, ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato che ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti, sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

In data 12 gennaio 2021, ad esito del predetto regolamento di giurisdizione, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del giudice ordinario. Pertanto, in data 11 febbraio 2021, Italgas Reti, ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma.

Inoltre, il 5 giugno 2020, Italgas Reti ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di Euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha ribadito la giurisdizione del giudice ordinario e Italgas Reti ha riassunto il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza istruttoria per entrambi i giudizi, che sono stati riuniti è stata fissata all'11 luglio 2023. A seguito dell'udienza, il giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio (CTU) da espletarsi nel corso del 2024. All'udienza del 11 dicembre 2024 il Giudice ha invitato le parti ad addivenire a una definizione transattiva della vertenza, rinviando – in mancanza di accordo transattivo - all'udienza del 18 febbraio 2025 per la precisazione delle conclusioni.

Si precisa infine che, in data 17 novembre 2021, Italgas Reti ha ottenuto dal Tribunale di Roma un'ordinanza con la quale sono stati sospesi gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali ed è stato inibito al Comune di Roma di escutere la fideiussione prestata in relazione alle richieste di pagamento di penali.

Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società – allo stato – non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato, presso il Tribunale di Venezia, un atto di citazione, volto all'accertamento e conseguente pagamento da parte di Italgas Reti di Euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo compreso tra il 1 giugno 2010 e il 31 dicembre 2018 nonché delle somme dovute allo stesso titolo per il periodo successivo a tale ultima data e fino alla sentenza definitiva.

Italgas Reti ha contestato la richiesta di pagamento avanzata dal Comune chiedendo il rigetto delle domande avversarie sulla base del fatto che: a) il Comune ha ricevuto la rete in devoluzione gratuita, pertanto senza nessun esborso finanziario da remunerare; b) non sussiste alcun riferimento normativo che consenta di ancorare la determinazione del canone per l'utilizzo della rete alle tariffe definite dall'ARERA; c) il canone per l'utilizzo dei cespiti del c.d. Blocco A era compreso nel canone pattuito con successivo atto aggiuntivo. In subordine, Italgas Reti ha chiesto: a) la rideterminazione del canone "congruo" che Italgas Reti avrebbe dovuto corrispondere al Comune nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018, poiché, per effetto del Decreto Letta, la concessione è scaduta ope legis nel 31 dicembre 2012; b) la condanna del Comune alla restituzione dell'importo corrisposto da Italgas Reti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018 ma non dovuto al Comune (quale differenza tra il canone corrisposto e la somma dei canoni dovuti), sia quello concessorio che quello relativo all'utilizzo del Blocco A, come rideterminati dal giudice.

Svolti gli adempimenti processuali introduttivi, con ordinanza del 26 aprile 2021, il giudice ha ordinato a Italgas Reti di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione. In data 31 maggio 2022 il Comune ha chiesto che venga ordinato a Italgas Reti di

integrare la documentazione prodotta. Italgas Reti si è opposta alla richiesta di integrazione formulata dal Comune e ha chiesto, in via principale, il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni e, in via subordinata, la concessione di un termine per eventualmente controreplicare. All'esito dell'udienza, il Giudice ha richiesto ulteriore documentazione integrativa rinviando all'udienza del 17 gennaio 2023. In tale data il Comune ha insistito per l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio, mentre Italgas Reti ha richiesto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni.

Allo stato attuale, il Giudice ha ritenuto di disporre una consulenza tecnica d'ufficio ("CTU"). Alla data del presente documento sono state avviate le operazioni peritali. La prossima udienza, per l'esame della CTU, è fissata al 24 aprile 2025.

La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Cavallino Treporti / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato sull'acquisizione, a titolo gratuito, dei beni inclusi nel Blocco A, il Comune di Cavallino-Treporti ha avviato un procedimento civile dinanzi al Tribunale di Venezia al fine di recuperare le somme che riteneva dovute per l'utilizzo da parte di Italgas Reti dei beni del Blocco A. La prima udienza, fissata per il 17 dicembre 2020, è stata rinviata al 1° aprile 2021 e, infine, al 22 aprile 2021 per l'ammissione delle prove a sostegno delle rispettive difese, e successivamente al 13 gennaio 2022 come udienza finale. Con sentenza pronunciata il 27 giugno 2022, il Tribunale di Venezia ha rigettato la causa del Comune di Cavallino-Treporti.

Il Comune di Cavallino-Treporti ha presentato appello davanti alla Corte di Appello di Venezia. Con sentenza del 22 aprile 2024, la Corte di Appello di Venezia, pur sollevando alcuni dubbi sulla giurisdizione, ha rigettato l'appello del Comune di Cavallino-Treporti.

Il Comune di Cavallino-Treporti ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Venezia, Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza. Si precisa che l'importo del petitum è pari a Euro 4.699.129,00.

Si precisa che Italgas Reti gestisce il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori in essere con il Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stato notificato all'Emittente un atto di citazione da parte di Publiservizi, in proprio e quale mandataria di altri Comuni azionisti di Toscana Energia, in cui gli stessi hanno sostenuto un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato il 28 giugno 2018 tra Italgas S.p.A. e Publiservizi, pertanto, richiedendo che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di Euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi un importo pari a Euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza giusta causa.

A seguito dello scambio degli atti introduttivi, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 settembre 2023. Con sentenza emessa l'11 giugno 2024, il Tribunale di Firenze ha rigettato integralmente le richieste di cui all'atto di citazione di Publiservizi. In data 13 gennaio 2025, Publiservizi (oggi Alia) ha notificato appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la sentenza del Tribunale di Firenze dell'11 giugno 2024.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Ravanusa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento ha avviato un'indagine in relazione ad un'esplosione verificatasi nell'abitato di Ravanusa in data 11 dicembre 2021. L'evento ha causato un totale di 9 vittime e il crollo o il danneggiamento di alcuni edifici. Il 31 dicembre 2021, la Procura della Repubblica del Tribunale di Agrigento ha notificato un'informazione di garanzia a dieci dipendenti di Italgas Reti, per consentire lo svolgimento di accertamenti tecnici non ripetibili in contraddittorio.

Nel corso di tali accertamenti tecnici è emersa la rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa nel 1988 dalla Siciliana Gas S.p.A. (società oggetto di fusione per incorporazione in Società Italiana per il gas S.p.A. nel 2008, a sua volta divenuta Italgas Reti dal 7 novembre 2016). Inoltre, sono stati svolti ulteriori accertamenti di laboratorio che hanno avuto ad oggetto l'odorizzazione dei campioni di gas e di terra prelevati in prossimità del luogo dell'evento nei giorni successivi all'esplosione e che hanno confermato la presenza della molecola odorizzante.

A luglio 2022 è stata richiesta e concessa una proroga delle indagini preliminari ed una successiva richiesta di proroga per ulteriori sei mesi è stata notificata a febbraio 2023.

In data 16 maggio 2023, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti di tutti gli indagati di Italgas Reti, mentre ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. nei confronti di persone fisiche di Siciliana Gas S.p.A. e dell'impresa che aveva posato la tubazione. Si segnala che la persona fisica di Siciliana Gas S.p.A. coinvolta nel procedimento non è passata a Italgas Reti nel contesto della menzionata fusione per incorporazione di Siciliana Gas S.p.A. in Società Italiana per il gas S.p.A.

A seguito dell'opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dalle persone offese, si è tenuta udienza dinanzi al giudice delle indagini preliminari in data 17 ottobre 2023, 5 dicembre 2023, 27 febbraio 2024, 30 aprile 2024 e 31 maggio 2024.

A seguito delle udienze, il giudice delle indagini preliminari ha disposto ulteriori indagini, volte ad approfondire in particolare le attività di collaudo e manutenzione della rete, assegnando alla Procura un termine di sei mesi per completarle. Si è in attesa delle conseguenti determinazioni della Procura. In data 31 maggio 2024, il giudice delle indagini preliminari ha inoltre disposto il rinvio a giudizio dei rappresentanti di Siciliana Gas S.p.A. e della ditta costruttrice.

In tale procedimento, Italgas Reti è comparsa come "responsabile civile" (cioè responsabile civile vicaria per le azioni del rappresentante di Siciliana Gas S.p.A., successivamente incorporata in Italgas Reti) nell'ambito del sinistro aperto presso le compagnie assicuratrici per l'ordinata gestione delle richieste di risarcimento all'interno della polizza di responsabilità civile verso terzi. Alla prima udienza dibattimentale, fissata in data 12 dicembre 2024, la difesa dell'esponente di Siciliana Gas ha formulato richiesta di rito abbreviato condizionato all'espletamento di perizia, sulla quale il Giudice si è riservato, rinviando l'udienza al 20 febbraio 2025.

Italgas Reti, dopo aver dato la propria disponibilità al Comune di Ravanusa all'esecuzione di un progetto di rimozione delle macerie conseguenti l'esplosione, ha ultimato l'attività nel 2023.

Informative priorities ESMA 2024

L'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato nel mese di ottobre 2024 il documento "Public Statement: European common enforcement priorities for 2024" nel quale sono riportate le annuali raccomandazioni ai fini della redazione del Bilancio Consolidato in accordo con gli IFRS.

ESMA esorta le società, i revisori e gli organi di vigilanza, a considerare attentamente le raccomandazioni contenute nel *Public Statement* ai fini della predisposizione, revisione e supervisione dei bilanci annuali del 2024, alla luce della loro rilevanza e materialità sull'operatività e sul bilancio.

In particolare, i temi oggetto di enforcement in termini di rendicontazione finanziaria per i bilanci 2024 sono relativi a:

- Liquidità all'interno della rendicontazione finanziaria;
- Covenant;
- *Accounting policy, judgement* e stime significative;
- Classificazione di società controllate, a controllo congiunto e influenza significativa;
- Ricavi da contratti con clienti.

Un aspetto aggiuntivo evidenziato nello Statement riguarda i collegamenti tra rendicontazione finanziaria e rendicontazione di sostenibilità (per quest'ultima ESMA fornisce nel documento ulteriori specifiche raccomandazioni).

Sebbene tali collegamenti non rappresentino *enforcement priorities* per il 2024, ESMA li considera come punti di attenzione aggiuntivi per un miglioramento del processo di reporting aziendale, per gli impatti sui settori specifici o su attività particolari delle società, per futuri *reporting requirement.*

Il Gruppo ha considerato tali temi ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Rischi climatici

Il Gruppo per il tramite dell'ERM monitora i rischi legati alle tematiche di climate-change che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.

I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi Italgas investe in tecnologie innovative (Picarro Surveyor, Power to Gas), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano e e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, Italgas persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica.

L'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla Delibera 570/19 e dalla Determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località.

Infine con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi. Infine, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.

Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato il Gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio.

Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il Gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024. La Direttiva n. 2022/UE/2523 è stata recepita anche in Grecia con la Legge 5100/2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia ed in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e le sue controllate in quanto facenti parte del Gruppo CDP. Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in quanto controllante capogruppo (Ultimate Parent Entity - "UPE") è deputata a svolgere i calcoli relativi alla minimum tax, in base ai dati forniti dalle controllate.

Alla data di approvazione del presente bilancio i calcoli da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. non sono stati ultimati, tuttavia, sulla base di stime e analisi preliminari che Italgas ed il Gruppo CDP hanno svolto per le giurisdizioni in cui Italgas e le sue controllate operano (Italia e Grecia) non emergono passività per imposizione integrativa di importo significativo.

Erogazioni pubbliche ricevute in Italia

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2024 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas in Italia.

Ente beneficiario			Ente concedente	Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	BENESTARE	81000530808	81000530808	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	278.365,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CAMINI	81000690800	81000690800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	71.505,00
ITALGAS RETI S.P.A.	FOSSATO	00296630791	00296630791	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	134.424,00
ITALGAS RETI S.P.A.	NOCERA TERINESE	00297930796	00297930796	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	529.422,00
ITALGAS RETI S.P.A.	RIACE	81000670802	81000670802	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	49.905,00
ITALGAS RETI S.P.A.	TIRIOLO	00297960791	00297960791	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	105.602,00
ITALGAS RETI S.P.A.	AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE	97190020152	97190020152	Sviluppo progetto innovativo - 3D ASSET	534.912,00
ITALGAS RETI S.P.A.	AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE	97190020152	97190020152	Sviluppo progetto innovativo - REVERSE FLOW	428.604,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	BAGNO A RIPOLI	1329130486	1329130486	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.472,67
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	FIGLINE/INCISA	6396970482	6396970482	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.236,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA	1310860505	1310860505	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	67.910,00
MEDEA S.P.A.	CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE	91005820922	02413680923	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	6.803.489,27
MEDEA S.P.A.	COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI	81001910926	01351570922	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.157.622,80
TOTALE					**10.180.469,74**

27. Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei **ricavi e altri proventi operativi** è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2023	2024
Ricavi	2.564.193	2.478.644
Altri proventi operativi	74.648	60.792
	2.638.841	**2.539.436**

I ricavi del Gruppo sono conseguiti in Italia e in Grecia.

L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 34 "Informazioni per settore di attività".

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 36 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi

I **ricavi**, di importo pari a 2.478.644 mila euro (2.564.193 mila euro al 31 dicembre 2023), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Distribuzione gas	1.422.281	1.536.573
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	787.136	746.503
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	47.199	53.109
Interventi di efficienza energetica	281.866	31.869
Servizio idrico integrato	8.435	96.125
Vendita gas	1.748	-
Altri ricavi ESCo	13.499	14.358
Vendita altri prodotti	2.029	107
	2.564.193	**2.478.644**

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati relativi al gas (1.536.573 mila euro al 31 dicembre 2024 e 1.422.281 mila euro al 31 dicembre 2023) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (746.503 mila euro al 31 dicembre 2024 e 787.136 mila euro al 31 dicembre 2023).

I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA.

(migliaia di €)	2023	2024
Corrispettivi RE-RS-UG1	9.022	180.998
Corrispettivi UG3	(2)	43.364
Corrispettivi Bonus Gas-GS	(292.661)	(56.262)
Corrispettivi UG2	(727.529)	(32.640)
	(1.011.170)	**135.460**

I corrispettivi aggiuntivi del servizio di distribuzione pari a 135.460 mila euro al 31 dicembre 2024 (-1.011.170 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente le componenti: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di pe-

requazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi distribuzione gas pari a 1.536.573 mila euro al 31 dicembre 2024 (1.422.281 mila euro 31 dicembre 2023) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione e includono gli effetti derivanti (i) dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, (ii) i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e al recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021.

I ricavi distribuzione gas sono stati, inoltre, ridotti a seguito degli effetti (i) della Delibera n. 207/2024/R/gas che non ha riconosciuto – retroattivamente per il periodo 2011-2016 – i costi precedentemente approvati per il servizio di misura del gas naturale relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori (9,9 milioni di euro), (ii) della Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas, relative al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2018 in cui Italgas Reti non ha raggiunto nel corso dell'anno il tetto (densità dei PdR per Km di rete) previsto negli anni successivi alla prima fornitura del gas (4,6 milioni di euro relativi al periodo 2018-2023, 0,9 milioni di euro relativia al 2024). Il Gruppo ha avviato la contestazione delle citate delibere.

I ricavi derivanti da interventi di efficienza energetica pari a 31.869 mila euro al 31 dicembre 2024 (281.866 mila euro al 31 dicembre 2023) diminuiscono principalmente per la progressiva conclusione delle opere relative c.d. "Superbonus" (DL 34/2020; noto come "Decreto Rilancio"). In questo contesto, la ESCo del Gruppo è oggi focalizzata sullo sviluppo di progetti di efficientamento industriale e sull'integrazione dell'offerta per il settore residenziale.

I ricavi del servizio idrico integrato pari a 96.125 mila euro al 31 dicembre 2024 (8.435 mila euro al 31 dicembre 2023) sono all'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione trasporto, distribuzione, e vendita acqua Campania.

Altri proventi operativi

Gli **altri proventi operativi**, di importo pari a 60.792 mila euro al 31 dicembre 2024 (74.648 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	27.179	2.436
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	1.778	1.541
Altri proventi da attività regolate	8.472	9.721
Quota dell'anno contributi allacciamento	19.184	18.999
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.210	1.892
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	9.062	18.148
Penalità contrattuali attive	885	418
Proventi da investimenti immobiliari	230	287
Ricavi da personale distaccato	357	1.215
Altri ricavi	6.291	6.135
	74.648	**60.792**

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas, pari a 2.436 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale. La riduzione si riferisce essenzialmente agli effetti della Delibera n. 490/2024/R/gas che ha annullato i premi per sicurezza del servizio di distribuzione gas dell'anno 2020, e quindi il mancato riconoscimento di circa 24,0 milioni di euro. Italgas non concorda con i contenuti della Delibera n. 490/2024/R/gas e si è attivata per far valere i propri diritti e interessi nelle sedi competenti.

I rimborsi e riaddebiti di gestione comprendono 18.148 mila euro di ristori da fornitori relativi a misuratori difettosi in garanzia.

I ricavi da plusvalenze alienazione cespiti, pari a 1.892 mila euro al 31 dicembre 2024, si riferiscono in prevalenza alla cessione di fabbricati e di serbatoi criogenici di GNL.

28. Costi e altri oneri operativi

La composizione dei **costi e altri oneri operativi**, di importo pari a 1.220.732 mila euro al 31 dicembre 2024 (1.412.036 mila euro al 31 dicembre 2023), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	195.869	168.459
Costi per servizi	794.466	606.581
Costi per godimento beni di terzi	89.133	102.496
Costo lavoro	279.587	291.004
Svalutazione dei crediti commerciali netti	124	(822)
Altri oneri operativi	57.717	60.921
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	**(4.860)**	**(7.907)**
- di cui costi per servizi	(2.073)	(2.036)
- di cui costo del lavoro	(2.787)	(5.871)
	1.412.036	**1.220.732**

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, pari a 168.459 mila euro (195.870 al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Materiali per il magazzino	182.473	137.045
Acquisto gas	3.307	3.472
Acquisto acqua	2.720	195
Forza motrice	1.279	22.704
Acquisto carburante	4.697	4.046
Materiali di consumo	1.394	997
	195.870	**168.459**

I materiali per il magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

La voce comprende, inoltre, 2.248 mila euro di materiali relativi a prestazioni effettuate nei confronti della Regione Campania.

L'acquisto acqua si riduce di 2.525 mila euro prevalentemente a seguito del primo consolidamento di Acqua Campania.

La voce Forza motrice pari a 22.704 mila euro (1.279 mila euro al 31 dicembre 2023) si incrementa a fronte dell'ingresso nell'area di consolidamento di Acqua Campania.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico pari a 127.284 mila euro (159.872 mila euro al 31 dicembre 2023) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I **costi per servizi**, di importo pari a 604.545 mila euro (792.394 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano:

(migliaia di €)	2023	2024
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	620.170	414.957
Consulenze e prestazioni professionali	70.181	67.110
Costi per servizi relativi al personale	18.803	20.259
Servizi informatici e di telecomunicazioni	47.737	43.538
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	6.474	4.884
Assicurazioni	6.849	6.840
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	4.095	4.281
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	5.060	5.334
Costi per personale distaccato	1.510	698
Lavori effettuati per conto della Regione Campania	-	13.832
Servizi diversi	38.864	40.374
Utilizzo fondo rischi	(25.276)	(15.526)
	794.467	**606.581**
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(2.073)	(2.036)
	792.394	**604.545**

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico pari a 478.116 mila euro (501.283 mila euro al 31 dicembre 2023) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti (414.957 mila euro al 31 dicembre 2024 e 620.170 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas, nonché agli interventi eseguiti su immobili con finalità di efficientamento energetico. La riduzione pari a 205.213 mila euro è dovuta principalmente per la progressiva conclusione delle opere relative c.d. "Superbonus" (DL n. 34/2020; noto come "Decreto Rilancio").

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 102.496 mila euro (89.139 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano:

(migliaia di €)	2023	2024
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	78.221	85.242
Locazioni e noleggi	10.934	17.254
Utilizzo fondo rischi e oneri	(23)	-
	89.132	**102.496**

I canoni, brevetti e licenze d'uso (85.242 mila euro al 31 dicembre 2024 e 78.221 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 16.425 mila euro (10.172 mila euro al 31 dicembre 2023) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Il **costo lavoro**, di importo pari a 285.133 mila euro (276.800 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Salari e stipendi	198.722	209.744
Oneri sociali	57.854	60.684
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	17.982	16.659
Altri oneri	5.029	3.917
	279.587	**291.004**
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(2.787)	(5.871)
	276.800	**285.133**

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 118.104 mila euro (113.673 mila euro al 31 dicembre 2023) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (16.659 mila euro al 31 dicembre 2024 e 17.982 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri, pari a 3.917 mila euro (5.029 mila euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento).

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economicoattuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il **numero medio dei dipendenti** a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2023	2024
Dirigenti	75	82
Quadri	381	431
Impiegati	2.471	2.513
Operai	1.329	1.312
	4.256	**4.338**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. L'incremento deriva prevalentemente dall'entrata nel perimetro di consolidamento della società Acqua Campania.

Il personale in servizio medio è pari a n. 4.330 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2024 sono di importo pari a 10.302 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2023	2024
Salari e stipendi	7.979	8.081
Benefici successivi al rapporto di lavoro	759	755
Altri benefici a lungo termine	1.406	1.466
	10.144	**10.302**

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 2.584 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 721 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **altri oneri operativi**, di importo pari a 60.921 mila euro (57.718 mila euro al 31 dicembre 2023), sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2023	2024
Altre penalità	3.069	6.887
Imposte indirette, tasse e tributi locali	6.625	5.697
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	1.118	673
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	40.302	39.760
Altri oneri	6.604	7.904
	57.718	**60.921**

Le altre penalità pari a 6.887 mila euro (3.069 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente il settore della distribuzione gas.

Gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ammontano a 673 mila euro (1.118 mila euro al 31 dicembre 2023). Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione intercorsa nell'esercizio, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Le minusvalenze da alienazione/radiazione di immobilizzazioni (39.760 mila euro al 31 dicembre 2024 e 40.302 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relative principalmente alla sostituzione di misuratori, nonché a tubazioni e allacciamenti.

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e del servizio idrico connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 746.504 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2023	2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	159.872	127.284
Costi per servizi	501.283	478.116
Costi per godimento beni di terzi	10.172	16.425
Costo lavoro	113.673	118.104
Altri oneri operativi	2.136	6.575
	787.136	**746.504**

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce **ammortamenti e svalutazioni**, di importo pari a 536.555 mila euro (545.546 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Ammortamenti	**522.530**	**549.120**
- Immobili, impianti e macchinari	17.719	20.547
- Diritto all'uso ex IFRS 16	29.691	32.462
- Attività immateriali	475.120	496.111
Svalutazioni	**23.016**	**(12.565)**
- Utilizzo fondo svalutazione attività immateriali	-	(12.565)
- Svalutazioni attività immateriali	23.016	-
	545.546	**536.555**

Le svalutazioni nette delle attività immateriali, pari a -12.565 mila euro (23.016 mila euro nel 2023), sono attribuibili prevalentemente all'utilizzo del fondo svalutazione relativo a smart meter gas guasti.

30. Oneri finanziari netti

Gli **oneri finanziari netti**, di importo pari a 120.666 mila euro (98.229 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Oneri finanziari netti	**(94.289)**	**(122.362)**
Oneri finanziari	(100.009)	(139.862)
Proventi finanziari	5.720	17.500
Altri oneri finanziari netti	**(3.863)**	**1.317**
Altri oneri finanziari	(3.633)	(9.704)
Altri proventi finanziari	(230)	11.021
Variazione fair value strumenti derivati	**(77)**	**379**
	(98.229)	**(120.666)**

Di seguito il dettaglio di oneri finanziari, proventi finanziari e altri proventi e oneri finanziari:

(migliaia di €)	2023	2024
Oneri finanziari netti	**(94.289)**	**(122.362)**
Oneri su debiti finanziari:	**(100.009)**	**(139.862)**
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(70.312)	(108.218)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(8.860)	(4.824)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(20.837)	(26.820)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	**5.720**	**17.500**
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	5.720	17.500
Altri oneri finanziari netti:	**(3.863)**	**1.317**
- Oneri finanziari capitalizzati	1.424	1.293
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) *	(3.590)	(2.769)
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(1.132)	(1.376)
- Altri oneri	(334)	(6.852)
- Altri proventi	(231)	11.021
Variazione fair value strumenti derivati	**(77)**	**379**
	(98.229)	**(120.666)**

* La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31. Proventi netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni**, di importo pari a 11.209 mila euro (3.068 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	**1.652**	**9.945**
Proventi da quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	1.652	9.945
Altri proventi da partecipazioni	**1.416**	**1.264**
Dividendi	25	-
Altri proventi da partecipazioni	1.391	1.264
	3.068	**11.209**

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto".

Gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono al contributo derivanti dalle partecipazioni in altre società (Reti Distribuzione).

32. Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** di competenza dell'esercizio, pari a 165.257 mila euro (118.626 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)				2023
	IRES	IRAP	ESTERE	Totale
Imposte correnti	**123.374**	**23.902**	**5.309**	**152.585**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	149.410	29.088	5.309	183.807
Agevolazione Patent box	(32.860)	(6.539)	-	(39.399)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	6.824	1.353	-	8.177
Imposte differite e anticipate	**(40.048)**	**(2.332)**	**8.421**	**(33.959)**
Imposte differite	(15.988)	(1.643)	8.129	(9.502)
Imposte anticipate	24.060	689	(292)	24.457
	83.326	**21.570**	**13.730**	**118.626**

(migliaia di €)				2024
	IRES	IRAP	ESTERE	Totale
Imposte correnti	**130.893**	**29.400**	**3.667**	**163.960**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	156.056	33.292	3.667	193.015
Agevolazione Patent box	(18.311)	(3.639)	-	(21.950)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(6.852)	(253)	-	(7.105)
Imposte differite e anticipate	**(12.261)**	**727**	**12.831**	**1.297**
Imposte differite	(13.412)	(1.186)	12.831	(1.767)
Imposte anticipate	(1.151)	(1.913)	-	(3.064)
	118.632	**30.127**	**16.498**	**165.257**

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 163.960 mila euro (152.585 mila euro al 31 dicembre 2023) e imposte differite nette pari a 1.297 mila euro.

Le imposte correnti (IRES e IRAP) tengono conto dell'agevolazione patent box - ex art. 1, commi da 37 a 45, Legge n. 190/2014 e s.m.i. - risultante in un beneficio fiscale stimato pari a 21.951 mila euro (39.399 mila euro nel 2023).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale italiana per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP. L'aliquota applicata e prevista dalla normativa fiscale greca per le imposte correnti è pari al 22%.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia del 24%, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2023		2024	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES ed ESTERE				
Utile ante imposte		586.097		672.691
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**24,00%**	**140.663**	**24,00%**	**161.446**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	0,7%	3.880	0,8%	5.179
- Patent box	(5,6)%	(32.860)	(2,7)%	(18.311)
- Imposte correnti esercizio precedenti	0,0%	140	(1,0)%	(6.852)
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(1,5)%	(8.738)	(1,3)%	(8.594)
- Altre differenze permanenti	(1,0)%	(6.029)	0,3%	2.262
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**16,6%**	**97.056**	**20,1%**	**135.130**

(migliaia di €)	2023		2024	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		603.239		782.147
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**4,2%**	**25.336**	**4,2%**	**32.850**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,2%	1.353	(0,0)%	(253)
- Patent box	(1,1)%	(6.539)	(0,5)%	(3.639)
- Conguagli IRAP regionali	0,5%	2.777	0,6%	4.201
- Altre differenze permanenti	(0,2)%	(1.357)	0,2%	(3.032)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**3,6%**	**21.570**	**4,5%**	**30.127**

Il dettaglio delle imposte differite e anticipate suddivise in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2023			2024		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	48	(13)	**35**	(629)	176	**(453)**
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(489)	117	**(372)**	106	(25)	**81**
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(19.860)	4.766	**(15.094)**	(15.321)	3.677	**(11.644)**
Altre componenti dell'utile complessivo	**(20.301)**	**4.870**	**(15.431)**	**(15.844)**	**3.828**	**(12.016)**
Imposte differite/anticipate		**4.870**			**3.828**	

33. Utile per azione

L'utile per azione base, pari a 0,59 euro per azione (0,54 euro per azione al 31 dicembre 2023), è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas pari a 478.854 mila euro (439.568 mila euro al 31 dicembre 2023) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas durante l'anno pari a 811.242.309 azioni (810.745.220 azioni al 31 dicembre 2023).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas, pari a 478.854 mila euro, per il numero medio ponderato delle azioni nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle già esistenti per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock grant. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,59 euro per azione (0,54 euro per azione al 31 dicembre 2023).

34. Informazioni per settore di attività

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi" i settori individuati di Gruppo al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

- Distribuzione gas;
- Servizio idrico;
- Efficienza energetica;
- Corporate.

Il settore operativo Distribuzione gas aggrega le attività svolte in Italia e in Grecia. Fino al 2023, le attività inserenti il business del servizio idrico non costituivano un settore operativo oggetto di informativa separata. La modifica è intervenuta a seguito del primo consolidamento di Acqua Campania S.p.A. avvenuto nel 2024.

Il risultato operativo è la misura di profitto chiave utilizzata dalla Direzione Aziendale per valutare la performance e allocare le risorse ai settori operativi del Gruppo, nonché per analizzare i trend operativi, effettuare confronti analitici e benchmark tra i periodi e tra i settori. Il risultato operativo è definito come l'utile o la perdita prima delle imposte sul reddito più gli oneri finanziari netti e i proventi netti da partecipazioni.

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari e gli Investimenti in attività immateriali sono la misura chiave utilizzata dalla Direzione Aziendale per allocare le risorse ai settori operativi del Gruppo.

Le seguenti tabelle riassumono informazioni finanziarie selezionate per settore per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2024.

(migliaia di €)	Distribuzione gas	Servizio Idrico	Efficienza energetica	Corporate	Totale
31.12.2023					
Totale ricavi e altri proventi operativi	**2.344.941**	**11.010**	**299.909**	**82.747**	**2.738.607**
a dedurre ricavi e altri proventi operativi infrasettori	(17.017)	(15)	(1.742)	(80.992)	**(99.766)**
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	**2.327.924**	**10.995**	**298.167**	**1.755**	**2.638.841**
Utile operativo	**636.925**	**(737)**	**51.208**	**(6.139)**	**681.257**
Totale oneri finanziari netti					**(98.229)**
Totale proventi su partecipazioni netti					**3.068**
Utile prima delle imposte					**586.096**
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	53.074	9	3.283	5.377	61.743
Investimenti in Attività immateriali	840.357	3.404	1.118		844.879
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	**893.431**	**3.413**	**4.401**	**5.377**	**906.622**

(migliaia di €)	Distribuzione gas	Servizio Idrico	Efficienza energetica	Corporate	Totale
31.12.2024					
Totale ricavi e altri proventi operativi	**2.408.448**	**99.093**	**48.608**	**85.293**	**2.641.442**
a dedurre ricavi e altri proventi operativi infrasettori	(16.707)	(47)	(2.022)	(83.230)	**(102.006)**
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	**2.391.741**	**99.046**	**46.586**	**2.063**	**2.539.436**
Utile operativo	**773.734**	**12.262**	**407**	**(4.254)**	**782.149**
Totale oneri finanziari netti					**(120.666)**
Totale proventi su partecipazioni netti					**11.209**
Utile prima delle imposte					**672.692**
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	46.477	2.751	3.770	2.469	55.467
Investimenti in Attività immateriali*	851.102	26.958	577	50	878.687
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	**897.579**	**29.709**	**4.347**	**2.519**	**934.154**

* La voce include, per il settore Distribuzione gas, l'importo pari a 47.190 mila euro relativo all'acquisizione perfezionata il 1 febbraio 2024 della Concessione dell'ATEM di Belluno di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale con durata 12 anni.

35. Informazioni per area geografica

In base a quanto previsto dal paragrafo 33 del principio contabile IFRS 8, di seguito vengono esposti i ricavi, le attività non correnti e gli investimenti per area geografica:

(migliaia di €)		2023
	Italia	Grecia
Ricavi	2.384.087	254.754
Attività non correnti	8.579.093	1.178.758
Investimenti in attività materiali e immateriali	799.726	106.734

(migliaia di €)			2024
	Italia	Grecia	Paesi extra EU
Ricavi	2.258.800	279.196	1.440
Attività non correnti	9.061.549	1.287.444	
Investimenti in attività materiali e immateriali	765.979	120.984	

36. Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate, nonché dalle imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e in ogni caso le eventuali ulteriori parti correlate ai sensi dello IAS 24. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche di Italgas e delle imprese che, anche congiuntamente, controllano Italgas, nonché i relativi stretti familiari e le entità da essi controllate, anche congiuntamente.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni normative applicabili, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate. In particolare, Italgas ha adottato lo Standard di compliance "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con parti Correlate" ("Procedura OPC"), che è disponibile sul sito internet della Società. La Procedura OPC definisce, fra l'altro, le modalità di tenuta e l'aggiornamento della banca dati delle parti correlate di Italgas, le soglie applicabili per le operazioni con parti correlate di importo esiguo, di minore rilevanza e di maggiore rilevanza, e l'iter di istruttoria e approvazione delle medesime.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite ed è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni e il Gruppo Enel, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili a tutti gli utenti della distribuzione.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023		2023				
					Costi*		Ricavi**
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	209	-	94	21	-	-
	-	**209**	**-**	**94**	**21**	**-**	**-**
Imprese a controllo congiunto e collegate							
- Umbria Distribuzione Gas	4.552	21	-	(32)	-	2.749	236
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	732	(2)	-	(7)	-	426	92
- Gesam Reti	61	-	-	-	-	58	6
- Enerpaper	329	2.879	-	6.548	-	-	-
- Energie Rete Gas	1.541	5.863	-	4.160	1.755	1.352	38
	7.215	**8.761**	**-**	**10.669**	**1.755**	**4.585**	**372**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	130.542	41.681	6.845	727	2.024	64.497	4.522
- Gruppo Snam	410	477	-	161	1	240	(96)
- Gruppo Enel	42.291	9.384	(6)	327	611	(28.124)	(3.196)
- Gruppo Anas	839	1.201	-	9	410	-	1.063
- Gruppo Ferrovie dello Stato	904	38	-	4	700	65	772
- Gruppo GSE Gestore Servizi	956	1.043	-	45	68.433	4.601	20
- Gruppo Poste italiane	2	171	-	224	-	-	-
- Gruppo Leonardo	28	157	-	129	-	-	105
- Gruppo Saipem	3	27	-	-	-	-	3
	175.975	**54.179**	**6.839**	**1.626**	**72.179**	**41.279**	**3.193**
Altre parti correlate							
- Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	1	-
- Acqua Campania	-	1.378	2.689	-	-	-	-
- Gruppo Eur	-	4	-	-	2	-	-
- Gruppo Valvitalia	-	1.112	4.637	37	-	-	-
- Gruppo Smat	-	-	-	-	-	-	2
- Autovie Venete	-	-	-	-	6	-	-
- Oper Fiber	-	-	-	-	-	-	6
- Dispositivi protezione individuale	1	11	1	14	14	-	-
- Monte Titoli	-	11	-	17	-	-	-
- Borsa Italiana	-	-	-	193	-	-	-
- Zurich Investment Life	-	1	-	1	-	-	-
- Ferrovienord	-	-	-	-	6	-	-
- Petrolig	15	-	-	-	-	-	-
- LT	306	1	-	380	-	-	-
- CESI - Giacinto Motta	-	21	-	19	-	-	-
- Assicurazioni Generali	891	-	-	-	-	-	(444)
- Valdarno	-	22	-	-	-	-	-
- Trevi	-	287	-	250	-	-	-
	1.213	**2.848**	**7.327**	**911**	**28**	**1**	**(436)**
Totale	**184.403**	**65.997**	**14.166**	**13.300**	**73.983**	**45.865**	**3.129**

* Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
** Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2024		2024				
					Costi *		Ricavi **
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	95	1	100	195	-	-
	-	**95**	**1**	**100**	**195**	**-**	**-**
Imprese a controllo congiunto e collegate							
- Umbria Distribuzione Gas	2.972	30	-	(31)	-	839	86
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	474	2	-	(8)	-	340	106
- Gesam Reti	81	-	-	-	-	78	6
- Enerpaper	45	290	-	403	-	-	-
- Energie Rete Gas	2.007	10.835	92	7.876	1.579	1.322	367
	5.579	**11.157**	**92**	**8.240**	**1.579**	**2.579**	**565**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	177.500	40.716	4.468	704	2.402	570.429	3.723
- Gruppo Snam	413	376	-	156	167	240	111
- Gruppo Enel	49.177	11.625	(3)	150	1.342	167.987	2.928
- Gruppo Anas	353	1.248	12	7	525	-	699
- Gruppo Ferrovie dello Stato	696	56	-	33	710	245	176
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.073	(678)	-	60	80.466	2.823	(1.372)
- Gruppo Poste italiane	5	150	-	277	-	-	-
- Gruppo Leonardo	33	115	-	186	-	1	5
- Gruppo Rai	-	-	-	-	1	-	-
- Gruppo Saipem	3	27	-	-	-	-	-
	229.253	**53.635**	**4.477**	**1.573**	**85.613**	**741.725**	**6.270**
Altre parti correlate							
- Zecca dello Stato	-	12	12	-	-	-	-
- Gruppo Eur	-	4	-	-	2	-	-
- Gruppo Valvitalia	-	488	2.040	(3)	-	-	-
- CESI - Giacinto Motta	-	22	-	11	-	-	-
- Trevi	-	90	-	277	-	-	-
	-	**616**	**2.052**	**285**	**2**	**-**	**-**
Totale	**234.832**	**65.503**	**6.622**	**10.198**	**87.389**	**744.304**	**6.835**

* Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
** Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Impresa controllante

I rapporti di natura commerciale con il Gruppo CDP sono relativi essenzialmente a compensi agli amministratori.

Imprese a controllo congiunto e collegate

Con Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.i principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di servizi informatici e di staff.

Con Enerpaper S.r.l. i rapporti commerciali passivi riguardano attività correlate ai cantieri superbonus gestiti dal Gruppo.

Con Energie Rete Gas S.r.l. i principali rapporti commerciali attivi riguardano servizi tecnici su rete gas e cessione di serbatoi criogenici di GNL, quelli passivi riguardano servizi connessi al trasporto su gomma del gas naturale.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono prevalentemente a:

- distribuzione di gas naturale nei confronti del Gruppo Eni e del Gruppo Enel;
- servizi informatici e riaddebito di costi di carro bombolaio nei confronti del Gruppo Snam;
- titoli di efficienza energetica e scambio sul posto/ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi;
- servizi correlati alla distribuzione del gas naturale nei confronti del Gruppo Ferrovie dello Stato e del Gruppo Anas.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;
- affitti e oneri accessori ai contratti di locazione nei confronti del Gruppo Snam;
- acquisizione dei titoli di efficienza energetica nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)		31.12.2023		2023
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.075	-	1	-
	1.075	**-**	**1**	**-**
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.126	-	-	-
	2.126	**-**	**-**	**-**
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Ferrovie dello Stato	-	405	-	-
- Gruppo Anas	-	331	-	-
- Gruppo Snam	-	1.466	-	-
	-	**2.202**	**-**	**-**
Altre imprese				
- Acqua Campania	2.581	-	-	-
	2.581	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.782**	**2.202**	**1**	**-**

(migliaia di €)		31.12.2024		2024
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.570	143.944	-	1.171
	1.570	**143.944**	**-**	**1.171**
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.125	-	-	-
- Umbria Distribuzione Gas	-	-	253	-
	2.125	**-**	**253**	**-**
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Ferrovie dello Stato	-	405	-	-
- Gruppo Anas	-	331	-	-
- Gruppo Snam	-	1.466	-	-
	-	**2.202**	**-**	**-**
Totale	**3.695**	**146.146**	**253**	**1.171**

Impresa controllante

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo CDP riguardano quote di prestiti obbligazionari emessi da Italgas nell'ambito del Programma EMTN e quote di un fondo comune di investimento sottoscritto da Italgas.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Energie Rete Gas sono relativi a un contratto di finanziamento soci.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Umbria Distribuzione Gas sono relativi all'addebito di interessi di mora per mancato pagamento.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo Ferrovie dello Stato, il Gruppo Anas, Gruppo Eni e il Gruppo Snam sono relativi a debiti IFRS16 per leasing operativi di natura immobiliare.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	4.248	2.127	50,07%	3.592	2.125	59,16%
Crediti commerciali e altri crediti	853.488	184.114	21,57%	905.092	234.138	25,87%
Altre attività finanziarie correnti	18.094	-	0,00%	5.878	-	0,00%
Altre attività correnti non finanziarie	152.864	2	0,00%	232.559	288	0,12%
Attività finanziarie non correnti	23.778	3.655	15,37%	339.747	1.570	0,46%
Altre attività non correnti finanziarie	13.708	-	0,00%	10.982	-	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	417.069	287	0,07%	619.322	406	0,07%
Passività finanziarie correnti	1.033.434	636	0,06%	980.569	4.580	0,47%
Debiti commerciali e altri debiti	829.862	65.775	7,93%	1.184.609	64.410	5,44%
Altre passività correnti non finanziarie	17.393	222	1,28%	14.063	1.093	7,77%
Passività finanziarie non correnti	5.886.922	1.566	0,03%	6.205.299	141.566	2,28%
Altre passività non correnti non finanziarie	527.884	-	0,00%	566.985	-	0,00%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2023			2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	2.564.193	45.865	1,79%	2.478.644	744.304	30,03%
Altri proventi operativi	74.648	3.129	4,19%	60.792	6.835	11,24%
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	195.869	14.166	7,23%	168.459	6.622	3,93%
Costi per servizi	792.394	13.300	1,68%	604.545	10.198	1,69%
Costi per godimento beni	89.133	1.125	1,26%	102.496	1.235	1,20%
Costo lavoro	276.800	-	0,00%	285.133	-	0,00%
Altri oneri operativi	57.718	72.858	126,23%	60.921	86.154	141,42%
Oneri finanziari	103.642	-	0,00%	149.566	1.171	0,78%
Proventi finanziari	5.490	1	0,02%	28.521	253	0,89%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Ricavi e proventi	48.994	751.139
Costi e oneri	101.449	104.209
Variazione delle attività finanziarie correnti	119	2
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(155.526)	(50.024)
Variazione delle attività finanziarie non correnti	(3.043)	2.085
Variazione delle altre attività	(55)	(405)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(378.265)	(1.365)
Variazione delle altre passività correnti	28	871
Interessi incassati (pagati)	(1)	(918)
Flusso di cassa netto da attività operativa	**(386.300)**	**805.594**
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**-**	**-**
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(101.470)	(112.681)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	4.132	143.944
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**(97.338)**	**31.263**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**(483.638)**	**836.857**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023			2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	572.672	(386.300)	(67,46)%	1.098.715	805.594	73,32%
Flusso di cassa da attività di investimento	(857.604)	-	0,00%	(809.134)	-	0,00%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	82.949	(97.338)	(117,35)%	(136.882)	31.263	(22,84)%

37. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

39. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2024. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

Il 27 dicembre 2022 Italgas, Toscana Energia e Alia Servizi Ambientali hanno sottoscritto un accordo che riconosceva a Italgas un'opzione per l'acquisto delle 30.134.618 azioni di Toscana Energia detenute da Alia Servizi Ambientali, a seguito del conferimento delle stesse da parte del Comune di Firenze.

Italgas ha esercitato l'opzione in data 14 gennaio 2025. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle azioni di Toscana Energia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'opzione, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Giuridico e regolatorio

Italgas Reti ha impugnato con motivi aggiunti la Delibera 513/2024/R/com per mezzo della quale l'Autorità, previo aggiornamento, per il sub-periodo 2025-2027, dei parametri comuni a tutti i servizi regolati e previa revisione dei criteri di aggiornamento del parametro βasset (beta asset) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ha aggiornato il WACC per l'anno 2025. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Operazioni sul capitale

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Altri eventi

Il 7 febbraio 2025, Italgas è stata confermata per il terzo anno consecutivo da CDP (Carbon Disclosure Project) nella "Climate A list" che raggruppa i migliori player a livello globale per trasparenza e performance volte a contrastare il cambiamento climatico.

L'11 febbraio 2025, Italgas è stata inclusa per il sesto anno consecutivo nel S&P Global Sustainability Yearbook, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie best practice, esperienze e storie di successo delle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. Italgas ha inoltre confermato la sua leadership con l'inclusione nella categoria "Top 1% S&P Global CSA Score", sulla base dei risultati del Corporate Sustainability Assessment (CSA) 2024.

40. Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 12 febbraio 2025. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Maria Amoroso, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

   a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;

   b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

12 febbraio 2025

Amministratore Delegato	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Gallo	**Gianfranco Maria Amoroso**

Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativa verifica del valore recuperabile	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2024, il Gruppo iscrive in bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali, le voci "accordi per servizi in concessione" e "immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a euro 8.268.714 migliaia e a euro 212.190 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Italia e in Grecia. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 821.820 migliaia. L'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi di cassa della "distribuzione e misura gas naturale e altri gas" e "distribuzione e misura gas naturale all'estero" ammonta rispettivamente a euro 66,2 milioni e a euro 115,8 milioni. L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) in Italia e della Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW) in Grecia che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e dalla RAEWW e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi - c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato" e del "costo storico", rispettivamente dall'ARERA e dalla RAEWW. A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto della relativa unità generatrice di flussi di cassa, con il corrispondente valore recuperabile. Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile dell'unità generatrice di cassa "distribuzione e misura gas naturale e altri gas" e dell'unità generatrice di cassa "distribuzione e misura gas naturale all'estero" sono stati stimati rispettivamente secondo la metodologia della RAB aggiornata alla data di bilancio e del valore d'uso stimato sulla base della metodologia del *Discounted Cash Flow*. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

	Abbiamo ritenuto che gli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e la relativa verifica del valore recuperabile costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni immateriali relative a detti servizi in concessione, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'esercizio, iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività. I paragrafi "4) Criteri di valutazione - Attività immateriali", "4) Criteri di valutazione - Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti", "5) Utilizzo di stime contabili" e "14) Attività immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa ai predetti Investimenti e al relativo *impairment test*.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*; • analisi critica della composizione della voce immobilizzazioni immateriali, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale; • verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni immateriali entrate in ammortamento nell'esercizio e analisi dell'anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso; • in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili; • verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo; • incontri con la Direzione del Gruppo finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dell'*impairment test*; • esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile, anche avvalendoci di esperti del *network* Deloitte; • verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione del capitale investito netto della relativa unità generatrice di flussi di cassa;

- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 10 marzo 2025

Bilancio d'esercizio

- Schemi di bilancio 289
- Note al bilancio di esercizio 295
- Attestazione del Management 342
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 343
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 344
- Relazione della Società di revisione 352
- Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti 358

Schemi di bilancio

Situazione patrimoniale – finanziaria

(€)	Note	31.12.2023 Totale	31.12.2023 *di cui verso parti correlate*	31.12.2024 Totale	31.12.2024 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	205.712.778		268.263.131	
Attività finanziarie correnti	(7)	439.045.008	436.923.521	914.735.035	*913.412.154*
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	45.355.536	*41.952.078*	150.184.386	*147.994.216*
Altre attività correnti finanziarie	(18)	18.093.589		5.792.477	
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	10.853.326		13.459.483	183.444
Totale attività correnti		**719.060.237**		**1.352.434.512**	
Immobili, impianti e macchinari	(11)	12.958.970		12.289.178	
Attività immateriali	(12)	1.534.017		1.857.593	
Partecipazioni	(13)	3.372.745.521	*3.372.745.521*	3.427.388.862	*3.427.388.862*
Attività finanziarie non correnti	(7)	4.718.459.318	*4.704.884.658*	4.528.401.980	*4.514.359.575*
Attività fiscali non correnti	(9)	230.110		3.377.933	
Altre attività non correnti finanziarie	(18)	13.707.942		10.982.083	
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	3.730.095		80.677	
Totale attività non correnti		**8.123.365.973**		**7.984.378.306**	
TOTALE ATTIVITÀ		**8.842.426.210**		**9.336.812.818**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(15)	1.336.355.334	*347.243.032*	1.358.222.852	*479.475.923*
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	50.396.252	*26.268.658*	55.528.753	*27.514.108*
Passività fiscali correnti	(9)	5.917.028		6.383.338	
Altre passività correnti finanziarie	(18)	865.599	865.599	1.065.884	*1.065.884*
Altre passività correnti non finanziarie	(17)	1.574.349	21.593	2.080.333	*21.941*
Totale passività correnti		**1.395.108.562**		**1.423.281.160**	
Passività finanziarie non correnti	(15)	5.588.937.175		5.936.737.468	*140.000.000*
Fondi per rischi e oneri	(19)	5.714.145		4.837.610	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	8.787.369		8.433.195	
Passività per imposte differite	(14)	4.639.311		1.115.756	
Altre passività non correnti finanziarie	(18)	452.751	452.751	546.089	*546.089*
Totale passività non correnti		**5.608.530.751**		**5.951.670.118**	
TOTALE PASSIVITÀ		**7.003.639.313**		**7.374.951.278**	
PATRIMONIO NETTO	(21)				
Capitale sociale		1.003.227.569		1.003.843.959	
Altre riserve		517.134.706		503.573.976	
Utili a nuovo		16.990.832		31.988.279	
Utile dell'esercizio		301.433.790		422.455.326	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**1.838.786.897**		**1.961.861.540**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**8.842.426.210**		**9.336.812.818**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico

(€)	Note	2023 Totale	2023 di cui verso parti correlate	2024 Totale	2024 di cui verso parti correlate
Ricavi		74.801.831	*74.801.831*	77.228.906	*77.228.906*
Altri proventi operativi		7.944.591	*6.746.911*	8.063.584	*6.500.917*
Totale ricavi e proventi operativi	(23)	**82.746.422**		**85.292.490**	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(171.085)	*(4.745)*	(155.514)	*(12.337)*
Costi per servizi		(37.812.276)	*(9.913.139)*	(38.588.530)	*(9.008.670)*
Costi per godimento beni		(46.290)		(70.320)	-
Costo lavoro		(46.290.755)		(45.915.113)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		-		-	
Altri oneri		(1.902.846)	*(5.236)*	(2.080.773)	*(4.226)*
Totale costi e altri oneri operativi	(24)	**(86.223.252)**		**(86.810.250)**	
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	**(2.661.932)**		**(2.735.849)**	
UTILE OPERATIVO		**(6.138.762)**		**(4.253.609)**	
Oneri finanziari		(84.515.746)		(130.286.258)	*(6.194.714)*
Proventi finanziari		103.729.928	*103.977.284*	133.927.448	*119.517.666*
Variazione del fair value dei strumenti finanziari derivati		289.753		-	
Totale proventi finanziari netti	(26)	**19.503.935**		**3.641.190**	
Proventi su partecipazioni netti	(27)	**296.056.957**	*296.056.957*	**428.210.748**	*428.210.748*
Utile prima delle imposte		**309.422.130**		**427.598.329**	
Imposte sul reddito	(28)	(7.988.340)		(5.143.003)	
Utile dell'esercizio		**301.433.790**		**422.455.326**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico complessivo

(€)	2023	2024
Utile dell'esercizio	**301.433.790**	**422.455.326**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(19.860.241)	(15.320.594)
Effetto fiscale	4.766.458	3.676.942
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(15.093.783)**	**(11.643.651)**
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	96.740	90.390
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(488.718)	111.950
Effetto fiscale	94.074	(53.040)
Totali componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(297.904)**	**149.300**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(15.391.687)**	**(11.494.351)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**286.042.103**	**410.960.976**

Prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni
Saldo al 31 dicembre 2022 (a) (Nota 21)	**1.002.608**	**624.449**
Utile dell'esercizio 2023		
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti		
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value		
Totale utile complessivo esercizio 2023 (b)		
Operazioni con gli azionisti:		
- Destinazione risultato esercizio 2022		
- Dividendo agli azionisti Italgas SpA		
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria		
Totale operazioni con gli azionisti (c)		
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	**620**	**1.803**
Saldo al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	**1.003.228**	**626.252**

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni
Saldo al 31.12.2023 (a) (Nota 21)	**1.003.228**	**626.252**
Utile dell'esercizio 2024		
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti		
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value		
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)		
Operazioni con gli azionisti:		
- Destinazione risultato esercizio 2023		
- Dividendo agli azionisti Italgas SpA		
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria	616	2.142
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**616**	**2.142**
Altre variazioni di patrimonio netto (d)		
Saldo al 31.12.2024 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	**1.003.844**	**628.395**

Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
200.246	**7**	**609**	**(295.901)**	**14.725**	**259.813**	**1.806.556**
					301.434	**301.434**
			(15.094)			**(15.094)**
	73					**73**
		(371)				**(371)**
	73	**(371)**	**(15.094)**		**301.434**	**286.042**
400				259.413	(259.813)	
				(257.547)		**(257.547)**
			1.532			**1.532**
400			**1.532**	**1.866**	**(259.813)**	**(256.015)**
			(619)	**400**		**2.204**
200.646	**80**	**238**	**(310.082)**	**16.991**	**301.434**	**1.838.787**

Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
200.646	**80**	**238**	**(310.082)**	**16.991**	**301.434**	**1.838.787**
					422.455	**422.455**
			(11.644)			**(11.644)**
	69					**69**
		81				**81**
	69	**81**	**(11.644)**		**422.455**	**410.961**
123				301.311	(301.434)	
				(285.557)		**(285.557)**
			(2.759)			
123			**(2.759)**	**15.754**	**(301.434)**	**(285.557)**
			(1.572)	**(757)**		**(2.329)**
200.769	**149**	**319**	**(326.057)**	**31.988**	**422.455**	**1.961.862**

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	Note	2023	2024
Utile dell'esercizio		**301.434**	**422.455**
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	406	2.736
Partite non monetarie		1.532	(2.115)
Dividendi		(295.242)	(428.211)
Proventi finanziari inclusa la variazione fair value strumenti finanziari derivati		(104.020)	(133.927)
Oneri finanziari		84.516	130.286
Imposte sul reddito	(28)	7.988	5.143
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(396)	(517)
Variazioni del capitale circolante:			
- Crediti commerciali		5.456	(38.742)
- Debiti commerciali		(2.778)	3.154
- Fondi per rischi e oneri		(1.076)	(877)
- Altre attività		104.236	(63.379)
- Altre passività		(91.625)	(5.870)
Dividendi incassati		295.242	428.211
Proventi finanziari incassati		103.461	105.994
Oneri finanziari pagati		(65.893)	(89.392)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(12.089)	(1.108)
Flusso di cassa netto da attività operativa		**331.153**	**333.840**
di cui verso parti correlate	(29)	*486.180*	*541.883*
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(11)	(2.231)	(2.441)
- Attività immateriali	(12)	-	(50)
- Partecipazioni e altre attività finanziarie		(56.000)	(30.316)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota non corrente		(644.201)	(333.475)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa quota corrente		262.281	
- Variazione crediti relativi all'attività di investimento		(782)	(169)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(440.932)**	**(366.451)**
di cui verso parti correlate	(29)	*(439.666)*	*(363.534)*
Incasso da debiti finanziari non correnti		492.480	1.150.541
Rimborso di debiti finanziari non correnti		(57.267)	(938.593)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti		(24.005)	146.768
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(192.490)	24.310
Dividendi distribuiti		(257.634)	(285.558)
Rimborso di debiti finanziari per leasing		(1.401)	(2.307)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**(40.317)**	**95.161**
di cui verso parti correlate	(29)	*(330.096)*	*(184.365)*
Flusso di cassa netto dell'esercizio		**(150.097)**	**62.550**
di cui verso parti correlate	(29)	*(283.582)*	*362.990*
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(6)	**355.810**	**205.713**
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(6)	**205.713**	**268.263**

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2024, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.[1] il 25,98% del capitale sociale di Italgas S.p.A. e indirettamente, per il tramite di Snam S.p.A., il 4,23%.

Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

In qualità di holding è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e di direzione e coordinamento delle attività del Gruppo. Fornisce alle società del Gruppo servizi a supporto del business (personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit ed Enterprise Risk Management (ERM)) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il know-how esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio intercompany.

1. Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRIC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2024 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati nelle note al Bilancio Consolidato, a cui si fa rinvio.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 12 febbraio 2025, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto

[1] Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A

finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2. Adozione di nuovi principi contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2024, Italgas S.p.A. ha applicato i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. Non sono presenti impatti derivanti dai nuovi principi entrati in vigore al 1° gennaio 2024 e dai principi non ancora entrati in vigore o non omologati sul bilancio separato della Società.

3. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per quelli qui riportati:

Partecipazioni

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024", che è parte integrante delle presenti note.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Impairment test delle partecipazioni

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

In presenza di tali indicatori, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle partecipazioni" contenuto all'interno del paragrafo "5) Utilizzo di stime contabili".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi su partecipazioni".

Ricavi

La Società riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

4. Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).
In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5. Utilizzo di stime contabili

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle partecipazioni	La valutazione delle partecipazioni prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso. Relativamente alle partecipazioni in società operanti in settori regolati per *fair value less cost to sell* si intende: i. per il servizio di distribuzione gas in Italia, il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base)[2] dall'Autorità, ovvero da quello determinato con il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM, che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara, la posizione finanziaria netta; ii. per il servizio di distribuzione gas in Grecia, il valore stimato dell'equity value determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari dall'Autorità (RAB inclusivo del valore forfettario del capitale circolante netto, ove positivo), ovvero dal Valore di Rimborso determinato come il valore della RAB alla data di interruzione/scadenza della licenza maggiorato di almeno il 15% la posizione finanziaria netta. iii. per il servizio idrico integrato, il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) rettificato dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore), la posizione finanziaria netta. Per valore d'uso si fa riferimento a: iv. il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, detratta la posizione finanziaria netta. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle partecipaioni sono illustrate al paragrafo "Impairment test delle partecipazioni". Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna partecipazione è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

[2] La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

6. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le **disponibilità liquide ed equivalenti**, di importo pari a 268.263 mila euro (205.713 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

7. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le **attività finanziarie correnti**, di importo pari a 914.735 mila euro (439.045 mila euro al 31 dicembre 2023), e le **attività finanziarie non correnti**, di importo pari 4.528.402 mila euro (4.718.459 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti finanziari	439.045	4.704.884	**5.143.929**	914.735	4.514.360	**5.429.095**
Altre partecipazioni		13.575	**13.575**		14.042	**14.042**
	439.045	**4.718.459**	**5.157.504**	**914.735**	**4.528.402**	**5.443.137**

I crediti finanziari non correnti, pari a 4.514.360 mila euro sono relativi principalmente a crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Italgas Reti S.p.A. (3.091.040 mila euro), Toscana Energia S.p.A. (279.940 mila euro), Italgas Newco S.p.A. (488.490 mila euro), Medea S.p.A. (374.866 mila euro), Geoside S.p.A. (153.283 mila euro) e Enaon (125.170 mila euro).

Per Italgas Reti, le caratteristiche e le condizioni economiche dei contratti di finanziamento a termine erogati sono definite in modo speculare rispetto a contratti di finanziamento di Italgas stipulati con le controparti finanziarie o con gli operatori istituzionali e agli strumenti di debito emessi da Italgas e collocati presso gli investitori cui si rimanda; per Toscana Energia, Geoside e Italgas Newco riflettono le condizioni di mercato che le società troverebbero finanziandosi autonomamente; per Medea riflettono specifici accordi tra i soci, in ogni caso nel rispetto delle condizioni di mercato.

Italgas S.p.A., in qualità di cash pool leader garantisce alle proprie società controllate la continuità di copertura dei fabbisogni finanziari derivanti dalle esigenze di cassa. I rapporti di finanziamento e di cash pooling con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti finanziari correnti pari a 914.735 mila euro (439.045 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano essenzialmente i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società e l'escrow account relativo all'acquisto del ramo d'azienda da Aquamet[3] pari al 31 dicembre 2024 a 3,4 milioni di euro.

[3] Con riferimento all'Escrow Amount le Parti concordano che lo stesso è finalizzato a garantire e attuare il pagamento di qualsiasi importo dovuto a Italgas da Aquamet a norma degli Obblighi di Indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 21 dello SPA e gli ulteriori obblighi di indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 23.

Di seguito la tabella relativa ai finanziamenti erogati alle società controllate.

(migliaia di €) Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas Reti - Rib. Bond	2017	euro	487.500	6.196	493.696	1,625%	2027
Italgas Reti - Rib. Bond	2017	euro	450.000	6.054	456.054	1,625%	2029
Italgas Reti - Rib. Bond	2019	euro	500.000	(2.753)	497.247	1,000%	2031
Italgas Reti - Rib. Bond	2020	euro	500.000	34	500.034	0,250%	2025
Italgas Reti - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(1.718)	248.282	0,000%	2028
Italgas Reti - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(1.257)	248.743	0,500%	2033
Italgas Reti - Rib. Bond	2023	euro	300.000	2.983	302.983	4,125%	2032
Italgas Reti - Rib. Bond	2024	euro	325.000	5.537	330.537	3,125%	2029
Italgas Reti - Rib. Bei	2017	euro	312.000	292	312.292	0,35+ Euribor 6M	2037
Italgas Reti - Rib. Bei	2015	euro	90.933	558	91.491	0,22+ Euribor 6M	2035
Italgas Reti - Rib. Bei	2016	euro	200.000	491	200.491	0,47+ Euribor 6M	2032
Toscana Energia. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	(71)	119.929	1,270%	2026
Toscana Energia - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000	14	160.014	1,640%	2029
Geoside - Fin Intercompany LT	2021	euro	3.273	(65)	3.208	1,049%	2031
Geoside - Utilizzo Linea Intercompany RCF	2021	euro	137.748		137.748	0,348%	2025
Geoside - Rib. Bei	2022	euro	150.000	(173)	149.827	2,180%	2037
Italgas Newco - Intercompany Loan	2022	euro	490.900	17.554	508.454	4,000%	2029
Medea - Fin Intercompany LT	2019	euro	389.744	(7.633)	382.111	2,300%	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	17.000	954	17.954	1,60+ Euribor 3M	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	25.000	612	25.612	1,60+ Euribor 3M	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	35.000	995	35.995	1,60+ Euribor 3M	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	12.000	79	12.079	2,770%	2042
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2024	euro	36.000	-	36.000	3,463%	2044
			5.242.098	**28.683**	**5.270.781**		

Le attività finanziarie correnti e non correnti non presentano situazioni di scaduto alla data di bilancio. L'impairment calcolato in base all'Expected Credit Loss (ECL) previsto dall'IFRS 9 non ha evidenziato perdite di valore.

La voce altre partecipazioni, pari a 14.042 mila euro (13.575 mila euro al 31 dicembre 2023), è relativa alla partecipazione minoritaria detenuta in Picarro Inc.

8. Crediti commerciali e altri crediti

I **crediti commerciali e altri crediti**, di importo pari a 150.184 mila euro (45.356 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali	37.469	76.211
Altri crediti	7.887	73.973
	45.356	**150.184**

I crediti commerciali, pari a 76.211 mila euro (37.469 mila euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono a prestazioni di servizi resi alle società del Gruppo.

Gli altri crediti pari a 73.973 mila euro (7.887 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	-	71.029
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	4.563	2.417
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	7	73
Acconti a fornitori	17	21
Crediti verso personale	333	379
Altri crediti	2.967	54
	7.887	**73.973**

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	33.342	7.887	41.229	68.773	73.973	142.746
Crediti scaduti:	4.127		4.127	7.438		7.438
- da 0 a 3 mesi	1.690		1.690	6.492		6.492
- da 3 a 6 mesi	692		692	946		946
- da 6 a 12 mesi	1.455		1.455	-		-
- oltre 12 mesi	290		290	-		-
	37.469	**7.887**	**45.356**	**76.211**	**73.973**	**150.184**

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

9. Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le **attività/passività fiscali correnti e non correnti** si analizzano come segue:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	**198**	**230**	**428**	**-**	**3.378**	**3.378**
- IRES	198	230	**428**	-	3.378	**3.378**
- IRAP	-		**-**	-		**-**
Passività fiscali	**6.115**	**-**	**6.115**	**6.383**	**-**	**6.383**
- IRES	5.007		**5.007**	6.383		**6.383**
- IRAP	1.108		**1.108**	-		**-**

Le attività fiscali pari a 3.378 mila euro (428 mila euro al 31 dicembre 2023) sono relative principalmente a crediti d'imposta da cessione (3.018 mila euro).

Le passività fiscali, pari a 6.383 mila euro sono relative essenzialmente al debito IRES da consolidato fiscale.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre, non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

10. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre attività correnti non finanziarie**, di importo pari a 13.459 mila euro (10.853 mila euro al 31 dicembre 2023) e le **altre attività non correnti non finanziarie**, di importo pari a 81 mila euro (3.730 mila euro al 31 dicembre 2023), sono così composte:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre imposte correnti	9.432	-	**9.432**	8.663	-	**8.663**
Risconti attivi	340	-	**340**	4.796	-	**4.796**
Depositi cauzionali	-	314	**314**	-	81	**81**
Altri	1.081	3.416	**4.497**	-	-	**-**
	10.853	**3.730**	**14.583**	**13.459**	**81**	**13.540**

Le attività per altre imposte correnti, pari a 8.663 mila euro, si riducono di 769 mila euro in relazione alla cessione nel corso dell'esercizio di tali crediti al *factor.*

La voce Altri al 31 dicembre 2023 è relativa ai crediti d'imposta per agevolazioni fiscali (ristrutturazioni, ecobonus, superbonus 110) acquistati dalla società controllata Geoside S.p.A.

11. Immobili, impianti e macchinari

Gli **immobili, impianti e macchinari**, di importo pari a 12.289 mila euro (12.959 mila euro al 31 dicembre 2023) presentano la seguente composizione e movimentazione.

(migliaia di €)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2022	**14.791**	**71**	**4.825**	**129**	**174**	**19.990**
di cui Diritto d'uso 31.12.2022	13.565		2.586	129		**16.280**
Investimenti	9	14	507	-	990	**1.520**
Investimenti diritto d'uso	2.641		502	3		**3.146**
Dismissioni diritto d'uso	(150)		(216)	-		**(366)**
Riclassifiche	-	145	(2)	2	(145)	**-**
Costo al 31.12.2023	**17.291**	**230**	**5.616**	**134**	**1.019**	**24.290**
Fondo ammortamento al 31.12.2022	**(5.956)**	**(1)**	**(3.247)**	**(116)**		**(9.320)**
di cui Diritto d'uso 31.12.2022	(5.045)		(2.402)	(114)		**(7.561)**
Ammortamenti	(220)	(27)	(245)	-		**(492)**
Ammortamenti diritto d'uso	(1.563)		(240)	(18)		**(1.821)**
Dismissioni diritto d'uso	110		192	-		**302**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(7.629)**	**(28)**	**(3.540)**	**(134)**		**(11.331)**
Saldo netto al 31.12.2022	**8.835**	**70**	**1.578**	**13**	**174**	**10.670**
Saldo netto al 31.12.2023	**9.662**	**202**	**2.076**	**-**	**1.019**	**12.959**
- di cui diritto d'uso	*9.558*	-	*422*	-	-	***9.980***

(migliaia di €)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**17.291**	**230**	**5.616**	**134**	**1.019**	**24.290**
di cui Diritto d'uso 31.12.2023	16.056		2.872	132		**19.060**
Investimenti	9	-	79	-	1.599	**1.687**
Investimenti diritto d'uso	-		353	108		**461**
Dismissioni diritto d'uso	(634)		(209)	-		**(843)**
Riclassifiche	75	-	1	-	(76)	**-**
Costo al 31.12.2024	**16.741**	**230**	**5.840**	**242**	**2.542**	**25.595**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(7.629)**	**(28)**	**(3.540)**	**(134)**		**(11.331)**
di cui Diritto d'uso 31.12.2023	(6.498)		(2.450)	(132)		**(9.080)**
Ammortamenti	(129)	(29)	(277)	-		**(435)**
Ammortamenti diritto d'uso	(1.549)		(267)	(3)		**(1.819)**
Dismissioni diritto d'uso	72		207			**279**
Riclassifiche diritto d'uso	45		(45)	-		**-**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(9.190)**	**(57)**	**(3.922)**	**(137)**	**-**	**(13.306)**
Saldo netto al 31.12.2023	**9.662**	**202**	**2.076**	**-**	**1.019**	**12.959**
Saldo netto al 31.12.2024	**7.551**	**173**	**1.918**	**105**	**2.542**	**12.289**
- di cui diritto d'uso	*7.492*	*-*	*461*	*105*	*-*	**8.058**

I Fabbricati pari a 7.551 mila euro sono relativi principalmente a locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16.

Le Attrezzature industriali e commerciali (1.918 mila euro) si riferiscono prevalentemente a mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'esercizio (2.254 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	1.1.2024	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2024
Fabbricati	**9.558**	**(1.549)**	**-**	**(562)**	**45**	**7.492**
- immobili operativi	9.558	(1.549)	-	(562)	45	**7.492**
Attrezzature industriali e commerciali	**422**	**(267)**	**353**	**(2)**	**(45)**	**461**
- autovetture	422	(267)	353	(2)	(45)	**461**
Altri beni	**-**	**(3)**	**108**	**-**		**105**
	9.980	**(1.819)**	**461**	**(564)**	**-**	**8.058**
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	**163**					**175**

12. Attività immateriali

La voce, di importo pari a 1.858 mila euro (1.534 mila euro al 31 dicembre 2023) riguarda costi pluriennali di natura informatica e presenta la seguente movimentazione:

(migliaia di €)			31.12.2023
		Vita utile definita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2022	**1.363**	**21**	**1.384**
Investimenti	711	-	**711**
Costo al 31.12.2023	**2.074**	**21**	**2.095**
Fondo ammortamento al 31.12.2022	**(212)**		**(212)**
Ammortamenti	(349)		**(349)**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(561)**		**(561)**
Saldo netto al 31.12.2022	**1.151**	**21**	**1.172**
Saldo netto al 31.12.2023	**1.513**	**21**	**1.534**

(migliaia di €)			31.12.2024
		Vita utile definita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**2.074**	**21**	**2.095**
Investimenti	806	-	**806**
Costo al 31.12.2024	**2.880**	**21**	**2.901**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(561)**		**(561)**
Ammortamenti	(482)		**(482)**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(1.043)**	**-**	**(1.043)**
Saldo netto al 31.12.2023	**1.513**	**21**	**1.534**
Saldo netto al 31.12.2024	**1.837**	**21**	**1.858**

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno pari a 1.837 mila euro (1.513 mila euro al 31 dicembre 2023) si incrementano di 324 mila euro a seguito principalmente degli investimenti del periodo pari a 806 mila euro.

13. Partecipazioni

Le **partecipazioni** di importo pari a 3.427.389 mila euro (3.372.746 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altri movimenti	Rettifiche / riclassifiche di valore	Saldo al 31.12.2024
Partecipazioni in imprese controllate					
Italgas Reti S.p.A.	2.742.407	-	(963)	(16.855)	**2.724.589**
Toscana Energia S.p.A.	167.625	-	75	-	**167.700**
Geoside S.p.A.	48.118	-	46	-	**48.164**
Bludigit S.p.A.	89.572	-	75		**89.647**
Italgas Newco S.p.A.	267.885	-	-	-	**267.885**
Nepta S.p.A.	56.092	54.001	-	16.855	**126.948**
	3.371.699	**54.001**	**(767)**	-	**3.424.933**
Partecipazioni in imprese collegate					
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	954	-	-	-	**954**
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	80	-	-	-	**80**
	1.034	-	-	-	**1.034**
Altre imprese					
M.I.P Politecnico di Milano	12	-	-	-	**12**
Altre	-	1.410	-	-	**1.410**
	12	**1.410**	-	-	**1.422**
	3.372.745	**55.411**	**(767)**	-	**3.427.389**

La voce Partecipazioni include l'importo pari a 1.410 mila euro relativo ai costi di transazione già sostenuti per l'acquisto della società 2i Rete Gas.

La variazione relativa alla partecipazione in Nepta S.p.A. è dovuta al versamento in conto capitale per 30 milioni di euro e alla rinuncia al finanziamento per 24 milioni di euro effettuati da Italgas S.p.A., e alla scissione di Italgas Reti a favore di Nepta per 16.855 mila euro.

Tutte le società controllate e le società a controllo congiunto svolgono la loro attività all'interno del territorio italiano ad eccezione di Enaon S.A. (detenuta indirettamente tramite Italgas Newco) che opera con la sua controllata sul territorio greco.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2024 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2024 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	2.965.644	411.138	2.724.589	2.965.644	**241.055**
Toscana Energia S.p.A.	50,66%	461.691	43.565	167.700	233.893	**66.193**
Geoside S.p.A.	67,22%	116.592	(4.596)	48.164	78.373	**30.209**
Bludigit S.p.A.	100%	93.005	2.503	89.647	93.005	**3.358**
Italgas Newco S.p.A.	90%	274.306	(15.430)	267.885	246.875	**(21.010)**
Nepta S.p.A.	100%	128.674	(353)	126.948	128.674	**1.726**
		4.039.912	**436.827**	**3.424.933**	**3.746.464**	**321.531**
Partecipazioni in entità collegate e a controllo congiunto						
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	2.332	(230)	954	1.049	**95**
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	2.114	203	80	1.057	**977**
		4.446	**(27)**	**1.034**	**2.106**	**1.072**

I valori della quota di patrimonio netto sopra riportati si riferiscono ai progetti di blancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, approvati dai rispettivi organi amministrativi per Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Geoside S.p.A. Per le restanti società si riferiscono ai reporting package approvati/preliminari al 31 dicembre 2024.

Impairment Test sulle partecipazioni

La Società ha effettuato la verifica del valore recuperabile per tutte le partecipazioni detenute, pur in assenza di *impairment indicator*.

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore contabile delle stesse ("carryng amount") iscritto in bilancio, con il suo valore recuperabile ("recoverable amount"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value, less cost of disposal").

Con riferimento alle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., nonché per Bludigit S.p.A. che presta servizi informatici alle società regolate stesse, iscritte in bilancio per un ammontare pari a 2.982.970 mila euro, (87% del totale) e operanti in settori regolati, il valore recuperabile è stato stimato come valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai beni per servizi in concessione ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base[4]) dall'ARERA, dedotta la posizione finanziaria netta delle rispettive società controllate. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati. Il valore della RAB è simato aggiornando l'ultimo dato approvato dall'autorità con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni della RAB (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti degli asset degli ultimi due esercizi) e il tasso di rivalutazione.

[4] La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

Con riferimento alla partecipazione in Italgas Newco S.p.A., il valore recuperabile è stato stimato secondo la metodologia, del valore d'uso determinato, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, detratta la posizione finanziaria netta. I flussi di cassa attesi per il periodo esplicito 2024-2030 sono derivati dal Piano Strategico 2024-20230 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas il 7 ottobre 2024 (di seguito piano strategico 2024-2030) e il valore terminale è stimato pari alla RAB alla fine del periodo di piano incrementata del 15% (come previsto dalla regolazione applicabile in Grecia). I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% (al 31 dicembre 2023 era pari al 5%).

Le principali assunzioni alla base dei flussi di cassa attesi per il periodo esplicito hanno riguardato: (i) l'ammontare e il timing degli investimenti per ampliamento, digitalizzazione della rete di distribuzione e sostituzione dei misuratori tradizionali con smart meeter, (ii) il numero dei punti di riconsegna da acquisire nell'arco di piano con un tasso di crescita medio annuo cumulato ("CAGR") del 6,4% e (iii) le ipotesi circa i volumi di gas vettoriato nell'arco di piano (si stima un incremento dei consumi con un CAGR del +10%), rilevanti per la generazione di cassa, incluse le tempistiche di incasso della Recoverable Difference[5]. Tali assunzioni sono basate su dati storici e report pubblici circa l'evoluzione sull'evoluzione del mercato del gas e dei relativi consumi.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata condotta una valutazione di sensitivity sul recupero del 50% della cosiddetta Recoverable Difference oltre l'orizzonte di piano (2030) e anche all'esito di tale verifica non si rilevano perdite di valore.

Con riferimento alla partecipazione in Geoside S.p.A. il valore recuperabile è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano strategico 2024-2030 approvato dal management con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method, detratta la posizione finanziaria netta. Tali flussi di cassa sono stati rettificati come previsto dallo IAS 36.44 per eliminare gli effetti derivanti dalle operazioni di M&A.

I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC, compreso nel range 4,7% - 8,1% (al 31 dicembre 2023 il range era 5,6% - 9,9%), rispettivamente per le attività fotovoltaiche e per quelle dei servizi di efficienza energetica.

Il valore terminale è stato stimato per il business degli interventi di efficientamento energetico come un multiplo (7x) dell'EBITDA al 2030, tenuto conto di un *growth rate* (g) pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa. Per la quota di business fotovoltaico i flussi del periodo di piano sono stati estesi lungo il periodo di vita residua degli impianti.

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore della partecipazione, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

La recuperabilità del valore del capitale investito della CGU è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di sensitivity basata su un valore terminale basato su un multiplo EBITDA 2030 del 7x.

Infine, per la partecipazione in Nepta S.p.A. il valore recuperabile è stato stimato, come la somma del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari tenuto conto dei conguagli tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore) della società stessa e delle sue partecipate indirette (Acqua Campania, Siciliacqua e Acqualatina) al netto delle rispettive posizioni finanziarie nette. L'utilizzo della CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. Il valore del CIN è stimato aggiornando l'ultimo dato approvato dagli enti competenti con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni del CIN (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti) e il tasso di rivalutazione. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024" che fa parte integrante delle presenti note.

---

[5] La recoverable difference è il differenziale tra i ricavi riconosciuti al gestore del servizio e i ricavi maturati per i servizi resi.

14. Attività per imposte anticipate e differite

Le **attività per imposte anticipate** pari a 2.803 mila euro (7.729 mila euro al 31 dicembre 2023) e le **passività per imposte differite** pari a 3.919 mila euro (12.368 mila euro al 31 dicembre 2023) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2023
Passività per imposte differite	(12.559)	-	74	117	**(12.368)**
Attività per imposte anticipate	2.886	850	(764)	4.757	**7.729**
	(9.673)	**850**	**(690)**	**4.874**	**(4.639)**

(migliaia di €)	31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2024
Passività per imposte differite	(12.368)	(3.664)	7.347	4.766	**(3.919)**
Attività per imposte anticipate	7.729	833	(942)	(4.817)	**2.803**
	(4.639)	**(2.831)**	**6.405**	**(51)**	**(1.116)**

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)							31.12.2023
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Attività per imposte anticipate	**2.886**	**850**	**(764)**	**4.757**	**7.729**	***7.527***	***202***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	2.696	700	(731)		**2.665**	*2.463*	*202*
Ammortamenti non deducibili	8	7			**15**	*15*	
Altre differenze temporanee	182	143	(33)	4.757	**5.049**	*5.049*	
Passività per imposte differite	**(12.559)**	**-**	**74**	**117**	**(12.368)**	***(12.368)***	**-**
Benefici ai dipendenti	(251)		41		**(210)**	*(210)*	
Plusvalenze a tassazione differita	(33)		33		**-**		
Altre differenze temporanee	(12.275)			117	**(12.158)**	*(12.158)*	
Attività nette per imposte anticipate	**(9.673)**	**850**	**(690)**	**4.874**	**(4.639)**	**(4.841)**	**202**

(migliaia di €)							31.12.2024
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Attività per imposte anticipate	**7.729**	**833**	**(942)**	**(4.817)**	**2.803**	***2.612***	***191***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	2.665	181	(402)	(1.231)	**1.213**	*1.172*	*41*
Ammortamenti non deducibili	15	7			**22**	*22*	
Benefici ai dipendenti		538	(503)	1.214	**1.249**	*1.099*	*150*
Altre differenze temporanee	5.049	107	(37)	(4.800)	**319**	*319*	
Passività per imposte differite	**(12.368)**	**(3.664)**	**7.347**	**4.766**	**(3.919)**	***(3.919)***	**-**
Benefici ai dipendenti	(210)		31		**(179)**	*(179)*	
Altre differenze temporanee	(12.158)	(3.664)	7.316	4.766	**(3.740)**	*(3.740)*	
Attività/(Passività) nette per imposte anticipate/differite	**(4.639)**	**(2.831)**	**6.405**	**(51)**	**(1.116)**	**(1.307)**	**191**

La voce "Altre differenze temporanee" allocata nelle imposte differite include, fra le altre poste, l'effetto relativo alla Riserva *cash flow hedge*.

La Società ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate ai soli fini IRES sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2024 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

15. Passività finanziarie correnti e passività finanziarie non correnti

Le **passività finanziarie correnti**, inclusa la quota a breve termine delle passività non correnti, pari a 1.358.223 mila euro (1.336.355 mila euro al 31 dicembre 2023), e le **passività finanziarie non correnti**, di importo pari a 5.936.737 mila euro (5.588.937 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)						31.12.2023
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	498.271	62.876	**561.147**	517.947	496.612	**1.014.559**
Prestiti obbligazionari		426.184	**426.184**	1.741.112	2.825.027	**4.566.139**
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.781	**1.781**	6.283	1.956	**8.239**
Debiti verso controllate	347.243		**347.243**	-		**-**
	845.514	**490.841**	**1.336.355**	**2.265.342**	**3.323.595**	**5.588.937**

(migliaia di €)						31.12.2024
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	250.056	61.886	**311.942**	396.113	471.278	**867.391**
Prestiti obbligazionari		569.404	**569.404**	2.982.348	2.080.427	**5.062.775**
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.345	**1.345**	4.777	1.794	**6.571**
Debiti verso controllate	475.532		**475.532**			**-**
	725.588	**632.635**	**1.358.223**	**3.383.238**	**2.553.499**	**5.936.737**

Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del Programma EMTN, Italgas ha effettuato un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, con valore nominale di 650 milioni di euro ad un prezzo di emissione del 98,975%, con una cedola annuale fissa pari a 3,125%. Il 24 settembre 2024 Italgas, attraverso una riapertura del sopracitato Bond, già in circolazione ha effettuato l'emissione di un'ulteriore tranche, per un valore nominale di 350 milioni di euro ed un prezzo di emissione del 99,683%. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Il 24 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato in tutti gli esercizi precedenti per l'importo massimo nominale di di 10 miliardi di euro.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi di cassa finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 1.1.2024	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie			Valori al 31.12.2024
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	
Finanziamenti bancari	1.575.706	(396.454)	-	81	-	1.179.333
di cui correnti	561.147	(557.267)		308.062		311.942
di cui non correnti	1.014.559	160.813		(307.981)	-	867.391
Prestiti obbligazionari	4.992.323	608.402	-	31.454	-	5.632.179
di cui correnti	426.184	(381.326)		524.546	-	569.404
di cui non correnti	4.566.139	989.728		(493.092)	-	5.062.775
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	10.020	(2.307)	-	203	-	7.916
di cui correnti	1.781			(436)	-	1.345
di cui non correnti	8.239	(2.307)		639	-	6.571
Debiti finanziari verso controllate	347.243	146.768	-	(18.479)	-	475.532
di cui a breve termine	347.243	146.768		(18.479)	-	475.532
di cui a lungo termine	-	-		-	-	-
	6.925.292	**356.409**	**-**	**13.259**	**-**	**7.294.960**

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 311.942 mila euro (561.147 mila euro al 31 dicembre 2023), comprensive delle quote correnti delle passività non correnti.

I debiti verso controllate sono riferiti a posizioni passive con società controllate derivanti dall'attività di tesoreria centralizzata nell'ambito della gestione del cash pooling infragruppo e includono il debito per interessi passivi maturati sulle relative posizioni.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 5.936.737 mila euro (5.588.937 mila euro al 31 dicembre 2023).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento è attribuibile principalmente alla nuova emissione obbligazionaria in attuazione del Programma EMTN conclusa in data 1 febbraio 2024 e successiva riapertura conclusa il 24 settembre 2024 per totali 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dalla riclassifica a breve termine dell'obbligazione EMTN che scadrà nel 2025.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (5.632.179 mila euro a fine 2024; 4.992.323 mila euro al 31 dicembre 2023), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è di seguito riportata.

(migliaia di €) Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2024	Rateo interessi al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes									
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(2.082)	747.918	11.553	759.471	1,630%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(2.239)	747.761	11.587	759.348	1,630%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(4.524)	595.476	3.609	599.085	0,880%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(3.269)	496.731	273	497.004	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(676)	499.324	649	499.973	0,250%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(3.622)	496.378	-	496.378	0,000%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(5.096)	494.904	2.178	497.082	0,500%	2033
ITALGAS S.p.A.	2023	euro	500.000	(6.685)	493.315	11.638	504.953	4,130%	2032
ITALGAS S.p.A.	2024	euro	1.000.000	(9.033)	990.967	27.918	1.018.885	3,130%	2029
			5.600.000	**(37.226)**	**5.562.774**	**69.405**	**5.632.179**		

I debiti per finanziamenti bancari (1.179.333 mila euro al 31 dicembre 2024; 1.575.646 mila euro al 31 dicembre 2023) sono analizzati nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €) Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2024	Rateo interessi al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	312.000	(102)	311.898	394	312.292	0,35+ Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	90.933	(19)	90.914	577	91.491	0,14+ Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	200.000	(74)	199.926	565	200.491	0,47+ Euribor 6M	30.11.2032
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	euro	150.000	(11)	149.989	214	150.203	3,180%	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2023	euro	12.000	(95)	11.905	174	12.079	2,770%	04.07.2042
ITALGAS S.p.A. - BEI	2024	euro	36.000	-	36.000	92	36.092	0,829+ Euribor 6M	05.12.2044
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2024	euro	125.000	(180)	124.820		124.820	0,65+ Euribor 6M	18.10.2027
ITALGAS S.p.A. - RCF	2024	euro	-	(764)	(764)		(764)		05.03.2027
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2022	euro	250.000	(31)	249.969	2.660	252.629	0,60+ Euribor 3M	20.05.2025
			1.175.933	**(1.276)**	**1.174.657**	**4.676**	**1.179.333**		

Il valore contabile delle passività finanziarie non correnti per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 5.930.166 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2024 Italgas ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti

reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Inoltre, limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti dal Gruppo Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) o in caso di perdita di ogni rating e, qualora non ritenga tali ulteriori garanzie soddisfacenti, la Banca Europea degli Investimenti avrebbe la facoltà di richiedere il rimborso anticipato immediato dei finanziamenti dalla stessa erogati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2024 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas riguardano i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. Gli impegni previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di pari passu.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	205.713	268.263
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	457.139	920.528
D. Liquidità (A+B+C)	**662.852**	**1.188.791**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	846.380	726.654
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente *	490.841	632.635
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**1.337.221**	**1.359.289**
di cui verso parti correlate	*348.109*	*480.542*
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**674.369**	**170.498**
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) *	1.009.544	863.526
J. Strumenti di debito	4.566.139	5.062.776
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**5.575.683**	**5.926.302**
di cui verso parti correlate	*453*	*140.546*
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**6.250.052**	**6.096.800**

* Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 6.571 mila euro non correnti (8.239 mila euro al 31.12.2023) e 1.345 mila euro di quote correnti di debiti finanziari non correnti (1.781 mila euro al 31.12.2023).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 6.096.800 mila euro, in diminuzione di 153.252 mila euro (6.250.052 mila euro al 31 dicembre 2023).

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire e i debiti per l'attività di investimento.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I **debiti commerciali e altri debiti**, di importo pari a 55.529 mila euro (50.396 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti commerciali	15.814	19.896
Altri debiti	34.582	35.633
	50.396	**55.529**

I debiti commerciali, pari a 19.896 mila euro (15.814 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano debiti verso fornitori per 15.794 mila euro (12.150 mila euro al 31 dicembre 2023) e debiti verso le società del Gruppo per 4.102 mila euro (3.664 mila euro al 31 dicembre 2023).

Gli altri debiti pari a 35.633 mila euro (34.582 mila euro al 31 dicembre 2023) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti verso Azionisti per dividendi da versare	92	91
Debiti gruppo IVA	21.069	7.964
Debiti IRES verso controllate per Consolidato fiscale nazionale	244	14.926
Debiti per attività di investimento	238	70
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	168	377
Debiti verso professionisti e consulenti	1.612	1.552
Debiti verso il personale	8.420	7.743
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.913	2.178
Altri debiti	826	732
	34.582	**35.633**

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al costo ammortizzato. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

17. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre passività correnti** e **le altre passività non correnti non finanziarie** pari a 2.080 mila euro (1.574 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	1.574		1.574	2.080		2.080
	1.574	-	1.574	2.080	-	2.080

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 2.080 mila euro, si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

18. Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti

Le **altre attività/passività finanziarie correnti e non correnti** sono relative al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati e sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	**18.094**	**13.708**	**31.802**	**5.793**	**10.982**	**16.775**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	17.228	13.255	30.483	4.727	10.436	15.163
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	866	453	1.319	1.066	546	1.612
Altre passività	**(866)**	**(453)**	**(1.319)**	**(1.066)**	**(546)**	**(1.612)**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	(866)	(453)	(1.319)	(1.066)	(546)	(1.612)

Il valore delle Altre attività correnti e non correnti pari a 16.775 mila euro (31.802 mila euro al 31 dicembre 2023) è relativo essenzialmente al fair value degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse contabilizzati secondo l'IFRS 9 in hedge accounting.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%. In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

La tabella riepiloga le caratteristiche degli IRS:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Derivato IRS	24.07.2019	200.000.000,00	(0,06)%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2024 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

La voce contiene, inoltre, per 1.612 mila euro, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio cambio sui futuri flussi di pagamento in USD delle fatture di Picarro (per un importo totale del valore nozionale pari a 5.980 mila dollari). Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente agli strumenti a copertura dei flussi di pagamento in USD, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale al 15.01.2021 copertura USD	Valore residuo al 31.12.2024 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	3.640.000,00	1.2131	31.07.2026

19. Fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri**, di importo pari a 4.838 mila euro (5.714 mila euro al 31 dicembre 2023), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)						31.12.2023
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi legali	160	80	(80)	(50)	-	**110**
Fondi rischi per esodi agevolati	5.607	-	(1.246)		-	**4.361**
Fondi rischi e oneri relativi al personale	733	438	(413)		-	**758**
Altri fondi	291	203	(9)		-	**485**
	6.791	**721**	**(1.748)**	**(50)**	**-**	**5.714**

(migliaia di €)						31.12.2024
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi legali	**110**	-	(39)	(71)	-	**-**
Fondi rischi per esodi agevolati	**4.361**	-	(611)	-	-	**3.750**
Fondi rischi e oneri relativi al personale	**758**	506	(436)	(58)	3	**773**
Altri fondi	**485**	121	(283)	-	(8)	**315**
	5.714	**627**	**(1.369)**	**(129)**	**(5)**	**4.838**

Il fondo rischi per esodi agevolati, pari a 3.750 mila euro (4.361 mila euro al 31 dicembre 2023), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 con la finalità di gestire tra l'altro la digital trasformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti di Italgas S.p.A., a seguito del quale la Società si è impegnata a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione, ecc.).

20. Fondi per benefici ai dipendenti

I **fondi per benefici ai dipendenti**, di importo pari a 8.433 mila euro (8.787 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	4.545	4.173
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	1.417	1.398
Fondo Gas	877	840
Altri fondi per benefici ai dipendenti	1.948	2.022
	8.787	**8.433**

Il TFR (4.173 mila euro al 31 dicembre 2024 e 4.454 mila euro al 31 dicembre 2023), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbli-

gazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

La riduzione pari a 372 mila euro è essenzialmente dovuta alle uscite dell'anno.

Il FISDE (1.398 mila euro al 31 dicembre 2024 e 1.417 mila euro al 31 dicembre 2023), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio[6] e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni[7] e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 2.022 mila euro (1.949 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di Incentivazione di lungo termine prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti[8]:

(migliaia di €)				31.12.2023					31.12.2024	
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**4.870**	**1.375**	**1.003**	**1.728**	**8.976**	**4.545**	**1.417**	**877**	**1.948**	**8.787**
Costo corrente		84		1.027	**1.111**		83		1.137	**1.220**
Costo per Interessi	170	52	40	25	**287**	129	45	36	29	**239**
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(67)	(94)	52	14	**(95)**	(91)	(147)	91	2	**(145)**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					**-**	20		58		**78**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	48	1.417	15	(2)	**1.478**	26	(68)	(3)	12	**(33)**
- Effetto dell'esperienza passata	(115)	(1.511)	37	16	**(1.573)**	(137)	(79)	36	21	**(159)**
- Altre variazioni					**-**				(31)	**(31)**
Benefici pagati	(609)		(269)	(32)	**(910)**	(389)		(151)	(1.094)	**(1.634)**
Effetto trasferimenti	181		51	(814)	**(582)**	(21)		(13)		**(34)**
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	**4.545**	**1.417**	**877**	**1.948**	**8.787**	**4.173**	**1.398**	**840**	**2.022**	**8.433**

[6] Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

[7] A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

[8] Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2023				2024			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,98	3,17	2,97	3,4	2,67	3,26	2,63	2,83
Tasso di inflazione (%) *	1,8	NA	NA	2	1,6	1,7	NA	1,8

* Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile[9] relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2024		riduzione		incremento
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,17	71	3,17	(68)
FISDE	2,76	4	3,76	(3)
Fondo Gas	2,13	17	3,13	(17)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2,33	21	3,33	(20)
		113		**(108)**

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023					31.12.2024				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	680	23	67	1.595	**2.365**	965	26	205	1.761	**2.957**
Entro cinque anni	2.120	130	630	353	**3.233**	2.338	133	598	261	**3.330**
Oltre cinque e fino dieci anni	1.745	195	180		**2.120**	870	197	37		**1.104**
Oltre dieci anni		1.069			**1.069**		1.042			**1.042**
	4.545	**1.417**	**877**	**1.948**	**8.787**	**4.173**	**1.398**	**840**	**2.022**	**8.433**

[9] Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

21. Patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, di importo pari a 1.961.861 mila euro (1.838.787 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Capitale sociale	1.003.228	1.003.844
Riserva legale	200.646	200.769
Riserva da soprapprezzo azioni	626.252	628.395
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	23.167	11.524
Riserva stock grant	8.046	6.574
Riserva OCI valutazione partecipazioni al fair value	238	319
Altre riserve	(341.295)	(344.156)
Utili a nuovo	16.991	31.988
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	80	149
Utile netto	301.434	422.455
a dedurre		
- Azioni proprie	-	-
	1.838.787	**1.961.861**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 risulta costituito da n. 811.242.309 azioni prive del valore nominale (n. 809.768.354 al 31 dicembre 2023), a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.003.844 mila euro (pari a 1.003.228 mila euro al 31 dicembre 2023).

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2024, la Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2024 ammonta a 200.769 mila euro. L'incremento pari a 123 mila euro è relativo alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2024.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a azioni pari a 628.395 mila euro (626.252 mila euro al 31 dicembre 2023) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. L'incremento di 2.143 mila euro è relativa all'attuazione dei piani di co-investimento.

Altre riserve

Le altre riserve (-344.156 mila euro al 31 dicembre 2024 e -341.295 al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex. art. 57.

Riserva stock grant

La riserva pari a 8.232 mila euro (9.098 mila euro al 31 dicembre 2023), accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Riserva OCI cash flow hedge

La riserva *cash flow hedge* (11.524 mila euro) accoglie il fair value del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti (189 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Variazioni dell'esercizio 2023	**97**	**(24)**	**73**
Riserva al 31.12.2023	106	(26)	**80**
Variazioni dell'esercizio 2024	**121**	**(52)**	**69**
Riserva al 31.12.2024	**227**	**(78)**	**149**

Utili a nuovo

Gli utili a nuovo pari a 31.988 mila euro si incrementano di 14.997 mila euro a fronte della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2024 relativa all'approvazione del Bilancio 2023.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 febbraio 2025, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,406 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 21 maggio 2025 con stacco cedola il 19 maggio 2025 e record date 20 maggio 2025.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2024	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.003.844		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva soprapprezzo azioni	278.556	A, B, C	278.556
Riserva soprapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.769	B	
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	149		
Riserva stock grant	6.574		
Riserva fair value cash flow hedge	11.524		
Riserva valutazione partecipazioni al fair value	319		
Riserva da utili per futuro aumento capitale	8.684	A, B, C	8.684
Riserva disponibile in conto capitale	(2.999)		
Utili a nuovo	31.988	A, B, C	31.988
			319.228
Quota non distribuibile			**216.336**
Residuo quota distribuibile			**319.228**

LEGENDA
A: disponibile per aumento di capitale.
B: disponibile per copertura perdite.
C: disponibile per distribuzione ai soci.

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione per complessivi 22.294 mila euro (riserva legale vincolata a seguito di operazioni di scissione, per ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta). Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 6.592 mila euro.

22. Garanzie, impegni e rischi

Le **garanzie, impegni e rischi**, di importo pari a 259.363 mila euro (229.332 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Garanzie bancarie	**153.941**	**253.042**
Impegni finanziari e rischi:	**75.391**	**6.321**
Impegni	**3.839**	**4.769**
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	3.839	4.769
Rischi	**71.552**	**1.552**
- per risarcimenti e contestazioni	71.552	1.552
	229.332	**259.363**

Garanzie

Le garanzie pari a 253.042 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2024 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 4.769 mila euro.

Il contratto di finanziamento a medio lungo termine sottoscritto il 18 dicembre 2019 con Medea S.p.A. è un contratto a tiraggi per un ammontare massimo di 370 milioni di euro di cui 88 milioni di euro residui e prevede determinati financial covenant che al 31 dicembre 2024 risultano rispettati.

Altri impegni non valorizzati

In data 27 dicembre 2022, Alia Servizi Ambientali S.p.A. ("Alia"), Toscana Energia e Italgas hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto, tra l'altro, opzioni "put and call", in base alle quali Italgas ha il diritto di acquistare n. 30.134.618 azioni di Toscana Energia di proprietà di Alia, pari a circa il 20,6099% del capitale sociale di Toscana Energia (le "Azioni TE di Alia" e l'"Opzione Call Toscana Energia") e Alia ha il diritto di vendere le Azioni TE di Alia a Italgas.

In conformità ai termini e alle condizioni previsti dal contratto, in data 14 gennaio 2025, Italgas ha esercitato l'Opzione Call Toscana Energia tramite invio della relativa notifica ad Alia. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle Azioni TE di Alia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'Opzione Call Toscana Energia, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Il data 5 ottobre 2024 è stato sottoscritto da Italgas in qualità di acquirente, da un lato, e tra F2i SGR S.p.A., in nome e per conto del fondo F2i Terzo Fondo per le Infrastrutture, e Finavias S.à r.l., in qualità di venditori, dall'altro lato, il contratto di compravendita, volto a disciplinare i termini e le condizioni dell'operazione avente ad oggetto l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A.. Il corrispettivo contrattuale per l'acquisto è pari a 2.060 milioni di euro, per il 100% del capitale di 2i Rete Gas, oltre agli interessi maturati sul prezzo offerto dalla Locked Box Date (i.e., 31 dicembre 2023) alla data del closing al saggio indicato nel contratto (c.d. *ticking fee*), dedotti i leakage e gli interessi su questi maturati dalla data in cui i leakage si sono verificati fino alla data del closing.

La finalizzazione dell'acquisizione di 2i Rete Gas è subordinata all'avveramento (o alla rinuncia, ove possibile) di alcune condizioni sospensive. Ai sensi del relativo contratto, il perfezionamento dell'acquisizione di 2i Rete Gas è sospensivamente condizionato, all'ottenimento (o alla rinuncia,

laddove prevista nel contratto) entro il 31 maggio 2025 (data di scadenza o Longstop date) di autorizzazioni di natura regolamentare, come quelle da ottenersi dall'autorità antitrust italiana e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana, oltre all'autorizzazione Foreign Subsidies Regulation – FSR previsto ai sensi del Regolamento EU 2022/2560.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (1.552 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili, ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2023		31.12.2024	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.864,2	94,7%	4.693,1	86,6%
A tasso variabile	271,1	5,3%	727,7	13,4%
	5.135,3	**100%**	**5.420,8**	**100%**

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2024, in comparazione al 31 dicembre 2023, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2023		31.12.2024	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	6.575,4	**94,9%**	6.006,3	**82,3%**
A tasso variabile	349,9	**5,1%**	1.288,6	**17,7%**
	6.925,3	**100,0%**	**7.294,9**	**100,0%**

Al 31 dicembre 2024 la Società utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (*Euribor*).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Pertanto, un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 17,7% e a tasso fisso per il 82,3%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie correnti e non correnti" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2024 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico (*)		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(615)	615		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			3.787	(3.490)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	166	(166)	(1.022)	942
Impatti al netto dell'effetto fiscale	**(449)**	**449**	**2.765**	**(2.548)**

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2024 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2024 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2024 pari a circa 268 milioni di euro, (ii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2024 del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenant relativi ai dati di bilancio, (iii) in data 1° febbraio 2024, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%. Il 24 settembre 2024 Italgas ha, inoltre, concluso il lancio sul mercato un'emissione obbligazionaria, per 350 milioni di euro, in riapertura del bond sopracitato già in circolazione. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo, (iv) in data 8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di primari istituti finanziari una Revolving Credit Facility Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni, (v) In data 5 ottobre 2024 Italgas ha siglato un contratto di finanziamento ("Contratto di Finanziamento Ponte"), in forza del quale taluni istituti finanziari e, in particolare, J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, si sono impegnati a concedere una linea di credito c.d. term ("Linea di Credito Ponte") denominata in Euro e di importo pari a Euro 2.000 milioni. La Linea di Credito Ponte dovrà essere utilizzata per l'acquisizione di 2i Rete Gas.Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari, alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi, ai debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Scadenza 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre
Passività finanziarie								
Finanziamenti bancari	1.077.435	929.277	61.886	57.266	195.337	71.608	71.902	471.278
Prestiti obbligazionari	4.992.323	5.632.179	569.404	-	747.918	496.378	1.738.052	2.080.427
Passività correnti	498.271	250.056	250.056					
Interessi su prestiti obbligazionari			90.380	89.130	89.130	76.905	76.905	87.230
Interessi su finanziamenti			33.065	28.007	24.207	18.534	16.238	58.541
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	10.020	7.916	1.345	1.300	1.212	1.165	1.100	1.794
Interessi su debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)			175	4	4	5	5	1
Debiti verso controllate	347.243	475.532	475.532					
Debiti commerciali e altri debiti	50.396	40.604	40.604					
	6.975.688	**7.335.564**	**1.522.447**	**175.707**	**1.057.808**	**664.595**	**1.904.202**	**2.699.271**

Rischio rating

Il 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas S.p.A a BBB+, Outlook Stabile.

Il 10 ottobre 2024, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine Baa2, con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2024 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati iscritti in bilancio, classificati come livello 2 e iscritti nella voce "Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti" per 15.163 mila euro.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto*	
	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	205.713	268.263				
- Attività finanziarie correnti	439.045	914.735				
- Crediti commerciali e altri crediti	45.469	150.184				
- Crediti finanziari**	4.704.884	4.534.194	103.730	133.927		
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	10.085	183				
- Debiti commerciali e altri debiti	50.152	55.529				
- Debiti finanziari**	6.915.272	7.294.960	(84.516)	(130.286)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	1.574	2.080				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	13.575	14.042			(488)	468
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	30.483	15.163			30.483	15.163

* Al netto dell'effetto fiscale.
** Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2024	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari non correnti	5.934.309	5.497.477	6.187.329	5.775.157

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia essendo lo strumento finanziario quotato in un mercato attivo. Tale valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2024.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stato notificato all'Emittente un atto di citazione da parte di Publiservizi, in proprio e quale mandataria di altri Comuni azionisti di Toscana Energia, in cui gli stessi hanno sostenuto un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato il 28 giugno 2018 tra Italgas s.p.a. e Publiservizi, pertanto, richiedendo che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di Euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi un importo pari a Euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza giusta causa.

A seguito dello scambio degli atti introduttivi, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 settembre 2023. Con sentenza emessa l'11 giugno 2024, il Tribunale di Firenze ha rigettato integralmente le richieste di cui all'atto di citazione di Publiservizi. In data 13 gennaio 2025, Publiservizi (oggi Alia) ha notificato appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la sentenza del Tribunale di Firenze dell'11 giugno 2024.

Informative priorities ESMA 2024

L'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato nel mese di ottobre 2024 il documento "Public Statement: European common enforcement priorities for 2024" nel quale sono riportate le annuali raccomandazioni ai fini della redazione del Bilancio Consolidato in accordo con gli IFRS.

ESMA esorta le società, i revisori e gli organi di vigilanza, a considerare attentamente le raccomandazioni contenute nel Public Statement ai fini della predisposizione, revisione e supervisione dei bilanci annuali del 2024, alla luce della loro rilevanza e materialità sull'operatività e sul bilancio

In particolare, i temi oggetto di enforcement in termini di rendicontazione finanziaria per i bilanci 2024 sono relativi a:

- Liquidità all'interno della rendicontazione finanziaria;
- Covenant;
- Accounting policies, judgements e stime significative;
- Classificazione di società controllate, a controllo congiunto e influenza significativa;
- Ricavi da contratti con clienti.

Un aspetto aggiuntivo evidenziato nello Statement riguarda i collegamenti tra rendicontazione finanziaria e rendicontazione di sostenibilità (per quest'ultima ESMA fornisce nel documento ulteriori specifiche raccomandazioni).

Sebbene tali collegamenti non rappresentino enforcement priorities per il 2024, ESMA li considera come punti di attenzione aggiuntivi per un miglioramento del processo di reporting aziendale, per gli impatti sui settori specifici o su attività particolari delle società, per futuri reporting requirement.

Italgas ha considerato tali temi ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Rischi climatici

Italgas per il tramite dell'ERM monitora i rischi legati alle tematiche di climate-change che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.

I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi Italgas investe in tecnologie innovative (Picarro Surveyor, Power to Gas), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano e e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, Italgas persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica.

L'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla Delibera 570/19 e dalla Determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località.

Infine con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi. Infine, con riferimento al rischio connesso alla domanda

di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.

Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato Italgas presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio.

Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024. La Direttiva n. 2022/UE/2523 è stata recepita anche in Grecia con la Legge 5100/2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia ed in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e le sue controllate in quanto facenti parte del Gruppo CDP. Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in quanto controllante capogruppo (Ultimate Parent Entity - "UPE") è deputata a svolgere i calcoli relativi alla minimum tax, in base ai dati forniti dalle controllate.

Alla data di approvazione del presente bilancio i calcoli da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. non sono stati ultimati, tuttavia, sulla base di stime e analisi preliminari che Italgas ed il Gruppo CDP hanno svolto per le giurisdizioni in cui Italgas e le sue controllate operano (Italia e Grecia) non emergono passività per imposizione integrativa di importo significativo.

23. Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei ricavi e degli altri proventi operativi dell'esercizio, di importo pari a 85.292 mila euro (82.746 mila euro nel 2023) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Ricavi	74.802	77.229
Altri proventi operativi	7.944	8.063
	82.746	**85.292**

I ricavi (77.229 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio effettuate a favore delle società controllate.

Gli altri proventi operativi (8.063 mila euro) sono relativi principalmente a ricavi verso le società controllate per riaddebiti e personale distaccato.

24. Costi e altri oneri operativi

La composizione dei costi e altri oneri operativi, di importo pari a 86.810 mila euro (86.223 mila euro nel 2023), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	171	156
Costi per servizi	37.812	38.589
Costi per godimento beni di terzi	46	70
Costo lavoro	46.291	45.915
Altri oneri operativi	1.903	2.080
	86.223	**86.810**

I costi e altri oneri operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la Società e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 156 mila euro (171 mila euro nel 2023) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I **costi per servizi**, di importo pari a 38.589 mila euro (37.812 mila euro nel 2023), riguardano:

(migliaia di €)	2023	2024
Servizi Generali	11.800	10.386
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	8.729	9.550
Servizi relativi al personale	9.830	11.142
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	3.481	3.086
Costi per personale ricevuto in prestito	3.299	3.727
Costruzione, progettazione e manutenzione	1.007	1.621
Servizi IT (Information Technology)	808	1.151
Assicurazioni	790	777
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	500	404
Servizi di pulizia e portineria	108	115
Servizi postali	588	320
Forniura energia elettrica	96	109
Riaddebiti	(5.669)	(5.785)
Altri servizi	2.445	1.986
	37.812	**38.589**

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (9.550 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I **costi per godimento beni di terzi** di importo pari a 70 mila euro (46 mila euro nel 2023), riguardano esclusivamente canoni, brevetti e licenze d'uso che non rientrano all'interno del perimetro dell'IFRS 16.

Gli **altri oneri** pari a 2.081 mila euro (1.903 mila euro nel 2023), riguardano:

(migliaia di €)	2023	2024
Imposte indirette e tasse	273	58
Contributi vari	990	1.208
Accantonamenti/rilasci al fondo rischi e oneri	30	(71)
Abbonamenti a giornali e riviste	29	168
Altri oneri	581	718
	1.903	**2.081**

I contributi vari pari a 1.208 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce **costo lavoro**, di importo pari a 45.915 mila euro nel 2024 (46.291 mila euro nel 2023) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Salari e stipendi	30.485	31.075
Oneri sociali	8.331	8.253
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	4.268	3.919
Altri oneri	3.207	2.668
	46.291	**45.915**

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Il fair value maturato nell'esercizio per le opzioni relative ai piani di incentivazione basati su azioni assegnate a dipendenti di società controllate, è imputato al valore di carico delle relative partecipazioni come precedentemente commentato alla nota "Partecipazioni".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2023	2024
Dirigenti	38	41
Quadri	96	106
Impiegati	260	269
Operai	4	4
	398	420

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2024 è pari a 442 (450 al 31 dicembre 2023).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2024 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 10.302 mila euro per il 2024 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2023	2024
Salari e stipendi	7.979	8.081
Benefici successivi al rapporto di lavoro	759	755
Altri benefici a lungo termine	1.406	1.466
	10.144	**10.302**

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 650 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 160 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 2.736 mila euro (2.662 mila euro nel 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	492	435
- Diritto all'uso ex IFRS 16	1.821	1.819
- Attività immateriali	349	482
	2.662	**2.736**

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce "Immobili, impianti e macchinari".

26. Proventi finanziari netti

I proventi finanziari netti, di importo pari a 3.641 mila euro (19.504 mila euro nel 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Proventi finanziari netti	**18.841**	**2.794**
Oneri finanziari	(83.960)	(129.841)
Proventi finanziari	102.801	132.635
Altri proventi finanziari netti	**373**	**847**
Altri oneri finanziari	(556)	(445)
Altri proventi finanziari	929	1.292
Variazione del fair value strumenti finanziari derivati	**290**	**-**
	19.504	**3.641**

Nel dettaglio gli oneri, i proventi finanziari e gli altri proventi finanziari netti sono così composti:

(migliaia di €)	2023	2024
Proventi netti su debiti finanziari		
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(58.378)	(95.228)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(23.607)	(31.295)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.975)	(3.318)
- Altri oneri finanziari	(556)	(445)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	102.801	132.635
- Altri proventi	929	1.292
	19.214	**3.641**

27. Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 428.211 mila euro (296.057 mila euro nel 2023), sono così composti:

(migliaia di €)	2023	2024
Dividendi	295.242	428.211
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	815	-
	296.057	**428.211**

I dividendi pari a 428.211 sono relativi principalmente alle società Italgas Reti S.p.A. (414.940 mila euro) e Toscana Energia S.p.A. (13.178 mila euro).

I dividendi deliberati nel corso dell'esercizio 2024 dagli organi competenti delle società controllate sono stati interamente incassati e rilevati a conto economico nell'esercizio.

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni".

28. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 5.143 mila euro (7.988 mila euro nel 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)			2023			2024
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	**7.048**	**1.099**	**8.147**	**4.866**	**201**	**5.067**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	7.028	1.099	8.127	4.988	291	5.279
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	20	-	20	(122)	(90)	(212)
Imposte differite e anticipate	**(27)**	**(132)**	**(159)**	**77**	**(1)**	**76**
Imposte differite	(74)	-	(74)	(31)	-	(31)
Imposte anticipate	(47)	132	85	(108)	1	(107)
	7.021	**967**	**7.988**	**4.943**	**200**	**5.143**

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate che concorrono per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)		2023		2024
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		309.422		427.598
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**24,00%**	**74.261**	**24,00%**	**102.624**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(21,8)%	(67.316)	(22,8)%	(97.632)
- Imposte correnti esercizio precedenti	0,01%	20	(0,0)%	(122)
- Altre differenze permanenti	0,02%	56	0,0%	73
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**2,3%**	**7.021**	**1,2%**	**4.943**

(migliaia di €)		2023		2024
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		(6.139)		(4.253)
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**5,57%**	**(342)**	**5,57%**	**(237)**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti			(0,0)%	(89)
- Interessi passivi indeducibili	0,4%	1.268	0,1%	503
- Altre differenze permanenti	0,0%	41	0,0%	23
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**0,4%**	**967**	**0,1%**	**200**

29. Rapporti con parti correlate

Tenuto conto che CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, della Società e di CDP.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano prevalentemente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore della distribuzione gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2023		2023 Costi (a)			2023 Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	194	-	94	5	-	-
	-	**194**	**-**	**94**	**5**	**-**	**-**
Imprese controllate							
- Italgas Reti	26.811	8.742	-	(2.754)	-	61.157	1.216
- Nepta	774	396	-	(36)	-	698	559
- Medea	839	836	-	(7)	-	2.174	59
- Geoside	5.531	1.343	-	46	-	1.666	551
- Toscana Energia	2.272	2.342	5	2.448	-	4.362	1.160
- Italgas Newco	1.088	5.564	-	(5)	-	620	601
- Bludigit spa	1.257	6.622	-	9.894	-	2.780	1.070
- Enaon	2.135	-	-	(28)	-	849	1.443
- Immogas	9	12	-	-	-	-	9
- Acqua	8	-	-	-	-	-	8
- Idrolatina	6	-	-	-	-	-	6
- Idrosicilia	4	-	-	-	-	-	4
	40.734	**25.857**	**5**	**9.558**	**-**	**74.306**	**6.686**
Imprese collegate							
- Gesam Reti	3	-	-	-	-	-	6
- Energie Rete Gas	63	-	-	-	-	52	-
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	271	-	-	(5)	-	178	5
- Umbria Distribuzione Gas	874	20	-	-	-	265	44
- Acqualatina	3	-	-	-	-	-	3
	1.214	**20**	**-**	**(5)**	**-**	**495**	**58**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Snam	-	177	-	-	-	-	-
- Gruppo Eni	3	42	-	266	-	-	3
	3	**219**	**-**	**266**	**-**	**-**	**3**
Altre imprese							
- Gaxa	1	-	-	-	-	1	-
	1	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
Totale	**41.952**	**26.290**	**5**	**9.913**	**5**	**74.802**	**6.747**

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2024			2024			2024
				Costi (a)			Ricavi (b)
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	92	-	98	(4)	-	-
	-	**92**	**-**	**98**	**(4)**	**-**	**-**
Imprese controllate							
- Italgas Reti	130.138	4.012	-	(2.847)	8	63.870	1.268
- Nepta	776	592	-	(58)	-	1.279	250
- Medea	962	1.741	-	(70)	-	1.966	50
- Geoside	2.193	12.641	-	427	-	1.404	459
- Toscana Energia	5.429	972	-	2.269	-	3.997	1.083
- Italgas Newco	841	2.157	-	34	-	426	366
- Bludigit	2.106	5.175	-	9.144	-	3.193	1.043
- Enaon	4.561	-	-	(48)	-	694	1.696
- Immogas	12	13	-	-	-	-	3
- Acqua	41	44	-	-	-	-	43
- Idrolatina	35	37	-	-	-	-	40
- Idrosicilia	44	28	-	-	-	-	41
- Acqua Campania	60	-	-	-	-	-	60
	147.198	**27.412**	**-**	**8.851**	**8**	**76.829**	**6.402**
Imprese collegate							
- Gesam Reti	3	-	-	-	-	-	6
- Energie Rete Gas	32	-	-	-	-	(41)	20
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	178	-	-	(6)	-	166	(6)
- Umbria Distribuzione Gas	704	33	-	-	-	275	23
- Acqualatina	14	-	-	-	-	-	10
- Siciliacque	41	-	-	-	-	-	41
	972	**33**	**-**	**(6)**	**-**	**400**	**94**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Snam	-	7	-	-	-	-	-
- Gruppo Eni	-	(8)	-	66	-	-	-
- Gruppo Poste Italiane	-	-	-	-	-	-	-
- Gruppo Saipem	3	-	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	4	-	-	-	-	-	5
	7	**(1)**	**-**	**66**	**-**	**-**	**5**
Altre imprese							
- Zecca dello Stato	-	-	12	-	-	-	-
	-	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**148.177**	**27.536**	**12**	**9.009**	**4**	**77.229**	**6.501**

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Impresa controllante

I rapporti di natura commerciale con il Gruppo CDP sono relativi essenzialmente a compensi agli amministratori.

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost applicando un mark up pari al 5% nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Si segnala che nei crediti figurano anche i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di legge[10].

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2023		2023	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.075	-	1	-
	1.075	**-**	**1**	**-**
Imprese controllate				
- Italgas Reti	3.404.774	302.224	48.524	-
- Medea	356.052	37.199	9.477	-
- Geoside	331.187	-	8.118	-
- Nepta	31.247	-	507	-
- Toscana Energia	424.196	-	9.611	-
- Italgas Newco	497.695	-	25.552	-
- Bludigit	5.217	8.178	593	-
- Enaon	90.365	-	1.594	-
- Acqua	-	577	-	-
- Idrolatina	-	383	-	-
	5.140.733	**348.561**	**103.976**	**-**
Totale	**5.141.808**	**348.561**	**103.977**	**-**

[10] Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

(migliaia di €)		31.12.2024		2024
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.570	143.944	-	1.171
	1.570	**143.944**	**-**	**1.171**
Imprese controllate				
- Italgas Reti	3.681.849	432.805	57.514	5.072
- Medea	382.111	24.714	10.297	(35)
- Geoside	290.783	909	14.488	-
- Nepta	8.411	-	1.138	-
- Toscana Energia	421.737	-	10.836	-
- Italgas Newco	508.454	-	20.431	-
- Bludigit	5.217	18.346	133	(13)
- Enaon	127.640	-	4.631	-
- Acqua	-	128	-	-
- Idrolatina	-	242	-	-
	5.426.202	**477.144**	**119.468**	**5.024**
Imprese collegate				
- Umbria Distribuzione Gas			50	
Totale	**5.427.772**	**621.088**	**119.518**	**6.195**

Impresa controllante

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo CDP riguardano quote di prestiti obbligazionari emessi da Italgas nell'ambito del Programma EMTN e quote di un fondo comune di investimento sottoscritto da Italgas.

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari, sia di breve che di lungo periodo, delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

I rapporti con amministratori, sindaci e key manager, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)			31.12.2023			31.12.2024
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	439.045	436.923	99,52%	914.735	913.412	99,86%
Crediti commerciali e altri crediti	45.356	41.952	92,49%	150.184	147.994	98,54%
Altre attività correnti finanziarie	18.094	-	0,00%	5.792	-	0,00%
Altre attività correnti non finanziarie	10.853	-	0,00%	13.459	183	1,36%
Attività finanziarie non correnti	4.718.459	4.704.885	99,71%	4.528.402	4.514.360	99,69%
Altre attività non correnti finanziarie	13.708	-	0,00%	10.982	-	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	3.730	-	0,00%	81	-	0,00%
Passività finanziarie correnti	1.336.355	347.243	25,98%	1.358.223	479.476	35,30%
Debiti commerciali e altri debiti	50.396	26.268	52,12%	55.529	27.514	49,55%
Altre passività correnti finanziarie	866	866	100,00%	1.066	1.066	100,00%
Altre passività correnti non finanziarie	1.574	22	1,40%	2.080	22	1,06%
Passività finanziarie non correnti	5.588.937	-	0,00%	5.936.737	140.000	2,36%
Altre passività non correnti finanziarie	453	453	100,00%	546	546	100,00%
Altre passività non correnti non finanziarie	-	-	0,00%	-	-	0,00%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)			2023			2024
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	74.802	74.802	100,00%	77.229	77.229	100,00%
Altri proventi operativi	7.945	6.747	84,92%	8.064	6.501	80,62%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	171	5	2,92%	156	12	7,69%
Costi per servizi	37.812	9.913	26,22%	38.589	9.009	23,35%
Costi per godimento beni	46	-	0,00%	70	-	0,00%
Costo lavoro	46.291	-	0,00%	45.915	-	0,00%
Altri oneri operativi	1.903	5	0,26%	2.081	4	0,19%
Oneri finanziari	84.516	-	0,00%	130.286	6.195	4,75%
Proventi finanziari	103.730	103.977	100,24%	133.927	119.518	89,24%
Proventi netti su partecipazioni	296.057	296.057	100,00%	428.211	428.211	100,00%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Ricavi e proventi	81.549	83.730
Costi e oneri	9.923	9.025
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	6.724	(106.225)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(11.235)	1.246
Interessi incassati	103.977	119.518
Interessi pagati	-	6.195
Dividendi ricevuti	295.242	428.211
Flusso di cassa netto da attività operativa	**486.180**	**541.883**
Investimenti		
- Partecipazioni	(279.048)	(54.643)
- Crediti strumentali all'attività operativa	(160.618)	(308.891)
Flusso di cassa degli investimenti	**(439.666)**	**(363.534)**
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(439.666)**	**(363.534)**
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(36.243)	132.433
Incremento (decremento) di debiti finanziari a lungo termine	50	140.000
Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(192.433)	24.613
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(101.470)	(112.681)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**(330.096)**	**184.365**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**(283.582)**	**362.714**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	331.153	486.180	146,81%	333.840	541.883	162,32%
Flusso di cassa da attività di investimento	(440.933)	(439.666)	99,71%	(366.451)	(363.534)	99,20%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(40.317)	(330.096)	818,75%	95.161	184.365	193,74%

30. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

31. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

32. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

33. Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 12 febbraio 2025. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.

34. Approvazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 12 febbraio 2025 ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, per deliberare, fra l'altro, l'approvazione del Bilancio 2024 per il giorno 13 maggio 2025, avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 8.2 dello Statuto e dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile, in quanto la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Maria Amoroso, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2024.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024:

   a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
   b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

12 febbraio 2025

Amministratore Delegato	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Gallo	**Gianfranco Maria Amoroso**

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- destinare a Riserva legale euro 127.000,00,
- destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo per azione, euro 0,406, utilizzando l'utile di esercizio di euro 422.455.326,61 risultante dal bilancio di esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024,
- destinare l'eventuale importo residuo a Utili portati a nuovo,
- mettere in pagamento il dividendo di 0,406 euro per azione a partire dal 21 maggio 2025, con stacco della cedola fissato al 19 maggio 2025 e "record date" il 20 maggio 2025.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ITALGAS S.p.A.

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ITALGAS S.P.A.

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * * *

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 26 aprile 2022 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, pertanto, giunge a conclusione il mandato del Collegio Sindacale e l'Assemblea degli azionisti convocata per il 13 maggio 2025 dovrà provvedere alla nomina del nuovo organo di controllo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, a cui la Società ha aderito.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Diamo atto di aver ricevuto entro i termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Annuale Integrata 2024 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2025, che include il progetto di bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 e la Relazione sulla Gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 10 marzo 2025, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 nelle quali attesta che:

- i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa;
- la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Nella relazione riferita al bilancio consolidato la società di revisione ha segnalato che alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Inoltre la società di revisione con riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano aspetti significativi da riportare nella presente relazione. La società di revisione ha altresì trasmesso la dichiarazione di cui all'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo. Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che le precitate operazioni non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate diamo informazione che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione della Società, ha inteso riconoscere a favore dell'Amministratore Delegato un compenso straordinario ed una tantum ("*transaction bonus*") in connessione alla acquisizione, da parte di Italgas, della società 2i Rete Gas S.p.A., come meglio descritto nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2025 e sui Compensi Corrisposti 2024 cui si rimanda. In merito allo stesso, il Collegio Sindacale, ai sensi della Politica di Remunerazione della Società ed ai sensi dell'art. 2389 comma 3 c.c., ha espresso parere favorevole a maggioranza.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Annuale Integrata sui rapporti Infragruppo e con Parti Correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia e al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle Procedure adottate per le operazioni con Parti Correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e in applicazione delle Procedure aventi ad oggetto le operazioni con Parti Correlate.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile e di eventuali esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso del 2024, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e/o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. è riportato nell'allegato alle note del bilancio consolidato 2024, come richiesto dall'art. 149-duodecies, comma 2, del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999).

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., revisore nominato dall'Assemblea del 12 maggio 2020 per il novennio 2020-2028, non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge.

Dalle informazioni assunte risulta che nel corso del 2024 la Società di Revisione e le società appartenenti alla sua "rete", in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale per Euro 311.286.

Come previsto dalla normativa, gli ulteriori incarichi sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e), dall'art. 10, dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16 aprile 2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della Relazione di Trasparenza predisposta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs.

n. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo rilasciato ai sensi di legge i pareri richiesti al Collegio Sindacale.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte nel corso dell'esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte nel corso dell'esercizio 2024. 9 delle precitate riunioni del Collegio Sindacale sono state svolte congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Nell'esercizio 2025, sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte.

Il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altri membri del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 6 maggio 2024.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e non ha osservazioni da riportare. Il Collegio Sindacale, sulla base degli istituti di governance adottati dalla Società, nonché sulla base di quanto è emerso dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della Società e siano compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione, informazioni acquisite nell'ambito degli incontri con i Collegi Sindacali delle società controllate e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa complessivamente adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi, svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le principali attività da noi svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato:

- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative agli interventi svolti;

- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito degli interventi svolti dalla funzione stessa;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate;
- la relazioni semestrali del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società a cui sono state attribuite le funzioni Compliance e Risk Management, inclusi il responsabile della funzione HSEQE incaricato del controllo di secondo livello in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità e energia ed esaminato le relazioni emesse.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse, effettuato incontri e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ed alla relativa attuazione, nonché in relazione all'attività svolta dall'Organismo stesso sulle segnalazioni pervenute.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, con il quale abbiamo effettuato anche numerose riunioni congiunte.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile.

Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione, anche ai fini dello scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ex art. 2409-septies del Codice Civile ed ex art. 150, comma 3 T.U.F..

Abbiamo effettuato incontri con gli Organi di controllo delle principali società controllate e acquisito dagli stessi informazioni relative al sistema di controllo interno, anche tramite apposite relazioni.

Abbiamo ricevuto periodiche relazioni e informazioni dalle funzioni preposte a presidio dei rischi di non conformità legislativa e a presidio delle procedure anticorruzione.

Abbiamo effettuato incontri e ricevuto informazioni dai Dirigenti della Società responsabili delle principali funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare nella presente relazione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e dell'attività di vigilanza svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

La Società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni, documentazione e mediante incontri, principalmente con:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F.;
- i responsabili della Società di Revisione;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- gli Organi di controllo delle principali società controllate;
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Abbiamo quindi esaminato il rapporto del Gruppo Italgas per l'anno 2024 sul Sistema di controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) e sul rispetto delle procedure amministrative, predisposto a supporto delle attestazioni di seguito indicate.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno quindi attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 ed allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:

a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;

b. la conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali;

c. la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

d. l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo;

e. che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Italgas S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ai fini di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998

Nel corso del 2024 e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato 8 volte i responsabili delle Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A. anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 T.U.F. e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dei precitati incontri sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal precitato art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, abbiamo monitorato l'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento alla strategia e al piano di revisione, abbiamo condiviso i "Key audit matters" e l'approccio ai relativi rischi aziendali e abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa, anche in relazione all'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Corporate governance. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate governance di Borsa Italiana in vigore dal 1° gennaio 2021, riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2025, che ha tenuto altresì conto delle raccomandazioni formulate nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la Corpora-

te Governance. La Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari è stata redatta alla luce della versione aggiornata del Format adottata dal Comitato di Corporate Governance nella riunione del 16 dicembre 2024. La nuova edizione del Format tiene conto della mutata disciplina sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2025 ha provveduto ad approvare la Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione 2025 e sui Compensi Corrisposti 2024, predisposta ai sensi dell'Art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni del Codice di Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti. Abbiamo inoltre effettuato, con il supporto di Egon Zehnder, la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance, comunicando al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi.

Si dà atto che, ai fini dell'applicazione del Codice di Corporate Governance, nella riunione del 24 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha individuato quali "controllate aventi rilevanza strategica" le seguenti società: "Italgas Reti S.p.A.", "Toscana Energia S.p.A.", "Medea S.p.A.", "Geoside S.p.A." e le società del Gruppo Enaon ("Enaon" ed "Enaon Eda").

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, inclusa nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2024, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2025.

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, circa l'adempimento da parte della Società degli obblighi in materia di Rendicontazione di Sostenibilità previsti dal D.Lgs. n. 125/2024, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre normative applicabili e, in particolare, l'inclusione in apposita sezione nella Relazione sulla Gestione delle informazioni richieste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 125/2024, e delle specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 e non abbiamo osservazioni da riportare al riguardo.

Nell'ambito di incontri periodici con le funzioni preposte, con il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate abbiamo ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività propedeutiche e i processi a supporto della predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, abbiamo vigilato sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla sua redazione, approvazione e pubblicazione, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura nonché sul processo di formazione del documento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e redatta ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni:

a. la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D.Lgs. n. 125/2024;

b. la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Le attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono state effettuate dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. n. 125/2024.

Compete alla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, esprimere in una relazione di attestazione le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alle norme del D.Lgs. n. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione, nonché circa la conformità all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Segnaliamo che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data odierna ha rilasciato detta relazione, senza rilievi, nella forma di "Negative Assurance". In particolare, la relazione della Società di Revisione riporta che non sono pervenuti all'attenzione della stessa elementi che facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "7.2 Informazioni ambientali – informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

I nuovi obblighi di attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità introdotti dal D.Lgs. n. 125/2024 hanno altresì comportato un maggiore effort per la Società di Revisione rispetto a quanto previsto nel 2020 per le attività di attestazione della Dichiarazione non finanziaria. In ragione di tale circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in favore di Deloitte & Touche S.p.A. un incremento del corrispettivo pattuito nel 2020 per lo svolgimento dell'attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Annuale Integrata dell'esercizio 2024.

A conclusione del nostro incarico desideriamo ringraziarVi per la fiducia accordataci, nonché ringraziare le strutture della Società per la collaborazione prestataci nell'attività di vigilanza che abbiamo svolto nell'ambito del nostro ruolo.

Milano, 10 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulia Pusterla – Presidente

Dott. Maurizio Di Marcotullio – Sindaco Effettivo

Dott. Paola Maiorana – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Impairment test delle partecipazioni nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Italgas Newco S.p.A.	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2024 la Società iscrive in bilancio la voce partecipazioni per euro 3.427.389 migliaia riferita alle partecipazioni, valutate al costo, nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. per euro 2.724.589 migliaia, Toscana Energia S.p.A. per euro 167.700 migliaia e Italgas Newco S.p.A. per euro 267.885 migliaia. Dette partecipate operano prevalentemente nel settore della distribuzione e misura di gas naturale in Italia e in Grecia disciplinato da normative specifiche emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) in Italia e dal Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW) in Grecia che definiscono, tra le altre, le norme che regolano la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas. A fine esercizio, la Direzione ha ritenuto di svolgere l'*impairment test* delle partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, che è stato stimato dalla Direzione per Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A. facendo riferimento al capitale investito netto della partecipata riconosciuto dall'ARERA ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) aggiornato alla data di bilancio, al netto della rispettiva posizione finanziaria netta e per Italgas Newco S.p.A. secondo la metodologia del valore d'uso stimato sulla base del *Discounted Cash Flow,* da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato". Da tale verifica non sono emerse perdite di valore. In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in esame e della componente di stima del valore recuperabile abbiamo considerato l'*impairment test* delle predette partecipazioni un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024. I paragrafi "3) Criteri di valutazione - *Impairment test* delle partecipazioni", "5) Utilizzo di stime contabili" e "13) Partecipazioni" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla verifica del valore recuperabile delle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Italgas Newco S.p.A.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci di esperti del *network* Deloitte: • comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*; • incontri con la Direzione della Società finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso;

- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'*impairment test*;
- esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile;
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione delle partecipazioni;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio d'esercizio sull'*impairment test* e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 10 marzo 2025

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Italgas S.p.A. tenutasi il 13 maggio 2025 ha deliberato:

- preso atto delle Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2024, di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Italgas S.p.A. che chiude con un utile di 422.455.326,61 euro;
- destinare a riserva legale euro 127.000,00;
- destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo per azione, euro 0,406, in ragione delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, utilizzando l'utile di esercizio di euro 422.455.326,61 risultante dal Bilancio di Esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024;
- destinare l'eventuale importo residuo a Utili portati a nuovo;
- mettere in pagamento il dividendo di 0,406 euro per azione a partire dal 21 maggio 2025, con stacco della cedola fissato al 19 maggio 2025 e "record date" il 20 maggio 2025.

Allegati alle note del bilancio consolidato

- Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024 361

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate con il metodo integrale è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas e il settore di appartenenza; per le imprese non consolidate con il metodo integrale è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2024 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.003.843.958,76	CDP Reti S.p.A. Snam S.p.A. Soci terzi	25,98% 13,46% 60,56%	100,00%	consolidamento integrale	Corporate

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Nepta S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Euro	57.089.254	Italgas S.p.A. Toscana Energia S.p.A.	67,22% 32,78%	83,82%	consolidamento integrale	Efficienza energetica
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	51,85% 48,15%	51,85%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,66% 49,34%	50,66%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Euro	50.000.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	90,00% 10,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Bludigit S.p.A.	Milano	Euro	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Enaon S.A.	Atene	Euro	79.709.919	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Enaon EDA S.A.	Atene	Euro	580.273.050	Enaon S.A.	100,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Immogas S.r.l.	Firenze	Euro	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale	Distribuzione gas

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Acqua S.r.l.	Milano	Euro	20.350.000	Nepta S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Idrolatina S.r.l.	Milano	Euro	6.902.587	Acqua S.r.l.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Idrosicilia S.p.A.	Milano	Euro	22.520.000	Acqua S.r.l. Soci terzi	99,22% 0,78%	99,22%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Euro	4.950.000	Nepta S.p.A. Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	95,70% 0,53% 3,77%	96,23%	consolidamento integrale	Servizio idrico
LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Euro	30.000	Acqua Campania S.p.A. Soci terzi	51,00% 49,00%	49,08%	consolidamento integrale	Servizio idrico

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	valutazione al patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	valutazione al patrimonio netto
Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Euro	11.000.000	Medea S.p.A. Soci terzi	49,00% 51,00%	valutazione al patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	20.626.657	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi	42,96% 57,04%	valutazione al patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Euro	20.156	Geoside S.p.A. Soci terzi	20,01% 79,99%	valutazione al patrimonio netto
Siciliaque S.p.A.	Palermo	Euro	20.400.000	Idrosicilia S.p.A. Soci terzi	75,00% 25,00%	valutazione al patrimonio netto
Acqualatina S.p.A.	Latina	Euro	23.661.533	Idrolatina S.r.l. Soci terzi	49,00% 51,00%	valutazione al patrimonio netto

(a) società a controllo congiunto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	20.000.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al fair value
Picarro Inc.	Santa Clara (USA)	Dollaro		Italgas S.p.A. Soci terzi	6,75% 93,25%	valutazione al fair value
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Euro	3.100.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	1,00% 99,00%	valutazione al fair value

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Acqua Campania S.p.A. *	Napoli	Euro	4.950.000	Nepta S.p.A. Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	95,70% 0,53% 3,77%	consolidamento integrale
LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l. *	Napoli	Euro	30.000	Acqua Campania S.p.A. Soci terzi	51,00% 49,00%	consolidamento integrale

* Società entrate nel perimetro di consolidamento a fronte dell'acquisizione.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A., alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile *	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	337
	Revisore della capogruppo	Società controllate	844
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	6
Servizi di attestazione **	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	277
	Revisore della capogruppo	Società controllate	34
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	1
			1.499

* I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del Bilancio Consolidato e dei Bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel Corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (vi) la verifica di conformità della Dichiarazione Non Finanziaria.

** I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari.

Italgas

Italgas.it